



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 18-03-2021

INDICE

Wall Street Italia Magazine	8
LE RISORSE DELL'AN1MO UMANO PER VINCERE OGNI PAURA	
Agenzianova.com	10
Asti: centro per le famiglie, inaugurata nuova sede in piazza Roma	
Lifestyleblog.it	11
Depressione da coronavirus: come ritrovare il benessere psicologico	
Cityrumors.it	13
Riapertura della scuola elementare in Abruzzo: prosegue la petizione online	
PrimapaginaneWS.it	14
Cartoni animati: app sperimentale per bimbi autistici	
Cronachemaceratesi.it	15
«Sto lottando contro l'anoressia, ho passato Natale nel letto di una clinica»	
Corriere.it	16
Giornata Nazionale dei Disturbi del Comportamento Alimentare, le ragazze ricoverate alla Fondazione Mondino scrivono alla malattia: «Cara Viola, non mi avrai più»	
Repubblica.it	18
"La dad aumenta la solitudine, i giovani sempre più fagocitati dai social"	
Laprimapagina.it	19
Manuela Cricelli, cantante calabrese, l'8 marzo al Quirinale ha cantato brani di Rosa Balistreri	
Quotidianodelsud.it	21

L'attività motoria può salvare i giovani dal disagio da lockdown	
Repubblica.it	22
Storia, filosofia e arte, i podcast culturali da ascoltare subito	
Assinews.it	23

RASSEGNA STAMPA ASSICURATIVA 16/03/2021

Il Messaggero	26
Disturbi dell'alimentazione per il 30% dei giovani in Dad	
Il Messaggero	27
«Mi faccio i tagli alle braccia per scordare il dolore dentro» Quel grido di Elena e le altre	
Il Messaggero	28
Si impicca a dodici anni l'ombra della sfida social «Dovevano morire in tre»	
Ilgiornale.it	29
"La fede e i medici per plagiare": la santona che beveva champagne	
Ansa.it	32
Psicologi, su vaccini serve impedire generalizzazione	
Prealpina.it	33
«Nello spazio passando da Comerio»	
Askaneews.it	34
Un piatto di pasta la sera Combatte l'insonnia e non fa ingrassare	
Ansa.it	35
Il processo a teatro va in classe, lezione giudice Caselli	
Thewaymagazine.it	36
Come lavorare bene a distanza: Politecnico di Torino per la Pubblica Amministrazione	
Torinoggi.it	37
Venaria Reale: inaugurato Etra Medical, il poliambulatorio al servizio dei cittadini e del territorio	
Cronachemaceratesi.it	39
«Vaccinazioni da riprenotare: attivato sistema a tre livelli. Su AstraZeneca sapremo giovedì»	
Lecconotizie.com	41
Stop AstraZeneca, nel lecchese mille vaccinazioni in meno al giorno	
Napolitoday.it	42
Campania Teatro Festival 2021: tutti gli eventi in programma	
Tpi.it	60
Medici Senza Frontiere: "50 anni di umanità"	

Yahoonotizie.it	62
Un piatto di pasta la sera Combatte l'insonnia e non fa ingrassare	
Corrieredellumbria.it	63
In Umbria boom di farmaci ansiolitici dall'inizio del Covid: + 73%	
Repubblica.it	64
Si impicca a 12 anni, "sfida" pianificata con due amiche ai giardinetti: l'ipotesi degli investigatori	
Ilfogliettone.it	65
Un piatto di pasta la sera Combatte l'insonnia e non fa ingrassare	
Agenparl.eu	66
TORINO SOCIAL FACTORY: CON PROMETEO UN INNOVATIVO PROGETTO DI ASSISTENZA PER GLI OVER 65	
Affaritaliani.it	67
Pasta di sera: combatte insonnia e stress (e non ingrassa)	
Newsbiella.it	68
Procedono gli speedcoaching a Vercelli e in Valsesia	
Ilpiacenza.it	69
Scuole chiuse, «Lavoro e tre figli a casa da gestire, è più semplice scaricare tutto sulle madri»	
Lopinionista.it	72
L'app sperimentale della Pimpa per bambini autistici alla Milano Digital Week	
Italia Oggi	73
La scienza emoziona i brand	
Il Foglio	74
Contro il rischio zero	
Panorama	75
La grande stanchezza	
Fortuneita.com	77
Un'app contro lo stress da Covid	
Friuliserait	78

“Prendersi cura delle parole”: talk digitale promosso da societa' filosofica fvg, vicino/lontano e aut aut	
Today.it	80
“Le scuole sono chiuse, io lavoro e a casa ho tre figli da gestire. E' più semplice scaricare tutto sulle madri”	
Siciliaoggiotizie.it	82
Psicologi nelle scuole, avviata raccolta firme per proseguire	
Valdelsa.net	83
Didacta 2021: Ordine Psicologi, rafforzare rapporto con scuola italiana	
Punto-informatico.it	84
Università Senza Test: corsi di laurea e facoltà a numero aperto	
Emiliaromagnanews24.it	87
18 marzo: bande giovanili, primo appuntamento del ciclo di webinar “Libri per il lavoro sociale”	
Quifinanza.it	88
Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime	
Repubblica.it	89
Donne in lockdown, "Serve una nuova resilienza familiare"	
Ilfogliolettone.it	90
Coronavirus, sempre più ricoveri in rianimazione. Psichiatri e psicologi a Draghi: è emergenza	
Teleborsa.it	91
Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime	
Mattinopadova.gelocal.it	92
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Corrierealpi.gelocal.it	93
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Laprovinciapavese.gelocal.it	94
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Nuovavenezia.gelocal.it	95
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	

Lavocediasti.it	96
Un nuovo direttivo per la Collina degli Elfi, che verrà affiancato dal neo eletto comitato tecnico scientifico	
Firenzetoday.it	97
Fiera Didacta Italia, l'edizione 2021 online	
Tribunaditreviso.it	98
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Lastampa.it	99
Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime	
Ilfriuli.it	100
Prendersi cura delle parole	
Lastampa.it	102
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Repubblica.it	103
Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime	
Atnews.it	104
Un nuovo direttivo per la Collina degli Elfi, che verrà affiancato dal neo eletto comitato tecnico scientifico	
Ilpiccolo.it	105
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Messaggeroveneto.it	106
Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava	
Mentelocale.it	107
Dalla pandemia al post: competenze e risorse psicologiche per una scuola al centro della società	
Orvietonews.it	108
"Orvieto, la città che vorrei". Passa la mozione per realizzare iniziative che coinvolgano giovani	
Teleborsa.it	109
Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le ...	

Targatocn.it	110
Un nuovo direttivo per la Collina degli Elfi, che verrà affiancato dal neo eletto comitato tecnico scientifico	
Corriere Di Novara	111
"La scuola si-cura non si chiude"	
Libero	112
Che senso ha il Nobel ai sanitari?	
Marieclaire	113
UNA VOCE PER SUPERARE ANSIA, DISAGIO E SOLITUDINE. ...	
Starbene	115
NON È TUTTA COLPA DELLA DAD	

Newspaper metadata:

Source: Wall Street Italia Magazine

Country: Italy

Media: Periodics

Author: LORENZO MANUSARDI

Date: 2021/02/01

Pages: 120 -

Web source:

LE RISORSE DELL'ANIMO UMANO PER VINCERE OGNI PAURA

La "paura" è uno dei temi dominanti che aleggia su ciascuno di noi ormai da molti mesi. Abbiamo paura di ammalarci, paura di perdere una persona cara, paura di perdere il posto di lavoro, paura per l'economia; abbiamo paura per il nostro futuro e per quello delle nostre famiglie. È un sentimento ovvio, normale, con il quale stiamo imparando a convivere ma del quale non riusciamo a liberarci. La paura è un volano in negativo, perché genera a sua volta ansia, tristezza, sfiducia, arrendevolezza. E tutto ciò rischia di ripercuotersi sulla nostra tenuta psicofisica, sui rapporti familiari e sociali, sulle nostre intere vite. Come possiamo fare per sfuggire a questa oppressione? Che stratagemmi possiamo mettere in atto? Disponiamo di risorse sufficienti a farci uscire da questo vortice e ricominciare a costruire il nostro futuro? Per individuare delle risposte abbiamo chiesto il parere di un esperto psichiatra, filosofo e saggista, Raffaele Morelli, che da anni è divulgatore — anche in tv e radio — sui temi del comportamento e della comprensione della psiche umana. "Per prima cosa dobbiamo comprendere che all'interno del nostro io abbiamo migliaia di risorse diverse, capaci di fare fronte alle più disparate situazioni e stati d'animo" spiega. Sembra una specifica scontata, ma così non è, tanto che Morelli ne ha voluto scrivere un libro: è la sua ultima opera *Venirne fuori*. Quando ti senti senza via d'uscita edito da Mondadori (novembre 2020). Il terapeuta milanese spiega che per uscire da uno stato di pessimismo è necessario saper cambiare. Soprattutto, cambiare modo di pensare e di vedere le cose. Prosegue: "Dobbiamo smettere di restare uguali, fermi, permanenti. Dobbiamo imparare dai bambini a cambiare: l'io deve saper mutare, cambiare pelle, certezze, pensieri, modo di fare e anche di muoversi. Esattamente come i bambini sanno abbracciare e interpretare ogni novità". Abbiamo bisogno di nuove prospettive. Il riferimento ai mesi della pandemia è chiaro. Il circolo vizioso del pensiero negativo non porta lontano. "Bisogna cambiare la prospettiva e concentrarsi sulle cose positive, che siano gli affetti, i desideri le passioni". Morelli esorta a fare cose nuove, ampliare il nostro sguardo: iscriversi a un corso, cercare un nuovo lavoro, perfino individuare un nuovo contesto abitativo o esistenziale. "La storia dell'umanità ce lo insegna: da sempre siamo riusciti a superare crisi, carestie, malattie, dolori, facendo ricorso alle risorse del nostro spirito. Qualcuno le ha chiamate religione, qualcuno le ha individuate nella coscienza; altri usano il karma, altri la provvidenza, la magia dell'anima, il raccoglimento. Ma la soluzione sempre dentro di noi, anche individualmente come singoli esseri a cui è stata regalata una porzione tutta nostra nel tempo e nello spazio. Una porzione di cosmo perso-nate". Come dire che non solo abbiamo la possibilità di essere di nuovo felici, ma ne abbiamo anche il diritto. Ma come si rinasce concretamente dal dolore? "Per prima cosa, accogliendolo, imparando a gestirlo" spiega Morelli. "Il dolore non è una causa, ma un effetto di ciò che ci affligge. Non dobbiamo nemmeno averne paura, perché il dolore è importante, come una leva per la felicità: la gioia infatti ha senso di esistere se interrompe il dolore. Quindi bisogna saper contemplare anche il dolore: guardiamolo, confrontiamoci con esso. E questo ci porterà a cominciare a essere leali con noi stessi. Dobbiamo parlare con noi stessi, dobbiamo ammettere cosa davvero ci affligge e cosa siamo disposti a fare per interrompere questa afflizione. Spesso non vogliamo individuare le cause, ma così non troveremo mai le soluzioni". Per il suo mestiere, lo psicoterapeuta ascolta tante storie di dolore e disagio e ha elaborato la convinzione che tutte si possano risolvere ascoltando il proprio subconscio. "Se abbiamo davvero intenzione di ascoltarla, la psiche ci manda dei messaggi, magari anche nascosti, criptati. Certe volte sono nei sogni, certe volte nelle cose che apparentemente in modo inspiegabile ci capitano o provochiamo. Sta a noi saperli riconoscere. Non dobbiamo opporci: dobbiamo solo fidarci e lasciarci andare". Forse è proprio questa la soluzione: parlare con noi stessi, saper interpretare le risposte e non aver paura di metterle in atto. "L'abitudine e i modi di fare consolidati sono i nostri peggiori nemici. L'imprevisto invece è ciò che ci salva: ma noi siamo soliti trattare gli imprevisti come una scocciatura invece che come una salvezza". Morelli ci esorta ancora una volta a fare cose nuove: iscriverci a un corso, cercare nuove attività, perfino cambiare il contesto che ci circonda, dove abitiamo. "Altrove è la parola magica" sottolinea Morelli. "Saper andare in un territorio sconosciuto, alzare lo sguardo: solo così possiamo unire la componente reale con la componente immaginifica. E trovare la nostra via d'uscita". Tutto ciò ci porta bruscamente a fare un esame di coscienza personale. Tante ci si sente persi e si pensa di avere esaurito le proprie risorse e forze per riemergere? Quante volte si cerca disperatamente un aiuto esterno che arrivi in soccorso? Quante volte ci si chiude in una comfort zone, aspettando che la soluzione ai problemi arrivi da sola? La ricetta sembra proprio risiedere nell'atteggiamento opposto: "essere consci delle nostre risorse interiori, saper ascoltare il nostro io, cogliere i segnali che ci porge ed essere pronti a compiere gesti nuovi". Il Progetto Riza "Tra le diverse attività, Raffaele Morelli è anche fondatore e presidente dell'Istituto Riza di Medicina Psicosomatica.

Newspaper metadata:Source: Wall Street Italia
MagazineAuthor: LORENZO
MANUSARDI

Country: Italy

Date: 2021/02/01

Media: Periodics

Pages: 120 -

Web source:

Un centro studi che ha lo scopo di studiare l'uomo nella sua globalità di mente e corpo, utilizzando una visione olistica. Oltre all'attività di diagnosi, cura e a diverse scuole e corsi di specializzazione, l'Istituto vanta anche la pubblicazione di numerose riviste. Tra queste, Riza Psicosomatica — di cui Morelli è direttore — il primo mensile di psicologia in Italia che indaga sulle potenzialità creative della mente per rispondere in modo pratico a tutti i nostri bisogni".

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/604f3713880d29.30798885/3356849/2021-03-15/asti-centro-per-le-famiglie-inaugurata-nuova-sede-in-piazza-roma>

Asti: centro per le famiglie, inaugurata nuova sede in piazza Roma

Asti, 15 mar 11:04 - (Agenzia Nova) - Venerdì, ad Asti, è stata inaugurata la nuova sede del Centro per le Famiglie. E' successo in piazza Roma 4, alla presenza del Vescovo Marco Prastaro, del dirigente generale dell'Asl-At dott. Flavio Boraso, del Sindaco Maurizio Rasero e dell'Assessore Mariangela Cotto. È stata l'occasione per presentare alla città i nuovi spazi e i nuovi progetti dedicati alle famiglie e ai bambini/e della nostra città, affermano il dirigente dei Servizi Sociali Roberto Giolito e la responsabile del Servizio Famiglia, Minori, Adulti e Segretariato Sociale, Cristina Gai, primo tassello di un percorso che si amplierà anche a favore dell'educativa territoriale. Il Centro Famiglia attraverso la strutturazione delle azioni per la cittadinanza, ha affrontato anche un importante cambio di rotta gestionale: il centro infatti è tornato a gestione diretta del Comune di Asti e solo specifiche attività laboratoriali sono esternalizzate attraverso l'uso della cooperativa. L'équipe, composta dalla dott.ssa Cristina Gai, dalle assistenti sociali, Marcarini Gloria referente del Centro Famiglia, dalla Castagnaro Alice referente per le programmazioni del Centro legate alla disabilità, dalla Dott.ssa Placchi Alessandra psicologa psicoterapeuta con incarico professionale e da Falcone Simona operatrice socio-sanitari (OSS), porterà avanti le attività del centro in tutte le forme possibili. (segue) (Rpi)

**Newspaper metadata:**

Source: Lifestyleblog.it

Author: adnkronos

Country: Italy

Date: 2021/03/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2021/03/depressione-da-coronavirus-come-ritrovare-il-benessere-psicologico/>

Depressione da coronavirus: come ritrovare il benessere psicologico

Tra i molti effetti negativi determinati dalla pandemia da coronavirus, dobbiamo necessariamente considerare le ripercussioni psicologiche che le restrizioni e il distanziamento sociale hanno causato. La paura del contagio da una parte, e l'impossibilità di avere contatti normali con le persone dall'altra, hanno accresciuto in misura considerevole la manifestazione di disturbi di ansia e lo sviluppo di veri e propri stati depressivi. Ne abbiamo parlato con la psicologa e psicoterapeuta Maria Vittoria Montano. La depressione è un'altra conseguenza della situazione di emergenza sanitaria? Di certo la crescita dei disturbi psichici è un aspetto che non può essere sottovalutato e che, anzi, suscita forti preoccupazioni, in modo particolare per le categorie sociali che sono a rischio di esclusione. La causa non è solo da ricercare nella compromissione dei rapporti sociali, ma anche nella situazione di instabilità economica. Ecco, quindi, che il rischio di depressione diventa una vera e propria minaccia, pericolosa come il contagio da coronavirus anche perché più silenziosa. Che cosa si può fare, allora, per migliorare il proprio benessere dal punto di vista psicologico? Il primo consiglio è quello di cercare di mantenere il più possibile la connessione con le altre persone, pur rispettando le misure restrittive previste dalle norme. È fondamentale conservare la propria socialità, ricordando come le relazioni abbiano un effetto positivo sulla nostra dimensione affettiva, ancora più che in condizioni normali. Inoltre, vale la pena focalizzarsi sugli aspetti positivi, anche in una situazione come quella attuale in cui non sembrano essercene. Si tratta, come si suol dire, di provare a vedere il bicchiere mezzo pieno. Tutto dipende dall'approccio che si ha nei confronti della vita quotidiana e dal modo in cui si guarda la realtà: la qualità dei pensieri ne risulta condizionata e può aiutare a contrastare e a gestire gli stati di ansia e gli stati depressivi. Anche la dieta svolge un ruolo da questo punto di vista? Di sicuro giova alla nostra salute seguire un piano alimentare corretto ed equilibrato. È noto, infatti, come una dieta sana favorisca il buon umore, in quanto in diversi alimenti sono presenti sostanze che aiutano a regolare lo stress e soprattutto favoriscono la crescita dei livelli di serotonina. Tra questi ci sono il pesce con un alto contenuto di omega 3, le uova e la cioccolata. Per rilassare sia il corpo che la mente, inoltre, è utile consumare i decotti e le tisane, a maggior ragione nel caso in cui contengano quantità elevate di oli essenziali. Quali altri accorgimenti sono da prendere in considerazione? Appare chiaro che tutta questa situazione di emergenza sanitaria può essere fonte di grande stress, con ripercussioni importanti anche sul mondo del lavoro: di conseguenza è opportuno tenere conto dei segnali di disagio, qualora si dovessero riscontrare, senza trascurarli. La necessità di assistenza psicologica, in questi casi, diventa determinante. È come se la pandemia avesse fatto emergere una situazione che in realtà esisteva già. Purtroppo nelle aziende sanitarie pubbliche i servizi di psicologia non sono adeguati alle necessità, proprio a causa della carenza di personale. Di conseguenza, non può essere garantito il mandato indicato dai Livelli Essenziali di Assistenza. Allo stato attuale, è indispensabile tenere conto della salute mentale dei cittadini, che dal lockdown dello scorso anno è peggiorata, e al tempo stesso occorre investire maggiori risorse per assumere nuovi **psicologi**. Un appello in tal senso è stato lanciato anche dal Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** e da numerose società scientifiche del settore psicologico. È stata avanzata anche l'ipotesi di lanciare dei voucher psicologici, vale a dire dei pacchetti di colloqui a disposizione delle persone e delle famiglie che sono entrate in contatto con il Covid. Una soluzione simile era già stata suggerita questa estate dalla task force di Vittorio Colao. Perché si avverte questa esigenza? Il fatto è che le risorse pubbliche a disposizione per la cura della salute psicologica degli italiani non sono state aumentate da quando la pandemia è entrata a far parte delle nostre vite. Eppure, attraverso il numero verde di sostegno psicologico che è stato avviato con la collaborazione gratuita degli **psicologi** dalla Protezione Civile e dal Ministero della Salute ci si è potuti rendere conto di come da parte degli italiani vi sia una richiesta di aiuto molto forte. Basti pensare che solo tra la fine di aprile e la fine di giugno ci sono state 60mila richieste di aiuto, e in un caso su tre c'è stato bisogno di un approfondimento articolato in più colloqui. Perché gli italiani si sono avvalsi di questo servizio? Le ragioni più comuni avevano a che fare con stati depressivi e di ansia manifestatisi durante il periodo del lockdown, ma anche con condizioni di perdita e relativa elaborazione del lutto. Ecco perché non si può più aspettare per soddisfare il bisogno di assistenza psicologica, anche se nel nostro Paese in questo momento si è costretti a fare i conti con liste di attesa che non è esagerato definire proibitive. Basti pensare che può essere necessario attendere fino a sei mesi solo per il primo colloquio, e se si tratta di un minore di 18 anni perfino nove mesi. Ovviamente, chi ne ha la possibilità si rifugia nel privato, con terapie a pagamento; ma chi non se lo può permettere fa a meno del sostegno psicologico, con il rischio di cronicizzare la sua problematica e la relativa sintomatologia. Quali sono i malesseri che sono stati scatenati dalla pandemia?

**Newspaper metadata:**

Source: Lifestyleblog.it

Author: adnkronos

Country: Italy

Date: 2021/03/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2021/03/depressione-da-coronavirus-come-ritrovare-il-benessere-psicologico/>

Occorre precisare che in molti casi si trattava di disagi che erano già presenti in modo latente e che poi la situazione di crisi sanitaria ha fatto emergere. Si spazia dai comportamenti autolesionistici all'aumento della conflittualità, senza dimenticare i tentativi di suicidio e i casi di depressione dovuti alla perdita del lavoro improvvisa. La tristezza, la paura per il futuro e l'ansia per ciò che potrebbe accadere finiscono per esasperare le ossessioni. Si è registrato anche un incremento dei disturbi di personalità e dei disordini alimentari. E i bambini non sono esenti da tali conseguenze: l'isolamento che hanno vissuto è stato considerato, a volte, come un rifiuto da parte della scuola. Una sensazione di abbandono è stata sperimentata anche dai ragazzi più grandi, intenzionati a integrarsi con i propri coetanei. Per saperne di più Grazie alla dott.ssa Maria Vittoria Montano, studio di psicoterapia di Pescara, è possibile approfondire questa e altre problematiche psicologiche. Forte di un master in Ipnosi Ericksoniana, la dottoressa Montano è socio dell'Associazione Italiana di Psicologia Giuridica e della Società Italiana di Ipnosi. Laureata all'Università degli studi di Urbino Carlo Bo in psicologia del lavoro e delle organizzazioni, ha seguito una formazione specialistica che ha assecondato il suo interesse verso i contenuti della psicologia analitica di C. G. Jung, come dimostra il training di specializzazione in psicoterapia che è stato svolto presso l'Istituto H. Bernheim di Verona. La dottoressa Montano opera come libera professionista a Giulianova e a Pescara. **CONTATTI** Dott.ssa Maria Vittoria Montano Corso Umberto I, 55/4 65100 Pescara Tel. 340.9836524 pescara@mariavittoriamontano.it Home

Newspaper metadata:

Source: Cityrumors.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

Cityrumors

Date: 2021/03/15

Pages: -

Web source: https://abruzzo.cityrumors.it/regione-abruzzo/abruzzo/riapertura-della-scuola-elementare-in-abruzzo-prosegue-la-petizione-online.html?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=riapertura-della-scuola-elementare-in-abruzzo-prosegue-la-petizione-online

Riapertura della scuola elementare in Abruzzo: prosegue la petizione online

class="td-post-content tagdiv-type"> Sono già 120 le persone che, in questi giorni, hanno firmato la petizione online che chiede la riapertura della scuola elementare in presenza in Abruzzo. La petizione, indirizzata al Presidente della Regione Marsilio, ha avuto una crescita delle adesioni proprio in seguito alle nuove disposizioni inerenti la scuola in tutto Abruzzo. Numerosi i punti a fondamento della richiesta oggetto di raccolta firme, prima tra tutte la risposta dell'Istituto Superiore di Sanità alla domanda: Le varianti colpiscono in maniera particolare i bambini? La risposta a riguardo è chiara e la fonte autorevole: "i bambini, in particolare i bambini più piccoli, sembrano essere meno suscettibili all'infezione da SARS-CoV-2 rispetto ai bambini più grandi e agli adulti, il che sembra verificarsi anche per la variante B.1.1.7, la cosiddetta variante 'inglese', che manifesta un aumento cospicuo della trasmissibilità tutte le fasce di età. Ulteriori studi e approfondimenti sono in atto (fonte Oms/Ecdc)". Al contrario sono ormai evidenti e conosciute le conseguenze della dad nei bambini piccoli. Una ricerca condotta dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi ha evidenziato che "l'eccessivo utilizzo di dad nella scuola dell'infanzia e primaria può limitare l'apprendimento, ostacolare la regolazione emotiva, cognitiva e comportamentale. Con una ridotta capacità di concentrazione, una minore curiosità e autocontrollo, con sintomi di ansia e depressione". A tutto questo si aggiunge che i docenti e il personale scolastico hanno chiesto e ottenuto di essere vaccinati prima di altre categorie, per poter tornare a lavorare in presenza, non si spiegano dunque i motivi che rendono problematico il ritorno a scuola in presenza. Infine, è evidente che il protocollo di sicurezza nelle scuole ha funzionato e funziona: i bambini hanno dimostrato di essere i più resilienti in questa situazione di emergenza, accettando tutte le limitazioni loro imposte, pur di condividere uno spazio minimo di socialità all'interno della scuola ai tempi del Covid. Per questi motivi i firmatari della petizione chiedono, al più presto, la riapertura della scuola elementare e l'indicazione di una data certa e non un poco chiaro orizzonte temporale descritto come "dopo Pasqua". Per firmare la petizione: <https://www.change.org/p/marco-marsilio-presidente-regione-abruzzo-riapertura-scuole-elementari-in-presenza-in-abruzzo/dashboard>

Newspaper metadata:

Source: PrimapaginaneWS.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/15
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.primapaginaneWS.it/articoli/view?id=488117>

Cartoni animati: app sperimentale per bimbi autistici

Sarà disponibile su tutti i tablet. “Città equa e sostenibile” è il tema che caratterizza la quarta edizione della Milano Digital Week, promossa dal Comune di Milano e che si svolgerà online dal 17 al 21 marzo 2021. Tra gli eventi in programma venerdì 19 marzo ci sarà anche il webinar “Applicazioni e cartoni animati: iniziative digitali per l'autismo”, organizzato dalla fondazione Asphi e dedicato al Progetto AutiTec, un progetto sperimentale che ha come obiettivi lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni digitali innovative a supporto del bambino con autismo, della sua famiglia e degli operatori sanitari e scolastici. Nel corso dell'appuntamento, verrà presentata una App per tablet, strumento di supporto ai processi riabilitativi che prevede l'utilizzo di contenuti d'eccellenza: il fumettista e papà della Pimpa, Altan, la casa di produzione Quipos e Rai Ragazzi, hanno aderito al progetto mettendo a disposizione tre episodi della serie. L'equipe medico-scientifica ha individuato, in ogni episodio, alcuni punti specifici di difficile comprensione per un bambino con diagnosi di autismo. Nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria, i bambini con autismo e, in generale, le categorie più fragili subiscono in misura amplificata le conseguenze dell'isolamento, dell'instabilità della vita sociale e dei rapporti con il sistema dei servizi. Il Progetto Autitec, cofinanziato da Fondazione Cariplo è promosso dal capofila IRCCS Eugenio Medea, Polo di Bosisio Parini (LC) - Unità di Psicopatologia dello Sviluppo, in collaborazione con Rai Ragazzi, Rai CRITS e Centro di Produzione di Torino e in partnership con la Fondazione ASPHI onlus e la Fondazione Cluster regionale Lombardo delle Tecnologie per gli Ambienti di vita che promuove e diffonde le innovazioni per le situazioni di fragilità. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Newspaper metadata:

Source: Cronachemaceratesi.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/15
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.cronachemaceratesi.it/2021/03/15/sto-lottando-contro-lanoressia-ho-passato-natale-nel-letto-di-una-clinica/1505653/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=sto-lottando-contro-lanoressia-ho-passato-natale-nel-letto-di-una-clinica

«Sto lottando contro l'anoressia, ho passato Natale nel letto di una clinica»

INTERVISTA - Marzia Illuminati, 21enne di Civitanova, racconta la sua esperienza nella giornata nazionale della lotta per i disturbi alimentari: «Attualmente sono in un istituto piemontese e sono controllata h24, spero che parlarne qui sia utile ad altre persone che si trovano in situazioni come la mia» 15 Marzo 2021 - Ore 12:32 - caricamento letture Marzia Illuminati di Elisabetta Brasca «Non è facile, ogni giorno cerco di combattere le vocine nella mia testa che mi dicono che è sbagliato mangiare». Marzia Illuminati, 21 anni di Civitanova, si trova attualmente in una clinica in Piemonte a combattere il disturbo alimentare dell'anoressia, che da due anni a questa parte le ha fatto perdere peso e serenità. Oggi, Giornata nazionale dei disturbi alimentari, racconta la sua esperienza. Quando hai iniziato a soffrire del disturbo alimentare "anoressia"? «I primi sintomi li ho avuti due anni e mezzo fa, tra la fine 2018 e inizio 2019. Ero partita in vacanza e mi ero imposta una settimana di dieta, senza consultare un nutrizionista, basata sull'eliminazione di cibi che contenevano carboidrati, favorendo solo frutta, verdura e proteine. Poi ho tolto anche la parte proteica, nutrendomi solo di frutta e verdura. Ho iniziato piano piano a perdere peso e a quel punto ho chiesto aiuto». Ti sei sentita capita all'inizio? «Inizialmente mia madre, come la maggior parte delle persone che mi circondavano, non capiva cosa mi stava succedendo. Tutti pensavano ad un capriccio o una "ribellione" passeggera, temporanea, invece era solo l'inizio di un qualcosa più grande, di qualcosa di serio. Nonostante questo sento l'affetto e percepisco la volontà del mio ragazzo, amici e familiari di volermi stare vicino. Successivamente sono andata in un centro di disturbi alimentari a Fermo, con medici e **psicologi** specializzati che mi hanno fatto rendere conto di avere un disturbo alimentare. Nonostante questo non percepivo molti miglioramenti quindi dopo una settimana in un istituto di Fermo, ne ho chiamato un altro che si trova in Piemonte e dove attualmente mi trovo in cui sono controllata h24. Qui ho stretto alcune amicizie ma ognuna di queste persone si trova in una fase diversa: c'è chi è all'inizio come me dato che mi trovo qui da un mese, c'è chi ha quasi terminato il percorso e se ne sta per andare e chi non si sente pronto per proseguirlo». Tu hai intenzione di continuare questo percorso? «Sì. Ammetto che non è facile perché spesso nella mia mente sono combattuta tra delle vocine che mi dicono di non mangiare e altre che mi dicono di sforzarmi. Io mi trovo in una fase in cui ho da poco la consapevolezza della mia malattia che mi fa sempre un po' paura pronunciare. Ad esempio ho passato il mese di settembre e il periodo di Natale nella clinica di Fermo e lì mi sono detta "Se sto qui e non a casa, un motivo c'è" e ho iniziato a prendere consapevolezza di quello che mi stava succedendo. Qui mi hanno ospitato tutti i giorni fino alle 16, facendo tre pasti al giorno. Non sarà un percorso breve, mi hanno detto che in media un paziente riesce a guarire del tutto dopo 4 anni. Questo perché la mente riesce a governare il corpo, cerco quindi di non ascoltare la mia mente anche se prende quasi sempre il sopravvento ma cerco comunque di tenermi occupata». Cosa fai durante la giornata per tenerti occupata? «La mattina ci sono incontri regolari con **psicologi**, medici di ginnastica posturale e nutrizionisti fino alle 14. Il pomeriggio le attività devono ancora iniziare perché è arrivato da poco un nuovo educatore, ma cerco di tenermi occupata come posso, stando al telefono con i miei amici e guardando qualche serie. Abbiamo a disposizione del tempo per uscire fuori all'aperto e camminare. Tenermi occupata è utile a distrarmi». La tua testimonianza potrebbe essere utile a molte persone, cosa senti di dire a chi si trova in queste condizioni? «Spero che parlarne qui sia stato utile ad altre persone che si trovano in situazioni come la mia. Mi sento di dire essenzialmente di non scherzare col cibo, di non fare diete fai da te perché poi si può arrivare a questo. Il corpo non è tutto, l'aspetto fisico non è quello che conta. Una volta che poi entri in questo tunnel, è difficile uscirne e se non sei brava, se non ti autoimponi di voler uscire e se non hai un minimo di forza di volontà o capacità di chiedere aiuto, ti mangia. Per me non è stato facile, anzi non è facile. Il mio obiettivo prima era quello di arrivare a un peso che mi ero prefissata e secondo me era quindi giusto perdere chili e ne ero soddisfatta, oggi quando vedo che perdo chili sono comunque tranquilla e serena però a differenza di prima so che non è la strada giusta, so che è sbagliato. A volte mi capita infatti nonostante abbia il sondino, di pensare di dover dimagrire e quindi mi metto a camminare per "smaltire". Sto cercando con tutte le mie forze di non farmi trascinare giù e vorrei che questo messaggio arrivasse a chi si trova in difficoltà come me».

Web source: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/21_marzo_15/giornata-nazionale-disturbi-comportamento-alimentare-ragazze-ricoverate-fondazione-mondino-scrivono-malattia-cara-viola-non-mi-avrà-più-935f4920-857c-11eb-9163-c4d65be13e50.shtml

Giornata Nazionale dei Disturbi del Comportamento Alimentare, le ragazze ricoverate alla Fondazione Mondino scrivono alla malattia: «Cara Viola, non mi avrai più»

shadow Stampa Email «Ciao Viola, ti ricordi delle litigate di mamma e papà? Ti ricordi i commenti durante i pasti? E di quando mi sentivo pressata per arrivare prima delle altre all'allenamento o per avere la media del 9? Quante cose ci siamo tenute dentro? Tante, troppe». Inizia così la lettera che sedici ragazze ospiti del reparto di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Fondazione Mondino (Pavia) hanno scritto a "Viola", immaginaria personificazione della loro malattia. Le firmatarie hanno tra i 12 e 17 anni e stanno combattendo contro l'anoressia nervosa oppure i disturbi ad essa correlati. Alla fine della lettera, «le ragazze in cura alla Fondazione Mondino» — così si firmano — salutano "Viola", dicendole addio, «con molto coraggio». Per sostenere questo coraggio, oggi, in occasione della Giornata Nazionale dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), il personale della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Fondazione Mondino IRCCS indossa sul camice un fiocco lilla realizzato dalle ragazze in uno dei loro laboratori riabilitativi. Il personale del reparto di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Fondazione Mondino con i fiocchi lilla e il cartellone delle ragazze ricoverate. Il fiocco è il simbolo della giornata di sensibilizzazione istituita nel 2018 per diffondere consapevolezza intorno ad anoressia, disturbo dell'alimentazione incontrollata, bulimia e tutti gli altri disturbi del comportamento alimentare. Patologie che, secondo l'Oms, nel nostro Paese rappresentano la seconda causa di morte per gli adolescenti, subito dopo gli incidenti stradali. E che nel nostro Paese riguardano — con diversi livelli di gravità — circa 3 milioni di persone. Una cifra spaventosa che sembra destinata a ingrandirsi: le segnalazioni di DCA sono quasi triplicate dal primo lockdown a oggi, come evidenziato dal professor Renato Borgatti, direttore della Neuropsichiatria Infantile di Fondazione Mondino. E non vale certo solo per la struttura pavese: l'ambulatorio dedicato ai disturbi alimentari del San Paolo di Milano, ad esempio, registra un +19% dei casi seguiti, oltre a un abbassamento dell'età dei pazienti. E sta succedendo in tutta Italia: sempre più adolescenti iniziano a soffrire di disturbi del comportamento alimentare o accusano sintomi più gravi, tanto da richiedere un ricovero (qui i dati del Piemonte, qui quelli della Toscana). Il ruolo della pandemia e del lockdown «La pandemia ha fatto da trigger», spiega la dottoressa Martina Mensi, neuropsichiatra infantile e coordinatrice del gruppo clinico e di ricerca di Martina Mensi Psicopatologia dell'Adolescenza di Fondazione Mondino. «La situazione che stiamo vivendo ha accelerato o ingrandito problematiche che prima erano subcliniche». Ovvero? «I disturbi alimentari hanno incidenze alte: secondo uno studio del 2015, riguardano circa il 7% degli adolescenti maschi e il 13% delle femmine. Si tratta di ragazzi e ragazze che hanno problemi con il loro corpo e che non riescono a gestire la loro alimentazione in modo libero e spensierato. Parliamo di casi subclinici, che non arrivano in ospedale, dove viene ricoverato solo chi vive una fase acuta della malattia. Ecco, la pandemia ha peggiorato le cose per molti di loro: ha fatto sì che tanti casi subclinici diventassero clinici». La «maschera della ragazza perfetta» La dottoressa Mensi spiega qual è la cornice terapeutica entro cui sono nate la lettera a "Viola" e il cartellone a cui le ragazze hanno affidato le loro riflessioni sulla malattia. «L'idea è stata della nostra terapeuta della riabilitazione psichiatrica, la dottoressa Maria Sabella», racconta, «che ogni settimana organizza, con le nostre pazienti, dei laboratori di gruppo che servono a creare spunti su cui poi ragionare nelle sedute di terapia individuale. In questo caso, l'obiettivo era fare una riflessione collettiva su cosa le ragazze vorrebbero dire alla malattia, se potessero, e su quali sono i punti fondamentali che le accomunano tutte, pur avendo storie individuali molto differenti». I tratti comuni, sintetizza la neuropsichiatra, sono da una parte la preoccupazione per il peso e per l'immagine, dall'altra, la tendenza a non essere autentiche. «Queste ragazze sentono di dover essere super-performanti in tutto, bravissime a scuola come negli sport», spiega, per poi precisare: «Cito lo sport, in particolare, perché in questo momento abbiamo moltissime ragazze che arrivano da noi dal mondo dello sport agonistico». Nella lettera, le ragazze fanno riferimento alla «maschera della ragazza perfetta» che si sentivano in dovere di indossare. «Questa loro maschera in realtà va a coprire un turbinio di emozioni interiori», spiega la dottoressa Mensi. «Vulcani emotivi pronti a esplodere, ma che non trovano né la via delle parole, né quella delle relazioni, dunque trovano la via del sintomo». Scatenando i DCA. I segnali d'allarme Ma, a proposito di sintomi, quali sono quelli che un genitore non dovrebbe mai sottovalutare? «Il parametro del calo di peso, ma non il peso in assoluto», risponde la neuropsichiatra. «Quello che conta non è il dato numerico in sé, ma il disagio dei ragazzi: il nostro approccio punta a cercare un dialogo con loro per parlare di emozioni e non delle cifre che compaiono sulla bilancia». Alla Fondazione Mondino, i colloqui di psicoterapia individuale per le ragazze si accompagnano non

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Chiara

Severgnini

Date: 2021/03/15

Pages: -

Web source: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/21_marzo_15/giornata-nazionale-disturbi-comportamento-alimentare-ragazze-ricoverate-fondazione-mondino-scrivono-malattia-cara-viola-non-mi-avrai-piu-935f4920-857c-11eb-9163-c4d65be13e50.shtml

solo ai già citati laboratori di gruppo, ma anche a un lavoro di sostegno al ruolo familiare, dedicato ai genitori. E poi ci sono i colloqui di terapia sistemico familiare per tutta famiglia, che coinvolgono anche fratelli e sorelle di chi combatte contro un DCA. Un approccio, dunque, multiprofessionale e integrato. Perché, come spiega Mensi, «non si può curare solo il corpo, e neanche solo la mente, ma tutto il sistema». «Per questo», aggiunge, «lavoriamo sia con il paziente che con la sua famiglia, e per questo abbiamo contatti con l'ambiente scolastico: per far guarire chi soffre di un disturbo el comportamento alimentare è necessario un lavoro a tutto tondo, che coinvolga professionalità diverse. Non dimentichiamo che queste sono patologie che, in adolescenza, hanno tassi di cronicizzazione molto elevati». La nuova legge regionale Per garantire continuità ai percorsi di cura come quello di Fondazione Mondino, la regione Lombardia ha approvato, il 16 febbraio, un progetto di legge regionale che mette a disposizione per i prossimi tre anni 1 milione e 500 mila euro. «Sono contenta che la regione abbia fatto questo primo passo», commenta la dottoressa Mensi, che ha collaborato alla stesura della norma. «Nonostante i dati di incidenza altissimi, per i DCA non ci sono fondi nazionali ad hoc come per altre patologie. Dunque i fondi per la cura dei disturbi del comportamento alimentare rientrano in quelli che il che ministero mette a disposizione per tutti i disturbi psichiatrici dell'età evolutiva. Avere dei fondi ad hoc permetterà di incrementare la nostra risposta ai bisogni in modo mirato, rafforzando le realtà esistenti e potenziandone di nuove». 15 marzo 2021 (modifica il 15 marzo 2021 | 16:48)

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/15/news/fondazione_carolina_i_giovani_sempre_piu_fagocitati_dai_social_la_dad_aumenta_la_solitudine_-292368368/?rss

"La dad aumenta la solitudine, i giovani sempre più fagocitati dai social"

Chiusi in casa, alle prese con la didattica a distanza, senza possibilità di fare sport e sfogare la propria energia: "I ragazzi sono in una situazione di solitudine forzata che non sanno gestire. E' normale che si rifugino nei social: il loro mondo ormai è prevalentemente quello. Se togliamo loro l'ambiente della classe, lo sguardo al futuro, la possibilità di svagarsi, di costruire scambi e relazioni con l'altro, e li facciamo anche passare come "untori", il rischio è che siano sempre più angosciati e soli. La rete, per molti di loro, non è una seconda casa ma addirittura la prima. Il posto dove ricercano quell'affermazione di identità che non trovano in famiglia e non hanno più a scuola. Ecco perchè fanno sfide sui social: trovano il coraggio che nella realtà non avrebbero, e diventano qualcuno, alla ricerca di like e di un'appartenenza. Se lo fai allora "sei uno di noi": questo è il senso". Le indagini accerteranno se la dodicenne che si è suicidata a Borgofranco d'Ivrea sia rimasta vittima di una folle sfida su TikTok, ma intanto Ivano Zoppi, segretario della Fondazione Carolina (l'associazione creata dal padre di Carolina Picchio che si tolse la vita a 13 anni dopo essere stata vittima di cyberbullismo) riflette sulla fragilità di preadolescenti e adolescenti acuita ancor di più dalla pandemia. Si può dire che i giovani siano più soli per colpa della "dad"? "Non si può dire che sia colpa della dad, ma certamente la didattica a distanza aumenta il senso di solitudine dei ragazzi: quello che bisogna dire è che c'è stato un anno di tempo e purtroppo non è cambiato niente. E le famiglie sono state lasciate sole: i genitori accompagnano i ragazzi alla loro postazione e poi si limitano a chiedere come sia andata la lezione a distanza. I giovani hanno in mano strumenti, come tablet e smartphone, anche per otto ore al giorno per la dad: il problema è che loro attraverso questi strumenti cercano risposte su se stessi 24 ore su 24.. Ma non si può assolutamente delegare alla rete la funzione educativa. Ed è per questo che invitiamo anche i docenti ad allentare la pressione didattica per favorire il dialogo. E i genitori a stare accanto ai loro ragazzi". Cosa possono fare gli insegnanti e le famiglie per aiutare i ragazzi? "Non ci sono linee di orientamento sulla dad, manca una policy: si tratta di un problema sociale, visto che si sta negando il diritto all'adolescenza, il diritto di incontrarsi, di scambiare esperienze e di avere relazioni vere e non virtuali. Ed è tutta la comunità che deve farsene carico, non solo le famiglie, ma anche gli educatori, gli insegnanti, i catechisti, gli allenatori". I genitori però si fidano e pensano di conoscere i loro ragazzi, non è così? "Occorre soprattutto il dialogo, ma bisogna anche riconoscere la necessità di farsi aiutare da uno psicologo o da qualcuno che sappia riconoscere il problema. La fiducia verso i figli è fondamentale, ma serve parlare tanto e servono le regole. Io dico sempre: lascereste vostro figlio in un bosco per 8 ore da solo?. No, allora perchè lasciarlo nella rete che è un luogo molto più pericoloso?" La fondazione Carolina si batte anche perchè i social controllino di più sia gli argomenti che l'età. I controlli parentali servono, ma certo non bastano". Quali sono i segnali d'allarme? "La solitudine estrema, non voler nemmeno più uscire dalla propria camera. Lo sfogo sul cibo o il suo rifiuto. Il nervosismo, l'incapacità di parlare e rispondere se non in modo laconico e irascibile". Quali sono in questo momento i social più in voga? "Oltre a whatsapp, a TikTok, e alle stanze veicolate attraverso altri social come Instagram, ne nascono in continuazione. Adesso va "Omegle" che è una chat random, dove vieni messo in contatto con qualcuno a caso sulla rete. Ed è ovvio immaginare quanto questo possa essere pericoloso". Tornando alla dad, quali iniziative avete lanciato come Fondazione Carolina? "Sul nostro sito si può trovare la clip #PRIMA CLASSE con semplici regole di buon senso per le relazioni digitali da mostrare agli studenti prima della campanella virtuale della dad. C'è anche la guida minori online: un manuale sulla dimensione digitale dei ragazzi dedicato agli adulti con responsabilità educative: dai social ai videogame, dalle normative alle schede con il 'patto educativo' da stringere con i propri figli prima di acquistare un device".

Newspaper metadata:

Source: Laprimapagina.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Goffredo

Palmerini

Date: 2021/03/15

Pages: -

Web source: <https://www.laprimapagina.it/2021/03/15/manuela-cricelli-cantante-calabrese-l8-marzo-al-quirinale-ha-cantato-brani-di-rosa-balistreri/>

Manuela Cricelli, cantante calabrese, l'8 marzo al Quirinale ha cantato brani di Rosa Balistreri

“Una donna sempre in lotta contro ogni tipo di sopruso e ingiustizia”, così la nota cantante e attrice calabrese Manuela Cricelli definisce la cantautrice Rosa Balistreri, siciliana di Licata. “Aveva il dono di trasformare, attraverso il suo canto, il male in bene, divenendo fonte di gioia e ispirazione per gli altri”. Manuela, al Quirinale, ha interpretato meravigliosamente alcuni successi di Rosa. Canzoni che hanno particolarmente colpito l’attenzione del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, siciliano di Palermo. “Il Presidente mi ha detto che mentre cantavo non seguiva i sottotitoli in italiano, che scorrevano sul grande schermo televisivo posizionato di fronte a lui, bensì che ascoltava il mio canto, poiché la “poetica” dei testi delle canzoni di Rosa non può essere tradotta”. Per Manuela Cricelli, accompagnata dalla chitarra di Peppe Platani, ampi consensi fin dal primo brano “Mi votu e mi rivotu”, una delle canzoni popolari siciliane più amate, poi “Cantu e cuntù” e infine “Rosa”, scritta e musicata dallo stesso maestro Platani. Da tutti meritatissimi complimenti. “Con rispetto. Educando”, è stato il tema di quest’anno della Giornata Internazionale della Donna, con l’omaggio musicale alla indimenticabile e coraggiosa cantastorie. Una voce e una chitarra dalla Locride al Quirinale. Manuela Cricelli è di Roccella Jonica e Peppe Platani di Bovalino. Un grande successo. Opportuna ed estremamente attuale la decisione del Quirinale di ricordare Rosa Balistreri. “Le sue canzoni – spiega Manuela Cricelli – racchiudono il grido di dolore dell’ingiustizia. Ieri come oggi, sono sempre molto attuali. E lo saranno ancora. Fintanto che si dovrà lottare per i diritti di genere. Fintanto che esisteranno gli emarginati, gli sfruttati, gli ultimi della terra”. Rosa Balistreri con due spettatori d’eccezione: Renato Guttuso e Leonardo Sciascia. Quale aspetto dell’impegno musicale e sociale di Rosa Balistreri ti ha maggiormente colpita? “La sua tenacia. La sua resilienza. Una grande “blues woman”, se vogliamo, dalla vita travagliata che non si è mai arresa. Una donna che trovò nel canto il riscatto per sé stessa e la propria terra. Un canto ora straziato, ora delicato. Un canto pieno di passione”. Il Presidente ha voluto ringraziare nel discorso ufficiale “chi ha reso questa nostra cerimonia più intensa con le parole e con la musica: le bravissime Matilde Gioli e Manuela Cricelli. Complimenti e grazie. Vorrei ringraziare anche Marta La Licata, autrice del significativo filmato di Rai Cultura, e Patrizia Cescon che ha curato la scenografia di questo incontro. Permettetemi anche di ringraziare il maestro Peppe Platani, unica persona di genere maschile in questa lista. Ci ha offerto la sua grande maestria”. Peppe Platani è felicissimo: “Parole che mi hanno molto colpito. Mi ha veramente sorpreso il Presidente, non me l’aspettavo. Ho provato una grande emozione quando ha elogiato la mia grande maestria”. E ci conferma l’interesse di Mattarella per il loro omaggio a Rosa Balistreri: “Ho notato che ci seguiva con molta attenzione e dall’espressione del suo volto, dai segni di approvazione, dagli scambi di occhiate, ho intuito chiaramente il compiacimento del Presidente”. Peppe Platani, da sempre considera quello di musicista “non un lavoro, ma una passione, voglia di comunicare”. E con giusto orgoglio evidenzia: “Appena abbiamo iniziato con la canzone “Mi votu e mi rivotu” ho notato subito che tutta la sala ci seguiva con interesse. Ed è stato il primo momento importante: la conferma di avere raggiunto il nostro obiettivo di essere coinvolgenti, già con il primo pezzo”. Le congratulazioni del Presidente Mattarella a Manuela Cricelli. Apprezzamenti dal Capo dello Stato, anche da tutta la sala, dal vasto pubblico che ha seguito la diretta su RaiUno e sui social. “Tutto questo – scrive Manuela su facebook -, commuove e incoraggia a seguire sempre la propria vocazione. Non si può essere altro che fedeli a sé stessi. Abbracciare i propri sogni, coltivarli e crederci sempre”. Dura da oltre dieci anni la collaborazione tra Manuela e Peppe. L’inizio proprio nel segno di Rosa Balistreri con “L’ultima cantastorie”, tante serate di successo, non solo in Calabria. Cinque anni fa, il 6 marzo 2016, la partecipazione ai “Concerti del Quirinale”, in diretta su Radio3. Allora con Manuela e Peppe c’erano altri due bravi musicisti calabresi della Locride: Vincenzo Oppedisano, di Gioiosa Jonica, chitarra acustica e Federico Placanica, di Roccella Jonica, percussioni. Cosa hai provato – chiediamo a Manuela Cricelli- quando hai saputo che l’8 marzo avresti cantato al Quirinale? “Ho sperimentato una grande gioia. Essere invitata nuovamente al Colle e stavolta alla presenza del Presidente della Repubblica è qualcosa di indescrivibilmente bello, che inizialmente ti fa pensare:” Ma è tutto vero? Sta accadendo veramente?”. Qualcosa che ti rende piacevolmente confusa e felice. Avrei voluto condividere questo momento con l’ensemble strumentale al completo, che mi accompagna sempre nelle mie performance e cioè con Vincenzo e Federico, già citati da te. Ma purtroppo per motivi logistici e norme anticovid si poteva essere soltanto in due. E quindi, la scelta di farmi accompagnare da Peppe Platani è stata naturale e quasi doverosa, data la sua grande maestria e la sua lunga carriera artistica”. Il Presidente Mattarella alla Giornata della Donna in Quirinale. E Peppe Platani sottolinea che “con Manuela c’è una grande intesa, ci intendiamo subito, ci troviamo sempre benissimo. E questo anche perché ci lega una lunga esperienza maturata in tanti anni di

Newspaper metadata:

Source: Laprimapagina.it	Author: Goffredo Palmerini
Country: Italy	Date: 2021/03/15
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.laprimapagina.it/2021/03/15/manuela-cricelli-cantante-calabrese-18-marzo-al-quirinale-ha-cantato-brani-di-rosa-balistreri/>

comune impegno su tantissimi palcoscenici, e questo nel tempo fortemente consolidato i nostri rapporti sia artistici che personali”. Manuela ci parla delle emozioni provate durante l’esibizione davanti alle più alte cariche dello Stato. “Ci sono stati diversi momenti di forte impatto emotivo. Quando la conduttrice mi ha presentato come cantante “calabrese, di Roccella Jonica“. Pensare che in quel momento la mia commozione potevo dividerla con tutti i miei concittadini e con la Calabria intera. E poi il momento dell’esibizione. Cantare i brani di Rosa Balistreri mi ispira. Rosa fu bandiera di lotte sociali. Ed io sento di contribuire a diffondere un messaggio positivo al mondo. Di essere portavoce di quella “lotta” necessaria per l’evoluzione della società. Ricevere infine l’apprezzamento e gli omaggi del Presidente è un momento che non dimenticherò mai”. Manuela Cricelli accompagnata dal chitarrista Peppe Platani. Riconoscimento del valore sociale e culturale delle canzoni di ribellione e coraggiosa denuncia di Rosa straordinaria donna del Sud negli Anni Sessanta-Settanta portavoce della sua terra, la Sicilia, e della condizione femminile. E oggi fa piacere il nuovo riconoscimento del merito sociale e culturale del lavoro di valorizzazione e diffusione dei messaggi di Rosa svolto efficacemente da un’altra straordinaria donna del Sud, Manuela Cricelli. Doti evidenziate nella nota ufficiale del Quirinale in occasione del concerto del 2016: “La formazione e le preferenze musicali di Manuela Cricelli hanno orientato il suo percorso artistico verso la ricerca nel campo della musica popolare e, più specificamente, verso il recupero degli esempi lasciati, negli anni Sessanta e Settanta, dai protagonisti di quello che allora veniva chiamato “folk revival”. E viene ricordato spettacolo sul cantante foggiano Matteo Salvatore, nato da un’idea del M° Carlo Frascà e realizzato nel 2005 con Arlesiana Chorus (ensemble musicale, diretto da Frascà, in cui Manuela si è formata artisticamente) ed Eugenio Bennato, la partecipazione a “Cantu di passioni”, con Nino Racco, ma anche il coinvolgimento nell’Orchestra Pop Calabrese di Simone Cisticchi e il récital a progetto sulla Storia della Canzone Italiana. Lo spettacolo su Rosa Balistreri, “L’ultima cantastorie”, ha debuttato nel 2010. Manuela è stata segnalata dalla rivista “Musica Jazz” come una delle voci più importanti del panorama italiano”. Manuela Cricelli, laureata in psicologia clinica e di comunità all’Università di Torino, è esperta nell’utilizzo del canto come strumento terapeutico e di indagine psicologica. Una lunga e prestigiosa attività. Successi non solo come cantante, ma anche come attrice. Sfide continue, tante idee e tanti progetti portati a termine positivamente. Purtroppo la pandemia ha provocato nel mondo dello spettacolo un blocco molto lungo. Le chiediamo come si è organizzata in attesa della ripartenza. “Mi rifaccio – ci risponde – a un suggerimento che la mia cara nonna Teresa mi dava sempre. Cercare di trarre il meglio dalle circostanze negative. Lo stop imposto dalla pandemia mi ha consentito di sperimentare nuove situazioni creative. È proprio durante l’ultimo anno infatti che ho vissuto importanti esperienze artistiche. Per citarne qualcuna, Sanremo Rock (sono arrivata tra gli otto finalisti) e poi il passaggio televisivo su RAI Italia durante una puntata della trasmissione L’ITALIA CON VOI, dove ho cantato due brani accompagnata al pianoforte dal maestro Stefano Palatresi e infine quest’ultima grande avventura al Quirinale. Per il resto, spero si ritorni al più presto sui palchi. Mi manca sentire la tavola del palcoscenico sotto i miei piedi. Luogo sicuro per me, da sempre e spero per sempre”. E per il futuro prevede “tante collaborazioni, sia fuori dal nostro territorio che con artisti del luogo. E qualche nuova canzone in cantiere”. Buon cammino cara Manuela, con la determinazione e l’ottimismo del buon esempio, di non arrendersi mai e di “abbracciare i propri sogni, coltivarli e crederci sempre”. Domenico Logozzo – già Caporedattore centrale TGR Rai

Newspaper metadata:

Source: Quotidianodelsud.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/15
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.quotidianodelsud.it/laltravoce-dellitalia/laltravoce-dei-ventenni/salute-e-assistenza/2021/03/15/lattivita-motoria-puo-salvare-i-giovani-dal-disagio-da-lockdown/>

L'attività motoria può salvare i giovani dal disagio da lockdown

Tempo di lettura 2 Minuti Era maggio. L'Italia si apprestava gradualmente ad abbandonare il primo lockdown. Una ricerca comparativa diretta dall'Università di Oxford suonò come un campanello d'allarme. Ansia, noia, depressione, insofferenza per i limiti sociali si iniziavano ad insinuare tra i giovani, soprattutto nella fascia d'età tra i 18 e 29 anni, così come in quella di adulti tra i 30 e i 44 anni. «Le percentuali sono schizzate mediamente di venti punti percentuali, segno che questa popolazione è stata colpita duramente dalla segregazione», commentava il prof. Gianpiero Dalla Zuanna, curatore insieme alla prof.ssa Margherita Silan della parte italiana di questa ricerca. Nel corso dei mesi, poi, si sono susseguiti allarmi analoghi lanciati da **psicologi** e terapeuti: il disagio mentale dei giovani è cresciuto durante il periodo di restrizioni. Le chiusure in casa, il divieto di incontrare gli amici, la didattica a distanza non hanno certo giovato. La presidente dell'Invalsi, Anna Maria Ajello, ha parlato di «buchi di apprendimento» tra gli studenti. Qualcuno ha provato a sfogare il proprio disagio degenerando nei comportamenti: le cronache attestano un aumento delle risse, in Italia come di recente anche in Francia, e gli esperti parlano di una crescita del consumo di alcolici. Alcuni genitori disperati, come ha raccontato due mesi fa il "Quotidiano del Sud", si sono persino rivolti a investigatori privati. Ma ecco giungere un'indagine condotta tra studenti universitari a Pisa, Firenze, Torino, Genova e Messina che dimostra come l'attività fisica sia un efficace deterrente al disagio mentale dei giovani. Se durante il lockdown le persone avessero potuto mantenere i consueti livelli di attività motoria, «si sarebbero potuti evitare fino al 21% di casi gravi di ansia o depressione». Alla ricerca, pubblicata sulla rivista "Plos One", hanno aderito 18.120 tra studenti, docenti e personale delle università partecipanti. Lo studio riferisce che «elevati livelli di ansia o depressione erano presenti con maggiore frequenza fra gli studenti, fra i partecipanti con un basso reddito e fra coloro che, durante il lockdown, hanno interrotto la pratica dell'attività fisica». Chi durante il confinamento è riuscito a continuare l'attività fisica, ha invece ridotto del 20% il rischio di soffrire di ansia e depressione. Invece chi ha interrotto la pratica ha avuto un rischio maggiore del 50%. I ricercatori hanno così stimato che, se durante il lockdown del 2020 non fossero state ridotte le possibilità di fare attività fisica, si sarebbe potuto evitare fino al 21% dei casi gravi di ansia e depressione in meno. «Il risultato», hanno sottolineato gli esperti, «suggerisce che durante la pandemia la promozione della pratica dell'attività fisica in condizioni di sicurezza dovrebbe essere una priorità di salute pubblica per il contenimento dell'inevitabile aumento del disagio psicologico associato all'insicurezza socio-economica della popolazione». Ora che mezza Italia si trova in zona rossa, magari qualche amministratore locale terrà conto di questo studio prima di chiudere i parchi. La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili. Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri. Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita. ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/15
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/cultura/2021/03/15/news/storia_filosofia_e_arte_i_podcast_culturali_da_ascoltare_subito-292348264/?rss

Storia, filosofia e arte, i podcast culturali da ascoltare subito

Racconti orali, pubblicati su piattaforme dedicate (da Apple a Google, Spotify e Spreaker, storie libere.fm e Audible, ed è in arrivo RaiPlay Sound), che gli utenti possono scaricarsi e riascoltare quando vogliono, come e dove preferiscono. Seriali od “one shot”, durano ore o qualche minuto e spaziano tra mille tematiche e argomenti. Parliamo dei podcast, file audio sempre più amati: secondo una ricerca Ipsos, nel 2020 la platea dei loro ascoltatori è aumentata di quattro punti percentuali, dal 26 al 30 per cento nella fascia tra i 16 e i 60 anni. E i dati Nielsen, sempre relativi all’anno passato, aggiungono che sono di moda soprattutto tra i giovani: ben il 44% dei 18-24enni ne fruisce regolarmente, per lo più sullo smartphone. E quelli di taglio culturale fanno faville: merito, in particolare, del boom di Alessandro Barbero, lo storico dell’Università degli studi del Piemonte orientale, ormai una superstar, con centinaia di migliaia di seguaci delle sue “Lezioni e conferenze” trasposte sul nuovo medium da Fabrizio Mele. Un ragazzo, come la larga parte della tribù dei Barberiani. Un fenomeno spontaneo e generato dal basso, nato dal semplice passaparola. Dall’Europa di Carlo Magno alla peste nel corso dei secoli, dalle fake news un migliaio di anni fa al senso della morte e altri aneddoti fantasmagorici del Medioevo, il suo fuoco sacro. Ma sono numerosi altri i podcast culturali ammantati di un culto crescente, del contenuto singolo e/o della personalità di chi ne è artefice. Pensare con leggerezza. Ecco alcuni tra i più seguiti. La storia è, appunto, una delle ammiraglie del settore. Bistory, durata media 25 minuti, mette al centro i «grandi personaggi entrati nella leggenda o sepolti nell’oblio. Un bisturi nella vita e nella morte del lato B della storia»: da Yukio Mishima ad Anita Garibaldi, da Amedeo Modigliani a Houdini. L’autopsia è prodotta da Sebastian Paolo Righi e narrata da Andrea W. Castellanza. Storia d’Italia è invece farina del sacco di Marco Cappelli, un quarantenne che lavora nel marketing di una grande azienda statunitense ma ha sempre coltivato un amore viscerale per la storia. Il suo podcast spazia dall’epoca di Costantino ai giorni nostri: un progetto, in apparenza, titanico, che gli è valso il premio “Best non-English podcast” ai Discover Podcast Awards del 2020. Uno dei più prestigiosi premi del podcasting mondiale. Ci sono i podcast firmati da scrittori. Morgana: Storie di ragazze che tua madre non avrebbe approvato è opera di Michela Murgia (insieme a Chiara Tagliaferri) ed è incentrata sulle parabole di donne straordinarie quanto controcorrente. Mentre Blu Notte, misteri italiani (a cura di Michele D’Innella) ci ricatapulta nelle atmosfere sulfuree e tinte di giallo profondo del fortunato programma televisivo di Carlo Lucarelli. Proliferano i podcast filosofici. Da Daily Cogito, animato da Riccardo Dal Ferro, alias Rick DuFer, la filosofia immersa nell’attualità, a BarbaSophia di Matteo Saudino, insegnante in un liceo torinese. Il suo motto è “la filosofia non è una barba”: nelle ultime puntate ha discettato di “Meccanicismo e finalismo in Galileo, Cartesio, Hobbes, Spinoza e Leibniz”, “Kierkegaard, l’esistenza come aut-aut” e “la dialettica servo-padrone di Hegel in Django di Tarantino”. Non manca all’appello il Festivalfilosofia, che si svolgerà “in presenza” dal 17 al 19 settembre tra Modena, Carpi e Sassuolo: sono state caricate, per un ascolto casalingo o in auto, sotto la doccia o mentre si fa jogging, oltre 400 lezioni magistrali selezionate dalle otto edizioni precedenti. E poi i podcast artistici: tra i tanti, Arte Svelata di Giuseppe Nifosì, storico dell’arte e dell’architettura e docente di storia dell’arte. Di recente il suo storytelling si è focalizzato, per dirne due, su “la cattedrale di Notre-Dame di Parigi e i restauri di Viollet-le-Duc” e su “il bar delle Folies-Bergère di Manet”. Podcast scientifici, tre per tutti: Fucking Genius (40 minuti l’episodio), alla voce il divulgatore Massimo Temporelli, i suoi excursus viaggiano da Einstein a Marie Curie, da Leonardo Da Vinci a Rita Levi-Montalcini; il podcast di Piergiorgio Odifreddi, lezioni e conferenze, in cui il celebre matematico tratteggia, con la sua consueta brillantezza e ironia, aspetti più o meno battuti della cultura scientifica; e Lo psiconauta, di e con Valerio Rosso, medico, psichiatra e psicoterapeuta, già autore di un blog sulla psichiatria e le neuroscienze di notevole popolarità. Ultimamente Rosso ha narrato, oralmente si intende, di “Satana e la psichiatria”, de “la vera causa dell’epidemia di ansia tra le persone: accelerazione e cambiamenti nella società” e di “sovraccarico esistenziale e salute mentale”. Last but not least, LessonPod: pillole di cultura! In ambiente Apple, tra i dieci più ascoltati nel 2020. Il Bignami ai tempi dei podcast. A confezionarlo e leggerlo, e a curarne le atmosfere sonore, Daniela De Marchi ed Enrico Covili, mentre i testi sono redatti da Elena Decorato. La Divina Commedia in un quarto d’ora, Eugenio Montale in 4 minuti. D’altronde, come ebbe ad annotare Umberto Eco, e vale qui come manifesto, «per me l’uomo colto non è colui che sa quando è nato Napoleone, ma colui che sa dove andare a cercare l’informazione nell’unico momento della sua vita in cui gli serve, e in due minuti».

Newspaper metadata:

Source: Assinews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.assinews.it/03/2021/rassegna-stampa-assicurativa-16-03-2021/660083832/>

RASSEGNA STAMPA ASSICURATIVA 16/03/2021

16 Marzo 2021 Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali Assicurazioni: no a test anti-virus Non ci stanno le compagnie di assicurazioni a vedere il rischio del loro business aggravarsi tout court per colpa della pandemia. O meglio, vogliono evitare che certi paletti predefiniti si possano tradurre in un'automatica richiesta di capitale da parte delle autorità di vigilanza. La questione è quella dell'Orsa, acronimo di Own Risk Solvency Assessment. Una valutazione delle imprese assicurative che, a differenza dell'indice di solvibilità, Solvency II, che guarda al passato e al presente, punta a valutare più in particolare i rischi futuri delle assicurazioni, oltre che a considerare con più precisione la situazione della singola compagnia. Un valore decisamente importante, che i regolatori prendono in considerazione nella loro attività di vigilanza. Mazzucchelli a capo di Cf (Tecnocasa) Giovan Battista Mazzucchelli torna in pista nel mondo delle assicurazioni. Il manager, ex numero uno di Cattolica, secondo quanto risulta a MF-MilanoFinanza, è stato nominato presidente di Cf Assicurazioni. Il suo, sempre secondo quanto raccolto da fonti ben informate, non sarà un incarico operativo ma vista la sua lunga esperienza nel settore è facile immaginare cambiamenti nella società. Cf Assicurazioni compagnia controllata da Tecnocasa, è nata nel 2007 per proporre soluzioni assicurative legate in particolare al settore finanziario. Sace rilascia le garanzie al 90% anche alle mid cap Sace ha avviato l'operatività in favore delle mid cap di Garanzia Italia, lo strumento previsto dal decreto legge Liquidità per sostenere, attraverso la garanzia di Sace e la controgaranzia dello Stato, le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. A partire dall'inizio del mese di marzo, infatti, Sace è autorizzata a rilasciare tali garanzie, sul 90% del valore del finanziamento per un importo garantito non superiore a 5 milioni di euro, in favore di mid cap (imprese diverse dalle pmi, con un numero di dipendenti non superiore a 499) alle stesse condizioni previste in precedenza dal Fondo centrale di garanzia. In Italia per il private equity 21 operazioni a febbraio Secondo quanto comunicato ieri dalla Consap nell'incontro con le associazioni dei consumatori, in rappresentanza dei risparmiatori «azzerati» in seguito ai default bancari degli anni scorsi, finora sono stati erogati solo 45,5 milioni di euro di indennizzi agli azionisti e obbligazionisti che hanno presentato domanda al Fondo Indennizzo Risparmiatori a fronte di un fondo di dotazione pari a 1,5 miliardi. Delle oltre 140 mila istanze di accesso presentate al Fir solo per circa 25 mila sono state completate tutte le verifiche e effettuati i pagamenti, mentre per altre 37 mila l'istruttoria è in via di completamento e per ulteriori circa 75 mila domande sono state richieste integrazioni documentali. Crack bancari, erogati solo 45 milioni di indennizzi Il private equity italiano continua a viaggiare col vento in poppa, e chiude il mese di febbraio con 21 deal completati. La fotografia emerge dall'Osservatorio Pem dell'università Liuc, redatto in collaborazione con Eos Investment Manager, Fondo Italiano d'Investimento Sgr, McDermott Will&Emery, Value Italy sgr e Unicredit. Con le 19 operazioni di gennaio, il totale dei due mesi arriva a 40 deal, uno in più rispetto al corrispondente periodo del 2020. «I dati confermano il buono stato di salute del mercato», evidenzia Antonio Pace, ad di Fondo Italiano d'Investimento sgr, che spiega come l'industria sia spinta, «a livello di domanda, dalla continua ricerca di capitali per la crescita, e sul fronte dell'offerta dal capitale a basso costo e dal continuo supporto delle banche centrali». L'ottimismo per i prossimi mesi è alto, anche in virtù delle «opportunità d'investimento soprattutto nel segmento delle medie imprese capaci di cavalcare l'onda della transizione verde e digitale», evidenzia Pace. Azimut si rafforza in Messico con Kaan Azimut si rafforza in Messico, dove opera dal 2014, acquisendo il 51% di Kaan Capital, società di asset management e advisory indipendente specializzata nell'azionario messicano. Costituita da un gruppo di gestori e analisti senior con solido track record, offre servizi di gestione e advisory a clienti istituzionali o privati di alto livello. Con sede a Città del Messico, Kaan (che Kaan sarà rinominata Azimut-Kaan) è stata fondata da Alberto Rodriguez e José Fierro, attuali dg e direttore investimenti. Con questa partnership Azimut entra nell'investment advisory in Messico, ampliando la gamma dei servizi di gestione per i clienti locali, e si rafforza nel Paese dove opera dal 2014 attraverso Más Fondos, principale società di gestione multimanager messicana, che sta crescendo nella consulenza finanziaria con una costante campagna di reclutamento di financial advisors. Kaan già fornisce consulenza per la gestione del fondo azionario locale, Azmt-V1 di Más Fondos, lanciato a dicembre. Con oltre 120 gestori in 18 hub di investimento che costituiscono il global team di asset management del gruppo Azimut, Mas Fondos è prossimo a lanciare tre nuovi fondi che saranno quotati alla Bolsa Institucional de Valores. Fare meglio tra empatia e big data Dalla strategia del dire a quella del fare meglio, assecondando le persone, che non sono semplicemente consumatori, promuovendo esperienze e non solo prodotti, sposando i valori della comunità oltre alla mission aziendale, e trattando sullo stesso piano emozioni e big data. Si è aperta all'insegna del «Do it better» la quinta edizione online del Milano Marketing

Newspaper metadata:

Source: Assinews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.assinews.it/03/2021/rassegna-stampa-assicurativa-16-03-2021/660083832/>

Festival di Class Editori. «Possiamo definire quello passato un anno di grandi lezioni, accelerate dal digitale», ha sottolineato Paola Corna Pellegrini, ceo di Allianz Partners. «La nostra mission normalmente era garantire h24 un servizio ai clienti in viaggio o nella propria abitazione. La sfida grandissima è stata continuare a essere vicini anche in piena pandemia». I viaggi nel frattempo si sono azzerati. «Ma noi», ha continuato, «abbiamo pensato allora a un diverso tipo di mobilità. Oggi garantire una sostenibilità etica non è più pensare alla soddisfazione del cliente, ma una human satisfaction, della persona a 360 gradi e anche noi ceo ci mettiamo la faccia». Bankitalia, Casse oltre il 18% Dieci Casse previdenziali dei professionisti hanno sfondato il «tetto» del 18% di quote di capitale della Banca d'Italia (giungendo, precisamente, al 18,29%), con un'impennata di circa un punto e mezzo percentuale, rispetto allo scorso anno. E la compagine, infoltitasi di recente grazie all'Eppi (periti industriali) che, investendo 100 milioni, ha acquisito l'1,33% delle quote dell'Istituto di via Nazionale, guarda alla imminente Assemblea di primavera dell'organismo, contando di poter avere «una maggiore visibilità sui dati di bilancio». Ad aver raggiunto la soglia massima di presenza nel capitale di palazzo Koch per i soggetti privati, pari al 3%, sono l'Enpam (medici e odontoiatri), la Cassa forense (avvocati), la Cdc (dottori commercialisti) ed Inarcassa (architetti e ingegneri), mentre si colloca al 2,76% l'Enpaia (dirigenti ed impiegati dell'agricoltura); a scalare, poi, vi è, appunto, l'Eppi, l'Enpacl (consulenti del lavoro) con l'1,20%, la Cnpr (ragionieri) con lo 0,60%, l'Enpapi (infermieri) con lo 0,27% e l'Enpap (psicologi) con lo 0,13%. Furto della merce? L'Iva resta Il furto della merce durante il trasporto verso l'estero non esclude l'Iva. Se si verifica un furto della merce durante il trasporto all'estero effettuato con mezzi propri dall'acquirente (o tramite vettore), all'interno del territorio italiano, l'operazione va qualificata come «operazione interna» e quindi deve essere assoggettata a Iva. È una delle massime estratte dalle sentenza tributarie più significative, presenti all'interno della seconda edizione del Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito, pubblicato il 15 marzo 2021. Vi hanno contribuito il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, il Mef, le Entrate, il Cndcec e il Cnf Il giallo della morte di Losito e quella polizza sulla vita con due diversi beneficiari Mentre la Procura di Roma indaga sul tragico suicidio dello sceneggiatore Teodosio Losito l'inchiesta, che mira a accertare se qualcuno lo abbia tormentato e indotto al gesto estremo, entra in scena, da una parallela causa civile, una polizza sulla vita da 300 mila euro della Zurigo Assicurazioni. Stipulata da Losito in favore del fratello Giuseppe. Almeno in un primo momento. Perché a quanto pare, poco prima di morire, trovandosi a corto di soldi, Teo avrebbe chiesto un prestito a Alberto Tarallo, produttore e suo compagno di vita per quasi 20 anni, promettendogli di nominarlo nuovo beneficiario. Attorno a questa polizza si è quindi accesa una nuova disfida legale tra Tarallo — che, portando come prova un messaggio di posta elettronica del defunto, si è presentato a riscuotere negli uffici della Zurigo, supportato dalla legale Daria Pesce — e la famiglia Losito, assistita dall'avvocato Stefano De Cesare, per stabilire a chi spetti l'indennizzo conteso. UniCredit, su Piazzetta Cuccia il primo bivio di Andrea Orcel Il piano è suggestivo, per ora limitato a studi di fattibilità ma capace di sparigliare completamente le carte nel sistema della finanza italiana: il ritorno di UniCredit in Mediobanca è più di un'idea. A distanza di due anni dall'uscita della banca di Gae Aulenti da piazzetta Cuccia, ci sono due elementi di novità che rendono lo scenario più favorevole a un dietrofront a sorpresa: il primo è che Unicredit è pronta a cambiare pagina con l'arrivo alla guida del banchiere Andrea Orcel a cui spetta il compito di scegliere l'opzione migliore in termini di sviluppo e aggregazione; il secondo è che gli assetti di Mediobanca stanno cambiando rapidamente intorno alla posizione sempre più influente della Delfin di Leonardo Del Vecchio, al 13% ma proiettata al 20%, più l'esordiente Francesco Gaetano Caltagirone e i Benetton. L'anello di congiunzione tra Unicredit e Mediobanca è il ruolo del fondatore di Luxottica su entrambi i fronti. Riparte la scuola per gli assicuratori 2.0 Al via ad ottobre la seconda edizione del master in «Insurance Innovation» organizzato da Intesa Sanpaolo e Reale Mutua, in collaborazione con Compagnia di San Paolo e Collegio Carlo Alberto. L'iniziativa punta a favorire la formazione di nuove figure professionali nel settore delle assicurazioni, con una attenzione su tecnologia e innovazione, in risposta all'accelerazione della transizione digitale. Il master è progettato e realizzato dalla Scuola di Management ed Economia dell'Università di Torino e dalla Scuola di Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino. È organizzato in modalità full-time, dura 12 mesi con un tirocinio finale di almeno 3 mesi nelle aziende partner. Stop ai server presi in ostaggio per la fragilità delle reti aziendali È come se di un incidente stradale conoscessimo tutto, i danni economici, il numero di vittime ma non la dinamica e chi è rimasto coinvolto. L'anomalia italiana è tutta qui. La cybercriminalità con la pandemia ha intensificato il propri sforzi, anzi li ha praticamente raddoppiati. Eppure, le poche notizie sulle violazioni delle nostre aziende arrivano dagli hacker e magari dopo avere ottenuto i soldi per «liberare» i server presi in ostaggio. «È vero ed è un problema culturale — spiega Carlo Mauceli, National Digital Officer di Microsoft Italia-. Molte aziende qui da noi hanno paura del danno di immagine

Newspaper metadata:

Source: Assinews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.assinews.it/03/2021/rassegna-stampa-assicurativa-16-03-2021/660083832/>

mentre conoscere quello che accade ci permetterebbe di difenderci meglio e magari di capire come l'immagine del ragazzino che si collega con il suo Pc e manomette una industria è quanto di più lontano dalla realtà ai giorni d'oggi».

Allianz chiude la holding tedesca La potente Allianz Deutschland viene spezzata, le tre divisioni principali diventano indipendenti. Il CEO Bäte si sta avvicinando molto ai suoi obiettivi. Allianz si sta riposizionando completamente nel suo mercato nazionale. Allianz Deutschland, finora la società nazionale più potente del Gruppo, non esisterà più nella sua forma attuale. Invece, le tre suddivisioni – property, vita e assicurazione sanitaria – opereranno in futuro in modo indipendente e saranno rafforzate con importanti funzioni centrali. L'ex Allianz Deutschland AG sarà quindi solo una holding finanziaria sovraordinata senza dipendenti.

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Printed

Pages: 7 -

Web source:

Disturbi dell'alimentazione per il 30% dei giovani in Dad

Ragazzi e bambini di nuovo chiusi in casa Il ministero: boom di emergenze psicologiche `Crescono i casi di autolesionismo e cala l'età media. Assistenza ridotta causa Covid ROMA Non è la qualità della formazione, o almeno non solo quella, che la Didattica a distanza rischia di compromettere. In gioco c'è di più. La lontananza dalla scuola, dagli insegnanti, dai compagni di classe e in generale dalla vita «normale» espone i bambini e i ragazzi a mali ben peggiori, quelli dell'anima. Ansia e stress sono solo il preludio, disturbi alimentari e autolesionismo le tragiche conclusioni. I dati che abbiamo sono piuttosto eloquenti e hanno dato alla nuova edizione della Giornata nazionale dei disturbi alimentari, che si è celebrata ieri, un'urgenza ancora più importante. Secondo il ministero della Salute, si è verificato un aumento del 30% dei casi di disturbi dell'alimentazione tra i ragazzi e i bambini. Sì, bambini anche di 9-10 anni. Per avere un'idea della grandezza del fenomeno, basta pensare che nel primo semestre del 2020 sono stati rilevati 230.458 nuovi casi, quando nello stesso periodo dell'anno precedente erano stati 163.547. Non solo. A fianco di anoressia, bulimia, ortoressia, binge eating e altre variazioni dei disturbi del comportamento alimentare, c'è il fenomeno dell'autolesionismo. «Spesso sono disturbi, quello del comportamento alimentare e l'autolesionismo, che si presentano insieme», spiega Simonetta Marucci, endocrinologa dell'AME (Associazione medici endocrinologi) ed esperta dei disturbi del comportamento alimentare. «E' il risultato di un disturbo da stress post-traumatico, causato e alimentato dall'emergenza Covid-19 e da tutto quello che ne consegue, in primis l'isolamento sociale», aggiunge. IL NUMERO VERDE Una subdola epidemia all'interno della pandemia. Il Numero Verde S.O.S. Disturbi Alimentari è: 800 180969. «La Dad allontana di fatto i ragazzi e i bambini dalla scuola, nel luogo dove solitamente le tensioni e lo stress si scaricano e hanno libero sfogo», spiega Marucci. «Pensiamo pure a tutti quei ragazzi e quei bambini che vivono in famiglie già con situazioni problematiche. La scuola - continua - rappresenta per loro una via d'uscita, un ammortizzatore delle tensioni». Ora tutto questo non c'è più. «Isolati nel proprio mondo da cui ci si affaccia solo tramite un computer, si iniziano a covare pensieri negativi», sottolinea Marucci. Terreno fertile per i disturbi dell'alimentazione. L'autolesionismo diventa molto spesso la via di fuga. «Ci si causa un dolore fisico per rendere più sopportabile quello mentale», spiega l'esperta. Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ospedale Bambino Gesù, segnala un aumento vertiginoso da ottobre degli accessi in Pronto Soccorso per disturbi mentali, in particolare tentativi di suicidio o atti di autolesionismo. «Per settimane - racconta - abbiamo avuto otto posti letto su otto occupati, e non era frequente, e tutti per tentativo di suicidio». Durante l'emergenza è mancata ed è ancora carente l'assistenza ai ragazzi e alle famiglie. «Purtroppo - aggiunge Vicari - la salute mentale e gli sportelli di neuropsichiatria infantile sul territorio sono stati man mano smantellati. Le famiglie che hanno un problema non sanno dove andare». Aggiunge Marucci: «Il web è stato d'aiuto per molti nel confrontarsi con gli specialisti tramite consulenze online, ma è anche il luogo dove i giovani vengono esposti a informazioni pericolose. Si possono trovare anche veri e propri tutorial su come vomitare il cibo o su come tagliarsi». GENITORI SOLI In questa pandemia i genitori sono soli, gli unici a dover e poter intercettare i problemi dei propri figli. «Per questo è fondamentale fare attenzione - suggerisce Marucci - a una serie di campanelli d'allarme: drastici cambiamenti di comportamento, isolamento rispetto alla famiglia, eccessiva attenzione al corpo, abitudine a spezzettare il cibo nel piatto, rifiuto di mangiare a tavola con la famiglia, magari con la scusa di aver già mangiato». Nel dubbio diventa lecito anche «spiare» le attività sul web. Su questo una grande mano può arrivare da persone come Imma Venturo, un'operatrice sanitaria ed una ex paziente con disturbo dell'alimentazione, che oggi è una sorta di «cacciatrice» di trappole online. Venturo trascorre parte della sua giornata a scovare persone e siti che inneggiano all'ama-grezza estrema per aiutare le ragazze a non cadere nella rete. In maniera volontaria, offre ascolto e percorsi di auto aiuto sulla sua pagina Facebook e nel suo Blog. Valentina Arcovio

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Printed

Pages: 7 -

Web source:

«Mi faccio i tagli alle braccia per scordare il dolore dentro» Quel grido di Elena e le altre

ROMA Potessero sparire, in quel bagno dove tornano vuoti, leggeri, sempre più trasparenti. Elena ha 15 anni, frequenta un liceo, ha bei voti ma nessuno la capisce più. Racconta la sua storia alla psicopedagogista Antonella Elena Rossi che parla di lei nel libro "Stelle senza cielo". «Ben educata, sorride, si siede - ricorda - le unghie lunghe di un viola vivace, gli occhi truccati da un kajal pesante. Gli occhi pieni di luce e carichi di speranze. Ma i capelli indisciplinati incorniciano il volto scavato e di un pallore preoccupante». **PRESSIONE** La dottoressa va al dunque: «Che succede Elena?». E lei risponde: «Non lo so, non ce la faccio più a reggere, ogni volta che mi sveglio la mattina, ho voglia di ritornare a sognare, non vorrei mai venire a scuola». Inizia a raccontare del carico che sente nel mantenere i suoi voti, al fatto che non si sente ascoltata, soprattutto da alcuni prof. Lei ha il terrore di non farcela. Così ha smesso di mangiare, per sparire, per scomparire e non essere vista, vorrebbe passare rasente i muri, vorrebbe sentire solo la sua musica preferita e non le voci di valutazione che le arrivano da tutte le parti. «Siamo solo ciò che prendiamo, siamo il frutto di medie matematiche, dei numeri, i professori non ci vedono, e poi si lamentano di noi e dei nostri genitori, ma sono loro i primi a non amarci e io non ci sto più dentro questa ansia». Il silenzio cala, si sente solo il suo respiro, sembra una farfalla notturna, poi continua: «Adesso ho cominciato a tagliarmi le braccia», scosta tutti quei bracciali colorati e mostra i segni della sua disperazione. «Sono arrabbiata, ma soprattutto con me stessa, e allora quando mi taglio il dolore fisico, mi fa dimenticare il dolore che ho dentro, questa bestia che mi mangia tutti i giorni un po'». Ma non c'entra più la scuola, non c'entrano gli otto o i sei, il malessere monta, la solitudine è troppa, per questa generazione Covid. Le amicizie effimere, i rapporti falsati, «meno male che c'è Ligabue, mi sparo la sua musica e vado avanti... ascolto piccola stella senza cielo, l'ascolto e mi sento anch'io senza cielo». **TERAPIE INTERROTTE** Piccole stelle senza cielo. Una mamma di una ragazzina con problemi di anoressia, 14enne, snocciola dati: «Con il Covid i casi di disturbi alimentari sono aumentati di almeno un 30 per cento in più. Importante è la tempestività, accorgersene il prima possibile senza trascinare il problema per anni nella segretezza». La figlia è stata curata al Bambino Gesù. «Non avere alcuna socialità quest'anno ha peggiorato le cose, il Covid non ha aiutato». Anche perché sono state interrotte le terapie di gruppo, i day hospital, è tutto fermo. E il peso ricade sulle famiglie, alle prese con l'inferno quotidiano dei pasti con i maccheroni contati. «Ogni giorno è una contrattazione. E finisce sempre in tragedia», racconta Alessandra, madre di una ragazzina che a 13 anni ha smesso di mangiare. «Chiara ha cominciato lasciando un po' di cibo nel piatto, poi il mucchietto cresceva. Si sedeva a tavola e il suo lavoro era tagliuzzare e occultare gli avanzi. Quando ci siamo resi conto della gravità della situazione era già tardi». Mamma e figlia hanno cominciato un percorso all'ospedale San Paolo di Milano: «Ogni giorno, a mezzogiorno, lasciavo il lavoro e attraversavo la città per andare a portarle il pranzo a scuola. Non poteva frequentare la mensa, perché non avrebbe mangiato nulla. Su indicazione del suo terapeuta, ogni sera decidevano cosa avrebbe mangiato il giorno successivo: otto penne in bianco, oppure due fette di prosciutto e tre pomodorini sconditi. L'accordo era che si decideva insieme e lei avrebbe mangiato. Restavamo in macchina due, tre ore con il cibo che le portavo e non sempre riusciva a finire». Poi è arrivato il lockdown e la situazione è precipitata: «Aveva cominciato un corso di yoga da cui traeva grande beneficio. Mostrava qualche piccolo segno di miglioramento, era meno ripiegata su se stessa. Con la dad e senza yoga siamo tornati da capo». La mancanza di socialità, nei casi più gravi, sfocia nell'autolesionismo. Come nel caso dei due ragazzini di Cassina de' Pecchi, nel milanese, 14 anni lei e 17 lui, che a gennaio si sono inferti dei tagli ai lati della bocca. È il "Glasgow smile", pratica degli hooligan britannici che farebbe somigliare chi vi si sottopone al Jocker. Riflette Ciro Cascone, procuratore del Tribunale dei minori di Milano: «Le spinte autolesionistiche fra i ragazzi purtroppo sono sempre esistite, ma il lockdown potrebbe avere acuito una situazione di disagio in una vicenda di pura sofferenza umana»

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Country: Italy

Media: Printed

Author: Giacomo

Nicola

Date: 2021/03/16

Pages: 15 -

Web source:

Si impicca a dodici anni l'ombra della sfida social «Dovevano morire in tre»

Ivrea, è stato il padre a trovare la figlia morta con la cinta dell'accappatoio al collo. Non si esclude una challenge studiata con le amichette. Lo zio: «Tutta colpa di TikTok» UnasfidasuTikTok, ungiocopericoloso tra amiche finito in tragedia. La procura di Ivrea, in provincia di Torino, sta cercando in queste ore di dare una spiegazione alla morte di una ragazzina di 12 anni, Elena, che domenica sera si è tolta la vita impiccandosi nella sua cameretta a Borgofranco di Ivrea. Atrovarla è stato il padre, Diego Ardisson. La procura ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio. Il fascicolo al momento è contro ignoti. La relazione dei carabinieri di Settimo Vittone sull'accaduto arriverà, però, anche sul tavolo della procura dei minori di Torino. C'è, infatti, un retroscena su cui gli investigatori stanno cercando di fare chiarezza. LA RICOSTRUZIONE Le modalità con cui la ragazzina è stata trovata impiccata con la cintura di un accappatoio stretta intorno al collo, ricorda un'adelle sfide mortali in auge su TikTok che, a gennaio, a Palermo era costata la vita a una bambina di 10 anni. Anche per questo gli investigatori stanno scandagliando il cellulare e il computer della ragazzina. Anche se al momento le indagini si limitano a un piano organizzato chiacchierando tra amiche senza il filtro di chat e social. Se non per le modalità di esecuzione. Tre amiche che avevano progettato di togliersi la vita la stessa sera o anche solo di arrivare al limite: un gioco che è alla fine costato la vita a una di loro. Le altre non sono andate fino in fondo e hanno rotto quel giuramento adolescenziale. Non immaginando forse che la loro amica avrebbe preso quella scelta sul serio. «Al momento non sembra emergere l'elemento della sfida sui social», precisa il procuratore capo di Ivrea Giuseppe Ferrando. SI ANALIZZANO LE CHAT Se la ragazzina aveva progettato di togliersi la vita o di tentare un'azione estrema andata troppo oltre potrebbe non averlo progettato da sola. Altre amiche, sospettano gli investigatori, avrebbero pianificato di percorrere quella stessa strada ma poi, per fortuna non lo hanno fatto. La procura ha chiesto di analizzare le centinaia di chat trovate sul cellulare della ragazzina anche per chiarire il contesto in cui questo piano potrebbe essere maturato ma che, con ogni probabilità, è stato deciso parlando di persona tra amiche. «E' un'analisi che richiederà tempo», spiega ancora Ferrando. L'ipotesi che la ragazzina abbia voluto togliersi la vita convince però poco i familiari. Domenico, lo zio della bambina morta a Borgofranco non ha dubbi. «È colpa di quel social network che hanno i ragazzini, TikTok. Non si sarebbe mai suicidata. Solo domenica a pranzo, con tutta la famiglia, aveva parlato del suo futuro, della scuola che avrebbe voluto frequentare dopo le medie. Mi è parsa serena. Non avrebbe mai fatto una cosa simile. È stata colpa di TikTok. Stava tutto il tempo a chattare. Per fortuna siamo riusciti a sbloccare il cellulare e lo abbiamo consegnato ai carabinieri che indagano. Speriamo che possano arrivare alla verità». Nel frattempo la famiglia si è chiusa nel suo dolore. Un gesto assurdo quanto inaspettato. Questa vicenda «grave e triste», come la definisce il procuratore di Ivrea nasconde forse un disagio esistenziale che la bambina non aveva condiviso nemmeno con la sua famiglia e che potrebbe essersi alimentato nelle chiacchiere tra coetanei, sulle chat e sulle conversazioni che ora sono sotto la lente di ingrandimento degli investigatori. Restano i fatti. Domenica sera Diego Ardisson, artigiano in falegnameria della zona, è entrato nella cameretta di Elena, sua figlia, e l'ha trovata senza vita, con un cappio al collo annodato con la cintura di un accappatoio. NESSUN MESSAGGIO Non una lettera, una spiegazione che probabilmente verrà trovata nelle centinaia di chat presenti nel telefono della ragazzina. Elena non c'è più, le amiche non l'hanno seguita. Una delle due, terrorizzata, si sarebbe confidata con i genitori, l'altra sembra non abbia mai preso sul serio la «il giuramento con il sangue», almeno così dice. Entrambe sono state ascoltate dal procuratore del Tribunale per i minorenni di Torino Emma Avezzù, mentre il procuratore di Ivrea Ferrando ha aperto un fascicolo penale dove si ipotizza il reato di istigazione al suicidio. Di nulli sono accortisi a scuola, alla media Germanetti di Borgofranco, dove la responsabile della succursale evita ogni commento, ma alcuni docenti che all'aspicciolata lasciano l'istituto, aggiungono: «Già è difficile capire i nostri allievi quando siamo in presenza, con la didattica a distanza, è pressoché impossibile».

Web source: <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/intrugli-e-psicofarmaci-cos-mamma-ebe-plagi-i-seguaci-1930609.html>

"La fede e i medici per plagiare": la santona che beveva champagne

Mamma Ebe, al secolo Gigliola Ebe Giorgini, è stata una pseudo-guaritrice e fondatrice di una comunità religiosa. "Era una setta abusante", spiega la psicoterapeuta Patrizia Santovecchi Rosa Scognamiglio - Mar, 16/03/2021 - 08:08 Prometteva guarigioni prodigiose dal mal d'amore, dalle affezioni personali e soprattutto dal cancro e dall'infertilità, con la sola imposizione delle mani. E laddove la circostanza lo richiedesse prescriveva persino unguenti e intrugli, a suo dire "miracolosi", a base di psicofarmaci. È così che Mamma Ebe, al secolo Gigliola Ebe Giorgini, negli anni '80 conquistò la fama di medico guaritore e guida spirituale. La "Santona di San Baronto", nome con cui era nota tra i suoi fedelissimi, fondò anche una pseudo-congregazione religiosa – Pia unione di Gesù misericordioso – che operò per circa 3 decenni tra San Baronto, nel pistoiese, e Carpineta, in provincia di Forlì. Venerata come una divinità in terra dai suoi discepoli, Ebe costruì l'ingloriosa carriera da guru lucrando sulla disperazione di chi, ignorandone la condotta truffaldina, le chiedeva sollievo dalle proprie pene in cambio di danaro. Processata più volte per attività illecite, il 16 marzo del 2016, Mamma Ebe fu condannata, in via definitiva dalla Corte Cassazione, a 6 anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata all'esercizio abusivo della professione medica e alla truffa aggravata. La vicenda di Gigliola Giorgini ispirò persino il regista Carlo Lizzani che, nel 1985, presentò al Festival di Venezia un film dedicato alla guaritrice di Carpineta (altro pseudonimo con cui era conosciuta). Ma chi era davvero la "Santona di San Baronto"? "La forza di Ebe è proprio il nome che ha scelto, ovvero 'mamma' - spiega la dottoressa Patrizia Santovecchi, psicologa, presidente dell'Osservatorio Nazionale Abusi psicologici (O.N.A.P.) a IlGiornale.it – Un nome, 'mamma', molto rassicurante, capace di ridare speranza a persone colpite dalle avversità della vita. Infatti, chi si rivolgeva a lei di solito erano persone estremamente vulnerabili a causa di malattie o altre forti problematiche considerate insolubili. Una 'mamma' Ebe non solo capace di prendersi cura ma, a suo dire, anche di oltrepassare i limiti della medicina convenzionale e quindi di guarire dalle malattie con il suo potere taumaturgico". Chi è Gigliola Ebe Giorgini? Gigliola Ebe Giorgini nasce il 17 marzo del 1933 a Pian del Voglio, una frazione del comune di San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna. Penultima di quattro figli, vive con la famiglia Palminio, nella rigogliosa campagna pratese. Come si legge su Cicap, a soli dodici anni, è una bambina "tutta casa e chiesa" che sogna di prendere i voti come la sorella maggiore, suor Adele delle Minime dell'Addolorata. Lo desidera così tanto che comincia a raccontare di essere in "contatto diretto con la Madonna", di aver ricevuto "la chiamata del Signore". L'idea della monacazione però tramonta durante l'adolescenza. Ebe cresce e diventa sempre più bella: ha due grandi occhi azzurri, un lunga chioma corvina e un sorriso che non passa inosservato ai suoi giovani valsambriani. All'età di 20 anni si innamora di un contadino con cui convola a nozze nel giro di pochi mesi. La neo-coppia di sposi si trasferisce al podere "Consuma" di Loretino, in una vecchia casa colonica immersa nel verde della campagna Toscana. Qui Gigliola contrae una malattia che la costringe a letto per settimane in preda alle allucinazioni. I medici che la visitano fanno fatica a trovare una diagnosi alla sua inspiegabile sofferenza. Un giorno rivela al marito di aver "visto la Madonna" e che la stessa le abbia suggerito di recarsi al Santuario di Padre Pio per la guarigione. Gigliola segue le presunte disposizioni della Vergine e, di ritorno da San Giovanni Rotondo, sembra rinata. Certa di aver ricevuto un miracolo e il dono della guarigione prodigiosa, Ebe si propone alla comunità di Loretino come guaritrice e guida spirituale. In men che non si dica la sua casa diventa meta di pellegrinaggio: Gigliola Giorgini diventa Mamma Ebe. Mamma Ebe intervistata da Maurizio Costanzo per il programma Buona Domenica. Gli esordi di Mamma Ebe 1953 è l'anno della metamorfosi. Gigliola non è più la ragazza di San Benedetto Val di Sambro "tutta casa e chiesa". La sua dimora si trasforma in una sorta di tempio sacro e al contempo lazzeretto dove si rifugiano gli ammalati. I devoti cominciano ad arrivare all'alba e ci sono persone sull'aia del podere "Consuma" fino a notte alta. Tutti aspettano con grande fremito il proprio turno sulle prode dei campi, sotto gli alberi, seduti sulle stanghe di un barroccio se c'è il sole; nella fumosa cucina se soffia il vento o piove. Il paziente entra nella stanza della cura, una camera da letto allestita a mo' di santuario con le pareti tappezzate d'immagini sacre, candele, lumini e una grande statua che - si scoprì poi - veniva dalla chiesa di Sant'Angelo a Lecore. La statua riluce di ori: cinque chili di preziosi tra monili e ghingheri in metallo. Una quantità di ex-voto adorna le pareti: gli unici tocchi profani sono i formaggi e le mele a maturare sull'armadio. La santona di Loretino accoglie cordialmente i devoti: prescrive intrugli, a suo dire "miracolosi" e raccomanda preghiere dopo le unzioni. Ai pazienti Ebe non chiede denaro: accetta soltanto oboli, polli, prosciutti e formaggi. La sua attività però rende bene ed Ebe acquista una Fiat Turbo per le visite a domicilio, mentre il marito prende la patente di guida. Intanto il parroco del paese, insospettito dal via vai di fedeli, si rivolge alla Curia affinché ponga fine ai pellegrinaggi.

Web source: <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/intrugli-e-psicofarmaci-cos-mamma-ebe-plagi-i-seguaci-1930609.html>

Il vescovo interviene togliendole i Sacramenti e la benedizione della casa. A Lorentino l'aria si fa pesante e così nel 1957 mamma Ebe decide di trasferirsi a San Baronto, piccola località collinare a pochi chilometri da Montecatini, nel Pistoiese. È lì che Gigliola costruisce il suo "sacro impero" autoproclamandosi "Santona del Baronto". La Pia Unione di Gesù Misericordioso sono centinaia, forse migliaia, i fedeli che tra la fine degli anni '70 e gli '80 affollano la dimora-tempio di mamma Ebe. Forte del seguito acquisito, la "santona di San Baronto" fonda una congregazione pseudo-religiosa, la Pia Unione di Gesù Misericordioso, che accoglie decine di suore e frati laici. La comunità religiosa di Ebe, o per meglio dire la setta sotto mentite spoglie di una confraternita (non sarà mai riconosciuta dalla Chiesa) conta circa 15 sedi – si tratta del numero accertato – in tutta Italia. All'interno della congrega la vita è scandita da ritmi ben precisi, tra "formazione" (in realtà, un plagio) e preghiera. Alle 22, dopo il suono di dieci tocchi di campana, tutti in Cappella per la recita della Compieta ed, infine, per l'offerta della notte, prendere la Benedizione dalle mani della stessa Mamma Ebe, quando c'era in casa, oppure dalle mani del Superiore, per i ragazzi, della Superiora per le ragazze - racconta un fedelissimo di Mamma Ebe attraverso il suo blog, nel 2016 - Se era presente un Sacerdote della Comunità, la Benedizione veniva impartita dallo stesso Sacerdote. Di poi, tutti a letto, dopo le pulizie personali: denti, viso, ascelle, bidet, piedi. La doccia due giorni la settimana, con cambio della biancheria intima e, ogni settimana, della camicia. Ogni settimana o quindici giorni, a seconda dei bisogni personali, il cambio dei pantaloni per noi ragazzi e delle vestaglie nere per le ragazze. Il tempo libero era ben poco, ma ognuno poteva dedicarlo liberamente a qualche attività sportiva, a qualche lettura od, ancora, alla preghiera personale. Una volta la settimana, insieme ai laici, presso la Villa, vi era la recita dell'Ora di Guardia dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, dei quali facevano e fanno ancora parte i volontari laici di Mamma Ebe di Gesù Misericordioso. E, ancora, una volta la settimana, a noi religiosi e religiose laici, separatamente dai semplici laici, la Mamma Ebe ci faceva una conferenza su: "Conoscere se stessi", istruzioni preziose di Anatomia, Fisiologia, di Alimentazione, Igiene Mentale ed il tutto per una migliore vita spirituale, secondo il motto: "Mens sana in corpore sano". Mens sana in corpore sano: niente di più falso. Ben presto, un'ondata di denunce per truffa, plagio e illeciti a vario titolo travolgono la santona e il suo team di collaboratori. L'attività criminosa della setta e la denuncia per sequestro di persona non una comunità religiosa né un nuovo ordine sacro ma una setta. Tra le mura degli ospizi dove opera Mamma Ebe, con la complicità del secondo marito e un team di fidatissimi collaboratori, si consumano reiterati abusi psicologici e fisici. La santona, nelle vesti ormai di casta sacerdotessa e medico guaritore, con i palmi delle mani stigmatizzati, rifila ai suoi pazienti intrugli di dubbia efficacia - talvolta contenenti anche psicofarmaci - nel tentativo di plagiare le menti e infoltire la sua schiera di seguaci. "Quella di Mamma Ebe, all'anagrafe Gigliola Ebe Giorgini, è una storia costellata da denunce e processi, se non anche condanne, per aver approfittato se non anche abusato, di persone che ha lei si erano affidate - spiega la dottoressa Santovecchi - Un altro punto di forza di Ebe è stato il fatto di insinuarsi nell'alveo della religione cristiana proponendo però una dottrina religiosa-magica-superstiziosa. Tanto è vero che raccontava di avere un rapporto privilegiato con la Madonna e con Gesù ed era, infatti, con il loro favore che operava le 'guarigioni' volute". Ma come si guadagnava la fiducia delle persone? "Il fatto che lei operasse con la complicità di medici compiacenti la rendeva verosimilmente più credibile agli occhi di chi viveva in uno stato di angoscia. - continua la psicologa - Una volta poi, entrati in contatto con la 'mamma' e con il suo gruppo di adepti, la dottrina, ovvero le dichiarate volontà di Gesù e della Madonna, affidate alla Ebe, convincevano la persona ad aderire e ubbidire pedissequamente, per ottenere la tanto sperata salute e con essa la salvezza. La persuasione e con essa la possibilità di manipolazione della mente diviene più incisiva quando intervengono delle dinamiche di gruppo, infatti, l'emulazione, fra i membri di una piccola comunità, spingono la persona, nel suo desiderio di accettazione, ad aderire acriticamente alle credenze e alle pratiche del gruppo di appartenenza. Processo di adattamento e dipendenza che si fa più forte quando entrano in gioco forti necessità di 'guarigione' da malattie considerate incurabili o credute tali, o la risoluzione di situazioni fortemente angoscienti. Se a tutto questo aggiungiamo il fattore pseudoreligioso, ovvero la credenza che la 'mamma' Ebe era stata prescelta da Gesù e la Madonna per compiere la loro opera sulla terra, è facile prevedere la presa psicologica che questo può avere su persone provate dalle avversità della vita". Le cure e i medicinali prodigiosi non vengono dispensati gratuitamente ma solo previo esborso di danaro. Ebe ha messo in piedi un vero e proprio business che le lucrerà fior fior di quattrini garantendole agi mai avuti prima. Beve Dom Perignon perché, sostiene di "non digerire l'acqua", acquista gioielli, pellicce, anche uno yacht pare e, di tanto in tanto, si intrattiene nella sua alcova con qualche giovane presbitero. Fa la bella vita e gli affari procedono a gonfie vele mentre un numero crescente di fedeli si accalca fuori dal tempio della santona. Ma l'ascesa non è destinata a durare a lungo. Nel 1980 Mamma Ebe viene denunciata

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornale.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Rosa

Scognamiglio

Date: 2021/03/16

Pages: -

Web source: <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/intrugli-e-psicofarmaci-cos-mamma-ebe-plagi-i-seguaci-1930609.html>

per sequestro di persona dal padre di una ragazza entrata nella Pia unione di Gesù Misericordioso. È l'inizio di una intricata serie di guai giudiziari. La prima condanna Mamma Ebe viene processata per la prima volta nel 1984 a Vercelli e condannata in primo grado a dieci anni e due mesi di reclusione. Altre condanne vengono inflitte ai suoi principali collaboratori, tra cui un monsignore, un religioso e il secondo marito (a quel momento ex) Gabriele Casotto. L'Opera viene messa sotto accusa dalla magistratura di Vercelli, dopo l'irruzione dei carabinieri nel marzo '84 in una casa di riposo a Borgo d'Ale, la "Consolata", gestita dalle "suore" ordinate della santona. In seguito all'inchiesta tutti i seguaci della donna vengono allontanati dagli asili e dagli ospizi, una quindicina, nei quali operano, e trasferiti nelle case di San Baronto e Morlupo. Nella casa per anziani i militari rinvennero scorte sospette di psicofarmaci, contabilità in nero e casse di champagne difficilmente conciliabili con l'austerità di un ordine religioso. I carabinieri concentrano la loro attenzione sulla fondatrice, accertando che aveva seminato vocazioni un po' in tutta Italia, fino a trasformare credulità e misticismo in un vero e proprio business. Nel corso dell'inchiesta si accavallano testimonianze di filiale devozione nei confronti della santona e di fanatico attaccamento alla sua figura enigmatica, con denunce per le truffe perpetrate. La condanna in primo grado a dieci e due mesi sarà poi ridotta a sei in appello e resa definitiva dalla Cassazione nel 1986. Nuovamente arrestata e processata a Roma, Mamma Ebe viene assolta nel 1992. Gli altri guai giudiziari e la condanna della Cassazione. La vicenda giudiziaria si riapre dieci anni dopo, con un arresto nel 2002 a Cesena, e un altro nel 2004, a San Baronto di Pistoia. Le accuse sono associazione a delinquere, esercizio abusivo della professione medica, truffa e falso. Con lei vengono arrestati il marito e altri collaboratori, fra cui i medici che ordinavano psicofarmaci usati in quantità anomala nelle case di Mamma Ebe. L'inchiesta di Cesena porta alla condanna in primo grado a sette anni, con sentenza del 9 aprile 2008 dal Tribunale di Forlì; quella in Toscana ha prodotto il rinvio a giudizio deciso il 2 ottobre 2009. L'11 giugno del 2010 Mamma Ebe viene nuovamente arrestata con il solito corredo di accuse; altri 14 provvedimenti cautelari vengono notificati a 14 adepti della santona, tra i vari, anche qualche medico. Infine il 16 marzo del 2016 la Corte di Cassazione conferma la sentenza definitiva a 6 anni di reclusione, per associazione a delinquere finalizzata all'esercizio abusivo della professione medica e alla truffa aggravata. Mamma Ebe, ancora lei. Altra truffa della santona. La pomata "miracolosa" che guarisce dall'infertilità. Nel giugno del 2017 la polizia di Stato di Forlì Cesena ha avviato un'attività d'indagine relativa a una segnalazione nei confronti della santona. Una 37enne con problemi di fertilità è stata costretta dal marito, un professionista di 35 anni, a recarsi da Mamma Ebe, interrompendo le cure di medicina tradizionale in favore di quelle millantate dalla guaritrice di San Baronto, consistenti nell'applicazione sul ventre di una pomata "miracolosa". La donna, pur di non vedere sgretolare il proprio matrimonio, è stata costretta ad annullare tutte le pratiche mediche per procedere alla fecondazione assistita e in ultimo anche a pratiche adottive. La santona ha dunque iniziato a somministrarle una pomata che, a suo dire, sarebbe stata in grado di "sfiammare" le tube: tutt'altro che vero. L'unguento le avrebbero provocato una perdurante forma di irritazione cutanea e delle lesioni al basso ventre. L'esito dell'indagine non è stato mai reso noto. L'ultima Mamma Ebe. Oggi Gigliola Ebe Giorgini, all'età di 83 anni, vive a Santarcangelo in Romagna. "Chissà se si è tranquillizzata", dice con tono ironico la dottoressa Santovecchi. Ma che ne è stato della Santona negli ultimi quattro anni? Qual è la sua eredità? "Mamma Ebe pare fosse stata seguace di Luigia Paparelli (missionaria convertita al movimento di Basilio Roncaccia). Quindi, come da tradizione che si rispetti, forse anche lei avrà dei 'delfini' che seguiranno le sue orme. Così come accade per molti gruppi con a capo un leader". "Nel 1984, anno del grande processo, è stata fatta una grande violenza alle nostre coscienze, poiché le autorità giudiziarie hanno sequestrato anche questi quaderni e hanno fatto scempio ed oggetto di accusa e di berlina i loro riservatissimi contenuti!", scrive il fedelissimo di Mamma Ebe sul blog personale. Poi conclude: "Comunque, da parte mia, come della Mamma, è tutto perdonato! Ci penserà Dio a fare giustizia!". E chissà che non abbia ragione.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/03/16

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/umbria/notizie/2021/03/16/psicologi-su-vaccini-serve-impedire-generalizzazione_8d9f1b8c-ad20-4985-b553-7095c743cce6.html

Psicologi, su vaccini serve impedire generalizzazione

Per presidente Ordine campagna "è cosa seria e importante" (ANSA) - PERUGIA, 16 MAR - "Serve impedire una generalizzazione che getti discredito su una campagna vaccinale. Che è invece una cosa seria importante": a dirlo è David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi** e di quello dell'Umbria. Che parla con l'ANSA della sospensione in via precauzionale del vaccino AstraZeneca, con le paure e timori suscitati fra la popolazione. Lazzari invita a valutare la sospensione come "una misura doverosa che testimonia l'attenzione con cui viene seguito il tema dei vaccini anche dal punto di vista clinico e scientifico, per le garanzie che devono dare". Ha quindi detto che questa è una chiave di lettura che può aiutare a tenere alto il livello di fiducia della cittadinanza sulla campagna vaccinale anti Covid. In questo contesto risulta importante, secondo Lazzari, il ruolo dei media. "Fanno bene ad informare - ha detto - e le persone giustamente hanno osservato con preoccupazione la situazione. Ma serve evitare che l'amplificazione di questa notizia getti discredito su tutta la campagna vaccinale. Semmai il fatto che dei casi siano stati segnalati e ci sia stata la sospensione, dimostra appunto - ha concluso Lazzari - che la campagna vaccinale dal punto di vista sanitario viene seguita in maniera seria". (ANSA).

Web source: <https://www.prealpina.it/pages/marco-berry-nello-spazio-passando-da-comerio-243462.html>

«Nello spazio passando da Comerio»

Marco Berry si offre candidato come astronauta Marco Berry veste i panni, per ora solo immaginari, del prossimo astronauta civile Dallo smoking delle lene alla tuta da astronauta. Una spedizione da Torino allo spazio passando per Comerio. È un'avventura straordinaria quella che sta vivendo Marco Berry. Il cinquantasettenne personaggio televisivo – noto al grande pubblico per essere stato uno degli inviati di punta delle lene – si è messo in testa una pazzia idea: quella di essere il primo civile ad andare nello spazio. Tutto è nato da un incontro in una scuola: «Sono rimasto sconcertato quando un ragazzino di 13 anni, stessa età di mia figlia, mi ha detto di non credere più ai sogni – racconta Berry -. In quelle parole ho letto la sconfitta della mia generazione. Ma nello stesso tempo ho voluto dimostrarle che i sogni non solo sono necessari, ma si possono realizzare». E così, lo scorso 1 gennaio, l'ex lene ha iniziato la preparazione per la sua esperienza a gravità zero: un allenamento quotidiano all'insegna del motto "mens sana in corpore sano". «Mi assiste quella che chiamo la mia "gang", un team di professionisti che hanno voluto seguirmi in questa pazzia. Dalla nutrizionista Felicina Biorci allo psicologo Beppe Vercelli, mental coach della Juventus, a Luciano e Stefano Gemello che mi aiutano nella preparazione atletica». Come si può andare realmente nello spazio? Per riuscirci bisogna convincere uno tra Elon Musk, Vladimir Putin e Xi Jinping. Mica facile, ma neppure impossibile. Ecco perché, oltre alle lezioni per perfezionare l'inglese, Berry ha cominciato a studiare anche qualche libro sulla lingua cinese. «Nelle prossime settimane – continua l'ex lene – mi aspettano corsi di paracadutismo, per imparare a pilotare l'aereo, per ambientarmi sott'acqua. Nel frattempo tengo sui social una sorta di diario di quest'esperienza, che andrà avanti fino al 31 dicembre. Sono anche disponibile a fare da cavia/ambasciatore di progetti tecnico-scientifici da sperimentare a gravità zero: i ricercatori o le piccole e medie aziende che fossero interessate a un'iniziativa di questo tipo, possono contattarmi. Resterei testimonial del progetto anche se non dovessi andare in orbita». Come accennavamo, c'è anche un po' di Varese nel sogno di Berry. Sì, perché l'aspirante astronauta è in stretto contatto con Asimof, associazione con sede a Comerio attiva nella diffusione della cultura dello spazio, anche attraverso la progettazione e realizzazione di modelli fedeli delle navicelle spaziali (tra le chicche dell'associazione varesina ci sono le riproduzioni della capsula Apollo 11, del satellite artificiale Sputnik e del razzo Soyuz). «Sono persone che hanno studiato a fondo le strumentazioni utilizzate per i viaggi in orbita – sottolinea Berry -. Andrò da loro per prendere un primo contatto diretto con i veicoli spaziali». L'impegno è notevole: servono testa, cuore, fisico. E una volontà d'acciaio. «Per realizzare un sogno bisogna rimbocarsi le maniche, ma ne vale sempre la pena – assicura Berry -. Un aforismo dice: mira alla luna, anche se la manchi atterrerai tra le stelle». Francesco Inguscio

Un piatto di pasta la sera Combatte l'insonnia e non fa ingrassare

I consigli dell'esperto nella **Giornata Mondiale** del Sonno Roma, 16 mar. (askanews) – Il coronavirus si è insinuato nelle nostre vite su tutti i fronti, alterando abitudini, ritmi e qualità del sonno. Da quando è iniziata la pandemia (oramai più di un anno fa), il 63% degli italiani lamenta insonnia e ansia e si definisce “molto o abbastanza stressato”, mentre il 43% è consapevole di vivere in “un livello massimo di stress” secondo un’indagine condotta dall’Istituto Piepoli per conto del Consiglio nazionale dell’**Ordine degli psicologi**. Ma una buona notizia c’è: un aiuto può arrivare dall’alimentazione. In particolare, mangiare pasta a cena fa bene, rilassa, facilita il sonno e se mangiata nella giusta porzione e con i giusti condimenti non fa ingrassare, anzi fa dimagrire (notizia utile in tempi in cui palestre e centri sportivi sono chiusi e l’attività fisica è ridotta). Dagli anni Sessanta ad oggi, una vasta letteratura scientifica, tra cui tre studi pubblicati sulla rivista The Lancet Public Health, aiutano a sfatare falsi miti e luoghi comuni sulla pasta, confermando che mangiare carboidrati a cena, e in particolare la pasta, ricca di Triptofano e Vitamine del gruppo B, potrebbe rivelarsi una scelta oculata, non solo perché se assunta con moderazione “allunga la vita”, ma soprattutto se siamo stressati e soffriamo d’insonnia. E un sonno lungo e ristoratore è inversamente proporzionale all’aumento di peso... In vista della **Giornata Mondiale** del Sonno (19 marzo), indetta dalla World Association of Sleep Medicine per sensibilizzare sui benefici di un riposo notturno buono e salutare, i pastai italiani di Unione Italiana Food hanno realizzato una guida pratica sulle ricette di pasta e i formati più indicati per l’ultimo pasto della giornata. “Il consumo di pasta – spiega Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo, membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Scienze dell’Alimentazione (S.I.S.A.) – favorisce la sintesi di insulina che, a sua volta, facilita l’assorbimento di triptofano, l’aminoacido precursore della serotonina (che regola l’umore) e della melatonina (che orienta il ritmo del sonno). E un sonno lungo e ristoratore è inversamente correlato all’aumento di peso, riducendo gli ormoni responsabili della fame. Inoltre, le vitamine del gruppo B, presenti in quantità maggiore nella pasta integrale, implicano il rilassamento muscolare; soprattutto la B1, fondamentale per il sistema nervoso centrale, stimola la produzione di serotonina”. Ma avrebbe anche un’altra ragione del potere ipnoinducente della pasta: masticare lentamente e accuratamente stimola i recettori che agiscono sul senso di sazietà, riducendo quel senso di fame che ci porta ad introdurre altro cibo. “La masticazione è la prima fase della digestione. Frantumare il cibo in pezzi più piccoli fa sì che sia più esposto alla saliva, e più facile da digerire” spiega Piretta. E nel caso della pasta, quella italiana è lavorata in modo tale da mantenere la tenuta al dente, consistenza che la rende più resistente alla masticazione e quindi più digeribile.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/03/16

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/03/16/il-processo-a-teatro-va-in-classe-lezione-giudice-caselli_182bea1d-19fd-4132-8431-d6005ade4477.html

Il processo a teatro va in classe, lezione giudice Caselli

Corso di aggiornamento per insegnanti del Liceo Darwin di Rivoli (ANSA) - TORINO, 16 MAR - "Il processo a teatro va in classe" è il tema del corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dal Liceo scientifico Darwin di Rivoli, che sarà inaugurato online domani, 17 marzo, alle 15, con la partecipazione del magistrato Giancarlo Caselli. Il progetto è presentato dal Teatro Filosofico e dell'Economia Civile, con l'associazione Viartisti Teatro. Il Teatro Filosofico e dell'Economia Civile, inaugurato nel 2019 a Villanova d'Asti, è dedicato ai temi della cittadinanza attiva e della promozione della cultura nelle comunità locali. Dopo un inizio in presenza, con eventi realizzati con il regista Gabriele Vacis, con l'economista Carlo Cottarelli e il giornalista Ferruccio De Bortoli, è ora online. "Abbiamo incontrato la regista Pietra Selva alcuni mesi fa - spiega il sociologo e psicoterapeuta Domenico Cravero dell'Associazione Solidarietà Giovanile, fondatore del Teatro insieme alla Scuola di Economia Civile - e abbiamo riscontrato la possibilità di collaborare con la sua associazione Viartisti Teatro. La sua esperienza, maturata come drammaturga e regista di numerosi Processi al Teatro Carignano di Torino, è il presupposto da cui è nato il format, con metodologie interattive efficaci per agevolare l'apprendimento dei ragazzi e promuovere l'inclusione dei più fragili". Per la Scuola di Economia Civile, fondata dall'economista Stefano Zamagni, parteciperà Beatrice Cerrino. Apriranno i lavori la preside del Liceo Darwin Elena Sorrisio e il professore Matteo Nascè responsabile del corso. Interverrà l'attrice Gloria Liberati e condurrà l'incontro Lidia Cassetta, responsabile della comunicazione e ideatrice del Teatro. (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Thewaymagazine.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/16
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.thewaymagazine.it/targets/come-lavorare-bene-a-distanza-politecnico-di-torino-per-la-pubblica-amministrazione/>

Come lavorare bene a distanza: Politecnico di Torino per la Pubblica Amministrazione

Targets Targets - 16/03/2021 INNOVAZIONE Il lavoro a distanza è diventato così parte delle nostre vite che per riuscirci bene, bisogna prepararsi. La Pubblica Amministrazione va a lezione, dunque, dai top player del settore della formazione. La Scuola di Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino e CUOA Business School partecipano all'iniziativa INPS Valore P.A. 2020 e presentano il corso "Come la digitalizzazione abilita il lavoro remoto: interventi sul ridisegno dei processi, soft skill e tecnologie collaborative". Il percorso formativo – che si svolgerà a distanza sulla piattaforma Polito – intende fornire conoscenze e competenze a dipendenti PA (in particolare capi ufficio/area, loro collaboratori) su come gestire efficacemente il lavoro a distanza e come impostare un modello organizzativo di lavoro da remoto, in una prospettiva post pandemica. Il Politecnico di Torino è una delle Università sostenitrici entrate a far parte del network CUOA nel 2020. Dal 2014, grazie all'iniziativa INPS Valore P.A., il Politecnico di Torino ha formato 460 persone appartenenti a 65 diverse Pubbliche Amministrazioni. Nell'ambito dell'edizione Valore P.A. 2020, Politecnico di Torino arricchisce la propria offerta con un Corso di Formazione proposto in collaborazione con CUOA Business School. Al corso partecipano 23 alunni provenienti da Enti Pubblici di tipologie differenti, come Università, Enti Locali e organismi centrali della PA. Gli iscritti al corso sono prevalentemente donne – quasi l'80% – l'età media è over 45 e il ruolo rivestito all'interno dell'amministrazione è apicale, prevalentemente dirigenti e responsabili di settore. La Faculty è composta da: Emilio Paolucci, Professore Ordinario del Politecnico di Torino, dove insegna Strategia e Imprenditorialità, e direttore dell'Alta Scuola Politecnica, programma congiunto del Politecnico di Milano e del Politecnico di Torino; Paolo Neirotti, Professore Ordinario del Politecnico di Torino, dove tiene i corsi di Strategia e Organizzazione Aziendale ed è Direttore della Scuola Master e Formazione Permanente; Stefano Sacchi, Professore Ordinario di Scienze Politiche del Politecnico di Torino; Nazareno Galieni, Faculty Member CUOA Business School, è laureato in Psicologia all'Università degli Studi di Padova e ha una specializzazione quadriennale in "Psicoterapie brevi ad approccio strategico" e Chiara Frigo, Faculty Member di CUOA Business School, è laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, iscritta all'albo degli **Psicologi** della Regione Veneto, iscritta all'Albo degli Psicoterapeuti. L'iniziativa per la pubblica amministrazione è il frutto di un'alleanza collaudata. "Questa iniziativa è fortemente rappresentativa di come l'alleanza tra Politecnico di Torino e CUOA può sviluppare programmi di formazione unici nel combinare competenze tecnologiche e manageriali di cui imprese e PA necessitano per affrontare le opportunità e le sfide poste da Next Generation EU – afferma il Direttore della Scuola di Master e Formazione Permanente del Politecnico di Torino, professor Paolo Neirotti – I docenti del Politecnico cureranno la formazione relativa a ridisegnare processi operativi e collaborazione tramite le tecnologie digitali e a comprendere come il quadro delle politiche di innovazione e del lavoro forniscano opportunità per la transizione verso nuove tecnologie e competenze. I docenti del CUOA tratteranno invece i temi relativi a come leadership e stili di management devono essere essere reinterpretati per gestire persone e processi in un contesto di lavoro in remoto." "La collaborazione con il Politecnico di Torino è molto significativa e si sviluppa su diversi temi – dichiara Giuseppe Caldiera, Direttore Generale di CUOA Business School – Il progetto Valore PA è il primo percorso formativo realizzato insieme e ne siamo molto orgogliosi, perché ci permette di lavorare sul mondo della Pubblica Amministrazione che rappresenta per la nostra scuola un ambito di intervento storico, su cui siamo impegnati da oltre 40 anni. Le sfide che la PA deve affrontare oggi sono molte e importanti, come dimostra anche il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" appena firmato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi, che ha sottolineato come proprio la formazione sia da considerare un asset strategico per la riforma del settore e per la crescita del suo capitale umano. Con questa iniziativa e con le prossime che insieme al Politecnico andremo a sviluppare vogliamo dare il nostro contributo concreto, mettendo a sistema le due forti e specifiche esperienze nello sviluppo delle competenze per il settore pubblico di cui entrambi siamo portatori".

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: informazione pubblicitaria

Date: 2021/03/16

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/03/16/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/venaria-reale-inaugurato-etra-medical-il-poliambulatorio-al-servizio-dei-cittadini-e-del-territori.html>

Venaria Reale: inaugurato Etra Medical, il poliambulatorio al servizio dei cittadini e del territorio

Antonio Pellegrino, titolare di Etra Medical "Il nostro poliambulatorio e studio odontoiatrico raggruppa una serie di specialità e specializzazioni. Partendo dall'ambito odontoiatrico c'è stata l'esigenza di ampliare le discipline come ad esempio i trattamenti legati alla posturologia, alla logopedia, fino ad arrivare alla nutrizione. Questo è, naturalmente, l'inizio perché il progetto si amplierà con altre specialità in base alle esigenze dei cittadini e dei nostri utenti". All'evento di inaugurazione, con ingressi contingentati per motivi di sicurezza legati all'emergenza da Covid19, ha presenziato una piccola rappresentanza della Giunta e del Consiglio Comunale, capitanata dal Sindaco. Fabio Giulivi, sindaco di Venaria Reale "Abbiamo accolto con piacere l'invito perché l'amministrazione comunale ci teneva a fare un "in bocca al lupo" a questa nuova attività che nasce, in un luogo dove si è lavorato molto per il recupero dell'edificio esistente. Tra l'altro è una bellissima novità avere a Venaria un'attività multidisciplinare che servirà non solo i residenti, ma anche i paesi limitrofi. Siamo contenti, anche perché si tratta di imprenditori giovani, che hanno voglia di investire nella nostra città. Auguriamo ogni successo a questa struttura, con la certezza che questo si realizzerà grazie al gradimento dei nostri concittadini". Raffaele Trudu, consigliere comunale della Città di Venaria Reale "Siamo davvero contenti di essere oggi qui, nella giornata di inaugurazione, anche se contingentati, per via dell'emergenza Covid19. Questo centro offre diversi servizi per la città, servizi che prima non avevamo oppure erano distanti. È una realtà fatta da giovani che ci mettono una grande passione e che rappresenta un ambito imprenditoriale importante in grado di apportare benefici al nostro territorio. Sono convinto che sarà un progetto di successo". Alessandro Brescia, consigliere comunale della Città di Venaria Reale "Siamo contenti e soddisfatti sia come amministratori ma anche come cittadini perché in un momento delicato e particolare come questo, fa piacere vedere, quasi in controtendenza, che viene avviata un'attività dedicata alle discipline in ambito sanitario, un poliambulatorio che rappresenta un'offerta aggiuntiva per i nostri cittadini e che permette di aumentare l'offerta di questi servizi sul territorio sia pubblici, sia privati. Se la vediamo dal lato produttivo è anche una nuova attività economica che parte e questo è positivo". Ancora Antonio Pellegrino "Grazie alla nostra posizione strategica, abbiamo l'obiettivo di servire, oltre la città, i comuni limitrofi e le nostre valli perché siamo a pochi passi dalla stazione Torino-Ceres, dalla fermata del bus 11 e dall'uscita della tangenziale. Vi aspettiamo, venite a trovarci in Etra Medical in via Fabio Filzi a Venaria Reale!" Quali servizi fornisce Etra Medical? Etra Medical è dotata di un reparto odontoiatria con tutte le discipline dedicate alla cura estetica e funzionale dei denti dai casi più semplici a quelli più complessi. I professionisti del centro medico eseguono ogni tipo di trattamento, dall'ortodonzia tradizionale a quella invisibile per bambini e per gli adulti, fino ad arrivare a risolvere casi di implantologia, chirurgia semplice e complessa. La struttura dispone di un'area dedicata alla logopedia: in essa il logopedista si occupa di prevenzione e trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. Si ritrova quindi a lavorare in un contesto prevalentemente clinico, all'interno di un'equipe multidisciplinare e coordina il proprio intervento con le altre figure professionali presenti nel centro. Tra le altre discipline presenti nel poliambulatorio: l'osteopatia, la posturologia e la massoterapia. L'osteopatia è una medicina non convenzionale riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e mira al mantenimento della corretta perfusione sanguigna, per "facilitare" il normale processo di autoregolazione del corpo. Attraverso l'area di psicologia, in Etra Medical, viene fornito il supporto psicologico, fondamentale per affrontare terapie mediche o situazioni di fobia o disagio che ci portano fuori dalla nostra zona di comfort. Nello staff sono presenti i professionisti della nutrizione che rappresenta l'educazione alimentare su misura in tutti i casi dove vi sia necessità di perdere peso, ma anche quelli dove il peso è da acquisire. Questa disciplina è fondamentale per la cura dell'alimentazione soprattutto per chi pratica lo sport sia a livello amatoriale sia a livello agonistico. Nel poliambulatorio non manca la tecarterapia, nota anche come tecar, un trattamento elettromedicale che permette un più veloce recupero da traumi e patologie infiammatorie dell'apparato muscolo-scheletrico. Una delle discipline più richieste all'interno del centro è la medicina e chirurgia estetica che permette di eliminare o migliorare gli inestetismi del corpo attraverso tecniche non chirurgiche e attraverso l'impiego di materiali di ultima generazione come filler, botulino, fili di trazione, con i quali è possibile rimuovere piccoli inestetismi direttamente in ambulatorio con tecniche all'avanguardia. Infine, con la naturopatia e le pratiche olistiche è presente in studio il naturopata che è l'operatore di base del benessere olistico secondo natura, un professionista che si occupa di prevenzione attiva e di pedagogia dell'autoguarigione attraverso il ricorso a rimedi naturali. Ricordiamo, dunque, le specializzazioni presenti in Etra Medical: - implantologia-chirurgia orale; - parodontologia; - ortodonzia tradizionale invisibile; - estetica dentale; - igiene orale; - logopedia; - posturologia;

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: informazione pubblicitaria

Date: 2021/03/16

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/03/16/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/venaria-reale-inaugurato-etra-medical-il-poliambulatorio-al-servizio-dei-cittadini-e-del-territori.html>

- osteopatia; - massoterapia; - psicologia; - prevenzione; - nutrizione; - tecarterapia; - medicina e chirurgia estetica; - naturopatia e pratiche olistiche; Etra Medical è sempre al tuo fianco! Informazioni e contatti Orari poliambulatorio: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20 Etra Medical Poliambulatorio e studio dentistico Via Fabio Filzi 9 - Venaria Reale (TO) Tel. 011 4598526 WhatsApp 3337671546 Sito: www.etramedical.it E-mail: info@etramedical.it informazione pubblicitaria

Newspaper metadata:

Source: Cronachemaceratesi.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/16
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://www.cronachemaceratesi.it/2021/03/16/vaccinazioni-da-riprenotare-attivato-sistema-a-tre-livelli-su-astrazeneca-sapremo-giovedi/1506361/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=vaccinazioni-da-riprenotare-attivato-sistema-a-tre-livelli-su-astrazeneca-sapremo-giovedi

«Vaccinazioni da riprenotare: attivato sistema a tre livelli. Su AstraZeneca sapremo giovedì»

L'ASSESSORE Filippo Saltamartini: «Il caso del vaccino sospeso ha avuto un impatto rilevante. Il richiamo sarà fatto solo se il farmaco sarà ritenuto idoneo. Domani 20mila Pfizer per la seconda dose. Da quando sono arrivato abbiamo portato i posti in terapia intensiva da 115 a 233» 16 Marzo 2021 - Ore 14:19 - caricamento letture L'assessore Filippo Saltamartini «La vicenda AstraZeneca ha un impatto rilevante sulla vaccinazione: eravamo organizzati per somministrare 5mila vaccini al giorno, se non sarà validato dovremo riprogrammare completamente il sistema. Abbiamo attivato una struttura operativa a tre livelli per poter fissare nuovi appuntamenti. Sul richiamo per la seconda dose AstraZeneca giovedì sapremo se si potrà fare». Così l'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini. La sospensione del vaccino da parte dell'Aifa, in attesa di approfondimenti, ha portato ieri allo stop delle vaccinazioni in regione. «Credo dobbiamo essere prudenti in tutte queste fasi. Ieri abbiamo appreso che la persona deceduta a Biella (un insegnante di musica di 58 anni, ndr) era stata vaccinata con lo stesso lotto somministrato nella nostra regione. Per questo nel primo pomeriggio di ieri, prima del Governo, abbiamo modificato il piano di vaccinazione. Vaccinazioni sospese ieri a Macerata per chi doveva ricevere la prima dose con AstraZeneca Dobbiamo essere comunque consapevoli che è urgente la copertura vaccinale per uscire da questa fare. Ma è altrettanto importante garantire ad ogni cittadino una sicurezza sull'efficacia e sulla non letalità di un vaccino che viene somministrato. Poi per il disagio stiamo correndo ai ripari. Non è colpa della Regione se AstraZeneca prima viene validata fino a 55 anni, dopo una settimana fino a 65, poi si decide che vale per tutte le persone senza limiti di età. Quindi arrivano i procedimenti dell'autorità giudiziaria che li sospende. Poi arrivano informazioni della sospensione da altri Paesi. Diciamo che stiamo vivendo un percorso accidentato che però impone alla sanità marchigiana di non favorire eventi infausti». Per chi aveva già prenotato, «abbiamo organizzato una struttura operativa su tre pilastri. Una messaggeria con sms con cui i cittadini vengono informati non solo di uno spostamento dell'appuntamento ma anche della riprogrammazione, soprattutto per le persone che sono chiamate a fare i richiami. In seconda analisi abbiamo aumentato il personale addetto al numero verde, circa una ventina di persone, con un numero adeguato di dipendenti che possa dare risposte tempestive. Infine, la predisposizione di un sito regionale con cui verranno informati i cittadini, non solo sulla tipologia di vaccini che arriveranno, ma anche tutta la fase di somministrazione, con i numeri e una rendicontazione tale per cui ognuno autonomamente può controllare lo stato di avanzamento della vaccinazione» Chi dovrà ricevere la seconda dose: «Giovedì sapremo se si farà il richiamo. Se AstraZeneca non verrà ritenuto idoneo non si potrà fare, penso sia un elemento logico. Poi bisognerà capire quali sono le conseguenze di questo mancato richiamo. Io non vorrei allarmare nessuno perché ci dobbiamo affidare agli scienziati che a livello internazionale stanno facendo queste valutazioni». Intanto però dovranno essere le autopsie a chiarire se la somministrazione del vaccino AstraZeneca sia collegabile alle morti avvenute in Italia, «verificheranno se c'è una correlazione e un nesso di causalità. A quel punto vedremo se procedere o meno – continua Saltamartini -. Di positivo c'è che nella nostra attività ci sono ancora i vaccini Pfizer e Moderna, che per il momento non hanno dimostrato controindicazioni. Da metà marzo è stato validato anche il vaccino Johnson & Johnson (che richiede un'unica somministrazione, ndr). Quindi nei prossimi mesi, se non ci sarà AstraZeneca, dovremo riprogrammare l'intera vaccinazione con questi vaccini che hanno dimostrato la loro efficacia. A quel punto potremo verificare esattamente che tipo di copertura possiamo dare ai nostri cittadini. Oggi arriveranno circa 20mila vaccini di Pfizer e sono tutti già predisposti per i richiami delle persone a cui è già stato somministrato, come le altre dosi che abbiamo. Avremmo dovuto somministrare circa 40mila dosi di AstraZeneca. Ciò imporrà un rallentamento della copertura vaccinale». Dai vaccini agli ospedali: «L'impegno della Regione è volto a massimizzare il sistema degli ospedali. Quando cinque mesi fa sono stato nominato assessore alla Sanità mi sono trovato di fronte soli 115 posti di terapia intensiva e li abbiamo portati a 233, con dei rallentamenti enormi perché dovevamo avere un numero maggiore. È chiaro che abbiamo cercato di fare il possibile. C'era stata una situazione abbastanza grave di chi aveva la responsabilità della sanità nella nostra regione nei mesi precedenti nel non aver eseguito ciò che era previsto dal decreto legge 34 del 18 maggio del 2020, che prevedeva un allargamento di 100 posti di terapia intensiva, l'assunzione di medici per le unità Usca, tutta una serie di medici, sociologi, **psicologi** per la medicina del territorio. La mancata predisposizione di questi mesi si è abbattuta sulla nuova terza fase». Sui ricoverati in terapia intensiva aggiunge: «In questo momento viaggiamo con un'occupazione del cinquanta per cento, poco più. Il Covid hospital di Civitanova funge, come tutti gli altri ospedali, di riserva, tenendo conto che la struttura è stata attrezzata: tutto il personale che serve per farla funzionare è interamente assunto dall'Area Vasta 3. Quindi

Newspaper metadata:

Source: Cronachemaceratesi.it Author:
Country: Italy Date: 2021/03/16
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.cronachemaceratesi.it/2021/03/16/vaccinazioni-da-riprenotare-attivato-sistema-a-tre-livelli-su-astrazeneca-sapremo-giovedi/1506361/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=vaccinazioni-da-riprenotare-attivato-sistema-a-tre-livelli-su-astrazeneca-sapremo-giovedi

sono medici, internisti, anestesisti, pneumologi e cardiologi che provengono dall'ospedale di Macerata, Civitanova e Camerino. Dobbiamo avere un equilibrio sul sistema complessivo della nostra Regione». Articoli correlati Vaccinazioni a Valleverde, nel capannone Unicredit la nuova sede «Sarà fruibile dopo Pasqua» San Severino, in 180 per il vaccino: «Tre ore di fila, inaccettabile Appuntamenti organizzati male» Stop ad AstraZeneca, decine di persone rimandate a casa L'Aifa sospende AstraZeneca, stop al vaccino in tutta Italia Stop a un secondo lotto Astrazeneca, sequestri dei Nas in tutta Italia Unimc vaccina i dipendenti, al Polo Pantaleoni cento dosi al giorno Adornato: «Fiducia nella scienza» Sostituito un lotto di AstraZeneca «a titolo precauzionale» Vaccinazioni a domicilio: «A 92 anni aspetto da oltre un mese, mia nipote in America ha avuto 2 dosi» «I tre vaccini sono equivalenti Da aprile arriverà un milione di dosi e si procederà per fasce d'età» «Disponibile solo l'Astrazeneca, accettato per paura del Covid» E c'è chi rinuncia a vaccinarsi (Foto) «Vaccini anti Covid: massima trasparenza su efficacia, sicurezza e costi» Lotto Astrazeneca sospeso dall'Aifa: dosi somministrate anche a Macerata «Abbiamo paura, non sappiamo che fare» Vaccini agli operatori sanitari, crollo contagi: meno 81% Nuovo punto vaccinale a Macerata, tra le ipotesi c'è Piediripa Vaccini, il Servizio sanità rifà i conti «Alle Marche consegnate 176.810 dosi Errore nei dati inviati al Pd» «Casi gravi dopo la somministrazione» Stop dell'Aifa per un lotto Astrazeneca, nelle Marche bloccate 1.600 dosi «No profitti sulla salute, vaccini subito» (Foto) Striscioni davanti alle sedi Asur «Vaccini, la giunta ha fornito dati sballati All'appello mancano 35mila dosi» Si vaccina a San Pietroburgo: «Vi racconto lo Sputnik V» «Sono 176.810 le dosi consegnate: 155.014 quelle somministrate, l'87,7%» Vaccini nelle aziende, si stenta a partire Miccini: «Noi siamo pronti ma mancano dosi e protocollo» Vaccini, Marche al sesto posto ma le dosi sono solo 176mila «Arriviamo a farne 6mila al giorno» «Stiamo contattando gli anziani per posticipare diverse vaccinazioni» Ripartono le vaccinazioni: somministrate 130 dosi Astrazeneca senza limiti di età: «Adesso va bene per tutti Domani 11mila dosi Pfizer» Vaccini, la Regione vuole accelerare: «Coinvolgeremo anche le imprese» Covid, domande e risposte sul vaccino: «Una sola dose per chi già l'ha avuto? Aiuterebbe ad accelerare il piano» Vaccini anche a domicilio: «C'è l'accordo con i medici di base» Prossimo step i luoghi di lavoro Vaccini, l'assessore Saltamartini: «Moderna e Pfizer scarseggiano Si va verso l'accordo con i medici di base» Vaccini alle forze dell'ordine, a Piediripa 200 al giorno (Foto) Vaccini, l'allarme dei sindacati: «Nelle case di riposo si va troppo a rilento Serve un cambio di passo» «Corsa al vaccino, no fughe in avanti: si rischia di far saltare il piano» Vaccini, tocca agli insegnanti «Vediamo ogni mattina 150 studenti Per noi un passo fondamentale» (Foto) Vaccini, problemi con i dati: Unimc procederà da sola Nelle Marche già 20mila prenotazioni Corsa al vaccino tra insegnanti Dopo due ore si va già ad aprile «Caos prenotazioni per le università» Scuole e università, arriva il V-Day ma solo per under 55 Si allungano i tempi per gli over 80 «Seconda dose del vaccino, da compilare solo la scheda anamnestica» «Saremmo pronti all'acquisto di vaccini assieme a Veneto e Friuli: così immunità di gregge entro l'estate» San Severino, vaccinati 81 anziani nella seconda giornata della campagna Prenotazione vaccini per over 80, task force dei postini

Newspaper metadata:

Source: Lecconotizie.com

Author: Andrea Brivio

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://lecconotizie.com/societa/lecco-societa/stop-astrazeneca-nel-lecchese-mille-vaccinazioni-in-meno-al-giorno/>

Stop AstraZeneca, nel lecchese mille vaccinazioni in meno al giorno

Con il vaccino sospeso da AIFA ‘saltano’ mille iniezioni al giorno a Lecco e provincia AstraZeneca era somministrato al personale delle scuole, forze dell’ordine e categorie della fase 1bis LECCO – Uno stop che pesa su una campagna vaccinale appena entrata pienamente nel vivo in provincia di Lecco: mille vaccinazioni al giorno sono quelle che in questi giorni non saranno effettuate nel lecchese con la sospensione del vaccino AstraZeneca. Per la precisione, da oggi (martedì) a giovedì erano previste 1.084 somministrazioni ogni giorno sulle diverse sedi vaccinali che utilizzavano AstraZeneca, ovvero gli ospedali di Lecco e Merate, la Clinica Mangioni e la sede ATS di Oggiono dove giusto lunedì erano iniziate le vaccinazioni agli agenti della Polizia Locale. Le categorie a cui erano destinate le dosi di AstraZeneca sono il personale delle scuole, le forze dell’ordine e i soggetti della “fase 1 bis” (psicologi, veterinari, personale sanitario degli studi professionali...) che non avevano ancora ricevuto il vaccino. Nel pomeriggio si è svolta la conferenza stampa di EMA, l’agenzia europea per il farmaco, le cui valutazioni sul vaccino AstraZeneca saranno rese note giovedì. La responsabile esecutiva dell’agenzia, Emer Cooke, ha ribadito però che “i benefici del vaccino AstraZeneca superano i rischi” e che “l’incidenza degli eventi tromboembolici sugli immunizzati non è più alta di quella della popolazione generale”. Sono trenta i casi di trombosi registrati in Europa, di cui cinque mortali, su un totale di oltre 5 milioni di somministrazioni. In Italia si indaga sull’ultimo caso di morte sospetta, quella di un insegnante di 57 anni di Biella deceduto domenica a causa di un infarto, dopo essere stato vaccinato con AstraZeneca. L’autopsia sul corpo del docente non avrebbe evidenziato trombi. Il nostro Paese, come altri paesi europei, attenderà giovedì il pronunciamento dell’EMA prima di rivedere la decisione sulla sospensione.

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

Campania Teatro Festival 2021: tutti gli eventi in programma

Dove Sede principale il Real Bosco di Capodimonte + molti altri siti della regione Indirizzo non disponibile Quando Dal 12/06/2021 al 11/07/2021 Orario non disponibile Prezzo da 8 a 5 euro - gratis per le fasce sociali più deboli Altre Informazioni Sito web fondazionecampaniadeifestival.it Redazione 16 marzo 2021 16:03 Condivisioni Stesso slogan, nuovo Festival. Stesso slogan, Il teatro rinasce con te, perché a distanza di un anno la vera rinascita del settore teatrale appartiene ancora alla categoria degli annunci e dei buoni propositi. Nuovo Festival perché questa edizione 2021, la quinta diretta da Ruggero Cappuccio, passerà alla storia per essere quella dove il Napoli Teatro Festival diventa il Campania Teatro Festival. Un modo per anticipare il futuro di una manifestazione che dal 2022 estenderà sempre più la sua azione culturale da Napoli all'intera regione, rendendo organico il legame e l'unitarietà tra i beni paesaggistici e architettonici, ma anche per ribadire e meglio specificare l'impegno concreto della Regione Campania a sostegno di una rassegna multidisciplinare, organizzata dalla Fondazione Campania dei Festival presieduta da Alessandro Barbano, che sa coniugare la cultura nazionale e internazionale con la bellezza di alcuni dei luoghi più suggestivi e simbolici del territorio campano. Il Campania Teatro Festival conferma una politica oculata dei prezzi volta a favorire la partecipazione del pubblico. I biglietti continueranno a costare da 8 a 5 euro e saranno gratuiti per le fasce sociali più deboli. I ticket potranno essere acquistati nei prossimi mesi online sul sito e il giorno dell'evento al botteghino allestito per l'occasione. Il ricavato degli spettacoli della sezione Musica sarà devoluto in beneficenza all'Ospedale Cotugno di Napoli. LE SEZIONI DEL CAMPANIA TEATRO FESTIVAL Quattordicesima edizione dal 12 giugno all'11 luglio Il Campania Teatro Festival con convinzione porta avanti anche in questa stagione la sua programmazione strutturata sulla multidisciplinarietà tra le arti: Prosa, Musica, Danza, Cinema, Letteratura, Mostre, Progetti Speciali, oltre alle sezioni teatrali di Osservatorio e SportOpera. Il Festival non rinuncerà neppure quest'anno alla sua visione organica di respiro Internazionale, tornando a settembre, per portare sui palcoscenici napoletani i grandi maestri della scena europea e la sezione Danza che si annuncia estremamente articolata. SEZIONE PROSA Sarà "La morte e la fanciulla" del celebre drammaturgo Ariel Dorfman, esiliato dal regime di Pinochet, ad inaugurare la Sezione il 12 giugno (con replica il 13) nel Cortile della Reggia di Capodimonte. Uno spettacolo, co-prodotto dal Campania Teatro Festival, dall'Elfo Puccini e dal Teatro Stabile di Napoli- Teatro Nazionale, che illumina il paradosso, nell'uomo giusto, di farsi vendetta da sé. "Il male -come scrive Elio De Capitani, regista della messa in scena- è protetto dalla sua stessa banalità e vigliaccheria, il bene non riuscirà mai a diventare male se non a patto di rinnegare se stesso". Sulle note del famoso quartetto di Schubert che dà il titolo al testo, rivive il dramma dei desaparecidos e quello di una donna, ancora segnata dalle torture subite durante la dittatura, che il destino pone di fronte al suo aguzzino. Per scoprire che l'unico modo di restituire alla vittima la sua dignità è quello di non rinunciare al rispetto di se stessa. Gli interpreti sono Marina Sorrenti, Claudio Di Palma ed Enzo Curcurù. Una produzione tutta targata Milano è invece quella del Franco Parenti, a testimonianza di una presenza costante al Festival di alcune tra le principali realtà teatrali del capoluogo lombardo. Il Teatro dei Gordi porta a Napoli il 6 e il 7 luglio, nello spazio delle Praterie della Capraia a Capodimonte "Pandora", un lavoro ideato e diretto da Riccardo Pippa, capace di individuare la poesia del vivere nel legame tra il mitico vaso e l'umanità varia e riconoscibile che frequenta il bagno pubblico di un luogo imprecisato. In quello che è l'ultimo atto della cosiddetta "trilogia della soglia", il corpo, con la sua straziante e quanto mai attuale fragilità, diventa anello di separazione e di congiunzione tra noi e il mondo. Insieme alla Fondazione Tpe, il Teatro diretto da Andrée Ruth Shammah produrrà anche "Amen", debutto drammaturgico del noto psicanalista Massimo Recalcati affidato alla regia di Valter Malosti. Un neonato in un'incubatrice, vicino al limite invisibile tra la vita e la morte, il corpo di Aldo Moro, rannicchiato come un feto indifeso nel baule della famigerata Renault 4 rossa in via Caetani, la neve incenerita che accoglie nel gelo russo un soldato morto, le donne, l'amore. La storia personale, anche spirituale, di un figlio e di una madre e la storia dell'Italia degli ultimi 50 anni si fondono poeticamente ponendoci tutta una serie di domande sul "dopo", ultraterreno e non solo. Il racconto di un "mondo" in continua sospensione, che, tra un evidente riferimento a Mario Rigoni Stern e allo scorrere di un tempo interiore, concreto e visionario, ha in sé i suoni della nascita, di passi ritmati e di fiocchi candidi, ovattati, inconfondibili. In scena l'11 e il 12 luglio nello spazio delle Praterie della Capraia a Capodimonte. La linea di confine tra la vita e la morte, in eterna contrapposizione tra di loro, caratterizza in maniera ugualmente originale "Il secondo figlio", produzione de "La Mansarda-Teatro dell'Orco", regia e drammaturgia di Gianni Spezzano, protagonisti Adriano Pantaleo, Gennaro Di Colandrea e un terzo attore da definire. Uno spettacolo per capire se e in che modo la storia familiare condiziona il destino individuale, dove

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

un sacrificio quasi messianico, quello di Dodi, il secondo di tre fratelli e motore della storia, può diventare un atto di fiducia verso il futuro incerto e nebbioso delle nostre esistenze e sulla possibilità di una vita che vada oltre la morte. In scena il 16 giugno al Casino della Regina di Capodimonte. All'Altare della Patria, la notte del 19 gennaio del 2000, un giovane marinaio di leva decise, senza un apparente motivo, di togliersi la vita. Questo suicidio, eclatante e plateale, nel posto più visibile del Paese, rivive, in tutta la sua drammaticità, attraverso i dialoghi de "Il milite ignoto", testo di Elena Costa, regia di Luca Brignone, con Michele Rossiello e Roberto Caccioppoli. Uno spettacolo che vuole indagare anche sui simboli, le casualità, le fatalità, le cose semplici, involontarie, che cambiano i destini. Dove il pensiero può essere un fatto e le parole uno strumento per fare luce. La produzione è di Flimflam srl. Si può vedere il 22 e il 23 giugno al Casino della Regina a Capodimonte. Il ciclo della vita e il grande respiro dell'anima si ritrovano in "Siddharta", elaborazione drammaturgica e regia di Manuele Morgese liberamente ispirata al famoso romanzo di Herman Hesse. Una rivisitazione scenica, prodotta dalla Compagnia Teatrozeta de L'Aquila, che parte dai nostri giorni, dall'assordante rumore della tecnologia di ogni tipo, e immagina un linguaggio teatrale che si fonde con quello dell'animazione e con la musica. Attraverso un meccanismo multidisciplinare, con incursioni anche nella visual art, si racconta la storia di un uomo-narratore. L'uomo senza tempo, l'uomo-bambino del quale Siddharta parla, nella costante ricerca del proprio IO. Manifattura della Porcellana di Capodimonte il 6 e il 7 luglio. Se la creazione artistica è spesso un "parto", un parto può diventare creazione artistica. E' quello che accade con "Parto", un testo di Francesco Ferrara affidato alle cure registiche di Gabriele Russo. Lo spettacolo, prodotto dalla Fondazione Teatro di Napoli-Teatro Bellini, prende spunto dal racconto di un reality televisivo, all'interno del quale una giovane mamma partorirà il suo primo figlio in diretta, per indagare su una società contagiata, nella quale tutti, o quasi tutti, vogliono essere protagonisti ad ogni costo. Anche mettendo in gioco gli aspetti più intimi o dolorosi della propria vita. In scena, il 22 e il 23 giugno nel Giardino Paesaggistico Pastorale di Capodimonte, Andrea Liotti, Arianna Sorrentino, Chiara Celotto, Claudia D'Avanzo, Eleonora Longobardi, Luigi Leone, Luigi Adimari, Manuel Severino, Maria Francesca Duilio, Michele Ferrantino, Rosita Chiodero, Salvatore Cutri, Salvatore Nicoletta e Simone Mazzella. Debutterà a Napoli, nel palco allestito alla Manifattura della Porcellana a Capodimonte, "L'ombra di Totò", lo spettacolo prodotto da Good Moon, testo di Emilia Costantini, regia di Stefano Reali. . Napoli, 17 aprile 1967: si celebra il funerale di Totò. La folla si accalca lenta, ondeggiante in piazza Mercato davanti alla Basilica di Santa Maria del Carmine Maggiore, un fiume di gente attonita, addolorata rende l'estremo omaggio ad Antonio de Curtis, morto due giorni prima a Roma. . Il personaggio che viene indicato è sconosciuto ai più, ma per molti anni è stato a fianco del grande attore e ora viene addirittura scambiato per Totò. Come? Perché? Chi è costui? Una giornalista, incuriosita, gli si avvicina tra la folla per scoprirne l'identità e gli propone un'intervista. In scena Yari Gugliucci e un cast da definire. E a proposito del grande artista napoletano, la Teatro Totò srl il 28 e 29 giugno nel Giardino Paesaggistico Pastorale a Capodimonte propone il suo "Peppe Diana-Il coraggio di avere paura", un lavoro di Gaetano Liguori e Ciro Villano, con i contributi video di Gennaro Silvestro, interpretato da Ciro Liucci e da altri 20 attori dell'Accademia delle Arti Teatrali del Teatro Totò e con la partecipazione di Ciro Esposito, tutti diretti da Gaetano Liguori. Anche in questo caso parte tutto da una data che evoca un ricordo doloroso: il 19 marzo 1994. Alle 7.25, nella chiesa di San Nicola a Casal di Principe, i killer della camorra spezzavano l'eroica vita di Don Peppe Diana. Tre giorni prima il giovane prete, che educava i suoi ragazzi alla legalità, era stato interrogato in procura sui rapporti d'affari tra la politica e la criminalità organizzata. Questo spettacolo, che si avvale anche dei contributi in video di Valerio Taglione (responsabile comitato Don Peppe Diana), Renato Natale (sindaco di Casal di Principe) e Augusto Di Meo (il testimone che ha reso possibile l'arresto dei responsabili, ci parla di Don Peppe, della sua vita, stroncata da mani feroci a soli 36 anni, dei suoi dilemmi e dei tanti dubbi che aveva avuto anche sull'atteggiamento della Chiesa nei confronti dei camorristi. Altri efferati omicidi, quelli che continuano in Italia a costare la vita a una donna ogni tre giorni, sono il tema dominante di "Sposerò Biagio Antonacci", una pièce teatrale di e con Milena Mancini, che affronta una tragica realtà attraverso la storia del sogno infranto di una donna comune di sposare un cantante amatissimo dal pubblico femminile. Un'ora di vita affannata, tra le mansioni domestiche e pensieri sul passato, forse nel disperato tentativo di ricercare una colpa che non esiste. Lo spettacolo, prodotto da Anton Art House, va in scena il 20 e il 21 giugno al Cortile della Reggia di Capodimonte. La regia è di Vinicio Marchioni. Non tutti sanno che a Santa Caterina d'Alessandria è dedicata, il 25 novembre, la Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne. E proprio Santa Caterina ispirò l'artista seicentesca Artemisia Gentileschi, lei stessa vittima di stupro, in due famosi dipinti conservati agli Uffizi di Firenze e alla National Gallery di Londra. Un legame che, partendo da un laboratorio di scrittura collettiva tenuto da Patrizia Monaco e da un'intuizione

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

della regista Consuelo Barilari, rivive in “Artemisia, Caterina, Ipazia ... e le altre”, un testo scritto dalla stessa Monaco e da Laura Curino, che ne è anche interprete. Nel lavoro, una produzione Schegge di Mediterraneo, il teatro e l'arte figurativa delle opere della Gentileschi e dei suoi Maestri si intrecciano in personaggi femminili come Artemisia, Caterina, Giovanna d'Arco, Ipazia, Lucrezia, Susanna e Giuditta. Componendo un mix di immagini e narrazione a più livelli, narrazione e immagini, anche attraverso videoscenografie multimediali. A Raffaello e al suo famoso affresco “La Scuola di Atene”, conservato nei Musei Vaticani, è dedicata la parte centrale dello spettacolo: Artemisia guarda e descrive nei particolari uno per uno, come in una sfilata d'alta moda, i protagonisti dell'opera: tutti uomini, i sapienti dell'umanità, illustri “modelli” immersi nel narcisismo e nel trionfo della vanità intellettuale. Al Casino della Regina di Capodimonte il 6 e il 7 luglio. I diritti e le rivendicazioni di una prospettiva femminile dell'arte, il suo percorso nella storia e nella società di oggi, sono gli elementi fondanti di “Una stanza tutta per sé”, una drammaturgia di Gian Maria Cervò, liberamente tratta dall'omonimo saggio di Virginia Woolf. In scena Marianella Bargilli e un cast da definire, diretti da Alessio Pizzech, per uno spettacolo che non è solo un omaggio a importanti protagoniste letterarie inglesi (con qualche incursione in territorio italiano), ma anche una riflessione sul tema della libertà e sulla crisi attuale di concetti come spazio e tempo. Un ritorno al valore dell'intelligenza che si riappropria di essi, con un sorriso divertito e distante verso tante miserie umane. Volteggiando, lontano dai rumori della stupidità e della superficialità, come una farfalla color di zolfo. Il lavoro teatrale si potrà vedere il 6 e il 7 luglio al Cortile della Reggia di Capodimonte. E donne spesso rimaste in ombra, o all'ombra di qualcuno, sono le protagoniste anche di “Un'ultima cosa”, di e con Concita De Gregorio, “cinque invettive, sette donne e un funerale”. Uno spettacolo prodotto da Teatri di Bari e Rodrigo, con la musica live di Erica Mou e la regia di Teresa Ludovico. Un modo per rendere giustizia attraverso la scrittura a Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi. Cinque quadri in successione per un'orazione funebre che le donne fanno a se stesse subito prima di uscire dalla scena della vita. Per raccontare chi sono state o, per meglio dire, chi sono e per sempre saranno. Con la lingua universale e musicale del dialetto a cucire i destini e a chiudere il cerchio. Al Cortile della Reggia di Capodimonte il 19 giugno. Sempre il 19 giugno, nel Giardino Paesaggistico Pastorale di Capodimonte, Lina Sastri porterà al Campania Teatro Festival “Medea per me”, adattamento da Euripide e regia della stessa Sastri, che sarà in scena con un cast da definire. Un grande classico che conserva intatti i suoi straordinari elementi di attualità, filtrato da una personale lettura: “La conosco, l'ho sempre inseguita, la capisco, la temo, ho pietà e affetto per lei, per la sua solitudine, per il suo senso di colpa terribile, per il suo dolore Vorrei consolarla, ma è impossibile. Conosco bene la sua ira, così funesta agli altri e a se stessa, il suo sentirsi esclusa, l'immenso desiderio di essere amata, la ferocia terribile del suo tenero cuore, del suo amore inappagato, tradito, vilipeso, l'umiliazione del tradimento, l'orgoglio ferito Umanissima nella sua divinità, che mal si adatta alle vili strategie del calcolo, alla civiltà dei rapporti, al compromesso dell'utile. Generosa, fino al delitto. Straniera, in un mondo di servi del potere, eppure candida, di fronte al narcisismo e all'egoismo estremo dell'uomo amato. Donna rifiutata, insultata nel peggiore dei modi, insultata dalla comprensione dell'amante, come non fosse più una donna né una sposa. Una madre, solo una madre, che deve essere disposta a perdere anche i suoi figli, la sua unica ricchezza! Destino inaccettabile, tragedia necessaria! Grande Euripide, profondo conoscitore dell'animo umano, senza le ambiguità della psicologia e della ragione, che raggelano la natura, le passioni e l'intelligenza. Meraviglioso Euripide. Tutto, con lui, è già stato scritto”. C'è stato un tempo nel quale la Grecia e la Magna Grecia pullulavano di dei ed eroi, di centauri, satiri, ninfe, che trasparivano nell'acqua di fonti sacre, parlavano attraverso lo stormire delle fronde o il boato dei vulcani e brillavano in cielo giorno e notte. Gli dei scendevano dall'Olimpo a mescolarsi con le vicende umane, di fianco al misero corpo di ogni mortale camminava l'ombra del divino. “Le metamorfosi” di Ovidio è la summa di quelle storie, e quel capolavoro letterario, che ha avuto enorme influenza su tutta la cultura occidentale, si fa teatro grazie a Roberto Nobile e al suo spettacolo “Le storie del Mondo”, in scena il 10 e l'11 luglio al Giardino Paesaggistico di Porta Miano a Capodimonte. “Ore legar populi”, le labbra del popolo mi leggeranno, profetizzava con successo Ovidio. Prima della scrittura, al tempo lontanissimo quando le storie si incarnavano e risuonavano in un corpo. Quando lo stupore del sacro annebbiava la vista e non potevi distinguere se era l'uomo che raccontava il dio o viceversa. E l'aedo che narrava “le storie del Mondo” spesso era vecchio, spesso “cieco”; perché il suo “sguardo” era rivolto all'interno, in quel prodigioso incontro tra la saggezza accumulata e il tesoro del mito. La produzione è della Fondazione Campania dei Festival. Un epistolario, non meno mitico, è quello che ha ispirato “La rosa del mio giardino”, pièce che Mario Gelardi ha ricavato da un testo di Claudio Finelli. Partendo dalle quaranta lettere ritrovate di Salvador Dalí a Federico Garcia Lorca, gli autori hanno immaginato la corrispondenza

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

in risposta del poeta all'amico pittore. Sentimenti che sfiorano l'amore, in un rincorrersi di parole e disegni, con l'accompagnamento delle musiche originali dal vivo eseguite dal Maestro Arcangelo Michele Caso. Il titolo deriva dall'allegoria che Lorca usa nella sua celebre "Ode a Salvador Dalí", testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione che aveva nei confronti del genio artistico di Figueres. Lo spettacolo, per la regia di Mario Gelardi, è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e vede impegnati nel ruolo dei protagonisti Simone Borrelli e Alessandro Palladino. Andrà in scena il 29 e 30 giugno al Casino della Regina a Capodimonte. Il valore centrale dell'amicizia come elemento fondante dell'individuo ritroviamo anche in "Alla festa di Romeo e Giulietta", un lavoro di traduzione e drammaturgia, prodotto da Tradizione e Turismo e Puteca Celidonia, che Emanuele D'Errico e Benedetto Sicca, che ne è anche regista, hanno ricavato dal grande classico di William Shakespeare. Uno spettacolo/festa a pianta circolare per interrogarsi sui grandi temi che il testo contiene: l'edonismo e il nichilismo, l'odio gratuito verso chi è diverso da noi e molto di più. E chiedersi, attraverso le prove attoriali di Francesco Aricò, Clara Bocchino, Marialuisa Bosso, Emanuele D'Errico, Teresa Raiano, Francesco Roccasecca e Dario Rea, in che modo tutto questo c'entri con l'amore e possa continuare a parlare ai contemporanei. Magari cercando anche di dare una propria interpretazione al perché ogni festa all'interno del testo sfoci in un funerale. Nello spazio del Cisternone a Capodimonte l'11 luglio. Due figure femminili, abilmente sviluppate dalla vitale e fervida competenza narrativa di Philip Roth, sono al centro di "Lucy e l'altra", drammaturgia e regia di Laura Angiulli. Lucy è la protagonista di "Quando lei era buona", un romanzo dello scrittore statunitense del 1967, mentre l'altra è il personaggio di "Inganno", che Roth scrisse 23 anni dopo. La messa in scena, tra cadute e ricadute drammatiche di abbagliante folgorazione, tentativi di redenzione e intimità adulterine, ci racconta una realtà svincolata da indicazioni geografiche, dove si può avvertire perfino la presenza di una schizofrenia tutta da indagare tra scrittura ed evento reale, tra arte e vita. Le interpreti principali, Alessandra D'Elia e Ginestra Paladino, sono affiancate da Stefano Jotti, Antonio Marfella, Giovanni Battaglia, Luciano Dell'Aglio, Caterina Pontrandolfo, Agostino Chiummariello e Pietro Pignatelli. Lo spettacolo sarà a Capodimonte, nello spazio del Giardino Paesaggistico Pastorale, il 7 e l'8 luglio. Teatro e letteratura si fondono anche in "Baciarmi", "ispiratissimo" alla figura e alle opere della scrittrice ucraina naturalizzata brasiliana Clarice Lispector. Uno spettacolo, prodotto da La Piccionaia, con Patricia Zanco, che ne cura anche la regia assieme a Daniela Mattiuzzi. Il discorso incerto e obliquo della protagonista si traduce nel modo più rappresentativo per dare voce a quelle "bocche balbettanti" che non riescono a protestare per la loro condizione di miseria e di abbandono. In un funambolico, disperato ma ironico tentativo di collegare i fatti che accadono a quel sentire profondo che dà senso alla vita. Una storia umile, resistente, epica, che ha luogo in uno stato di emergenza e di calamità pubblica. Si può vedere alla Manifattura della Porcellana a Capodimonte il 13 e il 14 giugno. Un'icona della danza internazionale ha invece ispirato il regista Giuseppe Sollazzo, autore di "Una sera ascoltando un vecchio tango mi sono addormentato e ho sognato Pina Bausch". Un titolo werthmulleriano per una pièce, prodotta dall'Associazione Jules Renard, che immerge in atmosfere partenopee "Kontakthof", spettacolo cult della grande coreografa tedesca scomparsa nel 2009. Tra suggestioni dall'immaginario bauschiano e frammenti di vita, affiora la nostra tenerezza e la nostra disperazione. In scena il 18 e il 19 giugno alle Praterie della Capraia a Capodimonte un nucleo di attori e danzatori napoletani, ai quali si aggiungono interpreti non professionisti. Ognuno porta in dono una parte del proprio mondo e delle proprie fragilità. Un omaggio alle cadute, alle sospensioni, alle mancanze di appoggi è "Rigoletto: la notte della maledizione", il monologo di Marco Baliani con i Filarmonici di Busseto, produzione della Società dei Concerti di Parma, che si può apprezzare il 10 e l'11 luglio al Casino della Regina a Capodimonte. Protagonista è un ex trapezista di un piccolo circo, costretto da un incidente a reinventarsi clown. Sulle musiche di Giuseppe Verdi, Nino Rota e il fisarmonicista Cesare Chiacchiaretta, il teatro di narrazione si trasforma in narrazione del teatro e di un mondo fatto di esseri nomadi, zingarescamente affamati di vita e costretti dalla loro stessa struggente natura alla fatica quotidiana di un vivere precario. Dove i tormenti, le condanne, le amarezze, o più semplicemente i sentimenti sono gli stessi di ognuno di noi. Anche se hai il trucco in faccia e il costume preso in prestito nei depositi del Teatro Regio, appartenuti ai tanti Rigoletto passati da quelle parti. Il più romantico tra gli eroi della tromba è il protagonista di "Father and Son"- In volo con Chet Baker di Stefano Valanzuolo, produzione dell'Associazione Culturale Altrosguardo. Un lavoro teatrale, con la voce recitante di Antonello Cossia, la chitarra di Francesco Scelzo e la tromba di Enrico Valanzuolo, che in un flashback estremo, articolato secondo una sequenza di ricordi che mescola verità storica e finzione, indaga affettuosamente sul rapporto di un padre, fragile e geniale, con il proprio figlio. Registi dello spettacolo, prima parte di un dittico futuro denominato "Racconti in jazz", che si completerà con una pièce tratta da un racconto di Hemingway, sono Antonello

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

Cossia e Raffaele Di Florio. In scena il 3 e il 4 luglio alla Manifattura della Porcellana di Capodimonte. Un reading, un concerto, una performance e uno spettacolo teatrale. Questo e altro ancora è “Ridire” – Parole a fare male di Luca Persico (‘O Zulù dei 99 Posse), che è in scena con il violinista Edo Notarloberti e l’attrice Francesca De Nicolais il 14 giugno al Casino della Regina di Capodimonte. Tre decenni di cambiamenti politici e sociali raccontati attraverso i mutamenti artistici e personali di Luca Persico. Qualcosa che nasce da una dimensione privata del personaggio, dalla sua formazione, dalle sue emozioni, dalle sue battaglie, e assume una dimensione collettiva in ogni affondo e in ogni sospensione, in ogni battuta e in ogni pausa. La parola si fa musica e torna ad essere parola, per “ridire” con linguaggi diversi e trasmettere agli altri una visione della società che altrimenti resterebbe nell’ombra o, peggio ancora, non sarebbe interpretabile. La regia dello spettacolo, prodotto da Musica Posse di Diego Magnetta & C, è di Pino Carbone. Un mito napoletano nel mondo ha invece ispirato il famoso scrittore francese Daniel Pennac. “Ho visto Maradona” è il suo nuovo racconto teatrale, prodotto da Compagnie MIA. L’11 luglio al Giardino Paesaggistico Pastorale di Capodimonte Pennac porta in scena il Dio, il santo, il mito, il capro espiatorio, San Diego, l’ultimo dei Malaussène. Il progetto, affidato alla regia di Clara Bauer, ha come interpreti Lisi Esteras, Demi Licata, Pako Ioffredo, Ximo Solano, lo stesso Pennac e 10 artisti napoletani. Un incontro di esperienze, relazioni, umanità, tanto più necessario in questo momento, per tentare un’impresa quasi impossibile, come alcuni dei più bei goal di Maradona: raccontare tutto ciò che ha rappresentato D10S, non solo nel mondo del calcio, immergendosi nel realismo magico di un’icona pop che ha condizionato attraverso il suo genio sregolato, vita, sogni e desideri delle persone in ogni parte del mondo. Perché “quello che Maradona ha fatto con la sua vita non è importante, ciò che conta è quello che ha fatto con la nostra”. Vita e teatro, con il tempo reale e i flashback di ritmi cinematografici, danno corpo ad un incrocio di storie e stati d’animo senza un momento di sospensione in “Intramuros”, geniale, essenziale e chirurgico testo di Alexis Michalik, drammaturgo di madre inglese e padre polacco fra i più noti e apprezzati del panorama francese. Le mura sono quelle, e forse non solo quelle, di un carcere dove a un giovane regista viene proposto di tenere un seminario di teatro. Lo spettacolo, prodotto da Politeama srl, viene portato in scena il 3 e il 4 luglio alle Praterie della Capraia a Capodimonte da Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziale e Raffaele Proietti. La regia è di Virginia Acqua, che ha curato anche la traduzione del lavoro di Michalik. Dalle mura si passa facilmente ai “Muratori” di Edoardo Erba, tradotto in napoletano da Antonio Grosso e prodotto da Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro. Prendendo spunto dalla storia di due muratori che si introducono illegalmente in una sala teatrale al confine con un supermercato per realizzare un muro abusivo, il testo naviga astutamente tra rigogliosi orizzonti di raffinata comicità e soste in acque che favoriscono acute riflessioni sulla condizione umana. In scena il 10 e l’11 luglio al Cortile della Reggia di Capodimonte, con la regia di Peppe Miale, Massimo De Matteo, Francesco Procopio e un’attrice da definire. Quella signorina Giulia che, con evidente riferimento al personaggio strindberghiano, appare ora all’uno e ora all’altro operaio per spargliarne le rispettive esistenze. E creare le condizioni affinché i muri non si sostituiscano ai sipari. La potenza del teatro, che trasforma e rivela. E’ uno degli elementi centrali di “Risate di gioia”, progetto, elaborazione drammaturgica e interpretazione di Elena Bucci e Marco Sgrosso. Prodotto da Le Belle Bandiere, lo spettacolo, al quale si affiancheranno durante le prove anche le riprese per un breve documentario, trae ispirazione dalla scena finale dell’omonimo film di Monicelli con Totò e la Magnani. E ci racconta, attraverso il suono e le immagini, il patrimonio di una tradizione che dimostra intatta la sua sovversiva vitalità. Due attori, sacerdoti buffoni, che hanno fatto di un teatro abbandonato la loro casa, danno voce ai fantasmi, leggono testi, poesie, romanzi, cantano duetti, fanno proclami, si regalano a vicenda i loro cavalli di battaglia, raccontano storie. Un atto d’amore per l’arte del teatro dal punto di vista di chi lo pratica. Per ritrovare con forza, attraverso le radici più antiche e il miracolo di far parlare chi non c’è più, la sua funzione di cura, ristoro, termometro dei desideri e delle paure delle comunità, strumento di nutrimento e rinascita. Bene primario delle nostre esistenze. In scena al Cortile della Reggia di Capodimonte il 24 e il 25 giugno. “Blumunn”, è invece una nuova creazione di e con Marina Confalone. Il “Blumunn”, un ex piano bar in stato di completo abbandono, è lo spazio in cui s’incontrano fortuitamente il giovane Malachia, che sta per trasformare il locale in un market per la vendita di pesce surgelato, e Susy, l’anziana cantante storica del locale, che non vi tornava da anni. Nel rapporto che li coinvolgerà metteranno in atto l’energia di due poli in opposizione per carattere ed intendimenti, avendo contemporaneamente l’occasione di indagare in fondo ai loro cuori. La rinuncia di Malachia ad inseguire i propri reali sogni dovrà fare i conti con l’ardore prepotente, quasi adolescenziale di Susy, teso a turbare i piani del ragazzo. E Susy che rilegge le memorie del suo passato, che il Blumunn ha fatto riemergere come avvolte in un’aurea mitica, dovrà ammettere miserie e fallimenti della sua vita. Il Blumunn è lo spazio di una vita, quella di ognuno

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

di noi, coi ricordi scanditi dalle canzoni della giovinezza, che hanno segnato il momento in cui ci era promessa la felicità e hanno saputo infiammare la forza d'amare in ciascuno di noi. Tra le sue mura avvolte nell'oscurità riaffiorano ricordi che possono attanagliare il presente nella morsa della rassegnazione oppure, ripescando la musica sommersa in fondo al cuore, farci ritrovare lo slancio d'inseguire ancora la gioia. Lo spettacolo è una coproduzione C.A.S.A. e Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e si può vedere il 18 e il 19 giugno al Casino della Regina di Capodimonte. In scena con Marina Confalone ci saranno Lello Giulivo e un cast in via di definizione. La regia è di Francesco Zecca. Il Teatro come "Museo del Popolo Estinto" (ovvero 'Carnaccia') è il nuovo progetto scenico di Enzo Moscato, prodotto dal Campania Teatro Festival e dalla Compagnia Teatrale Enzo Moscato/Casa del Contemporaneo, con Benedetto Casillo, Cristina Donadio, Lalla Esposito e lo stesso Enzo Moscato. Composto di "vari frammenti testuali, autonomi, e nello stesso tempo, interdipendenti tra di loro, il plot, narra-de narrativo" intende farsi carico "della negatività e il debordo, noir, civile, storico, estetico, morale, di cui l'odierna città di N* (e, con essa, quasi tutte quelle dell'universo mondo) si sono lasciate con indolenza investire, negli ultimi tempi, ammalandosi, impestandosi. E lo fa, (ancora una volta, con l'ausilio dell'autorevole voce di Antonin Artaud), dispiegando, tra sintagmi e fonemi, significati e significanti, una sinistra, respingente, ma necessaria fascinazione: quella che proviene, non so, dalla visione obbiettiva della putredine e il male odore, di un corpo cittadino (fatto di pietre e sangue, di massi e di carni, di frasi e di silenzi) che un tempo fu propositivo e glorioso. E che oggi, forse, si potrebbe paradossalmente ancora sanare, salvare, ri-vivificare, MA SOLO ATTRAVERSO l'andare e il venire in noi della MEMORIA, (o della SOSTANZA DEL TEATRO). Che dovrebbe eticamente avere l'osare di una PAROLA NUOVA (o, almeno, il suo tentativo) la quale ponga finalmente le premesse per uno sperabile e prossimo e perdurabile, risolutivo, "RESURGAM" di tutti quanti: UOMINI, ANIMALI E COSE, insieme". Completano il cast Salvatore Chiantone, Tonia Filomena, Amelia Longobardi, Emilio Massa, Anita Mosca e Antonio Polito. In scena il 29 e il 30 giugno alle Praterie della Capraia a Capodimonte. La memoria e la sostanza del teatro si ritrovano anche in "Confini", nato da un'idea del regista Davide Sacco e di Agata Tomsic, che ne ha scritto il testo drammaturgico. Prodotto da Fondazione Luzzati- Teatro della Tosse, Theatre National du Luxembourg, Ravenna Festival, ErosAnteros- POLIS Teatro Festival, "Confini" è uno spettacolo sulle migrazioni del passato, del presente e del futuro, un'opera sulla storia politica, economica e industriale dell'Unione Europea, un monito sull'emergenza climatica e l'avvenire dell'umanità sulla Terra e nello spazio infinito. Gli attori, interpreti di lingue e nazionalità che risalgono all'origine dell'identità europea, incarnano le storie di persone comuni, italiani che hanno abbandonato il proprio Paese per andare a lavorare nei bacini minerari del nord-Europa, ma danno anche voce ai personaggi politici che hanno segnato le tappe fondamentali della storia dell'Unione europea e a due corifee che guidano gli spettatori all'interno di questo prismatico racconto. Un teatro documentario nel quale verità e finzione procedono di pari passo, portando in scena, il 3 e il 4 luglio al Cortile della Reggia di Capodimonte, testimonianze di persone reali, ma anche di inquietanti umani provenienti dal futuro, sopravvissuti a catastrofi planetarie. Uno sguardo di cruda verità sul nostro presente, che non ha ancora dispiegato tutti i suoi effetti su un allarmante futuro prossimo venturo, caratterizza "Sesto potere" - Nascita di una democrazia violata dall'odio, dal denaro e dalla vendetta, lo spettacolo scritto e diretto da Davide Sacco, soltanto omonimo del regista di "Confini", con Gianluca Gobbi e un cast da definire. Dopo il quarto potere della stampa e il quinto potere della televisione, il nostro tempo è caratterizzato da un sesto potere, molto più sottile, molto più infimo, che scivola tra gli smartphone, nelle notifiche Facebook e nelle stories su Instagram. Un potere invisibile, come è sempre invisibile chi lo comanda ed è sempre ignoto perché lo fa. Un pericolo nelle nostre mani, costante, un lavaggio del cervello continuo, forse un potere dal quale nessuno di noi può più scappare. Un potere capace di condizionare le scelte politiche, la libera stampa, le nostre vite. Costruendo sulla menzogna una falsa e ingannevole percezione della realtà. La produzione è di LVF e Fondazione Teatro di Napoli-Teatro Nazionale del Mediterraneo. In scena il 26 giugno alle Praterie della Capraia a Capodimonte. La verità, soprattutto quella storica, si può a volte però anche negare, come accade in "La Resistenza negata", nel quale Fortunato Calvino, attraverso il racconto che un vecchio partigiano fa al suo giovane nipote, toglie dall'ombra della rimozione collettiva il ruolo che ebbero le donne e i femminielli nelle Quattro Giornate del settembre 1943 e più in generale nella lotta di liberazione di Napoli dal nazifascismo. In scena Carlo Di Maio, Mirko Ciccariello, Ivano Schiavi, Luigi Credendino, Ivana Maione, Roberta Serrano, Gregorio De Paola e Antonella Cioli. Il lavoro teatrale, prodotto da Prospect Promozione Spettacolo e diretto dallo stesso Fortunato Calvino, si avvale delle musiche originali di Enzo Gragnaniello e si può vedere il 12 e il 13 giugno alle Praterie della Capraia a Capodimonte. Uno degli spettacoli di punta del Teatro Sannazaro di Napoli approda quest'anno al Festival, il 16 e il 17 giugno al Cortile della Reggia

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

di Capodimonte, in una nuova e ancora più ricca edizione. Il mondo del Cafè Chantant rivive in “Diva” di Corrado Ardone, con Lara Sansone, Leopoldo Mastelloni, lo stesso Ardone e un cast da definire. Grazie alla produzione di Tradizione e Turismo, vanno in scena soubrette, presentatori, cantanti e giovani ballerini. Per nutrire una sana voglia di divertimento, ascoltando la musica napoletana e apprezzando il classico repertorio di un intrattenimento sempre moderno e unico nel suo genere. La regia è di Lara Sansone. Nella Sezione Prosa va segnalato anche l’omaggio al Maestro Roberto De Simone con la proiezione al teatro Trianon di Napoli della ripresa televisiva Rai di “Trianon Opera. Tra pupi, sceneggiata e Belcanto”, la messa in scena che De Simone ha firmato con Davide Iodice. L’opera, intitolata allo storico teatro di Forcella, coniuga la tradizione del teatro popolare con la raffinatezza delle arie più celebri della Scuola belcantistica Napoletana. Tra gli intermezzi scenici ispirati ai canovacci tradizionali, spicca la versione fonetica de “Il Vero Lume tra l’Ombra” di Andrea Perrucci, che narra l’avventuroso viaggio di Giuseppe e Maria verso Betlemme e l’eterna lotta tra Bene e Male. Quella “Cantata dei Pastori” che rappresentò per molto tempo l’alternativa laica alla Messa della notte di Natale. Gli interpreti dello spettacolo sono Luca Lubrano, Antonio Buonomo, Pino Mauro, Michele Imparato, Rosario Toscano, Veronica D’Elia, Oscar Di Maio e Biagio Musella. Soprano Maria Grazia Schiavo, Maestro concertatore e Direttore Alessandro De Simone. La produzione è di Teatro Trianon Viviani e Scabec. Altri spettacoli di prosa, come accade da sempre sotto la direzione di Ruggero Cappuccio, si svolgeranno in diversi luoghi della Regione Campania di uguale fascino e suggestioni. BELVEDERE DI SAN LEUCIO Al Belvedere di San Leucio a Caserta, il 10 luglio andrà in scena “L’uomo che oscurò il Sole” di Francesco Niccolini, con Alessio Boni e il violinista Alessandro Quarta. Uno spettacolo, prodotto da Infinito s.r.l, che rappresenta una vera e propria dichiarazione d’amore al teatro e a chi gli dedica la vita. Come Jean-Baptiste Poquelin, il figlio di un tappezziere parigino diventato immortale con il nome di Molière, capace di oscurare con la sua arte perfino il Re Sole, suo amico e uno dei sovrani più famosi di tutta la Storia. In un nuovo mondo, dove veramente “uno vale uno” e può diventare “qualcuno”, permettendosi il lusso di critiche feroci alle più potenti lobby del tempo. MONTESARCHIO Spostandoci pressoché in linea orizzontale sul territorio regionale approdiamo a Montesarchio, in provincia di Benevento, dove in piazza Umberto I si potrà assistere il 13 e il 14 giugno a “Heroides. Lettere di eroine del mito dall’antichità al presente”, prodotto da Koreja in collaborazione con Le belle bandiere. Un’elaborazione drammaturgica che Elena Bucci ha tratto da “Heroides” di Ovidio e affidato alle attrici Giorgia Coccozza, Angela De Gaetano, Alessandra De Luca, Emanuela Piscichio, Maria Rosaria Ponzetta e Anđelka Vulic. Seguendo il luminoso esempio del grande poeta latino, che si fa medium di un coro spesso ammutolito dalla storia, la Bucci, che è anche regista dello spettacolo, porta in scena alcune eroine del mito, più o meno famose, come Fillide, Enone, Arianna, Canace, Fedra e Medea. Un’opera in musica che, attraverso canti antichi che risvegliano la sensazione del legame con la terra dove si nasce, sa allargare lo sguardo al mondo intero. Nello stesso luogo, il 16 giugno Gea Martire darà voce e corpo alla protagonista di “Mio figlio sa chi sono”, un monologo scritto da Paolo Coletta e Silvana Totàro. L’azione dello spettacolo, prodotto dalla Golden Show in collaborazione con Koan Concept House e diretto dallo stesso Coletta, si svolge a distanza di un anno dal periodo di lockdown in un appartamento di una famiglia alto-borghese di una metropoli italiana. Una donna in carriera, che ha la freddezza di una giocatrice abituata a vincere, è costretta alla coabitazione forzata con il suo unico figlio, trentenne disoccupato, tossicodipendente e in perenne conflitto con lei. Tra esistenze parallele e travestimenti, in attesa di un amico d’infanzia che tarda ad arrivare e come il famoso personaggio beckettiano forse non arriverà mai, il ricatto può diventare la proiezione di un desiderio perverso e un’autentica rivelazione, la stazione più importante di una Via Crucis laica, il modo per vedere il mondo e la propria vita con occhi nuovi e finalmente diversi. SALERNO A Salerno, infine, nel Chiostro del Duomo andranno in scena due spettacoli. Il 1° luglio Lello Arena, Giovanni Block e Massimo Andrei portano in scena “Le metamorfosi di Nanni”, di Barbara Napolitano, che è anche regista dello spettacolo. L’antropologia dell’uomo medio, i suoi desideri, la proiezione individuale di una felicità intravista, sono i temi di un atto unico capace di narrare cose terribili in modo leggero. Un racconto che mette di fronte il mondo reale e quello surreale, dove Lello Arena veste i panni dell’antieroe che cerca di difendere i principi e le regole del quotidiano e Giovanni Block quelli di un moderno chansonnier che attraverso le sue favole rende la vita rende la vita “peggio di quella che è”. Al centro della scena, quasi come un burattinaio, Massimo Andrei è il narratore che si diverte a descrivere situazioni e caratteri. Nello stesso luogo, il 3 luglio, Peppe Barra e Lalla Esposito saranno i protagonisti di “Non c’è niente da ridere”, un testo dello stesso Barra e di Lamberto Lambertini, di nuovo insieme dopo 25 anni. Prodotto dalla A.G. Spettacoli, il lavoro teatrale, capace di coniugare la risata con la commozone e il divertimento con la storia, è uno spettacolo di “Varietà” al contrario, con le file dei palchi sul fondo e con le luci

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

della ribalta puntate verso la sala. Tra duetti, monologhi, canzonette, di antico e moderno repertorio, si approda a un finale in maschera con un Pulcinella che è morto, o si finge tale per sfuggire alle furie di quella Colombina che anni prima aveva abbandonato senza dirle nemmeno una parola. Non c'è niente da ridere, ma forse è vero proprio il contrario. OSSERVATORIO Il bisogno di libertà e di verità, la volontà di accettarsi e di essere accettati, il tentativo di immunizzarsi dal dolore. Sono questi alcuni dei temi dei 14 spettacoli della Sezione Osservatorio, ricorrenti in mondi ed esperienze teatrali solo in apparenza distanti. Un filo conduttore non voluto, ma che esprime il momento storico e un'angoscia presente che ha legami e richiami con un passato neppure troppo lontano. E' infatti ambientato a Napoli, dopo l'8 settembre del 1943, "Alluccamm", lo spettacolo, in scena il 22 giugno, scritto e diretto da Luca Pizzurro, che lega la Storia con la esse maiuscola a quella personale di due fragili presenze, dove il grido di libertà e la difesa della diversità si fondono in un desiderio disperato e irraggiungibile di maternità. Con Andrea Fiorillo e Mauro Collina. Le musiche originali sono di Enzo Gragnaniello. A un modello di liberazione femminile anarchico e scandaloso si ispira, invece, "Cabaret Colette", il progetto di e con Valentina Curatoli e Arianna D'Angiò, nato dall'incontro con il musicista Fabrizio Elvetico e la video artist Loredana Antonelli. Un vagabondaggio attraverso i testi della scrittrice e attrice teatrale francese che prende spunto da un saggio di Julia Kristeva e forgia il corpo metamorfico dell'opera di Colette senza rinunciare al soffio della poesia. Lo spettacolo, che debutta il 24 giugno, ha il patrocinio dell'Institut Français di Napoli. Il coraggio di lottare, recidendo il Filo del Male con la forza del pentimento e del riscatto sociale, è l'elemento fondante di "Calà", una scrittura scenica di Marco Ciconte e Giusy Mellace, che ha curato anche il progetto e la regia con Franco Eco. La parola si fa esortazione e denuncia della libertà negata, mentre il Voto alla Madonna Nera e la lunga notte della processione diventano metafora e viaggio da una vita dissoluta a una salvezza fatta di legalità e giustizia. Per spezzare l'ultimo filo, quello di un destino che per Calà, peccatrice di leggerezza, condannata dalla sua stessa bellezza, sembrava segnato. Al Festival il 14 giugno. Cast in via di definizione. Un percorso nichilista, dove la malattia diventa anche il pretesto per essere liberi nell'unico modo veramente possibile, è al centro di "Dio non parla svedese". Uno spettacolo di e con Diego Frisina nel quale l'amnesia derivante da una patologia ereditaria neurodegenerativa e l'apparente incoerenza della coscienza si fondono in un flusso inarrestabile e approdano ad una cruda, e forse per questo ancor più vera, rivelazione finale. Da scoprire il 6 luglio. La produzione è di Associazione Altra Scena. Non meno sorprendente, sia pure in un contesto metateatrale dove la realtà diventa parodia di se stessa, è l'epilogo di "Dov'è la vittoria", il pluripremiato spettacolo del Collettivo BEstand su testo originale di Agnese Ferro, Dario Postiglione e Giuseppe Maria Martino, che ne cura anche la regia, interpretato da Martina Carpino, Luigi Bignone e Manuel Severino. L'ascesa di una leader di estrema destra, la deriva populista e la facile ricerca del consenso, sono gli ingredienti di un lavoro non privo di comicità che trova nella cronaca politica gli elementi drammaticamente grotteschi per stimolare un pensiero critico sul nostro presente, sulla crisi di vere ideologie e sui rischi che si profilano all'orizzonte. Una produzione Teatro Stabile di Napoli- Teatro Nazionale, Casa del Contemporaneo. Debutto il 12 giugno, giornata inaugurale del Festival. L'ossessione della verità pervade invece "Gemito, l'arte d'o pazzo", un progetto di Teatro Insania e Associazione Culturale NarteA sulla complessa figura del grande scultore napoletano, troppo spesso dimenticato, che vuole sfatare il mito del genio-folle e investigare su una crisi che può affliggere qualsiasi artista in ogni tempo. Forgiando nella creta della materia intima le emozioni e il senso della sua opera e della vita di ognuno di noi. In scena l'8 luglio con Antimo Casertano, che è anche autore e regista, Daniela Ioià, Luigi Credendino e Ciro Kurush Zangaro. Le musiche originali sono di Marco D'Acunzo e Marina Lucia. Arte e verità, ma anche il ruolo dell'artista in ogni società, sono i temi principali di "Il mio nome è Cassandra", il profetico spettacolo scritto e diretto da Federica Bognetti, dove un'attrice denuncia lo Stato per violento abbandono e recita la sua ultima parte con un drammatico vaticinio: la sparizione della voce dell'arte e di quella finzione che riesce a parlare di verità al cuore dell'uomo. Interprete la stessa Bognetti, ispirata nella scrittura da Rudolph Steiner, George Steiner, Platone, Anton Cechov, Franz Kafka e forse anche dalla stretta attualità. Si può vedere il 16 giugno. Un bisogno di verità che torna con forza il 26 giugno in "Io so e ho le prove", il "quasi monologo" di Giovanni Meola, anche regista dello spettacolo, liberamente tratto dall'omonimo libro di Vincenzo Imperatore, ex manager bancario che nel 2015, dopo un quarto di secolo al servizio di un importante istituto di credito e di fedeltà cieca e assoluta ai dettami del dio-denaro, ha denunciato con coraggio le nefandezze del settore in Italia e all'estero. In scena, oltre a Meola, un mago che svela i trucchi di un mestiere cinico e a volte anche spietato, ci sarà Daniela Esposito, musicista, rumorista e attrice muta. Si gioca invece sul filo dell'improvvisazione "L'inedito. Impro", il nuovo lavoro di Coffee Brecht che esalta l'unicità e la magia di un non replicabile rito, in una recita a soggetto che coinvolge professionisti di questa pratica

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

teatrale, molto più diffusa all'estero che nel nostro Paese, e il pubblico stesso. Chiamato a suggerire parole, colori ed emozioni, micce di ogni singola storia. Il progetto e la regia sono di Yann Van Den Branden. Con Martina Di Leva, Diego Purpo, Giorgio Rosa, Massimo Magaldi e un cast in via di definizione. Al Festival il 20 giugno. L'autodistruzione pervade invece in maniera catartica "Ultimo strip", il monologo sfacciato e appassionato di e con Rossella Pugliese, alle prese con un personaggio devoto alla sua missione lussuriosa, ma con un disperato bisogno di amare e di dare un senso alla sua esistenza. Riscattandosi con orgoglio da un modello sociale dove tutto ha un prezzo tranne la dignità. Anche se l'unico posto che si è trovato vuoto è quello del mestiere più antico del mondo. Lo spettacolo, in scena il 4 luglio, è prodotto da Deneb. E' nata una stella. Un bisogno di essere accettati che rappresenta il tema dominante di "Sconosciuto. In attesa di rinascita", di e con Sergio Del Prete, che ne cura anche la regia, musiche dal vivo di Francesco Santagata, organizzazione di Napoleone Zavatto. Quasi una "lettera a un fratello mai nato", che ha i toni dell'invettiva, dopo una scoperta che cambia profondamente la visione della propria vita. Debutto al Festival il 30 giugno, tra anime abbandonate che si incontrano, un non-mitico Edipo, la placenta di un mare-madre che trasforma la paura in sorriso e il desiderio, comune a tutti, di essere accolti. Un tema presente, sia pure con una diversa chiave di lettura, in "Una strana confessione", il diario di un ermafrodito che si fa teatro il 18 giugno con la regia di Maria Grazia Solano. Tratto da una storia vera, scoperta dall'"archeologo dei saperi" Michel Foucault in un racconto pubblicato in una rivista medica nel 1874, lo spettacolo, più che mai attuale, affronta il tema della violenza con la quale la società cerca di definire l'identità sessuale di un individuo, senza tener conto delle sfumature dell'essere umano. Con Olivia Manescalchi, Alessandro Quattro e Marta Cortellazzo. Al loro fianco, per legare sonoramente la narrazione tra passato e presente, il musicista Paolo Cipriano. La morale diventa un'arma negativa anche in "Carmine Verricello", testo e regia di Alberto Mele e Marco Montecatino, che, attraverso la storia vera di un fruttivendolo della provincia napoletana, ci raccontano l'oblio e la solitudine senza latitudine del nostro tempo. Ispirato da "Lars e una ragazza tutta sua" di Craig Gillespie, perla del cinema indipendente americano, e dalle immagini fotografiche di uno studio di Helmut Newton che accosta bellissime modelle a delle bambole perfettamente somiglianti, lo spettacolo prende a pretesto la relazione d'amore del protagonista con una Realdoll di origini ucraine per indagare su un'umanità che appare sorpresa della sua stessa fragilità, fatta sempre più di cose possedute che sono in grado di sostituirci. Fredde, asettiche, generate da una cultura sempre più cullata dalla paura. Nel ruolo del titolo ci sarà Renato Bisogni, mentre Cecilia Lupoli vestirà i panni di Alice, la dolce ragazza in carne ed ossa che entra in competizione con l'eroticismo e la spregiudicatezza di lattice della Realdoll Oxana. Un nome che ha la radice etimologica dell'ospitalità. In scena, con debutto il 28 giugno, anche lo stesso Marco Montecatino. Il tempo che passa e che trapassa è infine al centro di "Vite di Ginius", scritto, diretto e interpretato da Maximilian Mazzotta. Una metafora visionaria, tragicommedia ironica e romantica, dove un'anima, per risolvere il suo ciclo di reincarnazioni, fa un viaggio attraverso le sue vite precedenti con l'unico scopo di rompere le dinamiche e gli impedimenti che l'hanno costretta a dimenticare. Un testo che usa il metafisico per affermare il valore dell'esistenza. La produzione è di Libero Teatro. Si può vedere il 2 luglio. Tutti gli spettacoli della sezione Osservatorio andranno in scena nello spazio allestito a Capodimonte nel Giardino Paesaggistico di Porta Miano. SPORTOPERA Dopo il successo delle precedenti edizioni, si propone dal 23 al 30 giugno presso lo spazio della Manifattura Storica della porcellana di Capodimonte, la nuova programmazione della sezione SportOpera, a cura di Claudio Di Palma, organizzata da Vesuvioteatro, "osservatorio attivo" in cui recuperare l'originale relazione tra arte e sport. Si parte mercoledì 23 giugno con Preludi – Hybris con Stefania Rocca (e atleti da definire), musiche eseguite dal vivo da Massimiliano Sacchi (clarinetti), Annalisa Madonna (voce), Gianluca Rovinello (arpa), Marcello Giannini (chitarra ed elettronica), Pasquale Benincasa (percussioni). Giovedì 24 giugno sarà di scena L'invenzione Del Vento di Lorenzo Pavolini, adattamento Antonio Marfella (cast in via di definizione). A seguire venerdì 25 giugno Anna Maria Di Luca di SkySport condurrà una serata con un importante protagonista del mondo dello sport. Sabato 26 giugno sarà la volta di Cazzimma&Arraggia, primo studio sulla passione da un sogno di Fulvio Sacco, Napoleone Zavatto corpi e voci Errico Liguori, Fulvio Sacco. Claudio Di Palma accompagnato al pianoforte da Danilo Rea sarà protagonista di Maradona Concerto, testi di Roberto De Simone, Ruggero Cappuccio e altri (domenica 27 giugno). Lunedì 28 giugno sarà di scena lo spettacolo Prova, scritto da Roberto Azzurro e Paolo Coletta, con Rosaria De Cicco, regia Roberto Azzurro. Mercoledì 30 giugno appuntamento con L'ala Destra Del Dio Di Cuoio di Sara Bilotti e Luciano Melchionna, con Giandomenico Cupaiuolo, regia Luciano Melchionna. E per finire, dal 23 al 30 giugno, sempre nell'ambito della sezione SportOpera sarà possibile visitare la mostra di Matteo Ciambelli. LETTERATURA Laggiù è il titolo della sezione Letteratura 2021, progetto a cura di Silvio Perrella, che si terrà dal

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

15 al 21 giugno presso lo spazio della Manifattura Storica della porcellana di Capodimonte alle ore 19.00. “Ognuno ha la sua distanza da colmare, un laggiù da raggiungere e da frequentare – spiega Silvio Perrella - È un invito al viaggio. Che si può fare anche stando fermi e immobili sulla poltrona o con la guancia sul cuscino. Laggiù è un paese popolato o sgombro, un’isola, un altipiano, una pianura; una semplice siepe, forse una nuvola o un temporale o la distesa inquieta del mare. I poeti sanno come mettere sulla loro strada questo avverbio, gli tengono compagnia e fanno in modo da non farsene trovare soli. Laggiù compare nei loro versi come una spia, lampeggia in fondo alla riga o la spalanca all’inizio. È la nostra parola-sentiero di quest’anno. È il nostro modo di stare vicini alla solitudine dello scrivere”. Poesia, musica, condivisione di sguardi sul mondo che ci circonda: appuntamento di apertura il 15 giugno con “Passeggiando Tra Le Lingue - Salvatore Di Natale, Fuir, là-bas, fuir...Franco Loi”, con Igor Esposito, Milva Marigliano, Ciro Riccardi; i versi funambolici napoletani di Salvatore Di Natale in controcanto ai versi milanesi di Franco Loi, recentemente scomparso. Lo scrittore, poeta drammaturgo Giuseppe Conte sarà protagonista il 16 giugno di “Non finirò di scrivere sul mare”, una serata dedicata ad uno dei più grandi poeti italiani di oggi. Giovedì 17 giugno sarà la volta di Carmen Gallo - Elisa Biagini – Daniele Mencarelli, tre voci a rappresentare polifonicamente la poesia contemporanea. Spazio alla poesia con “Aspettando Louise Glück” il 18 giugno, insignita di recente del premio Nobel, la poetessa americana sa dialogare con uno dei paesaggi più nostri e più intimi, come dimostrano i versi di Averno. Appuntamento con Casa Della Poesia di Baronissi e Giancarlo Cavallo con “26 - Tribute to the twenty-six dead women” per sabato 19 giugno: nel 2017 la nave spagnola Cantabria attracca al porto di Salerno con quattrocento migranti salvati nel Mediterraneo, a bordo anche 26 cadaveri di donne, “presumibilmente nigeriane” tra i 14 e i 18 anni, presumibilmente annegate. Quel numero, il 26, diventa il titolo del poemetto di Giancarlo Cavallo. Sandro Penna sarà protagonista della serata di domenica 20 giugno con “Vestita di lui” con Iaia Forte: Una grande attrice si veste dei versi di Sandro Penna (12 giugno 1906 –21 gennaio 1977), di uno dei nostri poeti più amati, un classico del Novecento. Si va poi a concludere la sezione letteratura lunedì 21 giugno con lo scrittore e poeta Ugo Piscopo e con Renato Carpentieri che darà voce e corpo ai suoi versi. La sezione Letteratura è coordinata da Brigida Corrado, organizzazione Vesuvioteatro.org. MUSICA Si parte, con un’anteprima di prestigio, il 19 marzo al teatro Mercadante di Napoli, dove il Maestro Riccardo Muti dirigerà l’Orchestra giovanile Luigi Cherubini nella Sinfonia spagnola che Saverio Mercadante compose per “I due Figaro” e nella Sinfonia n.9 in do maggiore D 944 di Franz Schubert, nota anche come La Grande. Due composizioni con una storia comune. Il manoscritto de “I due Figaro, prosecuzione delle Nozze mozartiane e del Barbiere di Rossini, fu scoperto a Madrid nel 2009 dallo studioso torinese Paolo Cascio. L’opera, un melodramma buffo, composta nel 1826 su libretto di Felice Romani, incorse nel rigore della censura e venne rappresentata soltanto nel 1835 nella stessa capitale spagnola. Anche “La Grande” di Schubert, composta tra il 1825 e il 1826, ebbe un’esecuzione pubblica molti anni dopo. Fu Robert Schumann a scoprirla tra le carte dell’autore e Felix Mendelssohn il primo a dirigerla al Gewandhaus di Lipsia il 21 marzo 1839. Un’altra partitura “ritrovata”, quindi. Per una creazione di grandi ambizioni che rappresenta un ponte verso il sinfonismo tardo Romantico. Il concerto del Campania Teatro Festival, registrato al Mercadante il 19 marzo, seconda tappa di una tournée in streaming organizzata da Ravenna Festival che dopo Napoli toccherà anche Palermo, sarà disponibile dal 26 marzo su live.napoliteatrofestival.it, cultura.regione.campania.it, ansa.it e ravennafestival.live. Non solo Muti, però. il programma di questa Sezione prevede altri appuntamenti di rilievo. A cominciare da “Avvenne a Napoli”, il 12 giugno al Giardino Paesaggistico Pastorale di Capodimonte, luogo che ospiterà tutti gli eventi musicali napoletani della sessione estiva. Un concerto dal sapore classico e contemporaneo, omaggio di Eduardo De Crescenzo ai grandi Maestri che ci hanno insegnato l’Arte dei Sentimenti. Una rilettura della canzone napoletana, fedele ai dettami stilistici originali, che ha lo scopo di raccontare alle nuove generazioni il miracolo che accadde tra la fine del 1800 e l’inizio del 1900 dall’incontro di grandi musicisti e grandi poeti in quella che ancora oggi è considerata nel mondo, e non soltanto per la straordinaria stagione alla quale si fa riferimento, una delle capitali della cultura musicale. In scena, ad accompagnare la fisarmonica e l’armonica voce di De Crescenzo, ci sarà il pianista internazionale Julian Oliver Mazzariello, esecutore anglo-italiano di emozioni napoletane. Gli “Incontri” svolgono spesso una funzione di stimolo per la creatività di un artista. E’ accaduto al batterista Ivo Parlato (batteria), che dall’incontro con altri due musicisti, Francesco Valente (chitarre) e Matteo Pezzolet (contrabbasso e basso elettrico), ha ideato un viaggio fatto di comuni immaginari sonori, ispirati a loro volta da quelli cinematografici e letterari. Una fusione di talenti che trovano espressione non solo nella rivisitazione di brani, tra l’acustico e l’elettronico, ma anche in composizioni originali. La data del concerto è quella del 17 giugno. Il 24 giugno spazio a Passione Live- The next generation,

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

una produzione Arealive srl, ultimo capitolo di un progetto nato da un'idea del famoso regista italo-americano John Turturro. Uno spettacolo che, prendendo spunto da un docu-film nel quale Turturro raccontava la storia della canzone napoletana con intelligenti e vivaci accenti di modernità, favorisce e incentiva, in sinergia con il regista di "Passione", la mission internazionale dell'incontro tra la ricchissima tradizione classica della nostra melodia e una nuova e creativa generazione di interpreti. Si alterneranno infatti sul palco Francesco Di Bella (24Grana), Dario Sansone (Foja), Roberto Colella (La Maschera), Maldestro, Gnut, Flo, Irene Scarpato (Suonne d'Ajere) e Simona Boo. Con loro, Marco Caligiuri (Batteria), Gigi Scialdone (Chitarre acustiche e Plettri), Fofò Bruno (Chitarre Elettriche), Caterina Bianco (Tastierista), Ernesto Nobili (Direzione musicale e Basso). Alla Prima napoletana, quasi a sancire un ideale passaggio di testimone, è prevista la presenza di uno o più artisti - Raiz (Almamegretta), James Senese & Band, Peppe Servillo - che hanno regalato e continuano a regalare al panorama musicale nazionale e internazionale autentiche gemme della loro arte. Il giorno dopo, 25 giugno, approda al Campania Teatro Festival "Nautis", un immaginario viaggio musicale che rappresenta il punto d'incontro tra artisti di diversa estrazione e provenienza geografica, ciascuno dei quali porta in dote a bordo il proprio bagaglio di esperienze, abbracciando quelle degli altri senza barriere stilistiche. Maqamat arabi, armonie mitteleuropee, sonorità nordiche, contrappunti in stile polifonico, elementi di improvvisazione jazzistica trovano fusione ed equilibrio in un imprecisato luogo itinerante tra Europa, Mediterraneo e Medio Oriente. Accostando strumenti solo in apparenza di diversa estrazione. Con Gianluca Campanino (oud), Inger Hannisdal (violino), Ivano Leva (pianoforte) e Fulvio Gombos (contrabbasso). "Little people" di Bonnie Music è invece un progetto di musica descrittiva, ambient e psichedelica ideato e curato dal batterista Andrea Bonioli. Atmosfere oniriche e climax parossistici, mantenendo sempre centrale il parametro melodico, si intrecciano nel racconto musicale di alcuni dei misfatti odierni di una società distopica, fatta, come da titolo dello spettacolo, di piccole persone, ma non priva di sarcastico romanticismo. Sul palco, il 4 luglio, ad affiancare lo stesso Bonioli (batteria e percussioni), ci saranno Roberta Rossi (vocals), al basso Pierpaolo Ranieri e alle tastiere Francesco Infarinato e Sebastian Marino. Altri spettacoli della rassegna andranno in scena in tre diversi luoghi della regione Campania. Il 18 giugno a Montesarchio (Bn), in piazza Umberto I, con replica il giorno successivo nell'Anfiteatro di Avella (Av), Capone & BungtBangt tornano in tour con un live dal titolo "Come suona il caos" che unisce energia e contenuti. Fondatori italiani della junk music, o musica ecologica, usano strumenti realizzati con materiali riciclati e sono diventati simbolo di creatività a costo zero e di rispetto per l'ambiente. Per restare stupiti dalle sonorità e dalle vibrazioni sanguigne che si nascondono in una "scopa elettrica", una comune scopa con un elastico che suona come una chitarra elettrica, o nella "buatteria", una batteria realizzata con bidoni di plastica e metallo. La formazione è composta da Capone (voce, scopa elettrica e percussaglie), Mr. Paradais (scatolophon, basso da ponte e percussaglie), Maestro Zannella (buatteria) e Horùs (tubolophon, mazzimba e percussaglie). La regia è di Raffaele Di Florio, la produzione di Sciarap Muzik. Nel Teatro Naturale di Pietrelcina (Bn) il 25 giugno si potrà assistere infine a "Jazz by bus", il concerto di Karima. La cantante italo-algerina sarà impegnata in un repertorio che comprende standard jazz, ma anche soul, oltre ad alcuni successi di Burt Bacharach e brani della canzone d'autore italiana che il pianista Piero Frassi ha arrangiato su misura per la sua voce. Insieme allo stesso Frassi, pianista storico di Karima, vedremo sul palco anche il bassista Gabriele Evangelista, il batterista Bernardo Guerra e due giovani talenti del panorama jazzistico nazionale. CINEMA La sezione Cinema - che si terrà nello spazio antistante il Cisternone del Real Bosco di Capodimonte dal 24 al 30 giugno - abbraccia progetti sfaccettati e ricchi di spunti di riflessione: Quartieri di vita, Autobus Numero 2857, Lampi Sulla Scena, Il cinema della palingenesi, Ale che balla sui tetti. Laboratori di teatro, danza, musica e arte esplorano le frontiere individuali, culturali e razziali nel segno della condivisione, dell'integrazione e dell'inclusione sociale. Con questi obiettivi Quartieri di vita è diventato - dal 2016 a oggi - un appuntamento imprescindibile nel panorama culturale e sociale campano. Nel 2020 la rassegna ha assunto una forma diversa rispetto alle edizioni precedenti a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. A causa della chiusura dei teatri, gli esiti dei laboratori delle singole compagnie coinvolte sono stati ripresi in video arricchiti da scene di backstage e interviste: i prodotti finali - tutti legati dal filo conduttore del particolare periodo storico che stiamo attraversando - saranno visibili dal pubblico nelle serate dedicate alla sezione Cinema del Campania Teatro Festival. Questi i titoli: Afronauts.0 di Ide Maman, Io Donna ideato da Gina Ferri, Il Natale Della Resistenza - Avvento in tempo di pandemia di Mariano Bauduin e Mimmo Napolitano, Ashraquat a cura di Enzo Mirone, Arti Vibranti da un'idea di Giuliana Tabacchini, Madama Pace un docufilm di Mutamenti / Teatro Civico 14, Is There Anibody IN There? diretto da Peppe Fonzo, La giostra del moro un progetto di Nuovo Teatro Sanità scritto da Mario Gelardi, Antigone Barracano Tragedie nel Rione Sanità il docufilm drammatizzazione e regia di Francesco

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

Scotto, Komorebi a cura della compagnia Pute#ca Celido#nia drammaturgia Emanuele D'Errico, Pietas della Solot Compagnia Stabile di Benevento, Lavori in corso Studio per attore cum figuris – Natale in Casa Cupiello Docufilm un progetto a cura di Interno 5 e Teatri Associati di Napoli, No Words Storie Di Bellezza E Di Imbarazzi ideazione, regia e testi Marco Dell'Acqua, Una Favola Azzurra un lungometraggio con soggetto di Renato Salvetti e Antonella Ippolito. Era il primo dicembre di sessantasei anni fa, quando a Montgomery in Alabama, una 42enne afro-americana di nome Rosa Parks rifiutò di alzarsi dal suo posto sull'autobus numero 2857 per cederlo a una donna bianca. Iniziò quel giorno la caduta della segregazione razziale negli Stati Uniti e ne fa un'analisi crudele ma dal sapore poetico Autobus Numero 2857 con Vinicio Marchioni. Musiche composte ed eseguite dal vivo da Ivo Parlati, progetto luci, video e regia Nadia Baldi; voci di Antonella Ippolito e Davide Paciolla, Batteria Ivo Parlati, Pianoforte Dario Zeno, Contrabbasso e Basso elettrico Matteo Pezzolet, Trombone Roberto Schiano. Oggi come allora è necessario ricordare il coraggio di Rosa Parks. Le forme razziali non hanno solo un colore diverso, le forme razziali si insinuano in ogni mente deviata, in ogni stato deviato e deprivano l'essere umano di quella dignità che gli è legittima. Il dock-film per il teatro è una Produzione Fondazione Campania Dei Festival. Ed è ancor Rosa Parks il fulcro della riflessione di Ale Che Balla Sui Tetti, un progetto a cura di Manovalanza, un docufilm con la regia di Adriana Follieri, drammaturgia Adriana Follieri, Francesco Follieri. Una dedica delicatissima a Rosa Parks, all'attivista e alla donna, alla forza elegante e sottile di un corpo-mente con le idee chiare, alle donne invincibili di questo nostro tempo gretto. Una lacrima fa simbolicamente da cornice all'intimo racconto, dolente eppure non privo di splendore. Quanti secondi ci mette una lacrima a staccarsi e a cadere? In quel tempo sospeso si svela il mondo interiore di una donna come tante: lavoratrice e innamorata, pensante e sola, piena di dubbi, donna la cui intera vita passa nel processo di lenta e inesorabile cristallizzazione di quella lacrima. La lacrima scandisce il tempo e non si disfa. È come lei, tutta intera, donna come una lacrima sospesa che riflette solo ciò che la guarda: una finestrella, spiraglio grazie a cui immaginare un oltre, un fuori, un sopra le cose, un tetto su cui salire per fare l'unica rivoluzione possibile. Sette film e due lezioni di storia del teatro dal 13 al 19 giugno compongono la rassegna di cinema a cura di Roberto D'Avascio. Le lezioni di storia ripercorrono le vicende umane ed artistiche di due figure chiave del teatro elisabettiano, William Shakespeare e John Ford, la cui parabola sulle scene londinesi segna rispettivamente la massima affermazione e la fine della più grande stagione del teatro inglese. Un narratore e una coppia di attore intrecciano un racconto che focalizza momenti decisivi per la storia del teatro. Una linea rossa lega il teatro/palcoscenico del mondo di Shakespeare alla scena crudele e barocca di Ford. Questo e molto altro sarà Lampi Sulla Scena - Due lezioni di storia del teatro, La scena elisabettiana da William Shakespeare a John Ford a cura di Roberto D'Avascio per Arci Movie, due serate, il 13 e il 14 giugno 2021 presso il Parco di Capodimonte. Il cinema della palingenesi - Rigenerazione delle immagini per il mondo che verrà annovera invece sette serate per sette film. Ogni film è sempre un'opera di palingenesi, a partire dal lavoro cinematografico sulle immagini, che vengono montate, smontate e rimontate per dare loro nuovo senso, spesso di maggiore purezza rispetto al reale di partenza. La rassegna di quest'anno, dopo un lungo periodo di sofferenza per tutta la nostra società, vuole indagare il tema della rigenerazione e della rinascita attorno a generi cinematografici molto diversi tra loro. Una selezione di film che mettono in scena la palingenesi come resistenza di uomini/libro (Truffaut), come ricerca incessante della grazia (Malick), come deflagrazione comica (Monthly Pyton), come irrefrenabile passione amorosa dai contorni barocchi (Luhrmann), come rifondazione antropologica post-zombie (Romero), come ripensamento radicale dello spazio/tempo (Zemeckis), come riscrittura allucinata di un mosaico socio-territoriale (Nicoletti). Tutte storie che rompono una barriera per oltrepassare un confine ed immaginare in che forma rinascere, in che nuova direzione andare. La rigenerazione parte da una proliferazione di immagini e dalla forza che avrà il nostro sguardo di vedere quello che c'è subito dopo. Questi i film in programma: Fahrenheit 451 di François Truffaut, The Tree of Life di Terrence Malick, Monthly Pyton - Il senso della vita di Terry Jones, Romeo+Giulietta di William Shakespeare di Baz Luhrmann, La notte dei morti viventi di George A. Romero, Ritorno al futuro di Robert Zemeckis, Giù dal vivo di Nazareno Nicoletti. Antoine Doinel, eteronimo di Francois Truffaut - Un caleidoscopio amoroso è la maratona di film dedicata a Truffaut a cura di Silvio Perrella che si terrà il 22 e 23 giugno. Nella folta filmografia di Francois Truffaut (1932-1984) lampeggiano cinque film - quattro lungometraggi e un cortometraggio – che non solo fanno storia a sé, ma costituiscono un vero e proprio ciclo: si tratta de Le avventure di Antonie Doinel. Chi è Antonie Doinel? È un eteronimo di Truffaut. Un personaggio d'invenzione che ha una sua biografia e una sua opera autonome da chi lo ha creato, anche se gli assomiglia molto, soprattutto fisicamente. Caso piuttosto raro se non unico, Truffaut ha affidato a uno stesso attore la responsabilità immaginativa d'interpretare questo personaggio in itinere: Jean-Pierre Léaud: Antonie è un bambino nei Quattrocento colpi (1959),

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

ha una prima delusione amorosa in *Antonie e Colette* (1962), è finalmente libero dal servizio militare in *Baci rubati* (1968), è un giovane sposo e padre in *Non drammatizziamo... è solo questione di corna* (1970), è il primo divorziato consensuale in *L'amore fugge* (1979). MOSTRE La Sala Causa del Museo di Capodimonte, il Chiostro San Domenico Maggiore, Made In Cloister e il Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino di Montesarchio, sono le location che ospiteranno le dieci mostre 2021 del Campania Teatro Festival. Il Chiostro San Domenico Maggiore ospiterà la mostra *Bestiario teatrale*. Emma Dante e la Compagnia Sud Costa Occidentale, a cura di Maria Savarese. Oggetti di scena, fotografie, locandine, bozzetti: la mostra, il cui titolo prende spunto dall'omonimo libro edito da Rizzoli, apre per la prima volta uno scorcio sull'universo teatrale della regista e drammaturga a circa vent'anni dalla costituzione della Compagnia. La mostra ripercorre la narrazione degli spettacoli, in un percorso che evidenzia i temi cari alla regista come la famiglia, l'emarginazione, l'infanzia e la sua componente ludica. Ideazione Vertigo Associazione Culturale, in collaborazione con Compagnia Sud Costa Occidentale, Comune di Napoli – Assessorato alla Cultura e Turismo, con il contributo di Cosmopol S.p.A. e De Vizia Transfert S.p.A. Inaugurazione 12 giugno alle ore 17,00 al Chiostro di San Domenico Maggiore Apertura al pubblico: dal 13 giugno al 10 luglio 2021; dal mercoledì al sabato dalle 11 alle 18, chiuso domenica; ingresso gratuito. Sei le mostre che si potranno visitare presso il Museo di Capodimonte con inaugurazione il 12 giugno ore 19,00; apertura al pubblico: dal 13 giugno all' 11 luglio 2021; dal giovedì alla domenica dalle 17 alle 20,00. Ingresso gratuito. Marina Turco proporrà *Le Forme Dell' Anima*, un progetto che si compone di busti afferenti a due nuclei di produzione, uno dedicato al mondo antico e uno alla drammaturgia teatrale. La prima parte del progetto celebra il versante mistico, sacrale, mitico, da cui traggono vita sia l'atto teatrale che la scrittura drammaturgica. La seconda parte della mostra sarà dedicata alla drammaturgia teatrale e ai suoi scrittori: alcuni di questi drammaturghi riplasmano l'esperienza del rito, rendendolo elemento dialettico della condizione umana del tempo; altri rinsaldano il legame con il mondo antico costruendo su questa memoria arcaica le fondamenta di una nuova creatività o il motore drammaturgico di vari sviluppi narrativi. Mostra a cura di Vincenzo Pastore. (Sala Causa del Museo di Capodimonte). Il *Tempo dell'Attesa* è la mostra di Lia Pasqualino, una figura di rilievo nel panorama della fotografia italiana contemporanea. La ricerca fotografica di Lia Pasqualino è sentimentalmente legata alla Sicilia e a Palermo, dunque all'intenso distillato umano che vi abita e al mistero del volto che vi si rivela, e in ogni suo scatto si compone una narrativa fatta non solo di osservazione, ma anche di messa in scena: ritratti, foto di reportage, foto astratte, e una sezione dedicata alle fotografie di scena, in cui il racconto di arti complesse e affascinanti come il teatro e il cinema si fonde con una ricerca fotografica rigorosa e mai subalterna. Mostra a cura di Vincenzo Pastore, curatela di Giovanna Calvenzi. (Sala Causa del Museo di Capodimonte). Un percorso sensoriale, dove il suono e l'immagine si mescolano per dar vita a un'esperienza coinvolgente e stimolante. È *Synaesthet X*, un progetto artistico di Paolo Iammarrone e Vincenzo Fiorillo. La mostra è suddivisa in due ambienti separati, il percorso inizia con l'esposizione delle opere di Paolo Iammarrone nel primo ambiente, mentre nel secondo ambiente si assisterà alla performance ideata da Vincenzo Fiorillo. L'allestimento mira a creare un luogo sensoriale, con profumi, immagini e suggestioni, cercando di far immedesimare l'osservatore nell'immaginario del mondo femminile dell'artista. La mostra è corredata dalle musiche originali di Ivo Parlati. Mostra a cura di Vincenzo Pastore. (Sala Causa del Museo di Capodimonte). *LAB/per un laboratorio irregolare* è la mostra che nasce dall'omonimo laboratorio di Antonio Biasiucci ideato nel 2012 per rispondere all'esigenza di creare un percorso per giovani fotografi, completamente gratuito, in cui trasmettere un metodo di costante approfondimento e critica del proprio lavoro. Ogni passaggio di questo percorso, dalla creazione del progetto, alla realizzazione di un portfolio, all'allestimento e all'organizzazione della mostra, fino alla stampa del catalogo, rientra nell'attività del laboratorio. LAB è dedicato alla città di Napoli, ai suoi abitanti, al rapporto tra le nuove generazioni e la cultura contemporanea. (Sala Causa del Museo di Capodimonte). *Mario Buonoconto – Retrospective* è la mostra dedicata all'artista napoletano scomparso nel 2003. Buonoconto è stato un pittore e scenografo italiano. Appartenente alla terza generazione di una famiglia di pittori, eredita la passione e la maestria del nonno Alberto e del padre Aldo. Nel febbraio 1977 - insieme a Cerino e con D'Albenzio, Viviani e Vastare - fonda il gruppo Figurativa 5 e ne cura il manifesto. È degna di nota anche la sua attività di restauratore. Suoi sono gli interventi di restauro nell'Arciconfraternita della SS. Trinità di Ercolano e nella chiesa del Carmine di Gragnano. Accanto all'attività di pittore e docente di storia dell'arte, va menzionata l'intensa attività in campo teatrale. Come scenografo e costumista, collabora con moltissimi artisti. Nel 1996 cura l'ambientazione scenografica (elementi pittorici in diaproiezione) di tre spettacoli di Ruggero Cappuccio: *Desideri Mortali*, per la Cooperativa La Sfinge, al Teatro Valle di Roma; *Nel tempo di un tango per "Benevento, città spettacolo"*; *Re Lear* al Teatro Verdi di Salerno per la Cooperativa Teatro Segreto. A

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

lui è dedicata la mostra a cura di Maria Grazia Ritrovato. (Sala Causa del Museo di Capodimonte). Simona Fredella propone la mostra Malùra: perdizione, rovina, stato di grave dissesto a cura di Chiara Lombardi. In questa mostra è il corpo ad andare in malora. Protagonisti sono, infatti, i corpi di alcuni dei più noti autori/drammaturghi napoletani dal limitare dell'Ottocento fino ai giorni nostri, ritratti in un inusuale processo di de-composizione. L'intento dell'artista è cercare di cristallizzare nel disegno la forza creatrice dell'universo immaginativo di ognuno di loro, che pulsa attraverso la materia organica divorandola, riplasmandola continuamente. Tra quel che resta dei loro corpi, si potranno riconoscere: Eduardo Scarpetta, Raffaele Viviani, Eduardo de Filippo, Roberto De Simone, Manlio Santanelli, Enzo Moscato, Annibale Ruccello, Ruggero Cappuccio e Mimmo Borrelli. Autori-attori, questi, dello spettacolo senza fine della rovina che va in scena nel ventre di Napoli: enorme corpo di madre in bellissima, struggente malùra eterna. (Museo di Capodimonte Inaugurazione 12 giugno ore 19,00; apertura al pubblico dal 14 giugno all' 11 luglio 2021; dal giovedì alla domenica dalle 17 alle 20,00). Pino Daniele. Mascalzone Latino è la mostra che si terrà invece presso Made in Cloister, a cura di Guido Harari e Alessandro Daniele, e presenta per la prima volta in stampe di grande formato le fotografie più iconiche di Pino Daniele realizzate dai fotografi che lo hanno seguito più da vicino lungo l'intero arco della sua carriera. Immagini apparse sulle copertine di dischi storici e molte immagini inedite. A cominciare da alcuni ritratti giovanili scattati da Lino Vairetti degli Osanna per passare, seguendo uno sviluppo cronologico, alle immagini di Mimmo Jodice, Cesare Monti, Guido Harari e Luciano Viti. La mostra è integrata dai brani storici di Pino Daniele e accoglierà l'installazione di alcuni oggetti e strumenti a lui appartenuti, in particolare alcune sue chitarre rese celebri anche dalle copertine dei suoi dischi, fino al mandolino utilizzato per le registrazioni di "Napule", ai fogli scritti di suo pugno con le scalette dei concerti. Prologo 25 giugno; apertura al pubblico: dal 18 settembre al 31 dicembre 2021, dal martedì al sabato dalle 10 alle 18, chiuso mercoledì; ingresso 5 euro. Presso il Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino di Montesarchio sarà possibile visitare la mostra Rosso Immaginario - Il racconto dei vasi di Caudium. Un modo di raccontare in maniera insolita i miti greci dipinti sui vasi dell'antica Caudium attraverso animazioni, mini mapping e giochi di luce ed ha nella sua essenza un sapiente connubio tra sofisticate tecnologie innovative e i vasi figurati rinvenuti nella necropoli di Montesarchio. Le immagini dipinte sui crateri a figure rosse databili al V-IV secolo a.C. costituiscono il punto di partenza per lo svolgimento di racconti su miti ed eroi del mondo greco. Il ritorno all'Olimpo di Efesto (il fabbro degli dei forgiatore delle armi di Achille), il dolore di Elettra sulla tomba del padre Agamennone, la partenza di Trittolemo sul carro alato per donare il grano all'umanità, sono solo alcune delle storie narrate attraverso video, olografie e proiezioni di immagini animate. Il percorso della Mostra si snoda nelle celle del carcere borbonico del Castello, in una ambientazione insolita e suggestiva. Orari di apertura: dalle ore 9.00 alle ore 19.00, chiuso il lunedì. PROGETTI SPECIALI La sezione Progetti Speciali presenta percorsi artistici che tracciano una linea di continuità con la vocazione di questa sezione a essere terreno di sperimentazione in cui provare a consolidare le pratiche sceniche. Il sogno reale. I Borbone di Napoli è un progetto di Ruggero Cappuccio per il Campania Teatro Festival, a cura di Marco Perillo, dedicato alle meraviglie dell'epoca borbonica. Un focus su un periodo storico senza precedenti, i cui fasti e i cui primati, a Napoli come nel resto del Sud Italia, attraggono, incantano e accendono riflessioni ancor oggi. Sette scrittori italiani (Silvio Perrella, Emanuele Trevi, Wanda Marasco, Elisabetta Rasy, Viola Ardone, Pierluigi Razzano, Marco Perillo) hanno realizzato per il Campania Teatro Festival sette racconti ispirati a personaggi, storie, aneddoti e luoghi relativi all'epoca borbonica. Questi racconti saranno interpretati da sette attori: Sonia Bergamasco (13 giugno), Alessandro Preziosi (18 giugno), Lina Sastri (20 giugno), Iaia Forte (1° luglio), Euridice Axen (3 luglio), Luca Zingaretti (4 luglio), Alessio Boni (11 luglio) nella splendida cornice della Reggia di Capodimonte. Un'agile guida, distribuita gratuitamente, passerà in rassegna i principali siti del periodo borbonico svelandone tutti i segreti. Il Campania Teatro Festival ospiterà il testo di uno degli autori contemporanei tra i più apprezzati: la Kassandrà di Sergio Blanco, con Roberta Lidia De Stefano, per la regia di Maria Vittoria Bellingeri. Una Kassandrà iper-contemporanea, quella del drammaturgo franco uruguayano tra i più interessanti del panorama internazionale, autore dalla potenza interrogante unica. Il fascino del teatro di Sergio Blanco sta nell'adottare con estrema intelligenza la formula dell'auto-finzione (una sorta di declinazione identitaria del docufilm cinematografico). È un drammaturgo che nella sua scrittura teatrale dimostra una capacità colta e sfacciata di raccontare il lato oscuro della nostra anima, ci chiede di dare per vero ciò che vero non è e per falso ciò che alla fin fine potrebbe essere plausibile. Blanco con Kassandrà decide di esplorare una donna "in transit", senza una identità fissa, né indirizzo, né paese. Una clandestina. (Presso il Cisternone del Real Bosco di Capodimonte l'8 e 9 luglio – Prima Nazionale) Les Folies Napolitaines è lo spettacolo della compagnia Burlesque Cabaret Napoli di Floriana D'Ammora e Roberta Della

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

Volpe, in arte Fanny Damour e Roby Roger, le quali dopo aver condiviso un percorso formativo tra teatro, danza, arti visive, grafica e fumetto decidono di dedicarsi allo studio e alla ricerca di una forma d'arte quale è il Burlesque. Les Folies Napolitaines è ispirato agli spettacoli di varietà dell'âge d'or parigina del teatro Les Folies Bergères. Si rifà ad una tradizione europea di music hall, varietà e cabaret dove si respirava un clima licenzioso, erotico ed al tempo stesso comico. Nello spettacolo in scena al Campania Teatro Festival si alternano siparietti in cui ogni performer è protagonista e porta in scena una sua personale visione dell'erotismo oltrepassando la linea invisibile tra palcoscenico e spettatore. (Capodimonte- Giardino Paesaggistico Pastorale, 1 e 2 luglio – Prima nazionale). Metamorfosi – di forme mutate, è lo spettacolo proposto dal Teatro del Lemming a cura di Alessio Papa; liberamente ispirato alle Metamorfosi di Ovidio, propone per ogni partecipante un'immersione intima e personale nello spazio del rito, del mito e del ricordo. Il lavoro propone anche una possibile via d'accesso ad un altro livello di realtà, dove siamo posti all'incrocio fra il mondo dei vivi e il mondo dei morti. È come se si precipitasse nel labirinto di una memoria ad un tempo personale e archetipica. Siamo di fronte, forse, a dei fantasmi, all'evocazione di un passato che si fa presente ma che non può tornare. La distanza attore-spettatore mima qui quella distanza che ci separa da ciò che è stato e che non tornerà più. In un'epoca di "distanziamenti sociali" e di consumo bulimico di immagini standardizzate, il tentativo è quello di costruire uno spazio rituale e misterico, nel quale opporre al fragore dei media il silenzio di un incontro, il fuoco di un'esperienza condivisa. Un incontro fra umani. con Alessio Papa, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini, Katia Raguso, Marina Carluccio; frammenti poetici da Publio Ovidio Nasone, Bino Rebellato, Nina Nasilli, Massimo Munaro, musica drammaturgia e regia Massimo Munaro. (Presso il Cisternone del Real Bosco di Capodimonte il 4 e 5 luglio – Prima Nazionale) Tra i progetti speciali rientra anche la realizzazione del volume di Silvia Cocurullo e Teresa Megale P(Arti) di scena. Cartellonistica teatrale napoletana del primo Novecento, un volume con la prefazione di Ruggero Cappuccio. Nei depositi del Museo di San Martino di Napoli esiste una rara e cospicua raccolta di cartelloni dipinti su carta, di fondali, striscioni, manifesti di spettacoli, testimonianza della pratica scenica dei teatrini di pupi, fiorenti a Napoli soprattutto nell'Ottocento e scomparsa nel secondo dopoguerra. La raccolta, inedita, costituita da circa 400 pezzi, fa parte del patrimonio del Museo di San Martino ed è appartenuta ad un misterioso pupante attivo a Napoli ancora a metà Novecento. Le autrici si propongono lo studio di questo straordinario giacimento e la successiva pubblicazione in un volume, di grande formato e di circa 300 pagine a colori. Sala d'attesa – Storie è il talk show che porta sul palcoscenico del Campania Teatro Festival una grande sala d'attesa: quattro appuntamenti, quattro argomenti di discussione e ospiti sempre diversi pronti a interagire col pubblico in sala. Musica, immagini e parole faranno il resto. Un'esperienza collettiva, prima ancora che uno spettacolo con focus dedicati volta per volta a un unico personaggio, una singola storia intrecciata a una trama più spessa, un unico protagonista che dipanerà la tela di un racconto più ampio dedicato alla cultura, al sociale, alla scienza e alla filosofia. Ettore De Lorenzo, autore e regista dello spettacolo dirigerà l'orchestra di voci che svilupperanno i temi scelti per questo esperimento teatrale che contamina varie arti. Sul palcoscenico non mancheranno come ormai di prassi musica e prosa, grazie alla presenza della "Bandaspè" e di un attore guest che regalerà letture da cui trarre spunto per il dibattito. Scritto e diretto da Ettore De Lorenzo che è anche attore con Giosi Cincotti, Carlo Di Gennaro, Machi Di Pace, Ugo Gangheri, Ernesto Nobili. (Capodimonte-Casino Della Regina, dal 24 al 27 giugno in prima nazionale). Oasis è un progetto artistico interdisciplinare e multimediale, uno spettacolo itinerante all'interno del Real Bosco di Capodimonte, creato dal Teatro Potlach, con la regia di Pino Di Buduo, antropologo ed esperto nella drammaturgia artistica degli spazi pubblici. Questo progetto esplora il tema dei cicli agroalimentari della profonda tradizione dei saperi del mare e dei saperi della terra. Ma anche i saperi artigianali veri e propri come ad esempio i processi creativi del presepe napoletano. Uno spettacolo immersivo dove ogni "bene" diventa spettacolo, e dà luogo a suggestioni visive. Lo spettatore ha un ruolo fondamentale ed insieme agli artisti, si trasforma in un viaggiatore-esploratore di paesaggi dell'immaginazione legati alla propria memoria e alla memoria della propria città. Gli attori, i performer e gli artisti visivi racconteranno ai viaggiatori i riti antichi della terra, i suoni e i colori, i sapori e i saperi, i beni immateriali, i cicli vitali e lo fanno in modo nuovo, utilizzando le più sofisticate tecnologie digitali nel campo del suono e delle immagini. (4 luglio – Prima nazionale) Tra i progetti speciali abbiamo anche Lingue Di Cane Whiting For #Foodistribution un progetto di Manovalanza, a cura di Davide Scognamiglio, Daniele Cipri, referente scientifico Rosario Sommella. Foodistribution è un progetto di ricerca scientifica e artistica che mette in relazione l'analisi del processo abitativo e la gentrificazione di piccole e grandi comunità con il teatro, la fotografia e il disegno luci. Siamo nel tempo dell'immobilità, e la dicitura "Whiting for #foodistribution" indica l'esercizio attivo di un'indagine statica, capace di produrre un disegno che è anche direzione. Le "Lingue di cane" sono l'ultimo

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

baluardo di quella civiltà contadina prossima eppure ormai quasi introvabile, come i friarielli amari e saporiti da cui il titolo prende il nome. Il progetto indaga la polarizzazione dei processi individualistici, partendo dalla società e passando per l'economia fino ad approdare all'arte, canale espressivo ma anche sistema non avulso dalle dinamiche del capitalismo. Presso il Cisternone del Real Bosco di Capodimonte il 2 luglio – Prima Nazionale) Antenate - il tempo del ricordo nella casa delle storie è una performance teatrale nell'Archivio di stato di Napoli, ideata e curata da Marina Rippa e da F.PI. Femminile Plurale in coproduzione con l'Archivio di Stato di Napoli. L'obiettivo è avvicinare il pubblico a questo grande patrimonio, cittadine e cittadini che pur abitando a due passi non lo conoscono, turisti, curiosi, aprire le porte di questo enorme diario involontario che racconta la storia economica, sociale ed artistica delle regioni meridionali, dal 1500 in avanti. Storia che parla al presente, in questo tempo più che mai. (Archivio di Stato di Napoli dall'1 al 4 luglio – Prima nazionale) Inoltre presso il Cisternone del Real Bosco di Capodimonte, per tutta la durata del Campania Teatro Festival si terranno ogni sera gli appuntamenti con i concerti del Dopo Festival a cura di Massimiliano Sacchi. Un programma che alterna artisti affermati nel panorama italiano, con un'ardita puntata sulla scena internazionale, ad altri che vanno rapidamente affermandosi sulle scene e dal promettente futuro: La Nina, Canio Loguercio, Alessandro D'Alessandro, Fratelli Malibu, Luca Iavarone Ted project, Valderrama, Massimo Ferrante, Margherita Vicario, Gino Giovannelli Trio, Marcello Giannini, Irene Scarpato, Ten dead tangos, Malhuma, Sara Vanderwart, Nouvelle Vague. DANZA NAZIONALE La sezione Danza, sublime arte, linguaggio dell'anima, relazione fra i corpi, si svolgerà nel mese di settembre ed ospiterà in questa quattordicesima edizione del Campania Teatro Festival: Paradiso – dal paradiso di Dante di Virgilio Sieni, Bisbigliata creatura dell'Associazione Sosta Palmizi, Rifare Bach con la coreografia e regia di Roberto Zappalà, L'odore della pelle della ARB Dance Company con le coreografie di Francesca Gammella, Delayer di Valeria Apicella, Idiot-Syncrasy del duo Igor & Moreno, il progetto MeD Focus Danza a cura di Gabriella Stazio. Le compagnie di danza campane vantano un grande fermento e il Campania Teatro Festival dedica uno spazio rilevante a queste importanti realtà con il progetto MeD Focus Danza a cura di Gabriella Stazio annoverando quattro spettacoli che offrono punti di vista e riflessioni attuali e dirompenti. Saranno in scena in prima nazionale al Teatro Trianon dal 7 al 10 settembre: Polvere minutissime particelle incoerenti, Collective Trip 7.0, Querida Gala, Your body is a battleground, Elettra. Polvere minutissime particelle incoerenti è la performance che aprirà la sezione MeD Focus Danza il 7 settembre con la coreografia di Gabriella Stazio, danza di Sonia Di Gennaro. "L'incoerenza – racconta Gabriella Stazio - la mancata coesione delle particelle di un corpo, di una sostanza, può avere i suoi lati positivi. Come il potersi insinuare ovunque, di volare almeno per un po' e poi di depositarsi, penetrare nuovamente in altri luoghi o nello stesso posto, di essere quasi invisibile, almeno all'inizio. Pensi di averla mandata via (l'incoerenza), ma non è così. Ritorna. Un corpo coerente non può comportarsi allo stesso modo, perché le particelle si aggregano, si consolidano, diventano materia e sei fregato... Ognuno di noi avrà avuto un minutissimo momento di polvere di incoerenza nella vita. Ognuno di noi dovrebbe conservare (nella polvere) un pensiero incoerente, come un'ancora di salvezza. Questo è il mio". Collective Trip 7.0 – in scena l'8 settembre - è il momento conclusivo di un "atto di pensiero" che coinvolge in questo studio i due coreografi Nicoletta Cabassi e Claudio Malangone. Tema portante è la settima sinfonia di Beethoven. Il punto di partenza è l'idea di un tragitto e quelle trasformazioni che un ambiente e un corpo subiscono durante un percorso. Collective Trip 7.0 è composto da due performance. La prima è HOP.E in La Maggiore di Nicoletta Cabassi, 1° e 4° movimento. L'ascolto della "Settima Sinfonia" di Beethoven infonde un diffuso entusiasmo vitale ma possiede anche tra le note un vago sapore malinconico e avvicinarsi a Beethoven incute sempre un doveroso timore. La domanda principale e perno tematico per la creazione è stato "come ci si sente prima della felicità?". Seconda performance è Die Happy di Claudio Malangone, 2° e 3° movimento. In un continuo contrasto tra luce e ombra, tensione e riposo, in una sorta di coazione a ripetere, segni evanescenti e leggeri diventano segnali della continua ricerca di un equilibrio tra pulsione e ragione per affrontare il senso dell'esistenza a partire dalla sua transitorietà, passando per l'accettazione di un corpo che dona sofferenza, ma anche di un corpo che è libero di scegliere le proprie passioni. Querida Gala è ispirato a Elena Diakonova, conosciuta con il nome di Gala e moglie - oltre che musa ispiratrice - di Salvador Dalí. Gala, la cui femminilità è stata affrontata in vari modi, è da sempre stata oggetto e soggetto d'arte. Questo spettacolo invece la mette al centro dell'attenzione delle sue scelte senza voler aprire un dibattito sull'eguaglianza ma mostrandone la possibilità di realizzazione personale, seppure non in qualità di protagonista. Concept, coreografie e regia sono di Antonello Apicella, musiche originali di Max Maffia, con gli interventi pittorici di Michele Paolillo. Lo spettacolo è un progetto di Associazione Campania Danza diretta da Antonella Iannone. In scena il 9 settembre L'ultima serata di

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

MeD Focus Danza il 10 settembre vedrà in scena due performance al Teatro Trianon. La prima è la creazione, ispirata all'artista Barbara Kruger, e in particolare all'opera *Your body is a battleground*, dalla quale prende appunto il titolo, si concentra sul ruolo della donna nella società odierna. Chi decide cosa deve fare o non fare una donna? Chi decide cosa deve essere o non essere? Nella creazione c'è una sfida fra due personalità: una che cerca di essere quello che la società le chiede di essere e si aspetta sia; un'altra, ribelle, che con ironia cerca di essere quello che vuole essere e si accetta per la sua peculiarità: la Diversità! Coreografie di Adriano Bolognino, danzatrice Rosaria Di Maro, musiche di ModeratJon Hopkins. La seconda performance porta in scena il mito di Elettra che anch'essa si trova a vivere tutti i giorni una situazione paradossale convivendo con Clitennestra ed Egisto, gli assassini di Agamennone, suo padre. Implosa, schernita, costretta all'ipocrisia, Elettra è il simbolo di una donna che non sa quello che deve fare se non lamentarsi. Può effettuare una scelta però: piangere all'infinito aspettando che Oreste vendichi la morte del padre o può agire. In questa pièce Elettra sceglie di agire, di essere sfacciata, realista, selvaggia e passionale rivendicando la scena, riappropriandosi del suo spazio, del movimento, del sudore, della vita! Regia e coreografia di Nyko Piscopo, interpreti Eleonora Greco, Valentina Schisa, Elisabetta Violante. La programmazione della sezione Danza del Campania Teatro Festival prosegue con *Delay* di Valeria Apicella è "Un dispositivo che crea un ritardo nella trasmissione di un segnale in un circuito". La performance indaga lo spazio immaginifico tra un corpo in presenza e la sua proiezione, ponendo l'attenzione sul delay/ritardo che si apre tra questi due mondi, e ne potenzia la poetica, istante dopo istante. La figura corporea diventa guida e chiave per l'esperienza in divenire. Il gesto, nel suo divenire eco, si fa altro, così come una pietra lanciata in un lago diventa emblema dell'espansione all'infinito della causa. (5 e 6 settembre Teatro Trianon – Prima nazionale). L'odore della pelle della ARB Dance Company con le coreografie di Francesca Gammella prende vita da una riflessione profonda, sul sentire l'altro attraverso il senso dell'olfatto. Il sentire l'odore permette di riconoscere l'altro, nella sua pienezza o diversità. L'odore di una pelle "diversa" determina un'etnia, una appartenenza sociale, talvolta messa alla mercè di una società poco tollerante, che isola chi è diverso e lo emargina. È così che prende vita una performance di danza contemporanea in cui protagonista è la pelle il cui odore rievoca sensazioni talvolta ostili. (12 settembre Teatro Trianon – Prima nazionale). L'Associazione Sosta Palmizi propone *Bisbigliata* creatura, e lo sguardo ad un luogo in cui l'umanità che si rivela è quella che muove i suoi primi passi, che piano impara a mettersi sulle sue gambe, che ancora non conosce, che ancora non sa esattamente come si fa, ma di ogni cosa che accoglie al suo sguardo ha stupore e meraviglia. *Bisbigliata* creatura sceglie il disarmo come prospettiva d'elezione. In questo incontro tra Mariella Celia e Cinzia Sità, due artiste, due donne, amiche e colleghe differenti per età, per fisicità, vi è la necessità e l'urgenza di ritrovare una percezione materiale del corpo sensibile e a tutto un sistema di relazioni che il corpo instaura con l'ambiente esterno, attivando un prolungamento del nostro essere e della nostra soggettività verso una dimensione permeabile. (14 settembre, Teatro Trianon). *Idiot-Syncrasy* del duo Igor & Moreno è uno spettacolo divertente, emozionale ed energico che vuole rivendicare il potere della danza in quanto forza motrice del cambiamento. In tournée dal 2013 e accompagnato da un lungo seguito di workshop omonimi, è un atto politico sull'attivismo e sulla perseveranza, un'esplorazione dell'identità maschile e del significato delle relazioni. Alternando ripetizioni a inaspettate variazioni, i due performer, già riconosciuti con numerosi premi a livello internazionale, invitano il pubblico a fermare lo sguardo e a riflettere sullo scarto che si genera tra l'abilità dell'individuo di saltare per oltrepassare il limite e la staticità che opprime il quotidiano. Sulle note delle canzoni tradizionali sarde del diciottesimo secolo, con rimandi alle sonorità dei Paesi baschi, come satelliti che orbitano nello spazio e non collidono mai, i performer esasperano la tensione in scena fino a stemperare il climax in un emozionante ed estatico abbraccio che romperà il ghiaccio per trasmettere finalmente il senso di una nuova unione. (Teatro Trianon 18 e 19 settembre). Attesissimo l'appuntamento con *Paradiso* - dal paradiso di Dante di Virgilio Sieni; una performance che non riporta le parole della Divina Commedia di Dante, ma si pone sulla soglia di una sospensione, cerca di raccogliere il gesto primordiale, liberatorio e vertiginoso dell'amore. Lo spettacolo è la costruzione di un giardino. Tutto avviene cercando nel respiro delle piante la misura per costruire un giardino dove poter depositare la memoria della danza. Quello che rimane alla fine è un giardino come traccia della coreografia e fioritura dei gesti passati. In questo senso le piante, "la cosa alta", restituiscono il vero senso della danza, la lingua più bassa. (25 e 26 settembre, Teatro Politeama – Prima Nazionale) *Rifare Bach* con la coreografia e regia di Roberto Zappalà cura in profondità l'estetica e il linguaggio del corpo e lo fa con la musica cristallina e preziosa di Johann Sebastian Bach; il coreografo incarna l'ideale di un'arte pura e "onesta". Far vivere in danza l'ammirazione che Zappalà nutre da sempre per il grande musicista tedesco è stato il fattore trainante che gli ha permesso di comporre tra soli, duetti, trii

Newspaper metadata:

Source: Napolitoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.napolitoday.it/eventi/campania-teatro-festival-2021-programma.html>

e ensemble, alcune delle pagine coreografiche a lui più care nella sua trentennale attività. La musica dalla risoluzione perfetta e neutra di Bach ha difatti esercitato un forte richiamo sul coreografo, rappresentando al contempo il contrasto e la sintesi musicale ideale per la sua danza, sensuale e istintiva. (29 settembre, Teatro Politeama – Prima nazionale). INTERNAZIONALI La sezione Internazionale del Campania Teatro Festival 2021 prenderà il via l'8 settembre (con replica il 9) al teatro Bellini di Napoli con "Fuck me", ultima creazione di una trilogia con la quale la performer e regista argentina Marina Otero intende costruire un'opera senza fine sulla vita. Lo spettacolo esplora la nozione del tempo che passa e quella dei dettagli che si possono conservare attraverso il corpo, elemento di purificazione per trasformare il proprio ego in un atto di abbandono e dono verso l'altro. I "segni" dell'esistenza, i cambiamenti che gli anni producono in ognuno di noi, diventano teatro-documentario, finzione, danza, performance, improvvisazione, rappresentazione. Nel tentativo di svelare la superficie nascosta delle cose. Gli interpreti sono Augusto Chiappe, Cristian Vega, Fred Raposo, Juan Francisco Lopez Bubica, Miguel Valdivieso e Marina Otero. Musiche originali di Julian Rodriguez Rona. A seguire, due spettacoli co-prodotti dalla Fondazione Campania dei Festival. Il 16 e il 17 settembre va in scena al teatro Politeama di Napoli "Transverse orientation", il nuovo visionario e poetico lavoro del coreografo greco Dimitris Papaioannou. Il titolo è un chiaro riferimento alla teoria scientifica che prova a spiegare l'attrazione delle falene per le fonti di luce. Più di 500 performer e danzatori, provenienti da ogni parte del mondo, hanno partecipato alle audizioni nella primavera di due anni fa. Dopo la trilogia di successo che l'ha preceduta, questa creazione si annuncia come un nuovo vortice di simbolismi e significati che coinvolgono lo spettatore ed esaltano i sensi. Una falena si giudica dalla bellezza della sua candela, come scriveva molti secoli fa il grande poeta mistico persiano Gialal-al Din Rumi. Uno spettacolo di Papaioannou dalle emozioni e dalla luce che ogni volta ci regala. Musiche di Antonio Vivaldi. Con Damiano Ottavio Bigi, Suka Horn, Jan Mollmer, Breanna 'O Mara, Tina Papanikolaou, Lukasz Przytarski, Christos Strinopoulos, Michalis Theophanous. Il regista svizzero Cristoph Marthaler debutta al Campania Teatro Festival con uno spettacolo che ha per protagonista Graham F. Valentine, attore che lo accompagna nel suo percorso artistico fin dal suo esordio alla regia che risale agli anni Settanta. In "Aucune idée" (Nessuna idea), in scena il 23 e 24 settembre al teatro Bellini di Napoli, i due amici esplorano insieme un fenomeno ricorrente nella vita di ognuno di noi: la lacuna sul piano cognitivo. Come si verifica? Come si annida? Nessuna idea. Accade nella periferia del pensiero o al centro del cervello deputato a mettere in pratica competenze e capacità? Nessuna idea. Marthaler e Valentine tentano di capire, con l'ausilio della drammaturgia di Malte Ubenauf, se questi lapsus insorgono in maniera isolata o tutti insieme, fanno dei test olfattivi e gustativi, e indagano sul carattere ereditario della lacuna. Con linguaggi e registri teatrali diversi, dal comico al drammatico, si va alla "ricerca della memoria perduta". Anche con il contributo del violoncellista Martin Zeller e della sua musica. Musica ? Quale musica ? Nessuna idea La Fondazione Campania dei Festival parteciperà poi alla produzione di "Told by my mother", il nuovo spettacolo del danzatore e coreografo libanese Ali Charour che debutterà al Campania Teatro Festival nell'edizione del 2022.

Newspaper metadata:

Source: Tpi.it Author: Redazione TPI
Country: Italy Date: 2021/03/16
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.tpi.it/cronaca/medici-senza-frontiere-msf-50-anni-20210316758767/>

Medici Senza Frontiere: “50 anni di umanità”

Al via la campagna per il cinquantesimo dalla nascita dell'Organizzazione medico-umanitaria Distribuzione alimentare in Etiopia, dove MSF lancia un massiccio programma nutrizionale per contrastare gli effetti di una carestia. Credits: Sebastiao Salgado “Cinquant’anni di umanità”: sono le parole che riassumono la storia di Medici Senza Frontiere (MSF), organizzazione medico-umanitaria che nel 2021 festeggia il cinquantesimo anno dalla nascita. E sono le stesse che muovono ogni giorno oltre 65mila operatori umanitari MSF impegnati a portare cure mediche e aiuto incondizionato nelle emergenze di oltre 80 paesi. A raccontarlo, la campagna di sensibilizzazione che da oggi e per tutto l’anno ricorderà i momenti storici e le sfide ancora aperte. Fondata a Parigi il 22 dicembre 1971, da medici e giornalisti reduci da brucianti esperienze umanitarie in Biafra e Bangladesh, MSF ha inaugurato un nuovo stile dell’intervento d’emergenza, che unisce l’azione medica indipendente all’impegno della testimonianza. Diventata un’organizzazione internazionale negli anni Ottanta, MSF è intervenuta nelle grandi emergenze di mezzo secolo, più o meno note o dimenticate: il genocidio in Ruanda, lo Tsunami in Indonesia, il terremoto ad Haiti, ma anche le guerre in Afghanistan, Siria e Yemen, l’epidemia di Ebola, le rotte globali della migrazione, le tante crisi permanenti dove migliaia di persone non hanno accesso alle cure. “Da cinquant’anni la nostra azione è in continua evoluzione: team d’urgenza per rispondere alle epidemie, ospedali gonfiabili o sotterranei sulle linee del fronte, cliniche mobili nei villaggi remoti, ma anche telemedicina, innovazione scientifica, salute ambientale” dichiara la dr.ssa Claudia Lodesani, infettivologa e presidente di MSF. “A non essere mai cambiati sono i nostri principi di imparzialità, neutralità e indipendenza, che continuano a guidare la nostra azione e identità: persone che aiutano persone, indipendentemente da chi siano e dove si trovino”. Nel 1999 MSF riceve il Premio Nobel per la Pace “in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico realizzato in vari continenti” e per onorare lo staff medico dell’organizzazione impegnato a curare decine di milioni di persone in tutto il mondo. “Non siamo sicuri che le parole possono salvare delle vite, ma sappiamo con certezza che il silenzio uccide” diceva il dott. James Orbinski, allora presidente internazionale di MSF, ritirando il Nobel. A seguito di questo riconoscimento, MSF lancia la Campagna per l’Accesso ai Farmaci essenziali che attraverso battaglie legali e mobilitazioni della società civile, ha contribuito a rendere accessibili le cure per malattie come HIV/AIDS, Epatite C, Tubercolosi farmaco-resistente. Oggi la sfida è il Covid-19. Negli anni, MSF ha costruito un’imponente macchina logistica e un pool di oltre 65.000 operatori, di cui l’80% è staff nazionale reclutato e formato nei paesi. Sono chirurghi, anestesisti, infettivologi, infermieri, ostetrici, **psicologi**, ma anche logisti, ingegneri, esperti di acqua e igiene, amministrativi, e tutto ciò che serve per garantire l’azione medica. Alla base della sua capacità di azione c’è l’indipendenza economica, che consente a MSF di agire esclusivamente in base ai bisogni medici, senza considerare alcuna altra agenda. “Cinquant’anni sono un traguardo importante che, come organizzazione indipendente, abbiamo potuto raggiungere grazie a tutte le persone che sostengono la nostra azione” conclude la Lodesani di MSF. “Al centro del nostro lavoro c’è l’energia dei nostri pazienti, la gioia di ogni guarigione. Dedicheremo il nostro anniversario alle crisi ancora in corso e alle popolazioni dimenticate, lontane dai riflettori e spesso difficili da raggiungere, a cui con l’aiuto di tutti, oltre gli ostacoli e l’indifferenza, continueremo a portare le nostre cure”. Proprio sul concetto di “andare oltre” si basa la campagna per i 50 anni di MSF, che attraverso il logo in trasparenza dell’organizzazione invita il pubblico a non dimenticare chi è lontano dai nostri occhi e sta lottando per continuare a vivere. Per tutto l’anno, iniziative speciali, podcast, mostre, eventi online e sul territorio accenderanno la luce sulle emergenze e le crisi dimenticate e coinvolgeranno le persone in una riflessione collettiva sull’azione umanitaria per guardare – insieme – al futuro e rispondere alle nuove sfide che ci attendono. Fuori dal campo rifugiati di Iridimi, in Ciad, una bambina appende ad asciugare il bucato su un albero. Migliaia di sudanesi sono stati costretti a lasciare le proprie case a causa delle violenze crescenti nella regione del Darfur. Copyright: Tim Dirven/ Panos MSF in azione MSF è un’organizzazione medico umanitaria internazionale indipendente che fornisce soccorso medico a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dell’assistenza sanitaria. Oggi MSF è in azione in oltre 80 paesi dove gestisce o supporta ospedali e centri nutrizionali, contrasta epidemie di morbillo, Ebola e Covid-19, garantisce parti sicuri nelle emergenze, fornisce cure mediche lungo le rotte della migrazione, offre supporto alle vittime di traumi. Ogni giorno i team di MSF si impegnano ad abbattere le barriere che, a livello globale, limitano l’accesso alle cure per le persone più povere e vulnerabili. Dalla fine degli anni Novanta MSF è attiva anche in Italia, in particolare per fornire assistenza medica e psicologica alla popolazione migrante sul territorio, lavorando agli sbarchi, in centri di accoglienza e insediamenti informali, in

Newspaper metadata:

Source: Tpi.it	Author: Redazione TPI
Country: Italy	Date: 2021/03/16
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tpi.it/cronaca/medici-senza-frontiere-msf-50-anni-20210316758767/>

collaborazione con le autorità sanitarie italiane. Da marzo 2020 ha supportato la risposta italiana alla pandemia di Covid-19, negli ospedali lombardi, tra i medici di base sul territorio, in comunità vulnerabili come strutture per anziani, carceri, centri di accoglienza e insediamenti informali. MSF opera solo grazie al sostegno di donatori individuali, aziende e fondazioni, che garantisce l'indipendenza della nostra azione. Il 100% dei fondi raccolti da MSF in Italia proviene da donazioni private. Le tappe fondamentali della storia di Msf, in breve: 1971 – Guerra in Biafra. MSF viene fondata in seguito a questo drammatico conflitto. 1972 – Terremoto in Nicaragua. MSF svolge la sua prima missione di emergenza per un disastro naturale. 1973 – Uragano in Honduras. MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo. 1977 – Guerra in Libano. MSF effettua il primo e più grande intervento dell'organizzazione in una zona di guerra. 1978 – Assistenza ai rifugiati. MSF avvia attività per i rifugiati in Thailandia, nella regione di Ogaden e per i rifugiati eritrei in Sudan. 1980 – Afghanistan. MSF avvia delle attività transfrontaliere per portare assistenza medica ai civili. 1985 – Etiopia. MSF viene espulsa dal Paese per aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo. 1990 – Guerra civile in Liberia. MSF fornisce assistenza di emergenza al culmine della guerra civile. 1993 – Medici Senza Frontiere Italia. Viene aperta la sezione italiana di MSF. 1994 – Genocidio in Ruanda. MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare. 1995 – Massacro di Srebrenica. MSF è testimone della caduta della "zona protetta" della Nazioni Unite e denuncia il massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe. 1999 – Premio Nobel per la Pace. MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali. 2001 – HIV/AIDS. MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi. 2004 – Emergenza nutrizionale. MSF avvia centri nutrizionali e di salute in Darfur e Ciad e lancia campagne di vaccinazione di massa. 2005 – Tsunami in Indonesia. In 48 ore le équipes di MSF sono sul posto per distribuire acqua, forniture mediche e igieniche. 2009 – Attività in Afghanistan. MSF riprende le attività dopo aver lasciato il Paese nel 2004 in seguito all'uccisione di cinque operatori. 2010 – Terremoto ad Haiti. Il maggior intervento di emergenza nella storia di MSF porta a curare, nei primi sei mesi, 358.000 persone ed effettuare 15.000 interventi chirurgici. 2011 – Guerra in Siria. MSF inizia ad operare nel paese subito dopo lo scoppio del conflitto, che quest'anno compie 10 anni. 2012 – Crisi in Sud Sudan. MSF assiste i rifugiati che scappano dal Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale. 2013 – Rifugiati siriani. Con il deteriorarsi della situazione in Siria, MSF espande le proprie attività in Giordania, Libano e Iraq a sostegno dei rifugiati e della popolazione locale. 2014 – Epidemia di Ebola. MSF mette in piedi il più grande intervento mai realizzato per arginare l'epidemia in 6 paesi in Africa occidentale. 2015 – Ricerca e soccorso nel Mediterraneo. Per la prima volta MSF scende in mare con tre navi di salvataggio e vengono aumentate le operazioni per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti in Europa. 2016 – Attacchi alle strutture sanitarie. Dallo Yemen alla Siria, si moltiplicano gli attacchi ai civili e alle strutture sanitarie e MSF denuncia la situazione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. 2017 – Emergenza Rohingya. MSF mette in piedi una massiccia risposta alla crisi dei Rohingya in fuga dal Myanmar. 2018 – Scontri a Gaza. Dal 1° aprile al 28 maggio, MSF assiste un terzo di tutti i feriti degli scontri tra palestinesi ed esercito israeliano. 2019 – Ciclone in Mozambico. A poche ore dal ciclone che devasta il Paese, MSF porta cure mediche, acqua e forniture essenziali nei luoghi più colpiti. 2020 – Emergenza Covid-19. MSF lavora per fronteggiare la pandemia di Covid-19 e continua a portare assistenza nei paesi colpiti da altre crisi ed emergenze. Tra le operazioni di MSF in Italia, quelle in Sicilia, Marche, Piemonte, Lombardia e Roma. MSF viene espulsa dall'Etiopia per aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione. Nella foto: un campo di rifugiati in Etiopia. Copyright: Sebastiao Salgado

Newspaper metadata:

Source: Yahoo notizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://it.notizie.yahoo.com/un-piatto-di-pasta-la-133851645.html>

Un piatto di pasta la sera Combatte l'insonnia e non fa ingrassare

AskaneWSRed16 marzo 2021, 2:38 PM-2 minuto per la lettura
Roma, 16 mar. (askanews) - Il coronavirus si è insinuato nelle nostre vite su tutti i fronti, alterando abitudini, ritmi e qualità del sonno. Da quando è iniziata la pandemia (oramai più di un anno fa), il 63% degli italiani lamenta insonnia e ansia e si definisce "molto o abbastanza stressato", mentre il 43% è consapevole di vivere in "un livello massimo di stress" secondo un'indagine condotta dall'Istituto Piepoli per conto del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. Ma una buona notizia c'è: un aiuto può arrivare dall'alimentazione. In particolare, mangiare pasta a cena fa bene, rilassa, facilita il sonno e se mangiata nella giusta porzione e con i giusti condimenti non fa ingrassare, anzi fa dimagrire (notizia utile in tempi in cui palestre e centri sportivi sono chiusi e l'attività fisica è ridotta). Dagli anni Sessanta ad oggi, una vasta letteratura scientifica, tra cui tre studi pubblicati sulla rivista The Lancet Public Health, aiutano a sfatare falsi miti e luoghi comuni sulla pasta, confermando che mangiare carboidrati a cena, e in particolare la pasta, ricca di Triptofano e Vitamine del gruppo B, potrebbe rivelarsi una scelta oculata, non solo perché se assunta con moderazione "allunga la vita", ma soprattutto se siamo stressati e soffriamo d'insonnia. E un sonno lungo e ristoratore è inversamente proporzionale all'aumento di peso... In vista della Giornata Mondiale del Sonno (19 marzo), indetta dalla World Association of Sleep Medicine per sensibilizzare sui benefici di un riposo notturno buono e salutare, i pastai italiani di Unione Italiana Food hanno realizzato una guida pratica sulle ricette di pasta e i formati più indicati per l'ultimo pasto della giornata. "Il consumo di pasta - spiega Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo, membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione (S.I.S.A.) - favorisce la sintesi di insulina che, a sua volta, facilita l'assorbimento di triptofano, l'aminoacido precursore della serotonina (che regola l'umore) e della melatonina (che orienta il ritmo del sonno). E un sonno lungo e ristoratore è inversamente correlato all'aumento di peso, riducendo gli ormoni responsabili della fame. Inoltre, le vitamine del gruppo B, presenti in quantità maggiore nella pasta integrale, implicano il rilassamento muscolare; soprattutto la B1, fondamentale per il sistema nervoso centrale, stimola la produzione di serotonina". Ma sarebbe anche un'altra la ragione del potere ipnoinducente della pasta: masticare lentamente e accuratamente stimola i recettori che agiscono sul senso di sazietà, riducendo quel senso di fame che ci porta ad introdurre altro cibo. "La masticazione è la prima fase della digestione. Frantumare il cibo in pezzi più piccoli fa sì che sia più esposto alla saliva, e più facile da digerire" spiega Piretta. E nel caso della pasta, quella italiana è lavorata in modo tale da mantenere la tenuta al dente, consistenza che la rende più resistente alla masticazione e quindi più digeribile.

Newspaper metadata:

Source: Corrieredellumbria.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/16
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/umbria/26561939/umbria-aumento-farmaci-ansiolitici-inizio-covid.html>

In Umbria boom di farmaci ansiolitici dall'inizio del Covid: + 73%

16 marzo 2021 Gli umbri sono depressi e stressati a causa del Covid e dalla crisi collegata alla pandemia. Lo dimostra uno studio dell'Aifa a livello nazionale che lascia pochi dubbi sullo stato di salute degli cittadini, anche fra coloro che non hanno avuto direttamente a che fare con il virus. Nel 2020, dalla prima ondata di Covid 19 in poi, si è registrato un aumento di farmaci ansiolitici (+12%), soprattutto nelle regioni del centro Italia, Marche (+68%) ed Umbria (+73%). E durante la cosiddetta fase 2 dell'epidemia, l'acquisto di questi farmaci è aumentato in misura maggiore rispetto all'incremento già osservato inizialmente. E' uno dei dati che emerge dal Monitoraggio dell'Agenzia italiana del farmaco di cui sono stati pubblicati i dettagli regionali e un aggiornamento ai primi 2 mesi del 2021. In Umbria individuati 2.600 sostituti per le vaccinazioni: i tirocinanti della sanità Dall'analisi mensile e su base regionale emerge che "il consumo di eparine a basso peso molecolare a livello territoriale, farmaci di prima linea per la terapia anti Covid 19, è aumentato di oltre il 19% in quasi tutte le regioni italiane nel trimestre ottobre-dicembre 2020 rispetto al medesimo trimestre del 2019". Sebbene l'agenzia "non ne abbia mai approvato l'uso per Covid 19, l'azitromicina continua a registrare aumenti notevoli sia a livello territoriale che ospedaliero, in particolar modo in Campania (+250%) e Lazio (+300%)". E ancora, secondo la fotografia scattata dall'Aifa, "nonostante la grande pressione a carico delle strutture ospedaliere, gli acquisti di farmaci oncologici e immunoppressori nel 2020 risultano stabili rispetto all'anno precedente in tutte le regioni, anche in quelle maggiormente gravate dall'emergenza". Tra i farmaci non specifici per Covid 19, "si evidenzia rispetto al 2019 un aumento generalizzato degli stimolanti cardiaci iniettivi utilizzati nelle terapie intensive e subintensive (+127%). In particolar modo, i primi due mesi del 2021 hanno fatto registrare un incremento superiore rispetto al 2020 per le regioni Molise, Basilicata, Piemonte ed Emilia Romagna". In Umbria i medici di base vaccineranno i cittadini dai 70 ai 79 anni Resta ancora da capire quanto la pandemia e la didattica a distanza producano effetti su bambini e ragazzi. L'isolamento forzato, la mancata socializzazione e un apprendimento limitato allo schermo di un pc quanto peseranno sul loro sviluppo futuro? E a fine pandemia quale sarà il loro approccio esterno, alle relazioni, alla vita non più mediata da uno schermo o un social? **Psicologi** e psicoterapeuti sono convinti che serviranno supporti da parte di esperti preparati e specializzati ai ragazzi e alle famiglie. Coppia contro la dad: "Spegniamo il computer, basta per i nostri figli"

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/16/news/suicidio_dodicenne-292536286/?rss

Si impicca a 12 anni, "sfida" pianificata con due amiche ai giardinetti: l'ipotesi degli investigatori

C'è un secondo fascicolo per istigazione al suicidio, aperto questa volta dalla procura dei minori di Torino, per la morte di una ragazzina di 12 anni, impiccata nella sua cameretta a Borgofranco di Ivrea. Anche la procura di Ivrea ieri aveva aperto un'indagine con la stessa ipotesi di reato. Entrambi i fascicoli non hanno, al momento, indagati. L'ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori dei carabinieri è che la giovanissima studentessa si sia tolta la vita dopo aver pianificato la "sfida" con due sue coetanee che, per fortuna, non hanno portato a termine quel tragico progetto pianificato ai giardinetti. Ragazzina di 12 anni muore impiccata in camera: nelle chat forse la spiegazione al mistero di Carlotta Rocci 15 Marzo 2021 Un'ipotesi inquietante ma, appunto, nata dalle prime dichiarazioni fatte dalle amiche della vittima la sera stessa della tragedia: parole che dovranno essere rilette alla luce delle centinaia di messaggi e chat che la ragazzina custodiva nel suo computer e nel cellulare, ora sequestrati dai carabinieri di Settimo Vittone. Per analizzare quella mole enorme di dati la procura di Ivrea incaricherà un perito informatico per una consulenza. Oggi, dopo l'autopsia virtuale eseguita dal medico legale Mario Apostol, arriverà il nulla osta per i funerali della ragazzina che viveva in una piccola borgata di Borgofranco, un po' fuori dal paese. Sotto shock i suoi compagni di classe per i quali sabato mattina la scuola ha organizzato un incontro con lo psicologo dell'istituto comprensivo, in presenza, in palestra. "C'è disorientamento tra i ragazzi per quello che è successo - spiega il dirigente scolastico Natale Necchi - In situazioni come queste la scuola, le istituzioni e le famiglie devono fare rete e devono interrogarsi su che cosa sia accaduto". La gente di Borgofranco rabbrivisce all'idea che tre ragazze del paese, dal carattere estroverso, possano aver messo a punto un piano per togliersi la vita. "Stanno venendo alla luce problemi di cui non ero a conoscenza - racconta il sindaco Fausto Francisca - Cercheremo di approfondire per capire come possiamo intervenire". Privacy, dal 9 febbraio TikTok Italia blocca gli under 13: "Un pulsante per segnalare i bambini che mentono sull'età" di Alessandro Longo 03 Febbraio 2021 "In età adolescenziale il fenomeno del contagio è molto forte - spiega Benedetto Vitiello, direttore del reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Regina Margherita - Anche la mitizzazione del fenomeno del suicidio è qualcosa che si verifica, per questo c'è una grande responsabilità da parte di chi racconta questi fatti per non caricarli di un romanticismo che non c'è. Nell'adolescenza, rispetto all'età adulta c'è un'altra prospettiva sulle cose ed è in quest'ottica che bisogna leggere gli eventi. Alcuni ragazzi vivono con un senso di catastrofe eventi che non sono affatto una sentenza definitiva". Secondo l'esperto c'è anche una componente di sfida e provocazione in questi fenomeni: "Gli adolescenti si espongono spesso a rischi che sono eccessivi - prosegue Vitiello - Non per niente gli incidenti sono la principale causa di morte tra gli adolescenti. I suicidi sono la seconda".

Newspaper metadata:

Source: Ifogliettone.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/16
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.iffogliettone.it/un-piatto-di-pasta-la-sera-combatte-linsonnia-e-non-fa-ingrassare/>

Un piatto di pasta la sera Combatte l'insonnia e non fa ingrassare

16 marzo 2021 di redazione Il coronavirus si è insinuato nelle nostre vite su tutti i fronti, alterando abitudini, ritmi e qualità del sonno. Da quando è iniziata la pandemia (oramai più di un anno fa), il 63% degli italiani lamenta insonnia e ansia e si definisce “molto o abbastanza stressato”, mentre il 43% è consapevole di vivere in “un livello massimo di stress” secondo un’indagine condotta dall’Istituto Piepoli per conto del Consiglio nazionale dell’**Ordine degli psicologi**. Ma una buona notizia c’è: un aiuto può arrivare dall’alimentazione. In particolare, mangiare pasta a cena fa bene, rilassa, facilita il sonno e se mangiata nella giusta porzione e con i giusti condimenti non fa ingrassare, anzi fa dimagrire (notizia utile in tempi in cui palestre e centri sportivi sono chiusi e l’attività fisica è ridotta). Dagli anni Sessanta ad oggi, una vasta letteratura scientifica, tra cui tre studi pubblicati sulla rivista The Lancet Public Health, aiutano a sfatare falsi miti e luoghi comuni sulla pasta, confermando che mangiare carboidrati a cena, e in particolare la pasta, ricca di Triptofano e Vitamine del gruppo B, potrebbe rivelarsi una scelta oculata, non solo perché se assunta con moderazione “allunga la vita”, ma soprattutto se siamo stressati e soffriamo d’insonnia. E un sonno lungo e ristoratore è inversamente proporzionale all’aumento di peso. In vista della **Giornata Mondiale** del Sonno (19 marzo), indetta dalla World Association of Sleep Medicine per sensibilizzare sui benefici di un riposo notturno buono e salutare, i pastai italiani di Unione Italiana Food hanno realizzato una guida pratica sulle ricette di pasta e i formati più indicati per l’ultimo pasto della giornata. “Il consumo di pasta – spiega Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo, membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Scienze dell’Alimentazione (S.I.S.A.) – favorisce la sintesi di insulina che, a sua volta, facilita l’assorbimento di triptofano, l’aminoacido precursore della serotonina (che regola l’umore) e della melatonina (che orienta il ritmo del sonno). E un sonno lungo e ristoratore è inversamente correlato all’aumento di peso, riducendo gli ormoni responsabili della fame. Inoltre, le vitamine del gruppo B, presenti in quantità maggiore nella pasta integrale, implicano il rilassamento muscolare; soprattutto la B1, fondamentale per il sistema nervoso centrale, stimola la produzione di serotonina”. Leggi anche: Bicarbonato di sodio, l’alleato del benessere e della bellezza. Ma avrebbe anche un’altra ragione del potere ipnoinducente della pasta: masticare lentamente e accuratamente stimola i recettori che agiscono sul senso di sazietà, riducendo quel senso di fame che ci porta ad introdurre altro cibo. “La masticazione è la prima fase della digestione. Frantumare il cibo in pezzi più piccoli fa sì che sia più esposto alla saliva, e più facile da digerire” spiega Piretta. E nel caso della pasta, quella italiana è lavorata in modo tale da mantenere la tenuta al dente, consistenza che la rende più resistente alla masticazione e quindi più digeribile.

Newspaper metadata:

Source: Agenparl.eu

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://agenparl.eu/torino-social-factory-con-prometeo-un-innovativo-progetto-di-assistenza-per-gli-over-65/>

TORINO SOCIAL FACTORY: CON PROMETEO UN INNOVATIVO PROGETTO DI ASSISTENZA PER GLI OVER 65

(AGENPARL) – TORINO, mar 16 marzo 2021 Il progetto Prometeo, della Cooperativa sociale Zenith, offre un servizio di assistenza personalizzato agli over 65 presenti sul territorio, con l'obiettivo di creare le condizioni per un loro invecchiamento attivo creando una rete di supporto per contrastare il loro isolamento. Dal 2019 il progetto ha dato assistenza a 100 anziani in modo individuale e differenziato e ha offerto supporto psicologico di gruppo a circa 30 familiari dei soggetti assistiti. Ha erogato più di 2500 ore di supporto a domicilio e organizzato più di 110 incontri di socializzazione per le persone anziane. Ha coinvolto 32 volontari e ragazzi delle scuole superiori dell'alternanza scuola lavoro. Prometeo fa parte dei 15 progetti di welfare generativo supportati dal programma della Città di Torino Torino Social Factory, ed è stato co-finanziato dal Pon Metro, Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020. Terminato il periodo di finanziamento con i contributi Pon Metro il progetto continua ad essere attivo con nuove idee e attività per gli sviluppi futuri, sempre pensati a partire dalle richieste degli assistiti. Attualmente Prometeo sta aiutando a diffondere tramite la sua pagina Facebook tutte le informazioni sulle vaccinazioni COVID-19. Fra i servizi erogati dal progetto, l'assistenza a domicilio per aiutare la persona anziana nella cura di sé e della propria casa, e la partecipazione attiva degli assistiti in attività ricreative di socializzazione. Fra queste la "Danzamovimentoterapia", tecnica di mediazione corporea che vuole favorire uno stato di benessere "fisico, psichico e sociale"; gli "Internauti", corsi di formazione informatica tenuti dagli allievi delle scuole superiori per favorire lo scambio di conoscenze a livello generazionale; "A spasso con Monica", passeggiate nei luoghi storici e d'interesse torinesi guidati da Monica, guida esperta professionista; e infine "Meditarte" corsi per conciliare meditazione ed espressione artistica di se stessi. Con l'arrivo dei COVID i servizi erogati sono stati ripensati di fronte a una richiesta di aiuto degli anziani, ancora più isolati. È stato attivato un supporto telefonico tramite educatori e **psicologi**, inoltrando le richieste di aiuto e supporto ai vari servizi del territorio. Le attività di socializzazione sono state ripensate in chiave digitale con webinar, videocall, condivisione di post quotidiani di sensibilizzazione. Fra le attività pensate per gli anziani in questo periodo anche "Un fiore per te" con cui era possibile regalare una piantina da accudire a un anziano solo in casa e ancora "Mio caro nipote del futuro", una raccolta di lettere in cui alcuni assistiti hanno raccontato il lockdown e la vita stravolta al tempo del Covid-19 a un loro immaginario nipote del futuro. Guarda il video di presentazione del progetto: Fonte/Source: <http://www.torinoclick.it/?p=95605>

Web source: <https://www.affaritaliani.it/costume/pasta-di-sera-combatte-insonnia-stress-729005.html?ref=rss>

Pasta di sera: combatte insonnia e stress (e non ingrassa)

Secondo Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo, consumare pasta a cena favorisce il sonno e la digestione. Cristina Buccino - foto Instagram Il coronavirus si è insinuato nelle nostre vite su tutti i fronti, alterando abitudini, ritmi e qualità del sonno. Da quando è iniziata la pandemia (oramai più di un anno fa), il 63% degli italiani lamenta insonnia e ansia e si definisce “molto o abbastanza stressato”, mentre il 43% è consapevole di vivere in “un livello massimo di stress” (Fonte: indagine condotta dall’Istituto Piepoli per conto del Consiglio nazionale dell’Ordine degli **psicologi**). Ma una buona notizia c’è: un aiuto può arrivare dall’alimentazione. In particolare, mangiare pasta a cena fa bene, rilassa, facilita il sonno e se mangiata nella giusta porzione e con i giusti condimenti non fa ingrassare, anzi fa dimagrire (notizia utile in tempi in cui palestre e centri sportivi sono chiusi e l’attività fisica è ridotta). Dagli anni Sessanta ad oggi, una vasta letteratura scientifica, tra cui tre studi pubblicati sulla rivista The Lancet Public Health, aiutano a sfatare falsi miti e luoghi comuni sulla pasta, confermando che mangiare carboidrati a cena, e in particolare la pasta, ricca di Triptofano e Vitamine del gruppo B, potrebbe rivelarsi una scelta oculata, non solo perché se assunta con moderazione “allunga la vita”, ma soprattutto se siamo stressati e soffriamo d’insonnia. E un sonno lungo e ristoratore è inversamente proporzionale all’aumento di peso... In vista della **Giornata Mondiale** del Sonno (19 marzo), indetta dalla World Association of Sleep Medicine per sensibilizzare sui benefici di un riposo notturno buono e salutare, i pastai italiani di Unione Italiana Food hanno realizzato una guida pratica sulle ricette di pasta e i formati più indicati per l’ultimo pasto della giornata. Queste ricerche potrebbero far cambiare abitudini a quella fetta della popolazione italiana che ancora rinuncia a portare questo alimento a cena per paura di ingrassare o dormire male. La pasta è un’ottima alleata anche di sera, soprattutto se siamo stressati o se soffriamo d’insonnia. “Il consumo di pasta - commenta Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo, membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Scienze dell’Alimentazione (S.I.S.A.) - favorisce la sintesi di insulina che, a sua volta, facilita l’assorbimento di triptofano, l’aminoacido precursore della serotonina (che regola l’umore) e della melatonina (che orienta il ritmo del sonno). E un sonno lungo e ristoratore è inversamente correlato all’aumento di peso, riducendo gli ormoni responsabili della fame. Inoltre, le vitamine del gruppo B, presenti in quantità maggiore nella pasta integrale, implicano il rilassamento muscolare; soprattutto la B1, fondamentale per il sistema nervoso centrale, stimola la produzione di serotonina”. Una spiegazione pratica: la masticazione “ipnoinducente” della pasta al dente. Una curiosità: sarebbe anche un’altra la ragione del potere ipnoinducente della pasta. Masticare lentamente e accuratamente stimola i recettori che agiscono sul senso di sazietà, riducendo quel senso di fame che ci porta ad introdurre altro cibo. “La masticazione è la prima fase della digestione. Frantumare il cibo in pezzi più piccoli fa sì che sia più esposto alla saliva, e più facile da digerire” spiega Piretta. E nel caso della pasta, quella italiana è lavorata in modo tale da mantenere la tenuta al dente, consistenza che la rende più resistente alla masticazione e quindi più digeribile. Le ricette di pasta ideali prima di andare a dormire: i consigli di unione italiana food Al placet della scienza fanno seguito i consigli di Unione Italiana Food, in collaborazione con Luca Piretta, sulle migliori preparazioni di pasta prima di mettersi a dormire. Per esempio, la porzione consigliata di sera è di massimo 80 grammi. Andrebbe preferita quella integrale, per l’indice glicemico più basso e il maggior contenuto di vitamina B. In alternativa, si può abbinare la pasta “gialla” ai legumi, come nel caso delle penne con piselli e funghi o di una pasta e fagioli. A proposito di condimenti, l’olio extravergine d’oliva è un vero toccasana per il suo potere di spegnere le infiammazioni, si può aggiungere a crudo oppure saltando la pasta in padella a fine cottura. Buona idea anche optare per un piatto unico di pasta, abbinato a proteine magre come pesce, legumi e verdure, cotte o crude: impegnano la digestione rallentando l’assorbimento di carboidrati. Il potere “più saziante” della pasta lunga. A sera meglio tenersi leggeri, visto che l’ultimo pasto della giornata dovrebbe apportare al massimo il 30% delle calorie di giornata. Ma se abbiamo ancora fame? Basta puntare sulla pasta lunga. Questo perché, misurando l’aumento di peso dei formati dopo la cottura (considerando valida una cottura al dente), bucatini e spaghetti arrivano ad avere aumenti finali di peso di ben 2 volte e mezzo rispetto a quello iniziale. E quindi, a parità di intake calorico, ci sentiremo più sazi (e soddisfatti) con un piatto di spaghetti, linguine o bucatini rispetto ad una porzione di pennette o mezze maniche. Loading...

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/16
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/03/16/leggi-notizia/argomenti/attualita-1/articolo/procedono-gli-speedcoaching-a-vercelli-e-in-valsesia.html>

Procedono gli speedcoaching a Vercelli e in Valsesia

Proseguono speditamente i colloqui di supporto psicologici online denominati speedcoaching nella provincia di Vercelli e in Valsesia. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, con il supporto del Gruppo Marazzato , Cna Piemonte Nord , Cbt e Sys Tek , coordinati dall'ideatore, lo psicologo Filippo Zizzadoro e dal suo team, composto da Giusy Soldato, Barbara De Marchi , Giulia Rainoni e Giulia Cappa. “Le persone che si rivolgono a noi – spiega Zizzadoro - hanno profili diversi per sesso età e cultura, ma sicuramente le donne sono predominanti. Infatti i temi più ricorrenti sono legati a dinamiche familiari in periodo covid, ma anche a tematiche personali di incertezza sul futuro, di stress professionale legato ai cambiamenti in corso”. Una breve panoramica di alcune testimonianze appena raccolte. Stefania Mazzone, avvocato di Borgosesia , afferma di essere entusiasta dell'iniziativa per le sue caratteristiche di innovazione; Gaetano Rago, manager, la reputa un'importante opportunità per il cambiamento personale e professionale; Ivano Buosi, manager del Gruppo Marazzato, suggerisce di proporlo anche in altre Province, mentre Lorenzo Simonazzi, addetto alle vendite presso la Nuova Sacar, apprezza gli spunti di riflessione e di confronto, utilissimi in questo periodo. Numerose le partecipanti di sesso femminile, bisognose di ascolto e sfogo, anche solo per mezz'ora. Il progetto di speedcoachinday prosegue fino al 20 di aprile per dare la possibilità a quante più persone possibile di fruire di questa opportunità. Le iscrizioni avvengono sul sito speedcoachingday.it **Informazione pubblicitaria**

Scuole chiuse, «Lavoro e tre figli a casa da gestire, è più semplice scaricare tutto sulle madri»

(repertorio) «Sono madre di tre bambini e mi trovo da sola a Piacenza ad affrontare con mio marito il lavoro e la chiusura delle scuole». Con queste parole si presenta Tindara Calabrese, autrice di quella che lei stessa ha titolato “Lettera di una mamma”, inviandola alla nostra redazione. Una riflessione sulle difficoltà che stanno attraversando le famiglie in questo periodo, in particolare le donne - considerate «una risorsa a costo zero» - e i bambini, che «iniziano a comprendere chiaramente che i loro diritti sono stati messi in fondo alla lista dei bisogni della società civile». La lettera - «All’inizio di quest’incubo ci ripetevamo, per farci forza, “andrà tutto bene” e “ne usciremo migliori”. Ci sbagliavamo. Dopo un anno, per noi donne è andata sempre peggio. Draghi nel suo insediamento ha inserito, tra gli applausi delle aule, la priorità alla “parità di genere”. Un mese dopo tutti i provvedimenti nazionali e regionali vanno nel senso opposto, chiudendo le scuole di ogni ordine e grado, materne e asili nido. In questi giorni torna la litania “la scuola non è un parcheggio”. È vero. La scuola è un luogo fondamentale del nostro vivere comunitario, imprescindibile in misura inversamente proporzionale all’età. I piccoli della scuola materna sono letteralmente martoriati dagli effetti della chiusura della scuola. I bambini delle elementari – molto più ligi alle regole di distanziamento e alla mascherina rispetto alla maggior parte degli adulti – vedono mutilata la loro crescita intellettuale e spirituale da un mezzo di alienazione di massa come la Dad, per quanto lodevolmente e faticosamente organizzata e gestita da insegnanti e genitori. **Psicologi**, pedagogisti, scienziati (Lazzari, Novara, Miozzo) denunciano da mesi gli effetti devastanti sui minori di un lockdown scolastico tanto più insensato quanto più radicale; nel silenzio assordante delle istituzioni. Davvero non capisco come tutti noi, come popolo, possiamo accettare tale violenza sui nostri figli o nipoti o comunque sulle generazioni future. Chiudere la scuola è diventato la soluzione ad ogni problema, perché è più semplice e politicamente a costo zero: i bambini non votano, i genitori non sono una lobby o un sindacato. Si assemano gli adulti, si rinchiodano i bambini. La risposta alle loro esigenze, e alle nostre proteste, è sempre e soltanto punitiva. Non viene garantita la presenza neanche per i bambini più piccoli, non ancora autosufficienti, e praticamente immuni dal Covid secondo tutti i dati scientifici disponibili. È più semplice scaricare tutto sulle madri. Ci si straccia le vesti con le statistiche sugli effetti della pandemia sull’occupazione femminile – il 90% dei posti di lavoro perduti erano di donne – e tutto ciò che lo Stato sa fare è togliere l’ultimo residuo di tutela per le donne madri e lavoratrici. Come se dovessimo pagare la colpa di aver voluto due cose che questo paese considera sempre più inconciliabili: la famiglia e il lavoro. I commenti, sui giornali, sui social, per strada, sono sempre più feroci, di pari passo con il disprezzo di cui siamo fatte oggetto. Colpevoli di esserci ribellate alla tradizione di un paese maschilista e patriarcale, in cui la donna deve limitarsi a fare l’angelo del focolare e a dar figli all’Impero. La donna non “deve” lavorare: la donna “vuole” lavorare, ed è giusto che paghi questo suo atto di arroganza. Sottomessa, obbediente, silenziosa, medievale. Ci siamo massacrate a mandare avanti il lavoro nei ritagli di tempo concessi dalla cura dei figli, rispondendo alle e-mail mentre cucinavamo, facevamo le pulizie, cambiavamo pannolini, per 20 ore al giorno, arrabbiate per un congedo canzonatorio di 15 giorni, e poi altri 15, pagato di tasca nostra con la decurtazione dello stipendio, e da “spalmare” su nove mesi di chiusura a oltranza delle scuole. Ora, per premiarci della pazienza, per generosa concessione ci tolgono anche quello. Ci hanno detto che chiudere le scuole era necessario perché i bambini sono i veri responsabili dei contagi; ora ci dicono che non era vero ma devono restare a casa comunque. Ci hanno detto che non era possibile igienizzare, sanificare, rendere sicure le scuole; ora ci dicono che non era proprio così, ma bisogna chiudere lo stesso. Ci hanno detto che non era possibile intervenire sugli assembramenti quotidiani, cui i nostri bambini assistono impotenti da dietro le finestre, e sui trasporti pubblici; e in effetti non si è intervenuti, perché la soluzione era – ancora una volta – chiudere le scuole. “Tanto avete i nonni”. Cioè i nostri anziani a cui i bambini portano il virus in casa, visto che sono untori per decreto. E chi i nonni non li ha? Suvvia, non c’è forse la naturale vocazione al martirio delle mamme? Una risorsa a costo zero. Non è vero, il costo c’è. State uccidendo generazioni di bambini. Bambini che iniziano a rifiutare il cibo, a chiedere piangendo perché non possono andare a scuola (anche se non bevono latte al plutonio), a non dormire, iniziano a comprendere chiaramente che i loro diritti sono stati messi in fondo alla lista dei bisogni della società civile. Che rispettare le regole non serve a niente, perché vengono puniti loro per lasciare liberi gli adulti di continuare a trasgredire affollandosi su Corso Vittorio Emanuele, sul Facsal, in via XX settembre, nei supermercati, nei parchi e nei giardinetti in cui decine di adolescenti bivaccano rigorosamente senza mascherina. Gli stiamo insegnando che le leggi valgono per gli stupidi, i furbi le aggirano. E alle mamme questo inizia a non piacere. Credete davvero che non stiamo andando incontro alla disgregazione del

Web source: <https://www.ilpiacenza.it/attualita/scuole-chiuse-lavoro-e-tre-figli-a-casa-da-gestire-e-piu-semplice-scaricare-tutto-sulle-madri.html>

tessuto familiare, e dunque sociale? Credete davvero che il conto – che sarà salatissimo – non lo pagherete anche voi?» Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. (repertorio) «Sono madre di tre bambini e mi trovo da sola a Piacenza ad affrontare con mio marito il lavoro e la chiusura delle scuole». Con queste parole si presenta Tindara Calabrese, autrice di quella che lei stessa ha titolato “Lettera di una mamma”, inviandola alla nostra redazione. Una riflessione sulle difficoltà che stanno attraversando le famiglie in questo periodo, in particolare le donne - considerate «una risorsa a costo zero» - e i bambini, che «iniziano a comprendere chiaramente che i loro diritti sono stati messi in fondo alla lista dei bisogni della società civile». La lettera - «All’inizio di quest’incubo ci ripetevamo, per farci forza, “andrà tutto bene” e “ne usciremo migliori”. Ci sbagliavamo. Dopo un anno, per noi donne è andata sempre peggio. Draghi nel suo insediamento ha inserito, tra gli applausi delle aule, la priorità alla “parità di genere”. Un mese dopo tutti i provvedimenti nazionali e regionali vanno nel senso opposto, chiudendo le scuole di ogni ordine e grado, materne e asili nido. In questi giorni torna la litania “la scuola non è un parcheggio”. È vero. La scuola è un luogo fondamentale del nostro vivere comunitario, imprescindibile in misura inversamente proporzionale all’età. I piccoli della scuola materna sono letteralmente martoriati dagli effetti della chiusura della scuola. I bambini delle elementari – molto più ligi alle regole di distanziamento e alla mascherina rispetto alla maggior parte degli adulti – vedono mutilata la loro crescita intellettuale e spirituale da un mezzo di alienazione di massa come la Dad, per quanto lodevolmente e faticosamente organizzata e gestita da insegnanti e genitori. **Psicologi**, pedagogisti, scienziati (Lazzari, Novara, Miozzo) denunciano da mesi gli effetti devastanti sui minori di un lockdown scolastico tanto più insensato quanto più radicale; nel silenzio assordante delle istituzioni. Davvero non capisco come tutti noi, come popolo, possiamo accettare tale violenza sui nostri figli o nipoti o comunque sulle generazioni future. Chiudere la scuola è diventato la soluzione ad ogni problema, perché è più semplice e politicamente a costo zero: i bambini non votano, i genitori non sono una lobby o un sindacato. Si assembrano gli adulti, si rinchiudono i bambini. La risposta alle loro esigenze, e alle nostre proteste, è sempre e soltanto punitiva. Non viene garantita la presenza neanche per i bambini più piccoli, non ancora autosufficienti, e praticamente immuni dal Covid secondo tutti i dati scientifici disponibili. È più semplice scaricare tutto sulle madri. Ci si straccia le vesti con le statistiche sugli effetti della pandemia sull’occupazione femminile – il 90% dei posti di lavoro perduti erano di donne – e tutto ciò che lo Stato sa fare è togliere l’ultimo residuo di tutela per le donne madri e lavoratrici. Come se dovessimo pagare la colpa di aver voluto due cose che questo paese considera sempre più inconciliabili: la famiglia e il lavoro. I commenti, sui giornali, sui social, per strada, sono sempre più feroci, di pari passo con il disprezzo di cui siamo fatte oggetto. Colpevoli di esserci ribellate alla tradizione di un paese maschilista e patriarcale, in cui la donna deve limitarsi a fare l’angelo del focolare e a dar figli all’Impero. La donna non “deve” lavorare: la donna “vuole” lavorare, ed è giusto che paghi questo suo atto di arroganza. Sottomessa, obbediente, silenziosa, medievale. Ci siamo massacrate a mandare avanti il lavoro nei ritagli di tempo concessi dalla cura dei figli, rispondendo alle e-mail mentre cucinavamo, facevamo le pulizie, cambiavamo pannolini, per 20 ore al giorno, arrabbiate per un congedo canzonatorio di 15 giorni, e poi altri 15, pagato di tasca nostra con la decurtazione dello stipendio, e da “spalmare” su nove mesi di chiusura a oltranza delle scuole. Ora, per premiarci della pazienza, per generosa concessione ci tolgono anche quello. Ci hanno detto che chiudere le scuole era necessario perché i bambini sono i veri responsabili dei contagi; ora ci dicono che non era vero ma devono restare a casa comunque. Ci hanno detto che non era possibile igienizzare, sanificare, rendere sicure le scuole; ora ci dicono che non era proprio così, ma bisogna chiudere lo stesso. Ci hanno detto che non era possibile intervenire sugli assembramenti quotidiani, cui i nostri bambini assistono impotenti da dietro le finestre, e sui trasporti pubblici; e in effetti non si è intervenuti, perché la soluzione era – ancora una volta – chiudere le scuole. “Tanto avete i nonni”. Cioè i nostri anziani a cui i bambini portano il virus in casa, visto che sono untori per decreto. E chi i nonni non li ha? Suvvia, non c’è forse la naturale vocazione al martirio delle mamme? Una risorsa a costo zero. Non è vero, il costo c’è. State uccidendo generazioni di bambini. Bambini che iniziano a rifiutare il cibo, a chiedere piangendo perché non possono andare a scuola (anche se non bevono latte al plutonio), a non dormire, iniziano a comprendere chiaramente che i loro diritti sono stati messi in fondo alla lista dei bisogni della società civile. Che rispettare le regole non serve a niente, perché vengono puniti loro per lasciare liberi gli adulti di continuare a trasgredire affollandosi su Corso Vittorio Emanuele, sul Facsal, in via XX

Newspaper metadata:

Source: Ilpiacenza.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/16

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilpiacenza.it/attualita/scuole-chiuse-lavoro-e-tre-figli-a-casa-da-gestire-e-piu-semplice-scaricare-tutto-sulle-madri.html>

settembre, nei supermercati, nei parchi e nei giardinetti in cui decine di adolescenti bivaccano rigorosamente senza mascherina. Gli stiamo insegnando che le leggi valgono per gli stupidi, i furbi le aggirano. E alle mamme questo inizia a non piacere. Credete davvero che non stiamo andando incontro alla disgregazione del tessuto familiare, e dunque sociale? Credete davvero che il conto – che sarà salatissimo – non lo pagherete anche voi?»

Newspaper metadata:

Source: Lopinionista.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

L'Opinionista

Date: 2021/03/16

Pages: -

Web source: <https://www.lopinionista.it/lapp-sperimentale-della-pimpa-per-bambini-autistici-alla-milano-digital-week-89119.html>

L'app sperimentale della Pimpa per bambini autistici alla Milano Digital Week

ROMA – “Città equa e sostenibile” è il tema che caratterizza la quarta edizione della Milano Digital Week, promossa dal Comune di Milano e che si svolgerà online dal 17 al 21 marzo. Tra gli eventi in programma venerdì 19 marzo ci sarà anche il webinar “Applicazioni e cartoni animati: iniziative digitali per l'autismo”, organizzato dalla fondazione Asphi e dedicato al Progetto AutiTec, un progetto sperimentale che ha come obiettivi lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni digitali innovative a supporto del bambino con autismo, della sua famiglia e degli operatori sanitari e scolastici. Nel corso dell'appuntamento verrà presentata una App per tablet, strumento di supporto ai processi riabilitativi che prevede l'utilizzo di contenuti d'eccellenza: il fumettista e papà della Pimpa, Altan, la casa di produzione Quipos e Rai Ragazzi, hanno aderito al progetto mettendo a disposizione tre episodi della serie. L'equipe medico-scientifica ha individuato, in ogni episodio, alcuni punti specifici di difficile comprensione per un bambino con diagnosi di autismo. L'inserimento di una voce narrante introduce stimoli verbali e approfondimenti che facilitano la comprensione della storia e dei significati in essa contenuti. L'App è attualmente oggetto di valutazione: sul piano medico scientifico è in corso la sperimentazione con bambini autistici presso il polo IRCCS di Bosisio Parini, mentre la verifica di accessibilità e fruibilità è affidata alla Fondazione Asphi che vanta quarant'anni di esperienza sul tema. Nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria, i bambini con autismo e, in generale, le categorie più fragili subiscono in misura amplificata le conseguenze dell'isolamento, dell'instabilità della vita sociale e dei rapporti con il sistema dei servizi. Il Progetto, avviato prima della pandemia, si basa sull'uso delle tecnologie digitali che consentono di valorizzare i contenuti editoriali Rai in ambiti terapeutici e riabilitativi e rappresentano un valido supporto per il superamento dei deficit comunicativi e relazionali, per potenziare l'apprendimento, la comunicazione e la socializzazione. Il Progetto Autitec, cofinanziato da Fondazione Cariplo è promosso dal capofila IRCCS Eugenio Medea, Polo di Bosisio Parini (LC) – Unità di Psicopatologia dello Sviluppo, in collaborazione con Rai Ragazzi, Rai CRITS e Centro di Produzione di Torino e in partnership con la Fondazione ASPHI onlus e la Fondazione Cluster regionale Lombardo delle Tecnologie per gli Ambienti di vita che promuove e diffonde le innovazioni per le situazioni di fragilità.

Newspaper metadata:Source: Italia Oggi
Country: Italy
Media: PrintedAuthor: MARCO A.
CAPISANI
Date: 2021/03/17
Pages: 17 -

Web source:

La scienza emoziona i brand

Se ne parla da anni ormai ma il neuromarketing è ancora nella sua fase adolescenziale. Col progredire della scienza, comunque, le tecniche per analizzare cosa il consumatore prova a livello di emozioni irrazionali e talvolta inconsce, fino a condurlo a prendere decisioni d'acquisto, sta permeando sempre di più le aziende. Non si parla più infatti in modo monolitico di neuromarketing ma, a tutti i livelli di attività di un marchio, anche di neuroselling, neuroleadership, neuroestetica e in modo più ampio persino di neuropolitica. Nel campo della comunicazione e del marketing, la vera novità è lo storytelling empatico, il racconto di contenuti che emozionano e coinvolgono il consumatore. «Lo storytelling empatico induce nel suo pubblico la produzione di ossitocina, un ormone prodotto dal corpo umano durante la fase del parto o quando si intrattiene una relazione positiva con un'altra persona», ha confermato ieri Vincenzo Russo, docente di psicologia e neuromarketing all'Università Iulm, durante l'incontro online «Neuromarketing: il valore del "non detto" e la misura diretta dell'engagement», organizzato in occasione del Milano Marketing Festival 2021 con l'obiettivo di sottolineare l'importanza delle emozioni nei processi decisionali dei consumatori e di conseguenza l'utilità dell'analisi delle alterazioni fisiologiche (dall'attività di diverse zone del cervello al battito cardiaco e al movimento degli occhi), che possono far prevedere propensioni o meno all'acquisto. Tale è il peso dell'inconscio nei comportamenti del grande pubblico che, sempre secondo Russo, basta mostrare in una pubblicità l'immagine del cervello per infondere nel pubblico una maggiore percezione di oggettività dei contenuti comunicati, rispetto a uno spot che mostra invece un puntuale grafico con tanto di istogrammi. «Le aziende hanno già metabolizzato l'approccio al neuromarketing. Sono attente all'evoluzione di queste tecniche, specialmente se applicate nei negozi o nei processi di vendita», prosegue Russo. «A conferma gli investimenti complessivi in neuromarketing aumentano mediamente del 12% su base annua. Il rischio però è che questa disciplina diventi una moda, in cui per l'appunto basta mostrare l'immagine di un cervello per ammantarsi di un'aura di scientificità». Invece l'applicazione seria di queste tecniche segue precisi percorsi per misurare l'attività di aree del cervello, come quelle del cosiddetto liking (approvazione, condivisione) o quelle legate all'olfatto. E quello che più importa è che il neuromarketing arriva laddove spesso non arrivano altri metodi conoscitivi del consumatore: «nel caso per esempio delle indagini di mercato, può essere che l'intervistato dichiari razionalmente una preferenza che, poi, non corrisponde al suo comportamento reale nel punto vendita», chiarisce Russo. «Questo perché il cervello si attiva anche in modo inconsapevole per noi ed è, infatti, la nostra parte irrazionale la prima a rispondere agli stimoli di colori, odori, forma delle confezioni o indicazioni di prezzo». Prezzo, ecco, il coinvolgimento razionale dei clienti resta ed è importante ma tutto inizia suscitando emozioni, dalla scelta di un albergo guardando le foto sui siti online (pur prestando attenzione al costo della camera) fino all'ingresso in un negozio se illuminato con luci calde. «Il tema del neuromarketing è entrato definitivamente nelle case di ognuno di noi. Ci siamo abituati a chiederci come gli oggetti intelligenti rispondono agli stimoli esterni, per esempio un'auto di fronte ai rischi improvvisi della strada», conclude il docente di psicologia e neuromarketing all'Università Iulm. «Adesso alcuni marchi incominciano a esplorare e mostrarci anche come noi reagiamo agli oggetti intelligenti»

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Author: Mauro Zanon

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Printed

Pages: 1 -

Web source:

Contro il rischio zero

Gérald Bronner ci spiega gli effetti del “populismo precauzionista” (che c’è da almeno dieci anni) Parigi. Gérald Bronner è un moschettiere della ragione. Sociologo e membro dell’Académie nationale de médecine, mette in guardia da ormai un decennio contro il virus del “populismo precauzionista”, l’esplosione dell’irrazionalità nel dibattito pubblico e la follia del “ri - schio zero” che sta provocando danni smisurati nelle nostre società. “Il precauzionismo conquista sempre più terreno. Certo, bisogna inquadrare le nostre azioni attraverso una serie di norme in un mondo che può autodistruggersi tecnologicamente. Ma stiamo andando troppo oltre: il precauzionismo è diventato un riflesso sociale. E’ il panico legato all’influenza suina, allo smontaggio delle linee ad alta tensione o dei ripetitori, ma anche alla fobia degli Ogm”, diceva nel 2010 Bronner, in occasione dell’uscita del suo saggio scritto con Etienne Géhin, “L’in - quiétant principe de précaution” (Puf). Con la sospensione temporanea del vaccino AstraZeneca in vari paesi europei, quelle parole tornano d’attualità. “Decadenza di razionalità# Once again”, dice al Foglio Gérald Bronner. “Déchéance de rationalité” (Grasset) è anche il titolo di una sua opera apparsa nel marzo 2019, un anno prima dell’inizio del confinamento. Secondo Bronner, la decisione presa sull’onda dell’emozione da Francia, Italia, Germania e altri paesi europei di sospendere la somministrazione del vaccino non fa altro che alimentare la psicosi in un momento in cui si iniziava a intravedere l’alba di una nuova primavera. “Sulla base delle conoscenze e dei dati attualmente a nostra disposizione non si può non affermare che è stata una scelta sbagliata, perché i casi segnalati di trombosi o di embolie polmonari, molto rari se si prendono in considerazione i diciassette milioni di vaccinati, non sembrano statisticamente essere distinguibili da ciò che si verifica abitualmente nella popolazione, secondo l’Organizzazione mondiale della sanità”, dice al Foglio il sociologo francese, prima di aggiungere: “In altri termini, quando si vaccinano milioni di persone, alcune di loro, per semplice coincidenza, avranno una trombosi o si romperanno una gamba. Solo che alcuni, constatando la coincidenza della vaccinazione e di un grave incidente, stabiliranno spontaneamente un nesso di causalità. Il fatto che questa coincidenza li colpisca non ha nulla di sorprendente. Si tratta di un effetto della ‘trascura - tezza della dimensione del campione’”. Ossia di una distorsione cognitiva, studiata dagli psicologi israeliani Amos Tversky e Daniel Kahneman (e di cui parla anche Bronner nel suo ultimo libro, “Apocalypse cognitive”, Puf), che si verifica quando dalle informazioni statistiche si traggono conclusioni errate, non tenendo conto della dimensione del campione dei dati in questione. Ieri, Emer Cooke, direttore esecutivo dell’Agenzia europea per i medicinali (Ema), ha affermato che le autorità sanitarie sono fermamente convinte “dei benefici del vaccino AstraZeneca nel prevenire i sintomi gravi del Covid-19 rispetto ad eventuali effetti collaterali” e che il numero di eventi trombotici “non è più alto dell’incidenza che ci si sarebbe aspettati in condizioni normali”. Ma il danno della sospensione “in via precauzionale”, per Bronner, è ormai fatto. “Il fatto che il potere politico sia arrivato a questa decisione, anche solo per ‘pre - cauzione’, mi sconcerta”, tuona il sociologo francese. Per due ragioni. “La prima è che il ritardo vaccinale sarà sanzionato in maniera molto concreta con un rischio di morti supplementari. La seconda è che anche se questa sospensione varrà fino a domani, lascerà probabilmente delle tracce durature nella testa delle persone”, spiega Bronner. La colpa, sottolinea, è anche dei media. “La stampa ha fatto da camera di risonanza a questo errore di ragionamento”. “Ancora una volta – conclude – focalizziamo collettivamente la nostra attenzione sui rischi (improbabili) della nostra azione, senza considerare i rischi (sicuri) della nostra inazione. In questo, c’è tutto lo squilibrio del principio di precauzione quando viene applicato male”.

Newspaper metadata:

Source: Panorama

Author: Terry Marocco

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Periodics

Pages: 14 -

Web source:

La grande stanchezza

indifferenti a «quota 100 mila» vittime, prigionieri annoiati dentro un tempo che non passa mai. Dopo un anno di coronavirus, siamo preda di un'apatia psichica che, soprattutto nelle nuove generazioni, rischia di lasciare segni indelebili. Siamo stanchi. Un anno è passato ed ecco l'eterno ritorno all'uguale di nicciana memoria. Apri, chiudi, apri e richiudi ancora. La luce al fondo del tunnel non si vede. E noi ci ritroviamo piattati come assi da stiro. Indifferenti, insofferenti a tutto, arresi, assuefatti anche agli oltre centomila morti. «Quello che stiamo vivendo è un mélange di tristezza, isolamento, un'ipostimolazione sensoriale e cognitiva. Tutto questo produce una sindrome melanconico-depressiva» spiega lo psichiatra Paolo Crepet, che anticipando tutti aveva raccontato il nostro smarrimento nel saggio *Vulnerabili* (Mondadori). «Ci portano il cibo sullo zerbino di casa, ci hanno tolto la voglia di vederci, il sesso non esiste più, ci pensa la tecnologia così non devi neanche sudare. Stando sempre davanti a un computer siamo diventati grassi, gobbi, drogati di caffè, rallentati. Faremo la gioia di dietologi e fisioterapisti. Di colpo ci ritroviamo vecchi. Ci hanno fottuti: buttato indietro nel Medioevo e nello stesso tempo proiettato nel futuro. Solo le emozioni fanno la differenza tra l'oggi e il domani. E ora non ci sono emozioni». La verità, vi prego, sul Covid chiede lo psichiatra, parafrasando il celebre romanzo di Auden. «Se il ministro Speranza dice che tutti saremo vaccinati entro l'estate, per me è una sentenza. Ma mi chiedo: quando finisce l'estate, forse a ottobre? Speriamo che si faccia in tempo per salvare il turismo di cui vive questo Paese». Nessuno ha più voglia di cantare le canzoni di Sanremo dai balconi, anche se Zitti e buoni dei vincitori Måneskin sembra il titolo perfetto per questo momento. «Non ho neanche la fantasia di cucinare, vado avanti con l'asporto» racconta una signora romana. La noia ci ha tolto le forze. Come diceva Nietzsche: «Contro la noia gli stessi dèi lottano invano». Ma ora arriva anche la nausea. Scrive Eric Chevillard, uno dei maggiori letterati francesi contemporanei, nel suo *Sine die, Diario del confinamento* (Prehistorica Editore): «Se la situazione dovesse perdurare, forse opteremmo istintivamente per la letargia dei rettili confinati nel terrario, acciambellati sul ramo come una corda tra un'impiccagione e l'altra». Ci siamo sentiti dire: «Chiudiamo ora per fare un Natale sereno» (balla veneranda), ora toccherà a: «Chiudiamo a Pasqua per avere un bel Ferragosto». Ma il pensiero pessimista che serpeggia è: «Chiudiamo tutto per non riaprire mai». Un loop infernale. «Non ne possiamo più delle bugie. Se arriverà un altro lockdown non finalizzato a nulla, senza vaccinazioni giorno e notte, allora ci sarà una rivolta, anche morale» conclude lucidamente Crepet. Ma adattarsi alle situazioni è una dote di noi umani. «Protesta solo una minoranza, gli altri da un anno si sono assestati senza più grandi speranze» dice il sociologo Vanni Codeluppi. «Nei primi tempi c'era un certo entusiasmo, mi sembra che tutto questo oggi si sia spento. Un anno è un tempo lungo, si perde la fiducia. E questa è la situazione peggiore. Oggi non crede più nessuno all'uscita dal tunnel. Il sentimento prevalente è lo sconforto». Eppure nessuno conosce il futuro con certezza scrive il sociologo nel suo ultimo saggio *Come la pandemia ci ha cambiato* (Carocci): «Penso che questa situazione durerà ancora parecchio tempo, probabilmente si ridurranno gli effetti, avremo forse maggiore libertà di movimento, ma sempre con dei limiti. Più passa il tempo, più la gente si abituerà». Mentre aspettiamo che l'abitudine ci Piero Cipriano Il libro bolailiano dei morti (Milieu Editore, pp. 176,16,50 euro). Il Covid ci ha messo di fronte a noi stessi, costretti a guardarci allo specchio e a farci domande scomode. 16 Panorama I 17 marzo 2021 possiede totalmente sembriamo belve in gabbia. Stufi di tutto. Nelle strade dello shopping, prima delle ennesime chiusure, la gente si ammassava, camminando come in trance e fermandosi raramente nei negozi. Solo un continuo avanti e indietro, come durante l'ora d'aria. Spiega Mariano Bella, direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio: «I consumi sono calati drammaticamente nell'ultimo anno. Una caduta record del 10,7 per cento. Bisogna ritornare al 1944 per trovare una situazione simile. Sono stati bruciati 129 miliardi: vestiario e calzature hanno fatto meno 20,9 per cento, i servizi culturali e ricreativi hanno registrato un calo del 29,6. Comunque gli italiani hanno sempre sostenuto l'economia, anche negli anni di recessione. Mase questa incertezza dovesse prolungarsi nessuno può essere sicuro che la potenziale voglia di consumare rimanga intatta con il passare del tempo. Ci potrebbe essere una frattura violenta e repentina se questa situazione non finisce». Per ora la stanchezza prevale sul desiderio di consumare. «C'è un logoramento collettivo» osserva Gian Vittorio Caprara, psicologo e professore emerito dell'Università di Roma La Sapienza. «Eppure l'atteggiamento positivo è un elemento di protezione nei confronti delle avversità. I positivi sono quelli che sanno come fare fronte a tutto ciò che la pandemia può comportare. Questo atteggiamento va rafforzato, coltivato. È un approccio che mira a utilizzare al meglio le risorse che si hanno e ad attenuare per quanto possibile i danni, i costi delle avversità e gli ostacoli che incontriamo. Alcuni sono più attrezzati di altri». I giovani sono sicuramente quelli meno attrezzati, come spiega Tito Baldini, psicoanalista,

Newspaper metadata:

Source: Panorama

Author: Terry Marocco

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Periodics

Pages: 14 -

Web source:

membro della Società psicoanalitica italiana e dell'Associazione romana per la psicoterapia dell'adolescenza: «La situazione è drammatica, siamo in presenza di una pandemia psichica che sta colpendo soprattutto gli adolescenti e lascerà segni nelle generazioni a venire con conseguenze gravissime. I ragazzi non hanno più un corpo dove rappresentare il loro dolore. E stanno tragicamente riempiendo i Pronto soccorso e gli obitori. Abusano di droghe e alcol. Dilaga la pornografia online perché gli è stata tolta la sessualità e a quell'età non è possibile farne a meno. Non studiano più, si stordiscono per non pensare a giornate senza ore, gettati sul divano. I nostri ragazzi si stanno ammalando in modo profondo. Sono i più fragili e sarebbe meglio che ivaccini andassero prima a loro. Hanno bisogno di essere protetti, rimandati a scuola e che siano riaperte le varie attività aggregative. Il loro trauma psichico lo subirà tutta la società. Così oltre a riparare il danno economico ci troveremo davanti uno pesantissimo della mente. Invece sento un assordante silenzio, ma ricordiamoci: le generazioni traumatizzate hanno creato il terrorismo». Oggi il loro disagio emerge potente nei pestaggi di massa, nelle maxi risse che ricordano un violento Fight Club, nel desiderio di annullarsi e dimenticare. In questo inebetimento generale nessuno ha il coraggio di nominare l'estate. La sociologa Lella Mazzoli, direttore dell'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino, riflette: «Lo scorso anno a marzo avevamo una visione in prospettiva: a luglio saremmo andati al mare. Ora non è più così. Con questo rimando continuo, i colori che cambiano, ormai abbiamo tutto l'arcobaleno, le contrapposizioni continue, ci hanno gettato in un perenne stato d'ansia. Questa altalena ci ha appiattiti». Siamo terrorizzati dalla sofferenza, da tempo abbiamo rimosso la morte dalle nostre vite e ora la paura del dolore ci ha svuotato: «Gli scienziati, che ci avevano convinti delle magni fide sortite e progressive della scienza, hanno detto tutto e il contrario. E oggi li vediamo spaventati, ipocondriaci, sentiamo la loro paura che ci rende ancora più fragili. Eravamo i padroni della terra, ora tremiamo» spiega lo psichiatra Piero Cipriano, autore de Il libro bolaiiano dei morti (Milieu Edizioni), narrazione di questo anno di virus. «Il modello biopolitico europeo basato sul controllo dei corpi (confinamento in casa, controlli militari nelle strade) ha definitivamente perso rispetto a quello psicopolitico asiatico basato sul controllo delle menti (telecamere, riconoscimento facciale, app, sistema di credito sociale). Si prospetta una sorta di "cinesizzazione" dell'Occidente, a cominciare dal passaporto vaccinale». Una prospettiva che si concilia perfettamente con lo slogan coniato sui social per le nuove clausure: «Andrà tutto da schifo». #

Newspaper metadata:

Source: Fortuneita.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.fortuneita.com/2021/03/17/una-app-contro-lo-stress-covid/>

Un'app contro lo stress da Covid

By Salvo Ingargiola Marzo 17, 2021 elementor-element-0642931 elementor-widget elementor-widget-theme-post-featured-image elementor-widget-image" data-id="0642931" data-element_type="widget" data-widget_type="theme-post-featured-image.default"> “Le guerre si perdono quando uno dei popoli si demoralizza”. La partita che, ormai da più di un anno, l'Italia e tutto il mondo stanno combattendo contro il Covid-19 si gioca anche sul piano psicologico. Lo sa bene Alessandro De Carlo, professore di Psicologia all'Università di Padova, 40 anni, che ha creato una piattaforma on line chiamata Sygmund dove è possibile, per tutti, avere assistenza psicologica on line e gestire gli aspetti emotivi legati alle ansie e alle paure, anche e soprattutto in un'azienda, generate dall'emergenza pandemica. Dall'inizio della crisi, la vita degli italiani è stata completamente stravolta. A dimostrarlo sono i numeri. Secondo un sondaggio condotto dall'Istituto Piepoli e commissionato dal Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi**, infatti, il 63% dei cittadini del Bel Paese si definisce molto o abbastanza stressato; mentre il 43% è consapevole di vivere un livello massimo di stress, a causa del Covid. Da qui nasce l'idea di creare uno strumento utile a tutti e, in modo particolare, al mondo delle imprese. Tutto ebbe inizio esattamente un anno fa: era febbraio 2020 e Vo' Euganeo diventava, all'improvviso, da anonimo borgo sui Colli Euganei, in Veneto, uno dei teatri simbolicamente più importanti nella lotta contro il virus. Lì, infatti, si registrò la prima vittima del Coronavirus ma soprattutto, all'Ospedale di Schiavonia, si verificò un contagio fra i sanitari. “In quel contesto, Domenico Scibetta, ormai ex direttore dell'Ulss Euganea – spiega De Carlo – mi chiamò per pianificare un intervento di supporto psicologico straordinario, grazie alla tecnologia della realtà virtuale, sulle équipes di medici, infermieri e sanitari”. Tutti erano alle prese con una situazione di incertezza e l'imperativo, spiega, era “reggere l'onda d'urto Covid”. “Già psicologia e nuove tecnologie”, ci racconta con un pizzico di orgoglio, “spesso viaggiano insieme e vanno a braccetto”. A distanza di un anno, però, le cose sono cambiate. “Oggi – continua – abbiamo più conoscenze e maggiore consapevolezza sui protocolli. Al contrario però ci sono due problemi. Uno lo definisco con questa espressione: ‘Pandemic fatigue’, una sensazione di stanchezza e sfinimento dovuto a uno stato di crisi prolungato e di cui non si intravede la fine”. Il secondo problema è l'incertezza. “Quando finirà tutto questo? – si chiede De Carlo –. Se sapessimo che finisce tra tre mesi sarebbe facile. E, invece, ci sono tante, forse ancora troppe incognite, sul futuro”. E' come essere, quindi, sospesi nel tempo, in attesa che torni la cosiddetta ‘normalità’. Ed è in questo contesto, certo non facile, neppure per le aziende, che entra in gioco l'aiuto psicologico. “Oggi – afferma De Carlo, founder di Sygmund – c'è molto interesse sulla salute mentale e psicologica dei dipendenti”. E così mentre prima lo psicologo era una figura pensata solo per Recruiting e Risorse umane, oggi, si registra, in Italia, così come nel resto del mondo occidentale, un aumento di richieste di **psicologi** del lavoro. “Da anni porto avanti il concetto di ‘salute organizzativa’ – spiega De Carlo, che insegna Psicologia del Lavoro e delle organizzazioni al Bo di Padova -. Con Sygmund intendiamo connettere le persone e gli **psicologi** grazie a tre semplici click. L'offerta è chiara: si tratta di un ciclo di consulenze psicologiche (da 5 a 8 sedute) rivolto alle aziende e ai propri organici”. Come funziona? “Nel caso dell'azienda, dopo una prima seduta in cui ci presentiamo, noi forniamo dei codici e, a quel punto, ciascun dipendente, manager o figura apicale entra nella nostra piattaforma, inserisce la sua ‘password’ e fa la sua consulenza psicologica one-to-one, coperta da privacy e segreto professionale”, ci spiega. Gli utenti hanno persino la possibilità di scrivere una ‘recensione’ sul professionista che ha dato loro supporto, non in pubblico, ma segnalando le impressioni al responsabile scientifico del progetto. I dati aggregati sull'organizzazione vengono poi inseriti in un report che gli **psicologi** di Sygmund inviano all'azienda in modo tale da aggiornarla su eventuali problematicità da superare. “Il nostro è uno sportello virtuale, ma soprattutto deve essere un luogo sicuro per intercettare il disagio delle persone”, chiarisce. E' tempo di intervenire sull'emergenza Covid in relazione a più aspetti, non solo epidemiologici, ma anche e soprattutto psicologici e mentali. Anche stavolta – è proprio il caso di dirlo – la chiave della vittoria, in guerra, è nel morale delle truppe.

“Prendersi cura delle parole”: talk digitale promosso da societa’ filosofica fvg, vicino/lontano e aut aut

di Redazione · 17 Marzo 2021 Condividi con [Share on Twitter](#) [Share on Facebook](#) [Share on Pinterest](#) [Share on LinkedIn](#) [Share on Email](#) [Share on WhatsApp](#) [Share on Telegram](#) [Share on PocketVenerdì 19 marzo, alle 17, sarà presentato in diretta streaming il numero 388 della rivista aut aut, Prendersi cura delle parole, con la partecipazione di Pier Aldo Rovatti, filosofo e direttore della rivista, di Gian Mario Villalta, poeta, scrittore e direttore artistico del festival pordenonelegge e, dalla redazione di aut aut, della presidente della Sezione FVG della Società Filosofica Italiana Beatrice Bonato e della psicoterapeuta Ilaria Papandrea, L’incontro, in continuità con gli approfondimenti sul tema del linguaggio proposti nelle ultime edizioni della rassegna “Filosofia in città”, è organizzato dalla Sezione FVG della Società Filosofica Italiana, con la collaborazione di aut aut e di Vicino/lontano, che lancia il suo conto alla rovescia per la 17^a edizione del festival, programmata in presenza dal primo al 4 luglio 2021, a Udine. La diretta streaming dell’incontro potrà essere seguita dalla pagina Facebook della SFI-FVG e dal canale Youtube di Vicino/lontano, con la possibilità per il pubblico di intervenire attraverso domande in chat. Informazioni sui siti \[www.sfifvg.eu\]\(http://www.sfifvg.eu\) e \[www.vicinolontano.it\]\(http://www.vicinolontano.it\) È questa la prima presentazione del numero 388 del trimestrale aut aut, che ospita contributi di Michele Serra, Pierangelo Di Vittorio, Stefano Bartezzaghi, Gian Mario Villalta, Massimo Recalcati, Davide Zoletto, Ilaria Papandrea, Beatrice Bonato, Donatella Di Cesare, Annarosa Buttarelli, Marco Pacini, Nicola Gaiarin, Giovanni Leghissa, Deborah Borca, Pier Aldo Rovatti. L’incontro offrirà l’occasione per riprendere a dialogare con il pubblico e tenere viva l’attività culturale, nonostante il perdurare dell’emergenza sanitaria, attraverso la riflessione su una pratica sociale che la crisi pandemica mette più che mai alla prova. Il discorso pubblico, infatti, dominato dalla preoccupazione pedagogica di diffondere comportamenti corretti, oppure teso a respingere le eccessive restrizioni in nome delle libertà individuali o dell’economia, riduce e semplifica le parole impiegate, ne piega e ne distorce il significato. Per scongiurare le ambiguità, spesso ne cancella le sfumature. Ma la “malattia” del linguaggio, che si manifesta in una varietà di sintomi, dalla banalizzazione alla violenza, è un fenomeno più generale, di cui abbiamo coscienza da tempo e per la quale faticiamo a trovare rimedi. Si può reagire a questa assenza di cura? E come farlo senza affrettarsi ad assumere un atteggiamento terapeutico che ripristini la “salute” del linguaggio? Non si rischia così di cadere in una pericolosa illusione di controllo? Nel prendere sul serio l’esigenza di curare/curarsi delle parole, e al tempo stesso di evitare la tentazione di padroneggiarle, il fascicolo di aut aut si muove, come scrive Pier Aldo Rovatti nella premessa, verso “un gesto di etica minima”, ben lontano dal rispetto formale del parlare corretto. Il suo significato si trova piuttosto nell’unione dell’esercizio critico sui discorsi che ascoltiamo con quello della sorveglianza sulla pretesa stessa di giudicarli. Pier Aldo Rovatti ha insegnato Filosofia contemporanea, Filosofia teoretica ed Estetica all’Università di Trieste. Dal 1974 dirige la rivista di filosofia aut aut. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Abitare la distanza*. Per una pratica della filosofia \(Cortina, 2007\); *Etica minima*. Scritti quasi corsari sull’anomalia italiana \(Cortina, 2010\); *Noi, i barbari* \(Cortina, 2011\); *Un velo di sobrietà* \(il Saggiatore, 2013\); *Restituire la soggettività*. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia \(Alfabeta, 2014\); *Un velo di sobrietà* \(il Saggiatore, 2013\); *La filosofia è un esercizio*, con Nicola Gaiarin \(La Nave di Teseo, 2020\). È membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Gian Mario Villalta è poeta, narratore, saggista e direttore artistico del festival Pordenonelegge. Ha pubblicato libri di poesia, tra cui *Vedere al buio* \(Sossella, 2007\), *Vanità della mente* \(Mondadori, 2011, Premio Viareggio\), numerosi studi e interventi critici su rivista e in volume, tra cui *La costanza del vocativo*. Lettura della “trilogia” di Andrea Zanzotto \(Guerini e Associati, 1992\), *Il respiro e lo sguardo*. Un racconto della poesia italiana contemporanea \(Rizzoli, 2005\) e ha curato i volumi: *Andrea Zanzotto, Scritti sulla letteratura* \(Mondadori, 2001\) e, con Stefano Dal Bianco, *Andrea Zanzotto, Le Poesie e prose scelte* \(Mondadori, 1999\). Tra i suoi libri di narrativa più recenti: *Satyricon 2.0* \(Mondadori, 2014\), *Bestia da latte* \(SEM, 2018\), *L’olmo grande* \(Aboca, 2019\), *L’apprendista* \(SEM, 2020\). Beatrice Bonato insegna Storia e Filosofia al Liceo Copernico di Udine. È Presidente della Sezione FVG della Società Filosofica Italiana, per la quale organizza, tra l’altro, la rassegna di incontri pubblici “Filosofia in città”. Fa parte del comitato scientifico di vicino/lontano e della redazione di aut aut. Ha curato il fascicolo monografico di aut aut *La scuola impossibile* \(il Saggiatore, 2013\) e diversi volumi di “Edizione”, tra cui *Il prezzo della verità*, con Francesca Scaramuzza \(Mimesis, 2019\) e ha pubblicato il saggio *Sospendere la competizione*. Un esercizio etico \(Mimesis, 2015\). Ilaria Papandrea fa parte della redazione di aut aut. È referente clinica – psicoterapeuta presso la comunità psichiatrica Il Montello, partecipante alle attività della SLP \(Scuola Lacaniana di Psicoanalisi\), socia del CePsi \(Centro Psicoanalitico di trattamento dei](#)

Newspaper metadata:

Source: Friuliseria.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://friuliseria.it/prendersi-cura-delle-parole-talk-digitale-promosso-da-societa-filosofica-fvg-vicino-lontano-e-aut-aut/>

malesseri contemporanei – onlus) di Torino e socia e collaboratrice alla docenza di IPOL (Istituto psicoanalitico di orientamento lacaniano)

“Le scuole sono chiuse, io lavoro e a casa ho tre figli da gestire. E’ più semplice scaricare tutto sulle madri”

“Sono madre di tre bambini e mi trovo da sola a Piacenza ad affrontare con mio marito il lavoro e la chiusura delle scuole”: inizia così il racconto che Tindara Calabrese, moglie e madre di tre figli, ha inviato alla redazione de ilPiacenza per condividere le difficoltà della propria quotidianità familiare in questo complicato periodo. Una riflessione, quella racchiusa nella sua “lettera di una mamma”, sui problemi affrontati in particolare dalle donne - considerate «una risorsa a costo zero» - e dai i bambini, che «iniziano a comprendere chiaramente che i loro diritti sono stati messi in fondo alla lista dei bisogni della società civile». “Lettera di una mamma” «All’inizio di quest’incubo ci ripetevamo, per farci forza, “andrà tutto bene” e “ne usciremo migliori”. Ci sbagliavamo. Dopo un anno, per noi donne è andata sempre peggio. Draghi nel suo insediamento ha inserito, tra gli applausi delle aule, la priorità alla “parità di genere”. Un mese dopo tutti i provvedimenti nazionali e regionali vanno nel senso opposto, chiudendo le scuole di ogni ordine e grado, materne e asili nido. In questi giorni torna la litanìa “la scuola non è un parcheggio”. È vero. La scuola è un luogo fondamentale del nostro vivere comunitario, imprescindibile in misura inversamente proporzionale all’età. I piccoli della scuola materna sono letteralmente martoriati dagli effetti della chiusura della scuola. I bambini delle elementari – molto più ligi alle regole di distanziamento e alla mascherina rispetto alla maggior parte degli adulti – vedono mutilata la loro crescita intellettuale e spirituale da un mezzo di alienazione di massa come la Dad, per quanto lodevolmente e faticosamente organizzata e gestita da insegnanti e genitori. **Psicologi**, pedagogisti, scienziati (Lazzari, Novara, Miozzo) denunciano da mesi gli effetti devastanti sui minori di un lockdown scolastico tanto più insensato quanto più radicale; nel silenzio assordante delle istituzioni. Davvero non capisco come tutti noi, come popolo, possiamo accettare tale violenza sui nostri figli o nipoti o comunque sulle generazioni future. Chiudere la scuola è diventato la soluzione ad ogni problema, perché è più semplice e politicamente a costo zero: i bambini non votano, i genitori non sono una lobby o un sindacato. Si assemano gli adulti, si rinchiudono i bambini. La risposta alle loro esigenze, e alle nostre proteste, è sempre e soltanto punitiva. Non viene garantita la presenza neanche per i bambini più piccoli, non ancora autosufficienti, e praticamente immuni dal Covid secondo tutti i dati scientifici disponibili. È più semplice scaricare tutto sulle madri. Ci si straccia le vesti con le statistiche sugli effetti della pandemia sull’occupazione femminile – il 90% dei posti di lavoro perduti erano di donne – e tutto ciò che lo Stato sa fare è togliere l’ultimo residuo di tutela per le donne madri e lavoratrici. Come se dovessimo pagare la colpa di aver voluto due cose che questo paese considera sempre più inconciliabili: la famiglia e il lavoro. I commenti, sui giornali, sui social, per strada, sono sempre più feroci, di pari passo con il disprezzo di cui siamo fatte oggetto. Colpevoli di esserci ribellate alla tradizione di un paese maschilista e patriarcale, in cui la donna deve limitarsi a fare l’angelo del focolare e a dar figli all’Impero. La donna non “deve” lavorare: la donna “vuole” lavorare, ed è giusto che paghi questo suo atto di arroganza. Sottomessa, obbediente, silenziosa, medievale. Ci siamo massacrati a mandare avanti il lavoro nei ritagli di tempo concessi dalla cura dei figli, rispondendo alle e-mail mentre cucinavamo, facevamo le pulizie, cambiavamo pannolini, per 20 ore al giorno, arrabbiate per un congedo canzonatorio di 15 giorni, e poi altri 15, pagato di tasca nostra con la decurtazione dello stipendio, e da “spalmare” su nove mesi di chiusura a oltranza delle scuole. Ora, per premiarci della pazienza, per generosa concessione ci tolgono anche quello. Ci hanno detto che chiudere le scuole era necessario perché i bambini sono i veri responsabili dei contagi; ora ci dicono che non era vero ma devono restare a casa comunque. Ci hanno detto che non era possibile igienizzare, sanificare, rendere sicure le scuole; ora ci dicono che non era proprio così, ma bisogna chiudere lo stesso. Ci hanno detto che non era possibile intervenire sugli assembramenti quotidiani, cui i nostri bambini assistono impotenti da dietro le finestre, e sui trasporti pubblici; e in effetti non si è intervenuti, perché la soluzione era – ancora una volta – chiudere le scuole. “Tanto avete i nonni”. Cioè i nostri anziani a cui i bambini portano il virus in casa, visto che sono untori per decreto. E chi i nonni non li ha? Suvvia, non c’è forse la naturale vocazione al martirio delle mamme? Una risorsa a costo zero. Non è vero, il costo c’è. State uccidendo generazioni di bambini. Bambini che iniziano a rifiutare il cibo, a chiedere piangendo perché non possono andare a scuola (anche se non bevono latte al plutonio), a non dormire, iniziano a comprendere chiaramente che i loro diritti sono stati messi in fondo alla lista dei bisogni della società civile. Che rispettare le regole non serve a niente, perché vengono puniti loro per lasciare liberi gli adulti di continuare a trasgredire affollandosi su Corso Vittorio Emanuele, sul Faccal, in via XX settembre, nei supermercati, nei parchi e nei giardinetti in cui decine di adolescenti bivaccano rigorosamente senza mascherina. Gli stiamo insegnando che le leggi valgono per gli stupidi, i furbi le aggirano. E alle mamme questo inizia a non piacere. Credete davvero che non stiamo andando incontro

Newspaper metadata:

Source: Today.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.today.it/donna/storie/donne-madri-figli-scuole-chiuse.html>

alla disgregazione del tessuto familiare, e dunque sociale? Credete davvero che il conto – che sarà salatissimo – non lo pagherete anche voi?»

Newspaper metadata:

Source: Siciliaoggi notizie.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.siciliaoggi notizie.it/2021/03/17/psicologi-nelle-scuole-avviata-raccolta-firme-per-proseguire>

Psicologi nelle scuole, avviata raccolta firme per proseguire

È stata avviata una raccolta firme, promossa dal gruppo #Professione & Solidarietà# per chiedere al Miur di assegnare alle scuole le ulteriori 80 ore del protocollo tra il Consiglio Nazionale degli **Ordine degli Psicologi** e il MIUR per una presenza costante dei professionisti all'interno delle istituzioni scolastiche di tutta Italia per garantire il supporto psicologico. Il protocollo prevede l'emanazione di bandi a livello di singola direzione scolastica, lo stanziamento di apposite risorse, attività di informazione/formazione agli **Psicologi** reclutati sulle Linee Guida del **CNOP**, una collaborazione a livello regionale tra Uffici Scolastici e Consigli dell'Ordine per assicurare la migliore attuazione del protocollo. Gli istituti scolastici hanno infatti attivato le ore 40 ore della prima tranche. Ma ora gli **psicologi** chiedono una comunicazione ufficiale alle scuole che consenta loro di continuare il servizio, garantendo l'assegnazione del finanziamento stabilito per le successive 80 ore previste nell'anno scolastico in corso. La raccolta firme nascerebbe dal fatto che molte scuole starebbero sospendendo il servizio di supporto psicologico proprio in attesa di indicazioni ufficiali.

Newspaper metadata:

Source: Valdelsa.net

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.valdelsa.net/notizia/didacta-2021-ordine-psicologi-rafforzare-rapporto-con-scuola-italiana>**Didacta 2021: Ordine **Psicologi**, rafforzare rapporto con scuola italiana**

Giovedì 18 marzo, dalle ore 14 alle 16, il Consiglio nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** organizza, nell'ambito di Didacta Italia 2021, il convegno "Dalla pandemia al post: competenze e risorse psicologiche per una scuola al centro della società". Al dibattito parteciperanno il presidente dell'Ordine David Lazzari, Livio Gigliuto dell'Istituto Piepoli, Matteo Lancini dell'Università degli Studi Milano Bicocca e Daniela Lucangeli dell'Università degli Studi di Padova. "Didacta è da molti anni tra le più importanti kermesse di rilievo internazionale dedicate alle competenze e alla conoscenza, interamente rivolte al mondo della scuola. Per l'**Ordine degli Psicologi** è essenziale essere tra i suoi protagonisti con un'iniziativa molto significativa su un tema così cruciale in questo difficile momento storico", afferma il presidente del **Cnop** David Lazzari, che aggiunge: "Tra la scuola italiana e l'**#Ordine degli psicologi** c'è un rapporto forte, un'alleanza che si è rafforzata in questi mesi di emergenza sanitaria e che ancor più dovrà rafforzarsi nei prossimi mesi e anni quando dovremo affrontare lo strascico di problemi scatenati dalla pandemia. Lo psicologo può e deve lavorare nella scuola e con la scuola per assolvere la sua mission professionale". "La figura dello psicologo - continua - è fondamentale per supportare le persone che vivono situazioni di disagio: giovani e meno giovani, dunque studenti ma anche dirigenti scolastici, docenti, personale ATA. Inoltre, quella dello psicologo è anche una figura fondamentale per attivare reti di promozione della resilienza e per lo sviluppo delle risorse dei singoli". "A Didacta - conclude il presidente del **Cnop** - contiamo dunque di fare rete con le tante importanti realtà del mondo della scuola per svolgere la nostra professione in maniera ancor più efficace e capillare e poter così contribuire al benessere psicofisico dei cittadini, in particolare dei più giovani".

Newspaper metadata:

Source: Punto-informatico.it	Author: AteneiOnline
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.punto-informatico.it/universita-senza-test-facolta-numero-aperto/>

Università Senza Test: corsi di laurea e facoltà a numero aperto

Nel mondo universitario si è convenzionalmente abituati a distinguere tra facoltà a numero aperto e facoltà a numero chiuso. Queste ultime prevedono un test di sbarramento in grado di selezionare gli studenti che, con il punteggio migliore, potranno accedere al corso di laurea. Il test d'ingresso, da sostenere il più delle volte in forma scritta, prevede una serie di domande a cui il candidato deve rispondere per ottenere una soglia di punteggio minima stabilita per rientrare nella graduatoria dei posti disponibili. L'accesso al Corso di Laurea, al Master, o al Corso di Perfezionamento e di Alta Formazione è vincolato ad un numero massimo di posti massimo indicato dalle Università. Riconoscere quali siano le facoltà a numero aperto e quali a numero chiuso è semplice: è sufficiente verificarlo sul sito del singolo corso di laurea. Il numero chiuso in Italia è stato istituito durante gli anni '80. Tra le facoltà a numero chiuso, ci sono quelle ad "accesso programmato" in cui il test d'ingresso è obbligatorio in modo inderogabile. Tra questi ci sono: Medicina e Chirurgia; Odontoiatria; Veterinaria e Architettura; Corsi delle Professioni Sanitarie; Scienze della formazione primaria. Queste facoltà vengono gestite internamente dallo stesso Ministero della Pubblica Istruzione che, mediante apposito decreto ministeriale con cadenza annuale, disciplina tempi e modi di tutti gli atenei italiani appartenenti a quelle categorie. Oltre alle facoltà citate, molte altre nel corso del tempo hanno introdotto il test d'ingresso per limitare il numero dei posti disponibili. In tal caso, la motivazione è da rintracciare nella volontà, da parte del singolo ateneo, di mantenere un alto profilo nella qualità della propria didattica raggiungendo, così, grande prestigio a livello nazionale, ma è una parvenza solo apparente in quanto la qualità di un ateneo è disciplinata principalmente dagli insegnanti che vi lavorano e dall'offerta formativa. Le facoltà senza test d'ingresso nel nostro Paese sono molte di più e questo permette a tutti di accedere a un'istruzione di livello adeguato. Il vantaggio principale del numero chiuso, in vigore anche in numerosi altri Stati, è quello di selezionare in anticipo gli studenti più motivati, quelli cioè che si preparano allo studio che dovranno poi sostenere nel corso degli anni; di contro, però, il rischio è di perdere molti alunni dotati che falliscono la prova nonostante si siano adeguatamente preparati. L'emozione può giocare, infatti, un ruolo determinante. Le facoltà universitarie a numero aperto, invece, offrono una possibilità a tutti: opportunità che gli permette di dimostrare la loro determinazione nel corso degli anni. I corsi di laurea a numero aperto non prevedono nessun tipo di test e, portata a termine l'iscrizione, permettono a tutti di frequentare i corsi e sostenere gli esami: è sufficiente essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie. Tra le facoltà senza test di ammissione ci sono anche le università telematiche che permettono agli studenti di conseguire un titolo universitario mentre stanno lavorando o portando avanti altri progetti, essendo i corsi erogati completamente online. Le facoltà a numero aperto in Italia sono davvero moltissime e questo garantisce a milioni di studenti di accedere al titolo di studi, nonostante le problematiche che inevitabilmente si trovano ad incontrare nel corso della loro vita. Le facoltà senza test d'ingresso sono la maggior parte di quelle offerte dal Ministero della Pubblica Istruzione, che andremo ad approfondire anche nei prossimi paragrafi. Per sapere quali sono i corsi di laurea ad accesso libero continua a leggere questa guida. Se, invece, hai già un'idea di quale sia fra le facoltà a numero aperto 2021 quella più giusta per te, compila il form a fondo pagina per essere ricontattato da un nostro consulente e formalizzare la tua iscrizione. Tra i corsi di laurea triennali ad accesso libero e quelli magistrali hai moltissime possibilità: non ti resta che scegliere la migliore facoltà universitaria senza test più giusta per te! Argomenti in questa guida: Università a numero aperto: l'alternativa è online Facoltà senza obbligo di frequenza: la soluzione è a distanza Corsi di laurea a numero aperto: i più richiesti Elenco facoltà a numero aperto online Università a numero aperto: l'alternativa è online Tra le università senza test in Italia, un posto importante è ricoperto dalle università telematiche. Trattasi infatti, di università senza test d'ingresso che permettono l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno, senza costi aggiuntivi. Parliamo di università ad accesso libero in cui le lezioni sono erogate in modalità e-learning e, in questo periodo di emergenza sanitaria, anche gli esami vengono sostenuti su piattaforme telematiche. I corsi ad accesso libero presentano una serie di vantaggi evidenti: si può decidere di iniziare il proprio percorso di studi quando lo si desidera, ci si può formare e lavorare contemporaneamente in quanto la gestione del tempo è affidata completamente allo studente e in aggiunta c'è un evidente abbattimento dei costi dovuto alla possibilità di limitare gli spostamenti. Le università senza test di ammissione online ti permettono di investire nella tua carriera universitaria senza per questo abbandonare i tuoi progetti: videolezioni e dispense sono disponibili online 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Non hai lo stress del test d'ingresso e la qualità dell'offerta formativa è garantita dall'Anvur che monitora le università telematiche attraverso delle valutazioni che si tengono ogni anno. Il titolo accademico delle

Newspaper metadata:

Source: Punto-informatico.it	Author: AteneiOnline
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.punto-informatico.it/universita-senza-test-facolta-numero-aperto/>

università a numero aperto online è lo stesso di qualsiasi ateneo tradizionale, essendo tutte riconosciute dal MIUR. Per accedere ad un elenco completo delle università a numero aperto continua a leggere la guida, nel prossimo paragrafo cercheremo di capire se è previsto un obbligo di frequenza e poi passeremo all'analisi dei corsi di laurea. Facoltà senza obbligo di frequenza: la soluzione è a distanza Tra le facoltà senza obbligo di frequenza ci sono naturalmente anche le università telematiche. Tutti i corsi universitari online sono senza obbligo di frequenza: le lezioni sono erogate in modalità e-learning e sono disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Le videolezioni vengono caricate in piattaforma e possono essere seguite ovunque: è sufficiente essere provvisti di una connessione ad internet per ascoltarle tramite pc, tablet o smartphone. In questo caso non è richiesta la partecipazione in presenza, ma in alcuni casi è prevista dall'ateneo la visualizzazione di una percentuale minima di lezioni caricate nella piattaforma di e-learning per sostenere l'esame. Di fatto, parliamo a tutti gli effetti di facoltà universitarie senza obbligo di frequenza, in quanto, come per quelle tradizionali, il titolo che viene poi erogato è riconosciuto dal MIUR. Grazie a questa modalità si può partecipare alla vita dell'università da non frequentante, conseguendo la laurea senza obbligo di frequenza. L'unica accortezza che devi avere è quella di seguire tutte le lezioni, di guardare i video per poi procedere all'iscrizione all'esame. Corsi di laurea a numero aperto: i più richiesti Tra i corsi di laurea a numero chiuso figurano purtroppo alcuni tra i corsi più richiesti dagli studenti italiani. Fortunatamente, la maggior parte di loro rientrano nell'offerta formativa delle università telematiche, e tutti corsi di laurea senza test d'ingresso: analizziamo insieme quali sono: Scienze Biologiche a numero aperto La laurea online in Scienze Biologiche, biologia e biotecnologie all'interno delle università telematiche sono a numero aperto. Questo percorso formativo fornisce una preparazione adeguata negli ambiti della matematica, fisica e chimica, oltre che nei vari ambiti disciplinari della biologia. Comprende lo studio dei microrganismi, organismi vegetali e animali – uomo compreso – (a livello di caratteri morfologici e funzionali, cellulari e molecolari), delle loro interazioni con l'ambiente, dei meccanismi di ereditarietà e sviluppo. Proprio per la sua complessità nelle università tradizionali l'accesso è consentito solo attraverso il test. Per studiare biologia con numero aperto bisogna iscriversi ad un'università online. Psicologia a numero aperto Stesso discorso fatto per biologia, vale per laurea online in psicologia che nelle università telematiche è sempre a numero aperto. Le discipline legate alla psicologia oggi suscitano parecchio interesse, non solo tra i giovani neo-diplomati ma anche tra coloro che, un po' più adulti, già lavorano in un campo in cui avere competenze in discipline psicosociali, piuttosto che in scienze e tecniche psicologiche o psicologia del lavoro, o altri indirizzi, può fare la differenza e offrire una spinta alla propria carriera professionale. Un ostacolo, però, potrebbe essere rappresentato dal test che, nelle università tradizionali, è a numero chiuso. Per superare questo ostacolo e iscriversi a psicologia senza test è sufficiente fare tutte le procedure per l'iscrizione all'università telematica; la facoltà di psicologia a numero aperto è riconosciuta dal Miur e ha lo stesso valore legale di qualsiasi altra facoltà. Scienze Motorie a numero aperto Il corso di laurea online in Scienze Motorie è uno di titoli di studio tra i più richiesti del momento, soprattutto da parte dei più giovani che ambiscono a migliorare le proprie possibilità di lavoro e gli sbocchi occupazionali in questo settore e nelle università telematiche è a numero aperto. Studiando Scienze Motorie senza test d'ingresso avrai modo di acquisire le competenze necessarie per diventare un professionista dell'attività motoria e rispondere in questo modo alle crescenti richieste del mercato del lavoro. Scienze motorie a numero aperto è una delle facoltà più amate dagli studenti delle università telematiche. Giurisprudenza a numero aperto La laurea online in Giurisprudenza, infine, figura anch'essa tra le più richieste facoltà a numero aperto. Potrai trovare informazioni su dove studiare online Giurisprudenza e seguire le lezioni di Scienze Giuridiche a distanza, sulle opzioni disponibili in termini di corsi di laurea, informazioni e consigli sulle migliori Università telematiche per laurearsi online in Scienze Giuridiche semplicemente compilando il form online al termine di questa guida. Elenco facoltà a numero aperto online Le facoltà coordinano corsi di studio afferenti ad aree disciplinari simili: ognuna ha una propria offerta formativa con corsi di laurea specifici tra i quali dovrai scegliere quello che intendi frequentare. Nell'elenco delle facoltà a numero aperto sono moltissimi i corsi di laurea erogati interamente a distanza negli atenei online. Ecco di seguito alcuni tra i più gettonati: Corsi di laurea Online in Archeologia Corsi di laurea Online in Agraria Corsi di laurea Online in Architettura Moda e Design Corsi di laurea Online in Beni Culturali Corsi di laurea Online in Economia Corsi di laurea Online in Filologia Corsi di laurea Online in Giurisprudenza Corsi di laurea Online in Ingegneria Corsi di laurea Online in Lettere e Filosofia Corsi di laurea Online in Lingue Corsi di laurea Online in Pedagogia Corsi di laurea Online in Psicologia Corsi di laurea Online in Scienze dell'Amministrazione Corsi di laurea Online in Scienze Biologiche Corsi di laurea Online in Scienze della Comunicazione Corsi di laurea Online in Scienze dell'Educazione e della Formazione Corsi di laurea Online in Scienze

Newspaper metadata:

Source: Punto-informatico.it	Author: AteneiOnline
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.punto-informatico.it/universita-senza-test-facolta-numero-aperto/>

della Nutrizione e Alimentazione Corsi di laurea Online in Scienze e Tecnologie Informatiche Corsi di laurea Online in Scienze Motorie Corsi di laurea Online in Scienze Politiche Corsi di laurea Online in Scienze Turistiche Se hai già scelto il corso giusto per te, non ti resta che compilare il form che segue per ricevere assistenza gratuita in modo da poter selezionare l'università telematica giusta per te ed essere seguito in tutto il processo di immatricolazione. Sportello Orientamento: consulta GRATUITAMENTE gli esperti di AteneiOnline Inserisci i tuoi dati e ricevi gratuitamente informazioni su Atenei, Corsi di Laurea e Master dagli esperti di AteneiOnline, il portale delle Università Telematiche: Fascia oraria in cui essere ricontattato Mattina Pranzo Primo Pomeriggio Tardo Pomeriggio Seleziona la provincia di residenza Agrigento Alessandria Ancona Aosta Arezzo Ascoli Piceno Asti Avellino Bari Barletta-Andria-Trani Belluno Benevento Bergamo Biella Bologna Bolzano Brescia Brindisi Cagliari Caltanissetta Campobasso Carbonia-Iglesias Caserta Catania Catanzaro Chieti Como Cosenza Cremona Crotone Cuneo Enna Fermo Ferrara Firenze Foggia Forlì-Cesena Frosinone Genova Gorizia Grosseto Imperia Isernia La Spezia L'Aquila Latina Lecce Lecco Livorno Lodi Lucca Macerata Mantova Massa-Carrara Matera Messina Milano Modena Monza e della Brianza Napoli Novara Nuoro Olbia-Tempio Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pesaro e Urbino Pescara Piacenza Pisa Pistoia Pordenone Potenza Prato Ragusa Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rieti Rimini Roma Rovigo Salerno Medio Campidano Sassari Savona Siena Siracusa Sondrio Taranto Teramo Terni Torino Ogliastro Trapani Trento Treviso Trieste Udine Cusio-Ossola Vercelli Verona Vibo Valentia Vicenza Nessuna Seleziona l'area di interesse Agraria Archeologia Architettura / Design / Moda Beni Culturali Biologia / Scienze Biologiche Economia Filologia Giurisprudenza / Scienze Giuridiche Informatica / Ingegneria Informatica Ingegneria Lettere Lingue Pedagogia Psicologia Scienze dell'Amministrazione Scienze della Comunicazione Scienze della Formazione Scienze della Nutrizione Scienze Motorie Scienze Politiche Sociologia Trasporti Turismo Altro Ho letto ed acconsento all'utilizzo dei miei dati nelle modalità indicate nella Privacy policy {{msg}} {{msg}}

**Newspaper metadata:**

Source:
Emiliaromagnanews24.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Roberto Di
Biase
Date: 2021/03/17
Pages: -

Web source: <https://www.emiliaromagnanews24.it/18-marzo-bande-giovanili-primo-appuntamento-del-ciclo-di-webinar-libri-per-il-lavoro-sociale-179552.html>

18 marzo: bande giovanili, primo appuntamento del ciclo di webinar “Libri per il lavoro sociale”

Alle 15 su Teams. Con Franco Prina si discuterà del suo libro “Gang giovanili. Perché nascono, chi ne fa parte, come intervenire” PARMA – È dedicato alle bande giovanili il primo appuntamento del ciclo di webinar Libri per il lavoro sociale, in programma giovedì 18 marzo alle 15 su Teams. Se ne parlerà con Franco Prina, uno dei massimi esperti nel panorama accademico italiano, docente di Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale all’Università di Torino. Il suo libro sul tema, Gang giovanili. Perché nascono, chi ne fa parte, come intervenire, sarà discusso da Fabio Vanni, psicologo responsabile del Programma Adolescenza della AUSL di Parma, e Matteo Allodi, docente di Metodologia della ricerca sociale, che ha condotto recentemente una indagine sul tema delle aggregazioni giovanili a Parma con un gruppo di studenti-ricercatori del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali. Gli incontri Libri per il lavoro sociale sono organizzati in collaborazione tra il Consiglio dei corsi in Servizio sociale e in Programmazione e gestione dei servizi sociali dell’Università di Parma e il Centro interdipartimentale di ricerca sociale, CIRS. I libri scelti per l’edizione 2021 saranno discussi intercettando alcune questioni molto attuali che interessano sia gli studenti che gli operatori sociali: i fenomeni aggregativi giovanili, la questione del “superiore interesse del minore” nelle decisioni giudiziarie, le pratiche di servizio sociale nel tempo della pandemia, gli approcci collaborativi alla cura. Tutti gli incontri sono moderati dalla Direttrice del CIRS Chiara Scivoletto. I successivi incontri sono in programma lunedì 12 aprile con Alessandra Ambanelli e Roberta Dameno e il libro Dalla parte del bambino. L’interesse del minore secondo i giudici (di Gaia Vannoni), mercoledì 28 aprile con Elisa Comandini e Claudio Pedrelli e il libro Il Servizio sociale nell’emergenza COVID (di Mara Sanfelici, Luigi Gui e Silvana Mordegli) e martedì 11 maggio con Stefania Fucci e Lorenza Dodi e il libro La cura complessa e collaborativa (di Marco Ingrosso). Saranno riconosciuti 3 CFU extracurricolari agli studenti delle classi L39 e LM87 che parteciperanno a tutti gli incontri. Per info: Francesca Nori, e-mail sociale.eventi@unipr.it

**Newspaper metadata:**

Source: QuiFinanza.it

Author: QuiFinanza

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://quifinanza.it/finanza/coronavirus-in-italia-torna-a-salire-tasso-positivita-tante-ancora-le-vittime/472264/>

Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime

(Teleborsa) – Sono 23.059 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia, a fronte di quasi 370 mila tamponi, tra antigenici e molecolari con il tasso di positività che sale al 6,2% (+ 0.7% su ieri). Ancora alto, purtroppo, il numero delle vittime: 431. Questi i numeri del bollettino di oggi, mercoledì 17 marzo, diffuso dal ministero della Salute. La Regione col più alto numeri di contagi è la Lombardia (+4.490), seguita da Veneto (+2.191), Piemonte (+2.374) e Campania (+2.665). Colloquio telefonico, questo pomeriggio, tra il Presidente del Consiglio Draghi e Primo Ministro canadese, Justin Trudeau. Al centro della discussione, il comune impegno nella lotta alla pandemia, con particolare riferimento all'intensificazione delle campagne vaccinali, e per un rilancio economico e sociale efficace, sostenibile ed inclusivo, anche nel quadro della Presidenza italiana del G20. I due Capi di Governo hanno inoltre auspicato di rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali, favorite anche dalla numerosa e ben integrata collettività italiana in Canada. Palazzo Chigi, intanto, domani giovedì 18 marzo, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid19, la Presidenza del Consiglio ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici". Gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità stanno ancora valutando gli ultimi dati sulla sicurezza del vaccino AstraZeneca, ma ritengono che al momento i benefici superino i suoi rischi e raccomanda di continuare le vaccinazioni. Lo afferma un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Il Comitato di esperti dell'OMS sulla sicurezza dei vaccini sta valutando con attenzione gli ultimi dati disponibili", si legge in un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Al momento, si valuta che i benefici del vaccino AstraZeneca superino i rischi e quindi raccomanda di continuare con le vaccinazioni", si legge. Intanto, a distanza di un anno dalla scoperta del "paziente zero" aumentano gli episodi di ansia e frustrazione. "C'è bisogno di interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa, con particolare attenzione alle fasce della popolazione più fragili, sia dal punto di vista sociale ed economico sia per condizione demografica, come gli anziani, i ragazzi, i bambini e le donne". A dirlo Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli **Psicologi**) che sottolinea: "Soprattutto per loro si dovrebbero prevedere servizi psicologici pubblici, più diffusi e resi accessibili, anche attraverso contributi economici pubblici e l'uso delle nuove tecnologie, volti a consentire la condivisione delle emozioni, così dirompenti, di questo periodo ma anche per attivare e canalizzare al meglio le risorse che ognuno di noi ha e che non si riescono più a vedere perché si è sopraffatti dall'angoscia, dall'ansia, dalla depressione e dal venir meno della speranza nel futuro".

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/salute/2021/03/17/news/donne_in_lockdown_serve_una_nuova_resilienza_familiare_-292703700/?rss

Donne in lockdown, "Serve una nuova resilienza familiare"

L'intervista di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava "Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia".

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

Newspaper metadata:

Source: Ilfogliettone.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.ilfogliettone.it/coronavirus-sempre-piu-ricoveri-in-rianimazione-psichiatri-e-psicologi-a-draghi-e-emergenza/>

Coronavirus, sempre più ricoveri in rianimazione. Psichiatri e **psicologi** a Draghi: è emergenza

17 marzo 2021 di Maurizio Balistreri Sono 23.059 i nuovi casi accertati di positività al Covid-19 nelle ultime 24 ore in Italia e 431 decessi. È quanto emerge dall'odierno bollettino del ministero della Salute-Iss. Ieri i casi individuati erano stati 20.396, con 502 morti. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono stati 369.084, con un tasso di positività del 6,2%, in aumento di 0,7 punti rispetto a ieri quando era stato del 5,5%. Sono 3.317 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 61 più di ieri nel saldo tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 324 (ieri erano 319), mai così tanti da quanto viene comunicato il dato. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 26.517 persone, con un incremento nelle ultime 24 ore di 419. Riguardo le Regioni, è la Lombardia a registrare più contagi (4.490), seguita da Campania (2.665) e Piemonte (2.374). Scarica il bollettino

Psichiatri e **psicologi** a Draghi: è emergenza Una lettera aperta inviata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Consiglio Mario Draghi e al ministro della Salute Roberto Speranza per denunciare la grave emergenza psichiatrica e psicologica cui si sta andando incontro a oltre un anno dalla pandemia. Questa è l'iniziativa promossa dalla Fondazione BRF – Istituto per la Ricerca in Psichiatria e Neuroscienze che ha già raccolto oltre 80 adesioni tra **psicologi** e psichiatri. “Lo stato di apprensione e di ansia nella popolazione generato dalla preoccupante situazione economica – spiega il presidente della Fondazione, Armando Piccinni – sta contribuendo a sua volta a incrementare il numero di soggetti potenzialmente bisognosi di aiuto. Il disagio mentale deve essere affrontato nei suoi differenti versanti: psicologico, psichiatrico e sociale. Tale azione non può essere ulteriormente rimandata”. Leggi anche: Vaccini AstraZeneca sospesi in 20 Paesi Ue Nella lettera – sottoscritta da autorevoli accademici, ricercatori e professionisti come Andrea Fagiolini (Università di Siena), Davide Dettore (Università di Firenze), Donatella Marazziti (Università di Pisa, Unicamillus Roma), Padre Alberto Carrara (Università Europea di Roma), Francesco Benedetti (San Raffaele), Leonardo Miscio (direttore sanitario IRCCS Istituto Nazionale Tumori “Fondazione Pascale”), Tiziana Stallone (presidente Enpab), Felice Damiano Torricelli (presidente Enpap), Stefano Pallanti (Imperial College, Uk), Giovanni De Girolamo (direttore Psichiatria Epidemiologica e Valutativa al Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli) – si chiede di “organizzare e sostenere nuove ricerche sul rapporto salute mentale-Covid-19, specie nello studio delle sequele a lungo termine della malattia. È indispensabile avere il monitoraggio continuo dei gesti suicidari correlati al Covid -19 e al tempo stesso mettere in campo azioni di formazione e prevenzione. La telemedicina in questo ambito potrà avere di certo un compito rilevante”. “Affinché tutto questo si realizzi – spiega ancora il professor Piccinni – è indispensabile rinsaldare, mediante azioni speciali di coordinamento, connessioni strette tra i differenti ambiti dell'assistenza sanitaria, degli organismi di sostegno sociale, del volontariato e degli enti del terzo settore”. Psichiatri e **psicologi** firmatari, dunque, si appellano “alla lungimiranza del nostro Presidente della Repubblica, professor Sergio Mattarella, all'autorevolezza del Presidente del Consiglio, professor Mario Draghi, e alla competenza del Ministro della Salute, dottor Roberto Speranza, affinché quella che rischia, giorno dopo giorno, di trasformarsi in una pericolosa emergenza sociale e umana, diventi una delle priorità dell'operato di questo governo”. Leggi anche: Comitato tecnico scientifico, nuovo assetto e meno componenti LE VACCINAZIONI

Newspaper metadata:

Source: Teleborsa.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/163_2021-03-17_TLB/Coronavirus-in-Italia-torna-a-salire-tasso-positivit-Tante-ancora-le-vittime.html

Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime

(Teleborsa) - Sono 23.059 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia, a fronte di quasi 370 mila tamponi, tra antigenici e molecolari con il tasso di positività che sale al 6,2% (+ 0.7% su ieri). Ancora alto, purtroppo, il numero delle vittime: 431. Questi i numeri del bollettino di oggi, mercoledì 17 marzo, diffuso dal ministero della Salute. La Regione col più alto numeri di contagi è la Lombardia (+4.490), seguita da Veneto (+2.191), Piemonte (+2.374) e Campania (+2.665). Colloquio telefonico, questo pomeriggio, tra il Presidente del Consiglio Draghi e Primo Ministro canadese, Justin Trudeau. Al centro della discussione, il comune impegno nella lotta alla pandemia, con particolare riferimento all'intensificazione delle campagne vaccinali, e per un rilancio economico e sociale efficace, sostenibile ed inclusivo, anche nel quadro della Presidenza italiana del G20. I due Capi di Governo hanno inoltre auspicato di rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali, favorite anche dalla numerosa e ben integrata collettività italiana in Canada. Palazzo Chigi, intanto, domani giovedì 18 marzo, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid19, la Presidenza del Consiglio ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici". Gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità stanno ancora valutando gli ultimi dati sulla sicurezza del vaccino AstraZeneca, ma ritengono che al momento i benefici superino i suoi rischi e raccomanda di continuare le vaccinazioni. Lo afferma un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Il Comitato di esperti dell'OMS sulla sicurezza dei vaccini sta valutando con attenzione gli ultimi dati disponibili", si legge in un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Al momento, si valuta che i benefici del vaccino AstraZeneca superino i rischi e quindi raccomanda di continuare con le vaccinazioni", si legge. Intanto, a distanza di un anno dalla scoperta del "paziente zero" aumentano gli episodi di ansia e frustrazione. "C'è bisogno di interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa, con particolare attenzione alle fasce della popolazione più fragili, sia dal punto di vista sociale ed economico sia per condizione demografica, come gli anziani, i ragazzi, i bambini e le donne". A dirlo Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli **Psicologi**) che sottolinea: "Soprattutto per loro si dovrebbero prevedere servizi psicologici pubblici, più diffusi e resi accessibili, anche attraverso contributi economici pubblici e l'uso delle nuove tecnologie, volti a consentire la condivisione delle emozioni, così dirompenti, di questo periodo ma anche per attivare e canalizzare al meglio le risorse che ognuno di noi ha e che non si riescono più a vedere perché si è sopraffatti dall'angoscia, dall'ansia, dalla depressione e dal venir meno della speranza nel futuro".

Newspaper metadata:

Source: Mattinopadova.gelocal.it	Author: ALICE FERRETTI
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://video.mattinopadova.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/139339/139902>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021 name="ge:thumbnailurl" content="https://www.repstatic.it/video/photo/2021/03/17/761669/761669-thumb-full-720-17032021_salute_a_posto.jpg" />

Newspaper metadata:

Source: Corrierealpi.gelocal.it	Author: Gianluca De Rosa
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://video.corrierealpi.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/134768/135341>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021 name="ge:thumbnailurl" content="https://www.repstatic.it/video/photo/2021/03/17/761669/761669-thumb-full-720-17032021_salute_a_posto.jpg" />

Newspaper metadata:

Source:	Author: Adriano Agatti
Laprovinciapavese.gelocal.it	Date: 2021/03/17
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://video.laprovinciapavese.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/138473/139050>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021 name="ge:thumbnailurl" content="https://www.repstatic.it/video/photo/2021/03/17/761669/761669-thumb-full-720-17032021_salute_a_posto.jpg" />

Newspaper metadata:

Source:
Nuovavenezia.gelocal.it

Author: Eugenio
Pendolini

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://video.nuovavenezia.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/136650/137184>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021 name="ge:thumbnailurl" content="https://www.repstatic.it/video/photo/2021/03/17/761669/761669-thumb-full-720-17032021_salute_a_posto.jpg" />

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Comunicato stampa

Date: 2021/03/17

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/03/17/leggi-notizia/argomenti/solidarieta-5/articolo/un-nuovo-direttivo-per-la-collina-degli-elfi-che-verra-affiancato-dal-neo-eletto-comitato-tecnico.html>

Un nuovo direttivo per la Collina degli Elfi, che verrà affiancato dal neo eletto comitato tecnico scientifico

L'associazione di volontariato di Govone si rinnova, preparandosi per grandi novità in estate. La presidente uscente Luisella Canale acclamata presidente onorario "Ce lo ha insegnato uno dei papà che abbiamo conosciuto in Collina: in ogni situazione critica, se si riesce ad andare oltre, si può cogliere un'opportunità. Il Covid ci ha offerto questa possibilità e le difficoltà che, come tutti, abbiamo dovuto affrontare da un anno a questa parte ci hanno portati a percorrere nuove strade, che nei prossimi mesi ci permetteranno di realizzare uno dei sogni che, da sempre, accompagna la Collina degli Elfi". Sono parole di Luisella Canale, presidente uscente e co-fondatrice dell'associazione di volontariato dedicata al recupero psico-fisico dei bambini malati di cancro, per offrire un sostegno esteso anche alle famiglie che hanno vissuto la sofferenza della malattia oncologica pediatrica, in un percorso di ritorno alla normalità. Nella serata di martedì 16 marzo, in modalità da remoto, l'Assemblea dei soci de La Collina degli Elfi si è riunita per scegliere il nuovo Consiglio direttivo che, nel prossimo triennio, guiderà le scelte dell'associazione. A farne parte sono stati scelti Manuela Olmo (laureata in Farmacia e per 15 anni area manager per un'azienda farmaceutica, volontaria dal 2017), Renato Ughetto (perito informatico e figura storica della Collina sin dal 2008, che garantirà la coerenza etica del progetto), Michele Turco (consulente imprese presso la Cassa di Risparmio di Asti, in collina dal 2016), Francesco Bruno (laureato in Scienze Internazionali, impiegato presso l'AICA di Alba, volontario dal 2015), Gabriele Bignante (studente di Medicina e Chirurgia a Torino, volontario da 9 anni), Mauro Drocco (responsabile di produzione alla cantina Pertinace di Treiso, in Collina dal 2015), Maurizio Ghignone (perito industriale in forza alla Tecnoedil, volontario dal 2015), Roberto Passone (sindaco di Novello e vicepresidente del Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero) e Marina Piazza (titolare della storica azienda vitivinicola albese "Piazza Comm. Armando"). In un mix di freschezza ed esperienza, operando in continuità con alcuni membri uscenti del precedente Consiglio direttivo, il nuovo team lavorerà alla Collina versione 2.0, guardando alle importanti novità che verranno lanciate in estate, aggiungendo nuovi tasselli per la realizzazione dell'ideale mosaico che costituisce il sogno dell'associazione dalla sua fondazione, nel 2008. Ad affiancare il direttivo, secondo quanto previsto dal nuovo statuto, è stato nominato anche il Comitato tecnico scientifico, composto da persone riconosciute professionalmente in ambito clinico e scientifico, esperte nelle materie che identificano l'associazione, con una formazione universitaria e una comprovata esperienza sul campo. A farne parte per il triennio 2021-2024 saranno Luisella Canale (psicologa e psicoterapeuta), Giorgio Ajraldi (medico chirurgo, naturopata, agopuntore e psicoterapeuta), Maria Tersi Bruni (psicologa e psicoterapeuta), Azzurra Nervo (psicologa e psicoterapeuta) e Maddalena Baracco (ex coordinatrice infermieristica sale operatorie). A completare il quadro, l'inserimento tra gli specialisti esterni di Pierangela Castellengo, psicomotricista, ideatrice del Laboratorio corporeo della "tattilità" e già ambasciatrice de La Collina degli Elfi. "La Collina degli Elfi è una grande famiglia. Sono felice e orgogliosa che nuova linfa scorra, permettendo all'associazione di sviluppare le grandi potenzialità che possiede – ha affermato la presidente uscente Luisella Canale che, su proposta del nuovo direttivo, è stata nominata per acclamazione presidente onorario, per gli eccezionali meriti acquisiti nei confronti dell'associazione –. Faccio un passo di lato per occuparmi della costituzione di un organo molto importante per la nostra associazione, come quello del Comitato tecnico scientifico, affinché sempre di più Collina possa differenziarsi da altre realtà per la 'scientificità' del progetto proposto alle famiglie, lasciando a tanti ragazzi giovani, pieni di entusiasmo, e ad altri, giovani di spirito, il compito di dare continuità al progetto e al nostro bellissimo sogno che, di anno in anno, si fa sempre più concreto". Per maggiori informazioni sulla Collina degli Elfi: www.lacollinadeglielfi.it

Newspaper metadata:

Source: Firenzetoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.firenzetoday.it/eventi/fiera-didacta-italia-l-edizione-2021-online.html>

Fiera Didacta Italia, l'edizione 2021 online

Dove Indirizzo non disponibile Quando Dal 16/03/2021 al 19/03/2021 Orario non disponibile Prezzo Prezzo non disponibile Altre Informazioni Sito web indire.it Redazione 17 marzo 2021 17:35 Condivisioni La quarta edizione di Fiera Didacta Italia, il più importante appuntamento in Italia sull'innovazione della scuola in Italia, si svolgerà on line da mercoledì 16 a venerdì 19 marzo. La mostra, che si è svolta nelle edizioni precedenti alla Fortezza da Basso di Firenze e che tornerà in forma fisica nel 2022, presenta un programma scientifico coordinato da INDIRE e coinvolge attivamente le più prestigiose realtà italiane e internazionali nel campo dell'istruzione e della formazione, insieme ai Ministeri dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca. In programma circa 160 eventi, tra convegni, workshop immersivi e seminari, che affrontano varie tematiche, dall'ambito scientifico e umanistico a quello tecnologico, fino allo spazio dell'apprendimento. Il programma è suddiviso per diverse tipologie di attività rivolte ai dirigenti, agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado, al mondo della ricerca e a quello universitario. Fra le numerose iniziative in programma segnaliamo quelle dedicate alla musica rivolta ai docenti della primaria, secondaria di I e II grado. "Che lingua parla la Musica? Come fa a raccontarci le cose? Spunti per un ascolto consapevole ma libero" è il seminario in programma martedì 16 marzo dalle ore 13 alle ore 15 nel quale si parlerà del valore della musica come linguaggio universale, capace di raccontare solo realtà astratte e invisibili; da qui l'importanza di indirizzare gli alunni verso un ascolto libero della musica. Sempre martedì 16 marzo alle ore 18,30 si apre l'evento "Progettare una unità di apprendimento interdisciplinare con la musica: come e perché", durante il quale verrà presentato un modello di progettazione, attraverso una guida che tiene conto delle varie fasi di apprendimento, con alcuni esempi di possibili azioni didattiche musicali, anche in una prospettiva nuova, di didattica integrata. "Pedagogia Hip Hop", è il seminario di mercoledì 17 marzo (orario 13,30 -15) che pone al centro la valenza pedagogica della cultura hip-hop, che comprende, tra altre forme espressive, la musica rap, il genere più ascoltato attualmente dai più giovani. Alle ore 11,00 di mercoledì 17 marzo Ilaria Capua presenterà "Il viaggio segreto del virus", il suo nuovo libro dedicato ai ragazzi alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. L'autorevole scienziata, direttrice del Centro di eccellenza One Health dell'Università della Florida insieme a Marco Cattaneo, Direttore di Le Scienze e National Geographic, ci accompagnerà in un sorprendente viaggio alla scoperta di quei 11 virus che nel corso dei secoli hanno cambiato la storia dell'umanità, Virus che viaggiano, si trasformano e tornano a galla quando sembravano scomparsi per sempre. Grazie a questo libro i virus diventano affascinante materia di scoperta del mondo naturale utilizzando un linguaggio idoneo all'apprendimento dei più giovani. Dalla pandemia al post: competenze e risorse psicologiche per una scuola al centro della società è il convegno in programma giovedì 18 marzo (dalle ore 14 alle 16,00) promosso e organizzato dal Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, con la partecipazione del presidente dell'Ordine David Lazzari. Livia Gigliuta dell'Istituto Piepoli, Matteo Lancini dell'Università degli Studi Milano Bicocca e Daniela Lucangeli dell'Università degli Studi di Padova.

Newspaper metadata:

Source: Tribunaditreviso.it

Author: M.b.

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://video.tribunatreviso.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/135525/136066>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021 name="ge:thumbnailurl" content="https://www.repstatic.it/video/photo/2021/03/17/761669/761669-thumb-full-720-17032021_salute_a_posto.jpg" />

Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime

Sono 23.059 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia, a fronte di quasi 370 mila tamponi, tra antigenici e molecolari con il tasso di positività che sale al 6,2% (+ 0.7% su ieri). Ancora alto, purtroppo, il numero delle vittime: 431. Questi i numeri del bollettino di oggi, mercoledì 17 marzo, diffuso dal ministero della Salute. La Regione col più alto numeri di contagi è la Lombardia (+4.490), seguita da Veneto (+2.191), Piemonte (+2.374) e Campania (+2.665). Colloquio telefonico, questo pomeriggio, tra il Presidente del Consiglio Draghi e Primo Ministro canadese, Justin Trudeau. Al centro della discussione, il comune impegno nella lotta alla pandemia, con particolare riferimento all'intensificazione delle campagne vaccinali, e per un rilancio economico e sociale efficace, sostenibile ed inclusivo, anche nel quadro della Presidenza italiana del G20. I due Capi di Governo hanno inoltre auspicato di rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali, favorite anche dalla numerosa e ben integrata collettività italiana in Canada. Palazzo Chigi, intanto, domani giovedì 18 marzo, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid19, la Presidenza del Consiglio ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici". Gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità stanno ancora valutando gli ultimi dati sulla sicurezza del vaccino AstraZeneca, ma ritengono che al momento i benefici superino i suoi rischi e raccomanda di continuare le vaccinazioni. Lo afferma un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Il Comitato di esperti dell'OMS sulla sicurezza dei vaccini sta valutando con attenzione gli ultimi dati disponibili", si legge in un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Al momento, si valuta che i benefici del vaccino AstraZeneca superino i rischi e quindi raccomanda di continuare con le vaccinazioni", si legge. Intanto, a distanza di un anno dalla scoperta del "paziente zero" aumentano gli episodi di ansia e frustrazione. "C'è bisogno di interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa, con particolare attenzione alle fasce della popolazione più fragili, sia dal punto di vista sociale ed economico sia per condizione demografica, come gli anziani, i ragazzi, i bambini e le donne". A dirlo Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli **Psicologi**) che sottolinea: "Soprattutto per loro si dovrebbero prevedere servizi psicologici pubblici, più diffusi e resi accessibili, anche attraverso contributi economici pubblici e l'uso delle nuove tecnologie, volti a consentire la condivisione delle emozioni, così dirompenti, di questo periodo ma anche per attivare e canalizzare al meglio le risorse che ognuno di noi ha e che non si riescono più a vedere perché si è sopraffatti dall'angoscia, dall'ansia, dalla depressione e dal venir meno della speranza nel futuro".

Prendersi cura delle parole

Venerdì 19 marzo, in diretta streaming, sarà presentato il numero 388 della rivista con Pier Aldo Rovatti, Gian Mario Villalta, Beatrice Bonato e Ilaria Papandrea. Venerdì 19 marzo, in diretta streaming, sarà presentato il numero 388 della rivista con Pier Aldo Rovatti, Gian Mario Villalta, Beatrice Bonato e Ilaria Papandrea. 17 marzo 2021 Venerdì 19 marzo, alle 17, sarà presentato in diretta streaming il numero 388 della rivista aut aut, Prendersi cura delle parole, con la partecipazione di Pier Aldo Rovatti, filosofo e direttore della rivista, di Gian Mario Villalta, poeta, scrittore e direttore artistico del festival pordenonelegge e, dalla redazione di aut aut, della presidente della Sezione FVG della Società Filosofica Italiana Beatrice Bonato e della psicoterapeuta Ilaria Papandrea. L'incontro, in continuità con gli approfondimenti sul tema del linguaggio proposti nelle ultime edizioni della rassegna "Filosofia in città", è organizzato dalla Sezione FVG della Società Filosofica Italiana, con la collaborazione di aut aut e di Vicino/lontano, che lancia il suo conto alla rovescia per la 17ª edizione del festival, programmata in presenza dal primo al 4 luglio 2021, a Udine. La diretta streaming dell'incontro potrà essere seguita dalla pagina Facebook della SFI-FVG e dal canale Youtube di Vicino/lontano, con la possibilità per il pubblico di intervenire attraverso domande in chat. È questa la prima presentazione del numero 388 del trimestrale aut aut, che ospita contributi di Michele Serra, Pierangelo Di Vittorio, Stefano Bartezzaghi, Gian Mario Villalta, Massimo Recalcati, Davide Zoletto, Ilaria Papandrea, Beatrice Bonato, Donatella Di Cesare, Annarosa Buttarelli, Marco Pacini, Nicola Gaiarin, Giovanni Leghissa, Deborah Borca, Pier Aldo Rovatti. L'incontro offrirà l'occasione per riprendere a dialogare con il pubblico e tenere viva l'attività culturale, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, attraverso la riflessione su una pratica sociale che la crisi pandemica mette più che mai alla prova. Il discorso pubblico, infatti, dominato dalla preoccupazione pedagogica di diffondere comportamenti corretti, oppure teso a respingere le eccessive restrizioni in nome delle libertà individuali o dell'economia, riduce e semplifica le parole impiegate, ne piega e ne distorce il significato. Per scongiurare le ambiguità, spesso ne cancella le sfumature. Ma la "malattia" del linguaggio, che si manifesta in una varietà di sintomi, dalla banalizzazione alla violenza, è un fenomeno più generale, di cui abbiamo coscienza da tempo e per la quale faticiamo a trovare rimedi. Si può reagire a questa assenza di cura? E come farlo senza affrettarsi ad assumere un atteggiamento terapeutico che ripristini la "salute" del linguaggio? Non si rischia così di cadere in una pericolosa illusione di controllo? Nel prendere sul serio l'esigenza di curare/curarsi delle parole, e al tempo stesso di evitare la tentazione di padroneggiarle, il fascicolo di aut aut si muove, come scrive Pier Aldo Rovatti nella premessa, verso "un gesto di etica minima", ben lontano dal rispetto formale del parlare corretto. Il suo significato si trova piuttosto nell'unione dell'esercizio critico sui discorsi che ascoltiamo con quello della sorveglianza sulla pretesa stessa di giudicarli. Pier Aldo Rovatti ha insegnato Filosofia contemporanea, Filosofia teoretica ed Estetica all'Università di Trieste. Dal 1974 dirige la rivista di filosofia aut aut. Tra le sue pubblicazioni più recenti: Abitare la distanza. Per una pratica della filosofia (Cortina, 2007); Etica minima. Scritti quasi corsari sull'anomalia italiana (Cortina, 2010); Noi, i barbari (Cortina, 2011); Un velo di sobrietà (il Saggiatore, 2013); Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia (Alfabeta, 2014); Un velo di sobrietà (il Saggiatore, 2013); La filosofia è un esercizio, con Nicola Gaiarin (La Nave di Teseo, 2020). È membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Gian Mario Villalta è poeta, narratore, saggista e direttore artistico del festival Pordenonelegge. Ha pubblicato libri di poesia, tra cui Vedere al buio (Sossella, 2007), Vanità della mente (Mondadori, 2011, Premio Viareggio), numerosi studi e interventi critici su rivista e in volume, tra cui La costanza del vocativo. Lettura della "trilogia" di Andrea Zanzotto (Guerini e Associati, 1992), Il respiro e lo sguardo. Un racconto della poesia italiana contemporanea (Rizzoli, 2005) e ha curato i volumi: Andrea Zanzotto, Scritti sulla letteratura (Mondadori, 2001) e, con Stefano Dal Bianco, Andrea Zanzotto, Le Poesie e prose scelte (Mondadori, 1999). Tra i suoi libri di narrativa più recenti: Satyricon 2.0 (Mondadori, 2014), Bestia da latte (SEM, 2018), L'olmo grande (Aboca, 2019), L'apprendista (SEM, 2020). Beatrice Bonato insegna Storia e Filosofia al Liceo Copernico di Udine. È Presidente della Sezione FVG della Società Filosofica Italiana, per la quale organizza, tra l'altro, la rassegna di incontri pubblici "Filosofia in città". Fa parte del comitato scientifico di vicino/lontano e della redazione di aut aut. Ha curato il fascicolo monografico di aut aut La scuola impossibile (il Saggiatore, 2013) e diversi volumi di "Edizione", tra cui Il prezzo della verità, con Francesca Scaramuzza (Mimesis, 2019) e ha pubblicato il saggio Sospendere la competizione. Un esercizio etico (Mimesis, 2015). Ilaria Papandrea fa parte della redazione di aut aut. È referente clinica – psicoterapeuta presso la comunità psichiatrica Il Montello, partecipante alle attività della SLP (Scuola Lacaniana di Psicoanalisi), socia del CePsi (Centro Psicoanalitico di trattamento dei malesseri

Newspaper metadata:

Source: Ilfriuli.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/prendersi-cura-delle-parole/6/238415>

contemporanei – onlus) di Torino e socia e collaboratrice alla docenza di IPOL (Istituto psicoanalitico di orientamento lacaniano). http://www.sfivg.eu/?page_id=5009 Informazioni sui siti www.sfivg.eu e www.vicinolontano.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://video.lastampa.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/129563/129701>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia"

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://finanza.repubblica.it/News/2021/03/17/coronavirus_in_italia_torna_a_salire_tasso_positivita_tante_ancora_le_vittime-163/

Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime

OMS: "Continuare a vaccinare con AstraZeneca. Al momento benefici più dei rischi" (Teleborsa) - Sono 23.059 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia, a fronte di quasi 370 mila tamponi, tra antigenici e molecolari con il tasso di positività che sale al 6,2% (+ 0.7% su ieri). Ancora alto, purtroppo, il numero delle vittime: 431. Questi i numeri del bollettino di oggi, mercoledì 17 marzo, diffuso dal ministero della Salute. La Regione col più alto numeri di contagi è la Lombardia (+4.490), seguita da Veneto (+2.191), Piemonte (+2.374) e Campania (+2.665). Colloquio telefonico, questo pomeriggio, tra il Presidente del Consiglio Draghi e Primo Ministro canadese, Justin Trudeau. Al centro della discussione, il comune impegno nella lotta alla pandemia, con particolare riferimento all'intensificazione delle campagne vaccinali, e per un rilancio economico e sociale efficace, sostenibile ed inclusivo, anche nel quadro della Presidenza italiana del G20. I due Capi di Governo hanno inoltre auspicato di rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali, favorite anche dalla numerosa e ben integrata collettività italiana in Canada. Palazzo Chigi, intanto, domani giovedì 18 marzo, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid19, la Presidenza del Consiglio ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici". Gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità stanno ancora valutando gli ultimi dati sulla sicurezza del vaccino AstraZeneca, ma ritengono che al momento i benefici superino i suoi rischi e raccomanda di continuare le vaccinazioni. Lo afferma un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Il Comitato di esperti dell'OMS sulla sicurezza dei vaccini sta valutando con attenzione gli ultimi dati disponibili", si legge in un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Al momento, si valuta che i benefici del vaccino AstraZeneca superino i rischi e quindi raccomanda di continuare con le vaccinazioni", si legge. Intanto, a distanza di un anno dalla scoperta del "paziente zero" aumentano gli episodi di ansia e frustrazione. "C'è bisogno di interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa, con particolare attenzione alle fasce della popolazione più fragili, sia dal punto di vista sociale ed economico sia per condizione demografica, come gli anziani, i ragazzi, i bambini e le donne". A dirlo Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli **Psicologi**) che sottolinea: "Soprattutto per loro si dovrebbero prevedere servizi psicologici pubblici, più diffusi e resi accessibili, anche attraverso contributi economici pubblici e l'uso delle nuove tecnologie, volti a consentire la condivisione delle emozioni, così dirompenti, di questo periodo ma anche per attivare e canalizzare al meglio le risorse che ognuno di noi ha e che non si riescono più a vedere perché si è sopraffatti dall'angoscia, dall'ansia, dalla depressione e dal venir meno della speranza nel futuro".

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/03/un-nuovo-direttivo-per-la-collina-degli-elfi-che-verra-affiancato-dal-neo-eletto-comitato-tecnico-scientifico-139643/>

Un nuovo direttivo per la Collina degli Elfi, che verrà affiancato dal neo eletto comitato tecnico scientifico

“Ce lo ha insegnato uno dei papà che abbiamo conosciuto in Collina: in ogni situazione critica, se si riesce ad andare oltre, si può cogliere un’opportunità. Il Covid ci ha offerto questa possibilità e le difficoltà che, come tutti, abbiamo dovuto affrontare da un anno a questa parte ci hanno portati a percorrere nuove strade, che nei prossimi mesi ci permetteranno di realizzare uno dei sogni che, da sempre, accompagna la Collina degli Elfi”. Sono parole di Luisella Canale, presidente uscente e co-fondatrice dell’associazione di volontariato dedicata al recupero psico-fisico dei bambini malati di cancro, per offrire un sostegno esteso anche alle famiglie che hanno vissuto la sofferenza della malattia oncologica pediatrica, in un percorso di ritorno alla normalità. Nella serata di martedì 16 marzo, in modalità da remoto, l’Assemblea dei soci de La Collina degli Elfi si è riunita per scegliere il nuovo Consiglio direttivo che, nel prossimo triennio, guiderà le scelte dell’associazione. A farne parte sono stati scelti Manuela Olmo (laureata in Farmacia e per 15 anni area manager per un’azienda farmaceutica, volontaria dal 2017), Renato Ughetto (perito informatico e figura storica della Collina sin dal 2008, che garantirà la coerenza etica del progetto), Michele Turco (consulente imprese presso la Cassa di Risparmio di Asti, in collina dal 2016), Francesco Bruno (laureato in Scienze Internazionali, impiegato presso l’AICA di Alba, volontario dal 2015), Gabriele Bignante (studente di Medicina e Chirurgia a Torino, volontario da 9 anni), Mauro Drocco (responsabile di produzione alla cantina Pertinace di Treiso, in Collina dal 2015), Maurizio Ghignone (perito industriale in forza alla Tecnoedil, volontario dal 2015), Roberto Passone (sindaco di Novello e vicepresidente del Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero) e Marina Piazza (titolare della storica azienda vitivinicola albese “Piazza Comm. Armando”). In un mix di freschezza ed esperienza, operando in continuità con alcuni membri uscenti del precedente Consiglio direttivo, il nuovo team lavorerà alla Collina versione 2.0, guardando alle importanti novità che verranno lanciate in estate, aggiungendo nuovi tasselli per la realizzazione dell’ideale mosaico che costituisce il sogno dell’associazione dalla sua fondazione, nel 2008. Ad affiancare il direttivo, secondo quanto previsto dal nuovo statuto, è stato nominato anche il Comitato tecnico scientifico, composto da persone riconosciute professionalmente in ambito clinico e scientifico, esperte nelle materie che identificano l’associazione, con una formazione universitaria e una comprovata esperienza sul campo. A farne parte per il triennio 2021-2024 saranno Luisella Canale (psicologa e psicoterapeuta), Giorgio Ajraldi (medico chirurgo, naturopata, agopuntore e psicoterapeuta), Maria Tersa Bruni (psicologa e psicoterapeuta), Azzurra Nervo (psicologa e psicoterapeuta) e Maddalena Baracco (ex coordinatrice infermieristica sale operatorie). A completare il quadro, l’inserimento tra gli specialisti esterni di Pierangela Castellengo, psicomotricista, ideatrice del Laboratorio corporeo della “tattilità” e già ambasciatrice de La Collina degli Elfi. “La Collina degli Elfi è una grande famiglia. Sono felice e orgogliosa che nuova linfa scorra, permettendo all’associazione di sviluppare le grandi potenzialità che possiede – ha affermato la presidente uscente Luisella Canale che, su proposta del nuovo direttivo, è stata nominata per acclamazione presidente onorario, per gli eccezionali meriti acquisiti nei confronti dell’associazione –. Faccio un passo di lato per occuparmi della costituzione di un organo molto importante per la nostra associazione, come quello del Comitato tecnico scientifico, affinché sempre di più Collina possa differenziarsi da altre realtà per la ‘scientificità’ del progetto proposto alle famiglie, lasciando a tanti ragazzi giovani, pieni di entusiasmo, e ad altri, giovani di spirito, il compito di dare continuità al progetto e al nostro bellissimo sogno che, di anno in anno, si fa sempre più concreto”. Per maggiori informazioni sulla Collina degli Elfi: www.lacollinadeglielfi.it

Newspaper metadata:

Source: Ilpiccolo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://video.ilpiccolo.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/136149/136676>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021

Newspaper metadata:

Source: Messaggeroveneto.it	Author: Giacomina Pellizzari
Country: Italy	Date: 2021/03/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://video.messaggeroveneto.gelocal.it/salute/medicina-e-ricerca/donne-in-lockdown-le-domande-di-francesca-fialdini-alla-psicologa-nicoletta-gava/139095/140210>

Donne in lockdown, le domande di Francesca Fialdini alla psicologa Nicoletta Gava

"Prima c'era un tempo per il lavoro e un tempo per la famiglia. Questi due tempi si sono sommati e sono diventati un macigno sulle spalle delle donne", dice Nicoletta Gava, psicologa e psicoterapeuta della famiglia e della coppia, docente della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, intervistata da Francesca Fialdini, conduttrice e autrice di "Da Noi... a ruota libera" (tutte le domeniche su Rai1). Con conseguenze sulle salute tra cui aumento di ansia, di stress, di insonnia. Come uscirne? "Ripartendo dalla resilienza familiare, che significa anche trovare nuovi equilibri e ridistribuendo i carichi tra i componenti della famiglia" 17 marzo 2021 property="ge:fullframeurl" content="https://www.repstatic.it/video/photo/2021/03/17/761669/761669-thumb-full-720-17032021_salute_a_posto.jpg" />

Newspaper metadata:

Source: Mentelocale.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.mentelocale.it/genova/eventi/177947-dalla-pandemia-post-competenze-risorse-psicologiche-scuola-centro-societa.htm>

Dalla pandemia al post: competenze e risorse psicologiche per una scuola al centro della società

Giovedì 18 marzo 2021, dalle ore 14 alle 16, il Consiglio nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** organizza, nell'ambito di Didacta Italia 2021, il convegno Dalla pandemia al post: competenze e risorse psicologiche per una scuola al centro della società. Al dibattito partecipano il presidente dell'Ordine David Lazzari, Livio Gigliuto dell'Istituto Piepoli, Matteo Lancini dell'Università degli Studi Milano Bicocca e Daniela Lucangeli dell'Università degli Studi di Padova. Genova - "Didacta è da molti anni tra le più importanti kermesse di rilievo internazionale dedicate alle competenze e alla conoscenza, interamente rivolte al mondo della scuola. Per l'**Ordine degli Psicologi** è essenziale essere tra i suoi protagonisti con un'iniziativa molto significativa su un tema così cruciale in questo difficile momento storico", dice il presidente del **Cnop** David Lazzari, che aggiunge: "Tra la scuola italiana e l'**#Ordine degli psicologi** c'è un rapporto forte, un'alleanza che si è rafforzata in questi mesi di emergenza sanitaria e che ancor più dovrà rafforzarsi nei prossimi mesi e anni quando dovremo affrontare lo strascico di problemi scatenati dalla pandemia. Lo psicologo può e deve lavorare nella scuola e con la scuola per assolvere la sua mission professionale". Genova - "La figura dello psicologo - continua - è fondamentale per supportare le persone che vivono situazioni di disagio: giovani e meno giovani, dunque studenti ma anche dirigenti scolastici, docenti, personale ATA. Inoltre, quella dello psicologo è anche una figura fondamentale per attivare reti di promozione della resilienza e per lo sviluppo delle risorse dei singoli". "A Didacta - conclude il presidente del **Cnop** - contiamo dunque di fare rete con le tante importanti realtà del mondo della scuola per svolgere la nostra professione in maniera ancor più efficace e capillare e poter così contribuire al benessere psicofisico dei cittadini, in particolare dei più giovani".

"Orvieto, la città che vorrei". Passa la mozione per realizzare iniziative che coinvolgano giovani

Nella seduta di lunedì 15 marzo il Consiglio Comunale ha approvato (5 favorevoli, 2 astenuti: Barbabella, Giovannini) l'annunciata mozione presentata dalla consigliera Beatrice Casasole (Fdi) avente per tema "Orvieto, la città che vorrei", che impegna il Sindaco e la Giunta a: #creare una rete che unisca istituzioni e famiglie per fronteggiare le evoluzioni comportamentali delle nuove generazioni in questa fase di emergenza e programmare, progettare e realizzare iniziative che coinvolgano giovani con la finalità di limitare la solitudine e di migliorare la loro formazione#. Di seguito ampi stralci del dibattito a cura dell'Ufficio Stampa del Comune:Assessore alla Scuola, Politiche educative e sociali, Angela Maria Sartini: #effettivamente come già previsto da alcuni professionisti e confermato da centri di studio e di ricerca, le misure restrittive delle libertà personali adottate già durante il primo confinamento, hanno causato severi danni psicologici soprattutto alle fasce più deboli della popolazione: i bambini, gli alunni/studenti e le loro famiglie. Secondo una indagine dell'IRCCS Giannina Gaslini di Genova nel 65% e nel 71% dei bambini con età rispettivamente minore o maggiore di 6 anni sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione. Per quel che riguarda i bambini al di sotto dei sei anni, i disturbi più frequenti sono stati l#aumento dell#irritabilità, disturbi del sonno e disturbi d#ansia (inquietitudine, ansia da separazione). Nei bambini e adolescenti di età 6-18 anni gli effetti più frequenti sono stati i disturbi d#ansia e la sensazione di mancanza d#aria, ma anche i disturbi del sonno (difficoltà ad addormentarsi e a svegliarsi per iniziare le lezioni utilizzando gli ausili tecnologici in DaD).In particolare, proprio in questa fascia di età è stata osservata una significativa alterazione del ritmo del sonno con tendenza al cosiddetto ritardo di fase (adolescenti che vanno a letto molto più tardi e non riescono a svegliarsi al mattino), tra questi ragazzi è stata riscontrata più frequentemente anche una maggiore instabilità emotiva con irritabilità e cambiamenti del tono dell#umore. Ulteriori studi, hanno confermato le nefaste previsioni. Che cosa si può fare? Bisogna tornare alla normalità. Premesso ciò, il Decreto Rilancio del 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge del 17 luglio 2020 n. 77 prevedeva per la scuola l#assistenza psicologica. In seguito, il decreto Ministeriale del 6 Agosto 2020 prevedeva il supporto psicologico per personale scolastico, studenti e le loro famiglie ed ha consentito il protocollo di intesa tra **CNOP** e Ministero, siglato il 9 Ottobre 2020. Il Protocollo prevedeva l#emanazione di bandi a livello di singola direzione scolastica a cura delle scuole stesse, lo stanziamento di apposite risorse all#uopo finalizzate (risorse vincolate) per avviare un sistema di assistenza e supporto psicologico e prevenire forme di disagio e/o malessere psico-fisico tra gli studenti. Pertanto, ogni Scuola deve aver provveduto in tal senso. Il gruppo Scout Agesci Orvieto 1 ha avviato nel 2020 un tavolo di lavoro tra rappresentanti delle Istituzioni, della Scuola, della Chiesa, delle associazioni e delle altre realtà educative presenti nel nostro territorio per confrontarsi e sostenersi nell#ottica di un obiettivo comune: la sfida educativa in questo particolare momento storico.

Newspaper metadata:

Source: Teleborsa.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.teleborsa.it/News/2021/03/17/coronavirus-in-italia-torna-a-salire-tasso-positivita-tante-ancora-le-vittime-163.html>

Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le ...

(Teleborsa) - Sono 23.059 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia, a fronte di quasi 370 mila tamponi, tra antigenici e molecolari con il tasso di positività che sale al 6,2% (+ 0.7% su ieri). Ancora alto, purtroppo, il numero delle vittime: 431. Questi i numeri del bollettino di oggi, mercoledì 17 marzo, diffuso dal ministero della Salute. La Regione col più alto numeri di contagi è la Lombardia (+4.490), seguita da Veneto (+2.191), Piemonte (+2.374) e Campania (+2.665). Colloquio telefonico, questo pomeriggio, tra il Presidente del Consiglio Draghi e Primo Ministro canadese, Justin Trudeau. Al centro della discussione, il comune impegno nella lotta alla pandemia, con particolare riferimento all'intensificazione delle campagne vaccinali, e per un rilancio economico e sociale efficace, sostenibile ed inclusivo, anche nel quadro della Presidenza italiana del G20. I due Capi di Governo hanno inoltre auspicato di rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali, favorite anche dalla numerosa e ben integrata collettività italiana in Canada. Palazzo Chigi, intanto, domani giovedì 18 marzo, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid19, la Presidenza del Consiglio ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici". Gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità stanno ancora valutando gli ultimi dati sulla sicurezza del vaccino AstraZeneca, ma ritengono che al momento i benefici superino i suoi rischi e raccomanda di continuare le vaccinazioni. Lo afferma un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Il Comitato di esperti dell'OMS sulla sicurezza dei vaccini sta valutando con attenzione gli ultimi dati disponibili", si legge in un comunicato dell'Agenzia dell'Onu. "Al momento, si valuta che i benefici del vaccino AstraZeneca superino i rischi e quindi raccomanda di continuare con le vaccinazioni", si legge. Intanto, a distanza di un anno dalla scoperta del "paziente zero" aumentano gli episodi di ansia e frustrazione. "C'è bisogno di interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa, con particolare attenzione alle fasce della popolazione più fragili, sia dal punto di vista sociale ed economico sia per condizione demografica, come gli anziani, i ragazzi, i bambini e le donne". A dirlo Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli **Psicologi**) che sottolinea: "Soprattutto per loro si dovrebbero prevedere servizi psicologici pubblici, più diffusi e resi accessibili, anche attraverso contributi economici pubblici e l'uso delle nuove tecnologie, volti a consentire la condivisione delle emozioni, così dirompenti, di questo periodo ma anche per attivare e canalizzare al meglio le risorse che ognuno di noi ha e che non si riescono più a vedere perché si è sopraffatti dall'angoscia, dall'ansia, dalla depressione e dal venir meno della speranza nel futuro".

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/03/18

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/03/18/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/un-nuovo-direttivo-per-la-collina-degli-elfi-che-verra-affiancato-dal-neo-eletto-comitato-tecnico-1.html>

Un nuovo direttivo per la Collina degli Elfi, che verrà affiancato dal neo eletto comitato tecnico scientifico

L'Associazione di volontariato di Govone si rinnova, preparandosi per grandi novità in estate. La presidente uscente Luisella Canale acclamata presidente onorario Luisella Canale “Ce lo ha insegnato uno dei papà che abbiamo conosciuto in Collina: in ogni situazione critica, se si riesce ad andare oltre, si può cogliere un’opportunità. Il Covid ci ha offerto questa possibilità e le difficoltà che, come tutti, abbiamo dovuto affrontare da un anno a questa parte ci hanno portati a percorrere nuove strade, che nei prossimi mesi ci permetteranno di realizzare uno dei sogni che, da sempre, accompagna la Collina degli Elfi”. Sono parole di Luisella Canale, presidente uscente e co-fondatrice dell’associazione di volontariato dedicata al recupero psico-fisico dei bambini malati di cancro, per offrire un sostegno esteso anche alle famiglie che hanno vissuto la sofferenza della malattia oncologica pediatrica, in un percorso di ritorno alla normalità. Nella serata di martedì 16 marzo, in modalità da remoto, l’Assemblea dei soci de La Collina degli Elfi si è riunita per scegliere il nuovo Consiglio direttivo che, nel prossimo triennio, guiderà le scelte dell’associazione. A farne parte sono stati scelti Manuela Olmo (laureata in Farmacia e per 15 anni area manager per un’azienda farmaceutica, volontaria dal 2017), Renato Ughetto (perito informatico e figura storica della Collina sin dal 2008, che garantirà la coerenza etica del progetto), Michele Turco (consulente imprese presso la Cassa di Risparmio di Asti, in collina dal 2016), Francesco Bruno (laureato in Scienze Internazionali, impiegato presso l’AICA di Alba, volontario dal 2015), Gabriele Bignante (studente di Medicina e Chirurgia a Torino, volontario da 9 anni), Mauro Drocco (responsabile di produzione alla cantina Pertinace di Treiso, in Collina dal 2015), Maurizio Ghignone (perito industriale in forza alla Tecnoedil, volontario dal 2015), Roberto Passone (sindaco di Novello e vicepresidente del Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero) e Marina Piazza (titolare della storica azienda vitivinicola albese “Piazza Comm. Armando”). In un mix di freschezza ed esperienza, operando in continuità con alcuni membri uscenti del precedente Consiglio direttivo, il nuovo team lavorerà alla Collina versione 2.0, guardando alle importanti novità che verranno lanciate in estate, aggiungendo nuovi tasselli per la realizzazione dell’ideale mosaico che costituisce il sogno dell’associazione dalla sua fondazione, nel 2008. Ad affiancare il direttivo, secondo quanto previsto dal nuovo statuto, è stato nominato anche il Comitato tecnico scientifico, composto da persone riconosciute professionalmente in ambito clinico e scientifico, esperte nelle materie che identificano l’associazione, con una formazione universitaria e una comprovata esperienza sul campo. A farne parte per il triennio 2021-2024 saranno Luisella Canale (psicologa e psicoterapeuta), Giorgio Ajraldi (medico chirurgo, naturopata, agopuntore e psicoterapeuta), Maria Tersi Bruni (psicologa e psicoterapeuta), Azzurra Nervo (psicologa e psicoterapeuta) e Maddalena Baracco (ex coordinatrice infermieristica sale operatorie). A completare il quadro, l’inserimento tra gli specialisti esterni di Pierangela Castellengo, psicomotricista, ideatrice del Laboratorio corporeo della “tattilità” e già ambasciatrice de La Collina degli Elfi. “La Collina degli Elfi è una grande famiglia. Sono felice e orgogliosa che nuova linfa scorra, permettendo all’associazione di sviluppare le grandi potenzialità che possiede – ha affermato la presidente uscente Luisella Canale che, su proposta del nuovo direttivo, è stata nominata per acclamazione presidente onorario, per gli eccezionali meriti acquisiti nei confronti dell’associazione –. Faccio un passo di lato per occuparmi della costituzione di un organo molto importante per la nostra associazione, come quello del Comitato tecnico scientifico, affinché sempre di più Collina possa differenziarsi da altre realtà per la ‘scientificità’ del progetto proposto alle famiglie, lasciando a tanti ragazzi giovani, pieni di entusiasmo, e ad altri, giovani di spirito, il compito di dare continuità al progetto e al nostro bellissimo sogno che, di anno in anno, si fa sempre più concreto”. Per maggiori informazioni sulla Collina degli Elfi: www.lacollinadeglielfi.it comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Corriere Di Novara

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/18

Media: Printed

Pages: 14 -

"La scuola si-cura non si chiude"

Non si ferma la protesta contro la didattica a distanza del Comitato novarese "Priorità alla scuola". Dopo le manifestazioni della scorsa settimana, rappresentanti del movimento scendono di nuovo in piazza domani, venerdì 19 marzo, e sabato 20. Domani mattina, all'insegna dello slogan "La scuola si- Non si chiude", torna la Dad in piazza. Appuntamento dalle 8 alle 14 in piazza della Repubblica (piazza Duomo) in caso di maltempo, sotto i portici del Duomo. Sabato 20, invece, dalle 15 alle 17 in piazza Matteotti (davanti alla Prefettura), presidio permanente di insegnanti, genitori e studenti, insieme a **psicologi** ed esperti, dibattere degli effetti della chiusura sulla popolazione scolastica e sull'intera società". Entrambe le manifestazioni, precisano gli organizzatori, sono autorizzate e dunque, anche se il Piemonte è in zona rossa, «possiamo spostarci all'interno della provincia con autocertificazione». Tutto si svolgerà nel ri- delle norme anti- Intanto, è arrivato all'undicesimo giorno lo sciopero della fame di un genitore novarese aderente al Comitato che ha scelto così di esternare la sua protesta, perché "la scuola è nutrimento". I

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: AZZURRA
BARBUTO
Date: 2021/03/18
Pages: 1 -

Web source:

Che senso ha il Nobel ai sanitari?

Affermare che siamo riconoscenti nei confronti del nostro valoroso personale sanitario, il quale ha dovuto lottare in prima linea contro una epidemia che ci ha colti del tutto impreparati, sarebbe poco. Siamo altresì fieri di infermieri e medici, poiché, nonostante l'operato pasticciaccio del governo nostrano che dichiarava il Paese pronto a gestire una pandemia poco prima che la pandemia si abbattesse su tutti quanti noi trovandoci completamente indifesi, hanno salvato vite, lavorando 24 ore su 24, mentre il resto della popolazione se ne stava chiuso in casa cantando al balcone, e hanno compiuto talvolta dolorose scelte in condizioni di saturazione dei reparti di terapia intensiva. Fissata questa indispensabile premessa, non possiamo esimerci dall'esprimere il nostro stupore per la candidatura al Nobel per la Pace di medici e infermieri soltanto di nazionalità italiana. Innanzitutto, i sanitari di tutto il globo hanno sgobbato senza tregua per soccorrere i pazienti malati di covid, quelli italiani solamente con qualche giorno di anticipo, almeno in Occidente. Eppure la motivazione che sta alla base della candidatura, avanzata dalla Fondazione Gorbachev, consiste nel fatto che "il personale sanitario italiano è stato il primo nel mondo occidentale a dovere affrontare una gravissima emergenza sanitaria, nella quale ha ricorso ai possibili rimedi di medicina di guerra combattendo in trincea per salvare vite e spesso perdendo la loro". Tralasciando la sintassi non propriamente corretta, ci tocca notare alla Fondazione in questione che proprio perché in tutto il pianeta sono morti medici e infermieri alle prese con il corona, infettatisi in corsia o prestando assistenza a domicilio ai contagiati, sarebbe quantomeno doveroso includere i colleghi degli altri Stati quali candidati al Nobel, in quanto non esistono professionisti di serie A e professionisti di serie B, se non in ambito calcistico, e il Nobel non è qualcosa che vince chi arriva o parte per primo, bensì che viene riconosciuto a chi si distingue lungo il percorso. «Ho candidato il corpo sanitario italiano al premio Nobel per la Pace poiché la sua abnegazione è stata commovente. Qualcosa di simile a un libro delle favole, da decenni non si vedeva niente del genere. Il personale sanitario non ha più pensato a se stesso ma a cosa poteva fare per gli altri con le proprie competenze», ha spiegato Lisa Clark, Nobel per la Pace nel 2017 per il suo impegno contro il disarmo atomico e cittadina statunitense che vive in Toscana e ha prestato attività di assistenza volontaria durante la pestilenza. È stata Clark a sottoscrivere la candidatura che peraltro ha ottenuto il benestare da parte di Oslo. "Abnegazione commovente simile a un libro delle favole"? Cosa significa? E cosa c'entrano le favole? Se a dire "prima gli italiani" è il leader della Lega Matteo Salvini, allora si parla di razzismo e discriminazione, se a dirlo invece sono altri, allora va tutto bene. Invece no. Riconoscere una onorificenza mondiale soltanto al personale sanitario della nostra penisola è discriminatorio e differenziante nei riguardi di medici e infermieri di altri Paesi che si sono sacrificati proprio come i nostri, a meno che non si intenda dare il Nobel a quelli italiani dal momento che hanno dovuto non soltanto avere a che fare con il corona ma pure con il ministro della Salute Roberto Speranza, il quale di certo non ha brillato quanto ad efficienza. E non è tutto. Non comprendiamo neppure in quale maniera ciò che è stato egregiamente e coraggiosamente e meravigliosamente realizzato dai nostri sanitari in Italia abbia contribuito ad espandere e consolidare la pace nel mondo. Il premio Nobel per la Pace viene attribuito in particolare a personaggi che si sono distinti nel contrasto all'oppressione politica, nella promozione del modello democratico, nella risoluzione di un conflitto internazionale e nella salvaguardia dei diritti umani, come il giornalista antinazista Carl von Ossietzky, il quattordicesimo Dalai Lama, Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta, Albert Schweitzer. E non a chi ha fatto il suo proprio dovere professionale quantunque in una situazione avversa, pesante, sfinente e rischiosa. OSLO FAVOREVOLE ■ L'intero corpo sanitario italiano è stato candidato al Premio Nobel per la Pace 2021. La candidatura, per la quale Oslo si è già detta favorevole, è stata presentata dalla Fondazione Gorbachev, che tra le principali attività ha quella di organizzare summit mondiali per il riconoscimento tra i più ambiti al mondo. Nel caso dei sanitari italiani, non ha trovato ostacoli. LA MOTIVAZIONE ■ «Medici, infermieri, farmacisti, **psicologi**, fisioterapisti, biologi, tecnici, operatori civili e militari tutti, che hanno affrontato in situazioni spesso drammatiche e proibitive l'emergenza Covid-19 con straordinaria abnegazione, molti dei quali sacrificando la propria vita per preservare quella degli altri e per contenere la diffusione della pandemia».

Web source:

UNA VOCE PER SUPERARE ANSIA, DISAGIO E SOLITUDINE. ...

UNA VOCE PER SUPERARE ANSIA, DISAGIO E SOLITUDINE. A MILANO, LA BRIGATA BASAGLIA OFFRE UN SUPPORTO PSICOLOGICO CHE NON C'ERA. LA COMUNITÀ SI CURA ANCHE CON L'ASCOLTO «SONO SUL TERRAZZO COMUNE DEL MIO CONDOMINIO, IL LUOGO CHE OGGI SENTO PIÙ MIO. Dal lockdown qui ci si affaccia per aiutarsi, supportarsi. La pandemia è entrata nelle case anche per creare dei meccanismi nuovi, ci ha costretti a rileggere la nostra normalità. Nel bene e nel male. E la nostra Brigata risponde proprio a questo». La voce di Luciana De Angelis, per tutti Lula, arriva calda e delicata da un balcone di Milano, nel verde in zona Lambrate. Le sue parole, con un forte accento spagnolo, sono un vortice calmo ma continuo. Psicologa, nata a Buenos Aires nell'82, milanese d'adozione da sedici anni, è la co-fondatrice e motore della Brigata Basaglia, un progetto di supporto psicologico e sociale iniziato lo scorso marzo a Milano all'interno delle Brigate Volontarie per l'Emergenza nate in collaborazione con Emergency, e quasi interamente al femminile. In quel momento, infatti, Lula si accorge che la solidarietà si è attivata per gli aiuti materiali, ma non per la psiche. E che manca una rete. Secondo l'ultimo congresso della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia, chi è venuto in contatto col virus sviluppa sintomi depressivi con un'incidenza fino a cinque volte più alta rispetto alla popolazione generale. Nei prossimi mesi potrebbero essere 800mila i nuovi casi di depressione e 150mila i casi correlati alla crisi economica e alla disoccupazione. Un'indagine del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi dice che nel 2019 solo un cittadino su dieci con problemi di salute mentale ha avuto accesso ai servizi pubblici. «Credo da sempre nell'ascolto psicologico. Ho lottato molto per l'accessibilità alla salute psichica, per unire la cura al fare rete. Quando staccavo dal mio studio correvo all'ambulatorio popolare per offrire sedute gratuite a chi non poteva permetterselo. Ma in questa battaglia mi sono sempre sentita sola». Lula trasforma così un gesto semplice in un piccolo atto rivoluzionario: rispondere alla telefonata di chi ha bisogno di essere ascoltato. Gratuitamente. Insieme a due colleghi e collaboratori, Clara Sistilli e Gianpaolo Contestabile, collegato dal Messico, crea così una rete telefonica, un centralino autogestito che offre ascolto e attiva percorsi di risposta e sostegno. OGNUNO DI LORO HA UNA STORIA, una professione diversa e non solo legata alla psicologia, ma dona una parte del proprio tempo a chi ha bisogno, sia dirottando le chiamate sia facendo sedute psicologiche. Tramite un'app le telefonate arrivano sul cellulare degli operatori, tutti i giorni dalle 8 del mattino a mezzanotte, e vengono suddivise in tre codici - verde, giallo e rosso - e all'occorrenza passate a un gruppo clinico che offre un percorso di quattro incontri telefonici, o a strutture di supporto come i centri antiviolenza, i consultori, la Casa delle donne di Milano. Spesso chi chiama non ha trovato aiuto nelle istituzioni. C'è chi è ricaduta nel disturbo alimentare. Chi ha perso il lavoro e ha bisogno di una casa. Chi è rimasta bloccata all'estero a casa del fidanzato, imprigionata in una convivenza non cercata. C'è anche chi è stato rilasciato dal carcere dopo le rivolte, nonostante una pena lunga, e si è ritrovato in casa con l'anziana madre senza nessun accompagnamento. «Più che volontari mi piace definirci attivisti», spiega Lula. «All'inizio eravamo anche noi in una condizione di solitudine, di angoscia. L'aiutare l'altro diventa anche aiuto per se stessi». La loro è infatti una storia che parla del bisogno di ascolto profondo, di vicinanza emotiva. Di cura. Di vite che cambiano da un momento all'altro e devono fare i conti con un mondo nuovo. Anche questo racconto, d'altronde, lo è. Nel silenzio del mio studio ascolto le loro voci mentre cullo mia figlia, nata da poco più di un mese nel bel mezzo della seconda ondata. Immagino i loro gesti e i loro sguardi che probabilmente dal vivo non incrocerò. Nonostante questo, nessuna sconosciuta mi è mai sembrata più vicina. «QUANDO È STATO ANNUNCIATO IL PRIMO DPCM AVREI DOVUTO FESTEGGIARE il mio 26esimo compleanno. Invece quella notte ha cambiato tutto». Giada, psicologa milanese di 27 anni, aveva da poco superato l'esame di Stato, avrebbe dovuto iniziare a lavorare al Centro PsicoSociale di Piazzale Loreto e si era iscritta all'istituto Irpa per diventare psicoterapeuta. «Il primo mese sono stata immobile, sospesa. Poi è morta mia nonna. Era in Basilicata, non ho potuto neanche salutarla. In concomitanza con questa perdita, la nascita della Brigata è stata un punto di vita, salvifico per gli altri e per me. È un egoismo buono: tu fai bene all'altro e questo ti fa stare bene». Lei, come le altre psicologhe, è nel gruppo clinico che si riunisce una volta a settimana sia per analizzare i casi sia per avere un momento di confronto in cui «parliamo di noi, di come stiamo. È questo che fa funzionare la Brigata. È la comunità che si autocura. Sino a che ci concentreremo solo sulla sofferenza dell'individuo in sé e per sé non ci sarà soluzione. La salute mentale è il grande rimosso del 21esimo secolo. La parola che ricorre di più nelle chiamate? Ansia. Termine oggi esacerbato, un sintomo che vuol dire tutto e nulla e che bisogna analizzare caso per caso. In questo momento storico è sana e ne abbiamo tutti diritto. Diventa disagio quando si disarticola da un evento e finisce

Newspaper metadata:

Source: Marieclaire

Author: Marta Stella

Country: Italy

Date: 2021/04/01

Media: Periodics

Pages: 109 -

Web source:

per immobilizzarti. Oggi naturalmente pensiamo a proteggerci dal punto di vista fisico, ma abbiamo dimenticato che anche la salute mentale dovrebbe essere un diritto, a prescindere dalla condizione sociale». Spesso rispondere a una chiamata significa anche solo aprire un varco, aiutare con l'atto di essere lì in ascolto. Si diventa anche intermediari, ci si mette in moto per riorganizzare la vita di chi ha composto quel numero. Le richieste di aiuto che arrivano ora sono infatti sempre più slegate dal Covid. Adesso chiama anche chi non ha più un lavoro, chi ha bisogno di un'abitazione. Per questo c'è il Gruppo Rete, pensato per creare o riattivare, appunto, una rete di supporto attorno alla persona con i servizi e le realtà solidali già presenti sul territorio. «In alcuni casi è come se ci sostituissimo ai servizi sociali. L'uomo è per sua natura un animale sociale. Questo tipo di aiuto si sarebbe potuto mettere in moto molto tempo fa. Purtroppo, c'è voluta una pandemia», dice Arianna, classe '94, light designer e tecnico luci nel mondo del clubbing. «Ma ora sentiamo che il resto della comunità può capirci, perché ci siamo in mezzo tutti». Figlia di una psicoterapeuta, rimasta senza lavoro, ha deciso di unirsi alla Brigata. «Una realtà che ha aiutato anche noi», aggiunge Carolina, psicologa milanese classe '93. Dopo aver abitato a Venezia - dove ha fatto supporto psicologico per i soccorritori durante l'emergenza - si è ritrovata a Milano a inizio lockdown appena tornata da New York. Ora forma gli operatori e i nuovi arrivati. «La temperatura emotiva interna del gruppo è fondamentale. Anche chi tende la mano all'altro deve essere tutelato». PARTITI IN OTTANTA CANDIDATI nei primi incontri di formazione, oggi sono in ventitré: ventuno donne e due uomini. «Non è voluto, ma non è neanche casuale», commenta Lula. «In ambito psicologico c'è ancora la convinzione che sia la donna quella più incline ad ascoltare. È vero, ma è anche un retaggio patriarcale che non ci abbandona». Cadere nello stereotipo infatti è pericoloso. «Purtroppo, per quanto riguarda l'ascolto la donna è ancora vista come l'angelo del focolare. Quella cui spetta questo ruolo. Per me avere una piccola controparte maschile è molto prezioso», ribatte Giada in un'altra nostra telefonata. Un dato però è certo: «Gli uomini chiamano meno, o chiamano quando il problema è già sintomo. Il maschio chiede di essere ascoltato quando è già molto in difficoltà».

Newspaper metadata:

Source: Starbene

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Lorenza

Guidotti

Date: 2021/04/01

Pages: 44 -

Web source:

NON È TUTTA COLPA DELLA DAD

Le chiusure a singhiozzo, i problemi infrastrutturali e la "rivoluzione digitale" a cui è stata sottoposta la scuola rischiano di pesare negativamente sulla formazione dei nostri figli, tanto che nei mesi scorsi c'è stato un acceso dibattito sull'opportunità di prolungare le lezioni fino a fine giugno per "recuperare" il tempo perso. In effetti le difficoltà non sono mancate: l'allarme viene lanciato da una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore insieme all'Unicef (La didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19: l'esperienza italiana) che segnala che ben 3 milioni di bambini e ragazzi non hanno potuto usufruire della DAD nel primo lockdown perché privi dell'accesso a Internet o di device adeguati per collegarsi. Certamente sono state perse preziose ore di insegnamento. Ma qual è la situazione di chi ha potuto seguire le lezioni a distanza? Irritabilità, paura, ansia, disturbi del sonno sono i sintomi più preoccupanti che affliggono le nuove generazioni, denuncia un pool di psichiatri e psicoterapeuti nel libro *Bambini, adolescenti e Covid-19* (Erickson, 16,50 €) appena arrivato in libreria. Ed è proprio lo stress emotivo a incidere più pesantemente sulla formazione scolastica, tanto che è su questo che occorre intervenire, ci spiega Daniela Lucangeli, prorettrice dell'Università degli Studi di Padova, professoressa di Psicologia dello sviluppo ed esperta di psicologia dell'apprendimento. La "warm cognition" «La parola che meglio riassume la situazione in questo momento è esasperazione», afferma Daniela Lucangeli. «Se parliamo di apprendimento, non credo che in questo periodo ai nostri ragazzi stia mancando la "quantità" di nozioni, ma il modo con cui queste vengono veicolate. Le tradizionali lezioni frontali non sono più funzionali all'apprendimento (e il Covid-19 ha solo "rinforzato" questo ritardo della scuola italiana che era già in atto). Negli ultimi anni si è sviluppato un nuovo filone di ricerca scientifica, a cui è stato dato il nome di warm cognition, letteralmente "cognizione calda". Sappiamo che le nozioni si fissano nel cervello insieme alle emozioni e queste ultime, a loro volta, influiscono concretamente sui processi cognitivi, come attenzione, memoria, comprensione. Significa che se un bambino impara con gioia, apprende di più e meglio. Se è sostenuto, guardato e incoraggiato da un insegnante che si pone come suo alleato, nella sua memoria resterà traccia dell'emozione positiva, portatrice del messaggio: "Ti fa bene, continua a cercare". Al contrario, tutto quello che il bimbo (o il ragazzo) impara con paura, ansia, angoscia, genera delle memorie che lo tengono in costante allerta e produce un cortocircuito emozionale tale da inceppare l'apprendimento: l'alunno si blocca e non riesce più a studiare», chiarisce l'esperta. La didattica di vicinanza Ecco perché in questa fase in cui i bambini e i ragazzi sono angosciati e spaventati il ruolo degli adulti - docenti e genitori - diventa decisivo. «Occorre girare l'interruttore e cambiare la polarità (da negativa a positiva) della percezione della scuola come puro trasferimento di informazioni. Come? Formando i docenti in modo che possano offrire una didattica di vicinanza, cioè facendo sentire ai ragazzi qual è il fine dell'insegnamento. Lo scopo di ogni lezione non è solo verificare quanto lo studente abbia imparato. Gli alunni non sono contenitori vuoti da riempire con schede, compiti, messaggi e materiali fino tarda sera. Invece di spendere troppe energie nella ricerca di piattaforme e slide dagli effetti strabilianti, il corpo docente dovrebbe concentrarsi sulla loro funzione primaria che è quella di aiutare, sostenere e accompagnare i bambini e i ragazzi nel loro percorso di sviluppo personale, infondendo loro curiosità verso il mondo, e fiducia nelle proprie capacità», continua Daniela Lucangeli. Sconfiggere le emozioni negative E se ora, in epoca Covid, non abbiamo il sostegno della fisicità e di tutti i vantaggi della didattica in presenza, dobbiamo essere consapevoli che anche attraverso un computer è possibile trovare una modalità di comunicazione "calda" ed efficace. Possiamo potenziare gli strumenti che abbiamo a disposizione, e che diventano importantissimi: la mimica, lo sguardo e la voce. «Si tratta di iniziare ad alzare il volume delle emozioni positive (per esempio trasmettendo la fiducia e la sicurezza in se stessi) e ad abbassare quello delle sensazioni negative (come la paura, la rabbia e l'ansia). A volte bastano un sorriso o uno sguardo incoraggiante che buca lo schermo. È un modo per dire: "ci sono, ci tengo a te". E poi è importante l'intonazione: se è gentile e premurosa riesce a comunicare considerazione e attenzione. A maggior ragione davanti a un errore: è importante che gli allievi sentano che i loro insegnanti sono lì per accompagnarli e per supportarli. Da alleati, non da giudici», prosegue la professoressa. Un abbraccio è meglio di una domanda Anche i genitori hanno un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento di bambini e adolescenti. «Abbracci, coccole e massaggi fin dai primi mesi di vita sono fondamentali per stimolare la crescita dei figli e proteggere la loro salute. Non solo: il tocco influisce anche sulla capacità dei piccoli di imparare, di provare emozioni positive e di sopportare situazioni stressanti», prosegue Daniela Lucangeli. «Un'ampia letteratura scientifica ha dimostrato come un buon contatto fisico alimenta quella "base sicura" necessaria per la costruzione di sane relazioni affettive e sociali anche in età adulta. Già nella vita intrauterina il nostro sistema nervoso

Newspaper metadata:

Source: Starbene

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Lorenza

Guidotti

Date: 2021/04/01

Pages: 44 -

Web source:

dispone di un alcuni sensori (le cellule C-tattili a bassa soglia) che permettono di attivare, in presenza di un tocco affettivo, le aree cerebrali implicate nel processamento delle emozioni positive, che come ho già detto sono in grado di aumentare la resilienza di ogni individuo. Per questo, ora più che mai, con bambini e adolescenti è necessario puntare, invece che sul dialogo prestazionale e incalzante ("Hai seguito la lezione? Cosa avete fatto? E le verifiche? Quanti compiti avete?"), sul linguaggio preverbale. Un silenzio riempito di attività può creare una vicinanza emotiva autentica: giocare, leggere, passeggiare, andare a fare la spesa insieme o anche solo abbracciarsi per qualche secondo, consente di attivare il riconoscimento reciproco, l'affetto e a cascata tutte quelle emozioni positive che possono aiutare un bambino o un ragazzo ad affrontare lo stress, l'ansia e l'angoscia percepiti in questo periodo», conclude l'esperta.